



Bruxelles, 30.6.2021  
COM(2021) 381 final

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei  
conti  
Conti annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2020**

## INDICE

PREMESSA .....	2
ASPETTI FINANZIARI SALIENTI DELL'ESERCIZIO .....	3
NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI .....	37
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE .....	38
STATO PATRIMONIALE.....	40
CONTO ECONOMICO .....	41
SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA.....	42
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO.....	43
NOTE AGLI STATI FINANZIARI.....	44
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE.....	139
GLOSSARIO .....	203
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI .....	207

## PREMESSA



Il 2020 è stato un anno straordinario sotto ogni punto di vista: di fronte alle sfide economiche e politiche poste dalla pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha dovuto reagire con soluzioni inedite e una rapidità

senza precedenti. La Commissione europea ha lavorato su tutti i fronti per salvare vite e mezzi di sussistenza, sostenere i sistemi sanitari nazionali e le imprese e promuovere la ripresa e la resilienza. Abbiamo mobilitato tutti i mezzi a nostra disposizione per aiutare gli Stati membri a coordinare le rispettive risposte nazionali e assistere i più colpiti dalla crisi, avvalendoci di strumenti quali l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus o **SURE (Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza)**. Nel 2020 è già stato erogato agli Stati membri interessati un importo di 39,5 miliardi di EUR su un totale di 100 miliardi di EUR a titolo di SURE, per far fronte agli aumenti repentini della spesa pubblica al fine di preservare l'occupazione. Ulteriori esborsi sostanziali sono seguiti nel 2021.

Benché impegnata nella lotta alla pandemia, l'Unione europea ha comunque **conseguito i propri obiettivi strategici**, con un'attenzione particolare per i giovani, l'occupazione e la crescita, oltre ai cambiamenti climatici. Le misure volte a sostenere la crescita economica e a ridurre i divari economici tra regioni hanno rappresentato quasi la metà dei fondi impegnati. I finanziamenti dell'UE hanno fornito 29,7 miliardi di EUR alle regioni meno sviluppate e 16,4 miliardi di EUR ad attività di ricerca e innovazione nel quadro di Orizzonte 2020. Il bilancio UE 2020 ha anche aiutato l'agricoltura e le zone rurali nel quadro del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, con un impegno complessivo di 59 miliardi di EUR. Il bilancio del 2020 è stato l'ultimo bilancio dell'attuale quadro finanziario pluriennale e la sua esecuzione ha registrato complessivamente 181,7 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno, con un valore aggiunto per tutti gli europei.

Il 2020 infine è stato anche l'anno dell'accordo sul **bilancio a lungo termine dell'UE per il 2021-2027** del valore di 1 074 miliardi di EUR (a prezzi del 2018), integrato da 750 miliardi di EUR forniti da **Next Generation EU**, uno strumento temporaneo inteso ad avviare la ripresa e a indirizzare la transizione verso un'Europa più sostenibile e digitale.

Sono lieto di presentare i conti annuali dell'Unione europea — Esercizio 2020. Essi offrono una panoramica completa delle finanze dell'UE e dell'esecuzione del bilancio UE per l'ultimo esercizio finanziario, comprese informazioni su passività potenziali, impegni finanziari e altre obbligazioni dell'Unione. I conti annuali consolidati dell'Unione europea sono parte integrante del **pacchetto di relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità della Commissione** e costituiscono una parte essenziale del nostro sistema altamente sviluppato di contabilità finanziaria.

**Johannes Hahn**

**Commissario per il bilancio e le risorse umane**

## ASPETTI FINANZIARI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

*L'obiettivo della presente analisi degli stati finanziari, preparata sulla base dei principi delineati nell'orientamento sulle prassi raccomandate (RPG) n. 2 dell'IPSASB "Discussione e analisi degli stati finanziari", è aiutare il lettore a comprendere come le attività operative, finanziarie e di investimento dell'UE si riflettano nei diversi elementi degli stati finanziari consolidati dell'UE. Le informazioni presentate in questa sezione non sono state sottoposte ad audit.*

*Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.*

## INDICE

1.	DATI PRINCIPALI 2020 .....	5
2.	RISPOSTA AL CORONAVIRUS .....	7
2.1.	Aspetti salienti della risposta dell'UE al coronavirus .....	7
2.2.	Iniziative di risposta nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 e del programma SURE .....	8
3.	BILANCIO A LUNGO TERMINE DELL'UE 2021-2027 E NEXT GENERATION EU ...	13
4.	USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UNIONE EUROPEA .....	16
4.1.	Contesto .....	16
4.2.	Quota del Regno Unito .....	16
4.3.	Conti annuali dell'UE: importi dovuti dal Regno Unito e da versare al Regno Unito a norma dell'accordo di recesso .....	17
5.	SINTESI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO .....	21
6.	STRUMENTI FINANZIARI E GARANZIE DI BILANCIO .....	22
6.1.	Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE .....	22
6.2.	Attività finanziarie detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio	22
6.3.	Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria .....	23
6.4.	Passività potenziali di bilancio per programmi di assistenza finanziaria .....	26
7.	ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI .....	27
7.1.	PROVENTI .....	27
7.2.	SPESE .....	28
7.3.	ATTIVITÀ .....	29
7.4.	PASSIVITÀ .....	31
8.	QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UE .....	33
8.1.	QUADRO POLITICO E FINANZIARIO .....	33
8.2.	GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ .....	35

# 1. DATI PRINCIPALI 2020

## Il bilancio dell'UE nel 2020 – Esecuzione degli stanziamenti di impegno

181,7 miliardi di EUR stanziati per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE:



➔ cfr. Relazioni sull'esecuzione del bilancio e note esplicative, tabella 4.2

### La risposta dell'UE al coronavirus



Strumento	concordato Mrd EUR
Next Generation EU	750
SURE*	100
Assistenza macrofinanziaria	3,0
ESI	2,7
UCPM	0,3
<b>Totale</b>	<b>856,0</b>

\*di cui 39,5 miliardi di EUR erogati nel 2020

➔ cfr. punti 2.2 e 3

### SURE – Importi concessi nel 2020



Stato membro	importo concesso Mrd EUR
Italia	27,4
Spagna	21,3
Polonia	11,2
Belgio	7,8
Portogallo	5,9
Romania	4,1
Grecia	2,7
Altro	9,9

**Totale concesso nel 2020** **90,3**

➔ cfr. punto 2.2.6

## Stati finanziari consolidati

Gli stati finanziari consolidati dell'UE riguardano oltre 50 entità (compresi il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione e le agenzie dell'UE). L'entità più significativa è la Commissione europea, che rappresenta il 98 % delle attività totali degli stati finanziari consolidati.

I **conti dell'UE** sono elaborati secondo gli standard più elevati disponibili, ossia i principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS). L'adesione a questi principi garantisce che i conti forniscano ai cittadini informazioni finanziarie pertinenti, attendibili, confrontabili e comprensibili. Le informazioni riguardano la situazione finanziaria (stato patrimoniale) dell'UE e comprendono spiegazioni dettagliate circa le sue attività e passività, nonché gli impegni finanziari e le obbligazioni. I conti descrivono anche le modalità di esecuzione del bilancio dell'UE durante l'esercizio.

*in miliardi di EUR*

	2020	2019
<b>ATTIVITÀ</b>		
Attività finanziarie	113,1	71,2
Prefinanziamenti	62,7	51,4
Crediti	74,5	24,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16,7	19,7
Immobili, impianti e macchinari e altre attività	13,0	12,6
<b>Totale</b>	<b>280,0</b>	<b>178,9</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	116,0	97,7
Passività finanziarie	95,0	54,5
Debiti	32,4	27,2
Ratei	64,6	67,2
Altre passività	5,4	4,8
<b>Totale</b>	<b>313,5</b>	<b>251,5</b>
<b>ATTIVO NETTO</b>		
Riserve	5,1	5,0
Importi da richiedere agli Stati membri	(38,5)	(77,6)
<b>Totale</b>	<b>(33,4)</b>	<b>(72,5)</b>

➔ cfr. Analisi degli stati finanziari, punto 7

## 2. RISPOSTA AL CORONAVIRUS

### 2.1. Aspetti salienti della risposta dell'UE al coronavirus

Dall'insorgenza della pandemia di COVID-19, la Commissione europea ha intrapreso un'azione risoluta volta a rafforzare i settori della sanità pubblica e a mitigare l'impatto socioeconomico nell'Unione europea. Sulla base del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 la Commissione europea ha mobilitato tutti i mezzi a sua disposizione per aiutare gli Stati membri a coordinare le rispettive risposte nazionali e ha fornito informazioni obiettive sulla diffusione del virus e sugli sforzi per contenerlo con efficacia.

#### Cronistoria delle azioni intraprese<sup>1</sup>

- 2 aprile**  
Risposta al coronavirus: la Commissione europea mobilita ogni euro disponibile per proteggere vite e mezzi di sussistenza
- 14 aprile**  
2,7 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE per sostenere il settore sanitario
- 16 aprile**  
La presidente von der Leyen: "Il bilancio europeo sarà la nave appoggio della ripresa dell'Europa"
- 22 aprile**  
Pacchetto di assistenza finanziaria del valore di 3 miliardi di EUR a favore di dieci paesi dell'allargamento e del vicinato
- 27 maggio**  
Il momento dell'Europa: presentato un importante piano di ripresa per l'Europa, da 2 400 miliardi di EUR, per riparare i danni e preparare per la prossima generazione
- 4 giugno**  
La Commissione europea impegna 300 milioni di EUR a favore dell'alleanza per i vaccini
- 21 luglio**  
I leader europei raggiungono un accordo sul piano di ripresa e sul bilancio europeo a lungo termine 2021-2027
- 25 agosto**  
La Commissione europea propone di erogare un sostegno finanziario di 87,3 miliardi di EUR a favore di 16 Stati membri nel quadro di SURE
- 17 settembre**  
La Commissione europea presenta le prossime fasi per il dispositivo per la ripresa e la resilienza di 672,5 miliardi di EUR
- 22 settembre**  
La Commissione europea accoglie con favore il completamento del sistema di garanzie per lo strumento SURE da 100 miliardi di EUR
- 7 ottobre**  
La Commissione europea intende emettere obbligazioni SURE dell'UE fino a 100 miliardi di EUR sotto forma di obbligazioni sociali
- 27 ottobre**  
La Commissione europea eroga la prima rata di 17 miliardi di EUR a titolo di SURE a Italia, Spagna e Polonia
- 10 novembre**  
La Commissione europea si felicita per l'accordo sul bilancio a lungo termine dell'UE da 1 800 miliardi di EUR e su Next Generation EU per contribuire a costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente
- 17 novembre**  
La Commissione europea eroga 14 miliardi di EUR a nove Stati membri a titolo dello strumento SURE
- 1° dicembre**  
La Commissione europea eroga 8,5 miliardi di EUR a titolo di SURE a favore di cinque Stati membri per contribuire a sostenere l'occupazione
- 17 dicembre**  
La Commissione accoglie con favore l'adozione del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027

<sup>1</sup> Per una panoramica completa e aggiornata delle azioni intraprese consultare la pagina web sulla risposta dell'UE al coronavirus, all'indirizzo [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/timeline-eu-action\\_it](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/timeline-eu-action_it).

## 2.2. Iniziative di risposta nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 e del programma SURE

Gli interventi adottati dall'Unione europea nell'ambito del QFP 2014-2020 per combattere la pandemia di COVID-19 hanno compreso azioni immediate quali il finanziamento di urgenti forniture mediche e l'aumento delle scorte sanitarie, l'introduzione di una maggiore flessibilità per quanto concerne l'utilizzo del sostegno finanziario dei Fondi strutturali e di investimento europei e la concessione di prestiti a condizioni agevolate agli Stati membri e ai partner dell'allargamento e del vicinato. Nel 2020 il sostegno diretto dal bilancio dell'UE in totale è ammontato a circa 70 miliardi di EUR, a copertura di impegni che hanno potuto essere reindirizzati ad azioni relative alla COVID-19, di cui 66 miliardi di EUR derivanti da riassegnazioni e interventi di ridefinizione delle priorità nell'ambito di programmi esistenti e 4 miliardi di EUR da misure di rafforzamento del bilancio. Le iniziative principali sono illustrate in maggior dettaglio nel prosieguo.

### 2.2.1. Attivazione dello strumento per il sostegno di emergenza (ESI)

Considerata la gravità della crisi conseguente alla pandemia di COVID-19 e la portata e la natura delle esigenze che richiedono un sostegno dal bilancio UE, l'UE ha riattivato lo strumento ESI per un periodo di due anni, allo scopo di finanziare le spese necessarie per affrontare la pandemia di COVID-19 nel periodo dal 1<sup>o</sup> febbraio 2020 al 31 gennaio 2022 (cfr. regolamento (UE) 2016/369 del Consiglio del 15 marzo 2016)<sup>2</sup>. Per conseguire tale obiettivo, si è provveduto a rettificare il bilancio 2020<sup>3</sup>. Considerando in aggiunta la DEC 13/2020 adottata il 24 luglio 2020, 2,7 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 2,6 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento sono stati assegnati allo strumento ESI per il 2020. La riattivazione consente all'Unione di adottare misure atte a prevenire e attenuare le conseguenze gravi in uno o più Stati membri e ad affrontare in modo coordinato le necessità connesse alla pandemia di COVID-19, integrando l'assistenza fornita a titolo di altri strumenti dell'UE. Lo strumento è gestito a livello centrale dalla Commissione ed è incentrato sull'aggiudicazione diretta di appalti e sull'assegnazione di sovvenzioni, integrate in taluni casi da azioni attuate tramite partner quali le organizzazioni internazionali.

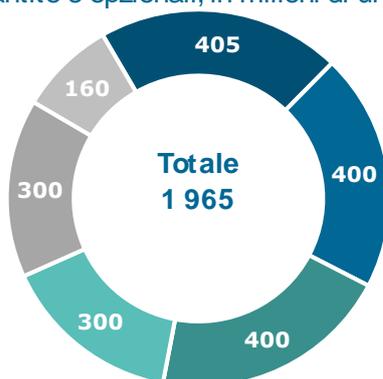
Nel 2020, la Commissione ha sottoscritto accordi preliminari di acquisto con una serie di case farmaceutiche. Gli accordi preliminari di acquisto contribuiscono a ridurre il rischio connesso agli investimenti effettuati dai produttori nello sviluppo di potenziali vaccini e sono intesi a garantire le consegne, massimizzando quindi le possibilità di sviluppare, produrre e distribuire rapidamente vaccini sicuri ed efficaci e garantendo che i cittadini dell'UE vi abbiano accesso. La Commissione ha negoziato con le case farmaceutiche per conto degli Stati membri dell'UE, fino alla firma iniziale di sei accordi, mentre ulteriori colloqui esplorativi con altri produttori di vaccini sono cominciati nel 2020 e sono ancora in corso nel 2021. Il primo vaccino al quale è stata concessa l'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata, il 21 dicembre 2020, è stato prodotto da BioNTech/Pfizer e la sua distribuzione è cominciata nel giro di pochi giorni, in tempo per il varo delle giornate UE della vaccinazione il 27, 28 e 29 dicembre 2020. Questa autorizzazione ha fatto seguito a una raccomandazione scientifica positiva basata su una valutazione approfondita della sicurezza, dell'efficacia e della qualità del vaccino condotta dall'Agenzia europea per i medicinali ed è stata avallata dagli Stati membri.

Al 31 dicembre 2020, la Commissione ha stipulato contratti per 1 965 milioni di dosi (di cui 1 305 milioni garantite e 660 milioni opzionali).

<sup>2</sup> Modificato dal regolamento (UE) 2020/521 del Consiglio del 14.4.2020 che attiva il sostegno di emergenza a norma del regolamento (UE) 2016/369 e che ne modifica disposizioni in considerazione dell'epidemia di COVID-19 (GU L 117 del 15.4.2020, pag. 3).

<sup>3</sup> Cfr. bilancio rettificativo n. 1/2020 (adottato il 17.4.2020) e bilancio rettificativo n. 6/2020 (adottato il 17.9.2020).

Dosi contrattate al 31 dicembre 2020  
(garantite e opzionali, in milioni di unità)



■ CureVac ■ AstraZeneca ■ Janssen (Johnson & Johnson) ■ BioNTech/Pfizer ■ Sanofi-GSK ■ Moderna

Nel 2021, la Commissione ha stipulato contratti per altri 2 400 milioni di dosi (garantite o opzionali). Queste dosi saranno comunque pagate interamente dagli Stati membri interessati, senza alcun effetto sul bilancio dell'UE.

### 2.2.2. Sostegno alla ricerca

Il 4 maggio 2020, l'UE e i suoi partner hanno ospitato una conferenza internazionale dei donatori che ha raccolto 9,8 miliardi di EUR in impegni di finanziamento da donatori di tutto il mondo per dare il via alla cooperazione globale nella ricerca sul coronavirus. È compreso un impegno di finanziamento di 1,4 miliardi di EUR della Commissione, di cui 1 miliardo di EUR dal programma Orizzonte 2020.

L'UE svolge un ruolo centrale nel sostegno e nel coordinamento della ricerca sulle malattie infettive, con investimenti pari a 4,1 miliardi di EUR nel periodo 2007-2019 a titolo del Settimo programma quadro e di Orizzonte 2020 e con ulteriori impegni nel 2020, in aggiunta all'impegno di finanziamento di 1 miliardo di EUR per la ricerca sul coronavirus. Le cifre aggiornate relative a tutti i finanziamenti impegnati e già mobilitati a titolo di Orizzonte 2020 per contribuire alla maratona di raccolta fondi "Risposta globale al coronavirus" sono disponibili online.<sup>4</sup>

Il 3 marzo 2020 inoltre l'iniziativa in materia di medicinali innovativi (IMI), sostenuta dal programma quadro di ricerca e innovazione della Commissione europea Orizzonte 2020, ha varato un bando speciale con procedura accelerata per lo sviluppo di terapie e diagnosi per la lotta alle infezioni da coronavirus con un contributo UE di 45 milioni di EUR, successivamente aumentato a 72 milioni.

Infine, l'8 giugno 2020 la Commissione ha assegnato quasi 166 milioni di EUR, tramite lo strumento pilota Accelerator del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), a 36 società costituite per combattere la pandemia di coronavirus.

### 2.2.3. Ulteriore rafforzamento del meccanismo unionale di protezione civile (UCPM/rescEU)

Come misura complementare rispetto all'ESI, l'UCPM/rescEU è stato rafforzato in modo da consentire la costituzione di scorte più ampie e il coordinamento della distribuzione delle risorse essenziali in tutta Europa (cfr. decisione di esecuzione (UE) 2019/570 della Commissione, modificata dalla decisione di esecuzione (UE) 2020/414 della Commissione del 19 marzo 2020 e dalla decisione di esecuzione (UE) 2020/452 della Commissione del 26 marzo 2020). A tal fine il bilancio 2020 è stato rettificato per includere un ulteriore importo di 0,4 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 0,2 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento.

Il rafforzamento del meccanismo UCPM/rescEU sostiene gli Stati membri nell'acquisto di alcune delle attrezzature necessarie (tra cui materiali per terapie, attrezzature mediche, dispositivi di protezione

<sup>4</sup> Cfr. [https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/health-research-and-innovation/coronavirus-research-and-innovation/financing-innovation\\_en](https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/health-research-and-innovation/coronavirus-research-and-innovation/financing-innovation_en).

individuale, forniture di laboratorio), aumentando così il volume, integrando e ampliando la definizione degli articoli prioritari da acquistare nell'ambito dell'accordo sull'aggiudicazione congiunta, un approccio coordinato che pone gli Stati membri in una posizione di forza in sede di negoziazione con le imprese sulla disponibilità e sul prezzo dei prodotti medici.

Le sovvenzioni dirette rescEU forniscono un finanziamento del 100% a carico del bilancio dell'UE, che comprende il finanziamento integrale dello sviluppo di tali capacità e il finanziamento integrale della distribuzione delle attrezzature. Le attrezzature acquistate saranno stoccate in uno o più Stati membri, mentre il processo decisionale sarà organizzato a livello di UE. Le forniture di emergenza costituiranno un'integrazione delle scorte nazionali e saranno a disposizione di tutti gli Stati membri. Il loro utilizzo è previsto in caso di disponibilità nazionale insufficiente.

#### 2.2.4. Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII+)

Una delle prime misure varate dall'UE per sostenere finanziariamente gli Stati membri nella risposta alla crisi è stata la CRII, introdotta dal regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020. Mobilitando fondi già assegnati agli Stati membri dell'UE ma non ancora spesi, l'iniziativa ha fornito un'iniezione immediata di liquidità ai bilanci degli Stati membri e delle regioni, aiutandoli ad utilizzare i fondi della politica di coesione per finanziare la spesa sanitaria e i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e ad offrire un sostegno al capitale di esercizio delle piccole e medie imprese. Anche l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato esteso per coprire gravi emergenze di sanità pubblica, consentendo quindi agli Stati membri di ricevere sostegno a titolo di questo fondo per aiutarli ad affrontare la pandemia di COVID-19.

Da aprile, con l'introduzione della CRII+ in virtù del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, è più semplice ricorrere rapidamente ai Fondi strutturali e d'investimento europei esistenti per misure connesse alla crisi ed è stato possibile aumentare il contributo dell'UE ai programmi della politica di coesione fino al 100 % per domande di pagamento presentate tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021.

A dicembre, la Commissione ha annunciato i risultati conseguiti dalle due iniziative nel 2020. Dall'inizio della crisi l'UE ha mobilitato consistenti finanziamenti per contrastare gli effetti della pandemia. Le piccole e medie imprese hanno beneficiato della maggior parte dei finanziamenti disponibili, oltre 10 miliardi di EUR, che le hanno aiutate a restare a galla. 3 miliardi di EUR sono stati destinati ai cittadini, anche per fornire servizi sociali a favore di gruppi vulnerabili e regimi di occupazione temporanea per i lavoratori. 7 miliardi di EUR infine sono stati destinati al sostegno del settore sanitario, in aggiunta ai 10,2 miliardi di EUR già stanziati in questo ambito dal bilancio dell'UE per gli esercizi 2014–2020 (va notata qualche sovrapposizione tra i gruppi di beneficiari).

#### 2.2.5. Assistenza ai partner dell'allargamento e del vicinato e non solo

Finora l'UE ha mobilitato più di 38,5 miliardi di EUR per la lotta al coronavirus su scala mondiale. L'approccio Team Europa combina le risorse dell'UE, degli Stati membri e delle istituzioni finanziarie, comprese la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, per sostenere i paesi partner. La metà dei 38,5 miliardi di EUR della risposta globale alla pandemia di coronavirus è stata erogata.

La Commissione ha inoltre concluso dieci accordi di garanzia finanziaria del valore di 990 milioni di EUR con istituzioni finanziarie partner che integrano il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, il braccio finanziario del piano per gli investimenti esterni. Gli accordi dovrebbero generare fino a 10 miliardi di EUR di investimenti, per stimolare la ripresa economica e rafforzare la resilienza dei paesi del vicinato dell'UE e africani.

Sono stati stanziati altri 500 milioni di EUR per sostenere l'iniziativa globale per i vaccini COVAX, intesa a fornire un miliardo di dosi di vaccino contro il coronavirus ai paesi a basso e medio reddito in Africa, Asia, Caraibi e Pacifico, nonché nei paesi del vicinato dell'Europa meridionale e orientale. La Commissione e la Banca europea per gli investimenti hanno stanziato rispettivamente 100 milioni di EUR e 400 milioni di EUR, garantiti dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, per la partecipazione dei paesi a basso e medio reddito all'impegno anticipato di mercato COVAX. Il 19 febbraio 2021 l'Unione europea ha annunciato un ulteriore contributo di 500 milioni di EUR per lo strumento COVAX, e la Commissione europea ha annunciato 100 milioni di EUR di aiuti umanitari per sostenere l'avvio delle campagne di vaccinazione in Africa.

Il 25 maggio 2020 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione (UE) 2020/701 sulla fornitura di assistenza macrofinanziaria a dieci paesi partner dell'allargamento e del vicinato al fine di consentire un margine di manovra a breve termine che consenta di attuare misure volte a contrastare le ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19, per un importo totale massimo di 3 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. Nel 2020 è stata erogata una prima rata a favore di sette paesi (Ucraina, Giordania, Macedonia del Nord, Georgia, Kosovo, Moldova e Montenegro) per un importo complessivo di 1,0 miliardi di EUR. Al giugno 2021 sono stati erogati in totale 0,6 miliardi di EUR a favore di cinque paesi a titolo di prima rata (Albania, Tunisia) o seconda rata (Macedonia del Nord, Kosovo, Montenegro). È stato inoltre firmato un protocollo d'intesa con la Bosnia-Erzegovina.

## 2.2.6. Sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito della pandemia di COVID-19

Nell'ambito del pacchetto di misure di sostegno di emergenza volte ad affrontare l'impatto economico della pandemia di COVID-19, il 19 maggio 2020 l'UE ha adottato il regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio che istituisce lo strumento SURE per aiutare i lavoratori a mantenere il proprio posto di lavoro durante la crisi. SURE è un regime temporaneo che può fornire agli Stati membri sostegno finanziario fino a 100 miliardi di EUR (prestiti a condizioni favorevoli). Lo strumento consente agli Stati membri di chiedere l'assistenza finanziaria dell'UE per contribuire al finanziamento degli aumenti repentini e consistenti della spesa pubblica nazionale (a partire dal 1° febbraio 2020) connessi a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi, o a determinate misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro, in risposta alla crisi. Per consentire all'UE di fornire assistenza finanziaria a titolo dello strumento SURE, alla Commissione è conferito il potere di assumere prestiti per conto dell'Unione sui mercati dei capitali o presso le istituzioni finanziarie fino a un massimo di 100 miliardi di EUR. I prestiti concessi a titolo di SURE sono garantiti dal bilancio dell'UE e da garanzie fornite dagli Stati membri in funzione della loro quota dell'RNL dell'UE. Il totale delle garanzie ammonta a 25 miliardi di EUR. Lo strumento è di carattere temporaneo, fino al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2020 la Commissione ha proposto un importo totale di 90,3 miliardi di EUR di sostegno finanziario a 18 Stati membri, già approvato dal Consiglio. La maggior parte di questo importo, ossia 87,3 miliardi di EUR destinati a 16 Stati membri, è stata proposta già nell'agosto 2020, mentre il restante importo di 3 miliardi di EUR destinato a Ungheria e Irlanda è stato proposto rispettivamente a ottobre e a novembre 2020:



Dopo le prime tre emissioni di obbligazioni SURE a ottobre e novembre 2020, la Commissione ha erogato un totale di 39,5 miliardi di EUR a 15 Stati membri dell'UE (Belgio, Croazia, Cipro, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna, cfr. punto 6.3).

L'attuazione di SURE è proseguita nel 2021. A febbraio e marzo 2021 la Commissione ha proposto 230 milioni di EUR a favore dell'Estonia e un ulteriore importo di 3,7 miliardi di EUR a favore di Belgio, Cipro, Grecia, Lettonia, Lituania e Malta, portando a 94,3 miliardi di EUR il volume complessivo a titolo di SURE. Questi importi aggiuntivi sono stati approvati dal Consiglio a marzo e aprile 2021. A seguito di altre quattro emissioni di obbligazioni a gennaio, marzo e maggio 2021, la Commissione ha erogato altri 50,1 miliardi di EUR, raggiungendo un livello totale di erogazioni di 89,6 miliardi di EUR.

Per tutte le obbligazioni emesse a titolo di SURE la domanda ha superato ampiamente l'offerta, per la maggior parte con numeri a doppia cifra, e le obbligazioni hanno attratto una base diversificata di investitori UE e internazionali, con il risultato di condizioni di prezzo molto favorevoli. Le obbligazioni emesse dall'UE a titolo di SURE beneficiano dell'etichetta di obbligazione a impatto sociale, che garantisce agli investitori che i fondi mobilitati saranno realmente destinati a scopi sociali. I fondi raccolti sono trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti che contribuiscono alla copertura dei costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di misure analoghe adottate in risposta alla pandemia.

### 3. BILANCIO A LUNGO TERMINE DELL'UE 2021-2027 E NEXT GENERATION EU

Nel 2020, l'UE ha fornito una risposta senza precedenti alla crisi del coronavirus che ha colpito l'Europa e il mondo. Il fulcro di questa risposta è un pacchetto di stimolo del valore di 2 018 miliardi di EUR a prezzi correnti (1 800 miliardi a prezzi del 2018), costituito dal bilancio a lungo termine dell'UE per il 2021-2027 di 1 211 miliardi di EUR (1 074 miliardi a prezzi del 2018), integrato da 807 miliardi di EUR (750 miliardi di EUR a prezzi del 2018) forniti da Next Generation EU, uno strumento temporaneo inteso ad alimentare la ripresa<sup>5</sup>. Nel loro insieme, i fondi contribuiranno a riparare i danni economici e sociali provocati dalla pandemia di coronavirus e a indirizzare la transizione verso un'Europa moderna e più sostenibile.

149,5 (+ 11,5 da NGEU)

Coesione, resilienza e valori  
426,7 (+ 776,5 da NGEU)

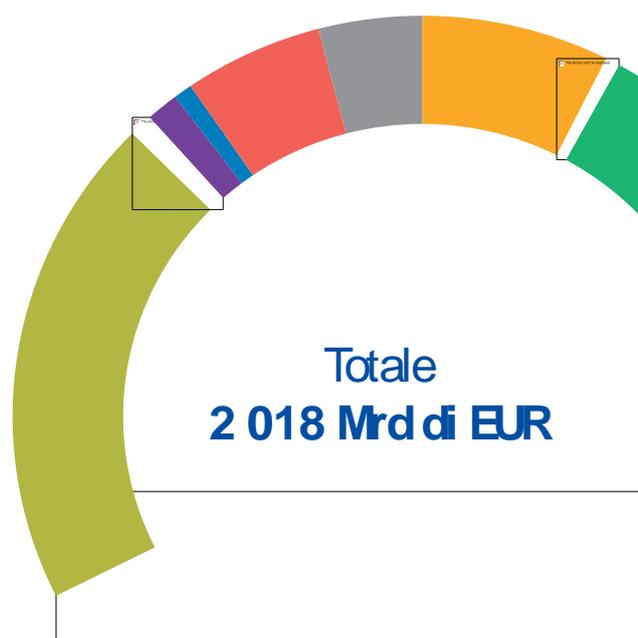
Risorse naturali e ambiente  
401 (+ 18,9 da NGEU)

Migrazione e gestione delle  
frontiere 25,7

Sicurezza e difesa 14,9

Vicinato e mondo 110,6

Pubblica amministrazione  
europea 82,5



Oltre il 50 % del bilancio a lungo termine e di Next Generation EU sarà destinato a nuove priorità. I fondi

#### Totale 2 018 miliardi di EUR



NextGenerationEU  
806,9

Bilancio a lungo  
termine  
1 210,9

finanzieranno la ricerca e l'innovazione tramite Orizzonte Europa; le transizioni climatica e digitale eque tramite il Fondo per una transizione giusta e il programma Europa digitale; la preparazione, la ripresa e la resilienza tramite il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il meccanismo di protezione civile dell'UE, rescEU e il programma per la salute, EU4Health.

Il 30 % del bilancio a lungo termine e di Next Generation EU sarà speso per la lotta ai cambiamenti climatici: la più alta percentuale di sempre del più ampio bilancio di sempre dell'UE.

Il 20 % dei fondi di Next Generation EU sarà investito nella trasformazione digitale dell'UE, per aiutare l'UE a investire maggiormente in supercalcolo, intelligenza artificiale, cibersicurezza, competenze digitali avanzate e nella diffusione delle tecnologie digitali nell'economia e nella società.

Nel 2026 e nel 2027, il 10 % della spesa annuale del bilancio a lungo termine contribuirà a fermare il declino della biodiversità e a invertire la tendenza.

<sup>5</sup> I due distinti valori – a prezzi correnti e del 2018 – rappresentano lo stesso importo in termini nominali e reali. La differenza deriva dall'adeguamento annuale all'inflazione.

## Next Generation EU

Gli importi raccolti e spesi a titolo di Next Generation EU saranno inclusi nei conti annuali 2021. La prima emissione di obbligazioni, che ha raccolto 20 miliardi di EUR tramite un'obbligazione decennale con scadenza nel 2031, è avvenuta il 15 giugno 2021.

Con un bilancio di 806,9 miliardi di EUR, Next Generation EU contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, e contribuirà a creare un'Europa post COVID-19 più verde, più digitale, più resiliente e più adeguata alle sfide presenti e future.

Una parte dei fondi – 385,8 miliardi di EUR – sarà utilizzata per concedere prestiti dell'Unione a singoli Stati membri, che provvederanno a rimborsarli. La parte restante – 338,0 miliardi di EUR – sarà erogata sotto forma di sovvenzioni o per la costituzione di garanzie di bilancio per il sostegno agli investimenti.

### Dispositivo per la ripresa e la resilienza

● **338,0**  
 ● sovvenzioni  
 ● 225,8 prestiti

#### POWER UP

Tecnologie pulite ed energie rinnovabili

#### RENOVATE

Efficienza energetica degli edifici

#### RECHARGE AND REFUEL

Trasporti sostenibili e stazioni di ricarica

#### CONNECT

Diffusione di servizi di banda larga veloce

#### MODERNISE

Digitalizzazione della pubblica amministrazione

#### SCALE UP



### Next Generation EU contribuito ad altri programmi 83,1 miliardi di EUR

#### REACT-EU

50,6

#### FONDO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

10,9

#### SVILUPPO RURALE

8,1

#### INVESTEU

6,1

#### ORIZZONTE EUROPA

5,4

#### RESCEU

2,0 Mercato unico, innovazione e digitale

Il fulcro di Next Generation EU è il dispositivo per la ripresa e la resilienza – uno strumento che offre sovvenzioni e prestiti a sostegno delle riforme e degli investimenti negli Stati membri dell'UE, per un valore totale di 723,8 miliardi di EUR. I fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza saranno distribuiti in base ai piani nazionali di ripresa e resilienza preparati dai singoli Stati membri, in collaborazione con la Commissione e in linea con un criterio di ripartizione concordato.

Next Generation EU servirà inoltre a rafforzare numerosi programmi dell'UE già esistenti:

- politica di coesione, nell'ambito del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), per contribuire ad affrontare le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19 nei primi anni della ripresa;
- Fondo per una transizione giusta, per garantire che la transizione verso la neutralità climatica funzioni per tutti;
- sviluppo rurale, per un ulteriore sostegno agli agricoltori;
- InvestEU, per sostenere gli sforzi di investimento delle imprese dell'UE;

- rescEU, affinché il meccanismo di protezione civile dell'Unione disponga della capacità di rispondere alle emergenze di vasta portata;
- Orizzonte Europa, per assicurarsi che l'UE disponga della capacità di finanziare un livello di eccellenza nella ricerca ancora più elevato.

Per finanziare Next Generation EU, l'UE assumerà prestiti sui mercati utilizzando il bilancio dell'UE come garanzia. Per il rimborso è previsto un orizzonte temporale di lungo periodo, fino al 2058, onde evitare pressioni immediate sulla situazione finanziaria nazionale degli Stati membri e consentire ai paesi dell'UE di concentrare gli sforzi sulla ripresa.

## 4. USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UNIONE EUROPEA

### 4.1. Contesto

Il 31 gennaio 2020, il Regno Unito ha receduto dall'Unione europea. I termini della sua uscita sono definiti in un accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica<sup>6</sup>, noto anche come "accordo di recesso". Nell'ambito di tale accordo, il Regno Unito ha convenuto di onorare tutti gli obblighi finanziari assunti quando era membro dell'UE. L'accordo è entrato in vigore il 31 gennaio 2020.

- 31 gennaio 2020**  
Il Regno Unito lascia ufficialmente l'Unione ed entra in vigore l'accordo di recesso
- 1° febbraio-31 dicembre 2020**  
Periodo di transizione
- 31 marzo 2021**  
Relazione sulle informazioni finanziarie trasmessa dall'UE al Regno Unito
- 16 aprile 2021**  
Comunicazione dall'UE al Regno Unito degli importi da corrispondere
- 30 giugno 2021**  
Iniziano i primi pagamenti del Regno Unito a norma dell'accordo di recesso
- 16 settembre 2021**  
Comunicazione dall'UE al Regno Unito degli importi da corrispondere
- 31 ottobre 2021**  
Inizia il secondo ciclo di pagamenti del Regno Unito

Durante il periodo di transizione, il Regno Unito ha continuato a contribuire al bilancio dell'UE e a beneficiarne come se fosse uno Stato membro. Al termine di tale periodo e in linea con l'accordo di recesso, il Regno Unito continuerà a contribuire al bilancio dell'UE e, in ugual misura, continuerà a beneficiare dei programmi e della spesa dell'UE precedenti al 2021 come se fosse uno Stato membro. Al Regno Unito inoltre saranno rimborsati determinati importi versati al bilancio dell'UE o importi percepiti dal bilancio dell'UE connessi al suo periodo di adesione.

Tali obblighi creano passività e crediti per l'UE che devono essere calcolati e rispecchiati nei conti annuali dell'UE: questi importi sono riportati per la prima volta nei conti annuali dell'esercizio 2020, poiché è l'anno dell'uscita del Regno Unito dall'UE.

I presenti conti annuali contengono pertanto spiegazioni dettagliate circa i futuri contributi del Regno Unito al bilancio dell'UE previsti dall'accordo di recesso, nonché gli importi dovuti al Regno Unito. Gli importi in questione saranno pagati dal Regno Unito nell'arco di un lungo periodo di tempo.

L'importo netto rispetta pienamente i tre principi alla base della liquidazione finanziaria di cui all'accordo di recesso:

- nessuno Stato membro dovrebbe pagare di più o ricevere di meno a causa del recesso del Regno Unito dall'Unione;
- il Regno Unito dovrebbe pagare la sua parte degli impegni assunti durante l'appartenenza all'UE; e
- il Regno Unito non dovrebbe pagare né di più né in anticipo rispetto a quanto avrebbe dovuto se fosse rimasto Stato membro. Ciò implica in particolare che gli importi dovuti dal Regno Unito sono calcolati in funzione dell'effettivo risultato di bilancio, ossia del risultato adeguato in base all'esecuzione.

L'accordo di recesso specifica inoltre le metodologie per il calcolo dei vari importi, come illustrato nel prosieguo.

### 4.2. Quota del Regno Unito

<sup>6</sup> GU L 29 del 31.1.2020, pag. 7.

A norma dell'articolo 139 dell'accordo di recesso, la quota del Regno Unito degli obblighi finanziari derivanti dall'accordo di recesso è una percentuale risultante dal rapporto tra le risorse proprie messe a disposizione dal Regno Unito nel periodo 2014-2020 e le risorse proprie messe a disposizione nel medesimo periodo da tutti gli Stati membri e dal Regno Unito. Sono incluse anche le rettifiche derivanti dalla compensazione dei saldi dell'IVA e dell'RNL per gli esercizi dal 2014 al 2019. La quota calcolata del Regno Unito sarà soggetta alle rettifiche definitive di cui all'articolo 139 dell'accordo di recesso nel 2022. La quota del Regno Unito per il 2021 è utilizzata per i calcoli di cui all'articolo 136, paragrafo 3, lettere a) e c) e agli articoli da 140 a 147.

La quota del Regno Unito calcolata a norma dell'articolo 139 dell'accordo di recesso è 12,358072326018200 %.

### 4.3. Conti annuali dell'UE: importi dovuti dal Regno Unito e da versare al Regno Unito a norma dell'accordo di recesso

L'accordo di recesso prevede obblighi di pagamento tra le due parti in particolare nei seguenti ambiti.

- Risorse proprie (articolo 136)
- Impegni da liquidare (articolo 140)
- Ammende per violazioni delle norme di concorrenza (articolo 141)
- Responsabilità dell'Unione (articolo 142)
- Passività finanziarie potenziali e strumenti finanziari (articoli 143 e 144)
- Attività nette della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (articolo 145)
- Investimenti dell'Unione nel FEI (Fondo europeo per gli investimenti) (articolo 146)
- Passività potenziali relative ad azioni legali (articolo 147).

L'accordo di recesso stabilisce anche la metodologia per la gestione di questi obblighi ogni anno: in sintesi l'UE comunicherà due volte l'anno al Regno Unito gli importi dovuti e il Regno Unito effettuerà i pagamenti su base mensile. La comunicazione sarà aggiornata ogni anno sulla base delle cifre effettive.

La tabella che segue riporta in sintesi gli importi dovuti dal Regno Unito all'UE nonché eventuali importi dovuti dall'UE al Regno Unito, risultanti in un credito complessivo netto per l'UE. Tutti i calcoli sono stati effettuati nel pieno rispetto dell'accordo di recesso. Questi obblighi si riferiscono a impegni precedenti, assunti quando il Regno Unito era uno Stato membro dell'UE e durante il periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, e scadranno all'atto del pagamento o qualora l'obbligo non si concretizzi. I pagamenti saranno effettuati a norma della procedura di cui all'articolo 148 dell'accordo di recesso.

	<i>in miliardi di EUR</i>			
	Articolo 140	Articolo 142	Altro	31.12.2020
<i>Importo dovuto dal Regno Unito</i>	35,0	14,3	0,3	49,6
<i>Importo dovuto al Regno Unito</i>	-	-	(2,1)	(2,1)
<b>Credito netto verso il Regno Unito</b>	<b>35,0</b>	<b>14,3</b>	<b>(1,8)</b>	<b>47,5</b>
<i>Importo stimato che sarà versato dal Regno Unito dopo il 2021</i>	28,2	14,3	(1,9)	40,6
<i>Importo stimato che sarà versato dal Regno Unito nel 2021</i>	6,8	0,0	0,0	6,8

L'importo complessivo comprende gli elementi seguenti.

#### Articolo 136 Risorse proprie

L'articolo 136 stabilisce le disposizioni applicabili dopo il 31 dicembre 2020 in relazione alle risorse proprie. Il Regno Unito ha diritto a ricevere la propria quota di rettifiche relative all'avanzo dell'esercizio 2020. È anche soggetto a eventuali rettifiche delle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL per gli esercizi finanziari fino al 2020, che saranno calcolate annualmente fino al 31 dicembre 2028. Sono previsti anche aggiornamenti della correzione a favore del Regno Unito.

Il Regno Unito è tenuto a versare le risorse proprie tradizionali riscosse dopo il 28 febbraio 2021, ma relative all'esercizio 2020 e precedenti. La sua quota del totale delle risorse proprie tradizionali messe a disposizione dall'UE-27 e dal Regno Unito è successivamente dedotta da questo importo. La contabilità separata per le risorse proprie tradizionali è liquidata completamente entro il 31 dicembre 2025.

L'importo che sarà versato dal Regno Unito nel 2021 ammonta a 230 milioni di EUR.

#### Articolo 140 Impegni da liquidare ("RAL")

Il "*Reste à liquider*", o "RAL" rappresenta il volume complessivo degli impegni giuridici assunti dall'UE nei confronti di destinatari di pagamenti previsti nei prossimi esercizi. Il RAL è un normale elemento di tutti i bilanci pluriennali, come il bilancio dell'UE.

Gli impegni si riferiscono pertanto a progetti, programmi, accordi o contratti già oggetto di stanziamenti di impegno entro il 31 dicembre 2020, ma non ancora attuati completamente, con pagamenti ancora da effettuare. Alcuni di questi pagamenti sono a favore di destinatari del Regno Unito.

A norma dell'accordo di recesso, il Regno Unito è tenuto a pagare la propria quota degli impegni dell'UE che restano da liquidare al 31 dicembre 2020, ossia al termine del periodo di transizione. Dall'importo totale sono dedotti eventuali impegni, o parte degli stessi, che si prevede saranno annullati (disimpegni) e gli importi relativi ad impegni finanziati da entrate con destinazione specifica o relativi a programmi ai quali il Regno Unito non partecipa (*opt-out*).

Altri adeguamenti dell'importo dovuto dal Regno Unito a norma di tale articolo riguardano le rettifiche finanziarie nette in relazione al periodo 2014-2020 o a periodi di programmazione precedenti e le risorse proprie tradizionali relative al 2020 e messe a disposizione in gennaio-febbraio 2021.

Per calcolare la quota del RAL a carico del Regno Unito è stato utilizzato come punto di partenza il RAL del bilancio ufficiale al 31 dicembre 2020 (303,2 miliardi di EUR, cfr. tabella 4.4 delle tabelle sull'esecuzione del bilancio). Alla fine del 2020, la quota del RAL rettificato a carico del Regno Unito si attestava a 36 miliardi di EUR: a seguito delle rettifiche per tenere conto dei disimpegni previsti, i crediti da pagare all'UE ammontavano a 35 miliardi di EUR, di cui 6,8 miliardi di EUR saranno pagati tra il 30 giugno 2021 e il 31 dicembre 2021.

#### Articolo 141 Ammende per violazioni delle norme di concorrenza

La Commissione europea applica direttamente le norme di concorrenza dell'UE, garantendo una concorrenza equa e leale tra le imprese sulla base dei rispettivi meriti. Questo può comportare l'imposizione di ammende. Una volta imposte dall'UE, le ammende possono essere contestate (mediante procedimento giudiziario) dal destinatario dell'ammenda, che non s'intende definitiva fino al termine di tale procedimento.

L'UE pagherà al Regno Unito, ogni anno, la sua quota di eventuali ammende per violazioni delle norme di concorrenza decise dall'Unione prima del 31 dicembre 2020, una volta che sono diventate definitive, ossia se il soggetto multato non presenta ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea o se lo perde ed è tenuto a pagare l'ammenda.

Nei conti annuali, gli importi dovuti al Regno Unito a seguito di ammende sono dedotti dall'importo complessivo dovuto dal Regno Unito. Al 31 dicembre 2020, la quota del Regno Unito di ammende in essere è stimata in 1,8 miliardi di EUR. L'importo in questione sarà restituito al Regno Unito nell'arco di un lungo periodo di tempo. La cifra si basa sui casi pendenti al 31 dicembre 2020 e può essere modificata per riflettere gli importi effettivi iscritti a bilancio una volta che le ammende sono diventate definitive.

#### Articolo 142 Responsabilità dell'Unione

Il Regno Unito si è impegnato a pagare la sua quota di passività dell'Unione alla fine del 2020, ad eccezione di passività specifiche indicate nell'accordo di recesso. Il Regno Unito provvederà quindi a pagare la sua quota degli obblighi legati all'UE in quanto datore di lavoro (ossia pensioni e regime di assicurazione malattia di funzionari in pensione) al 31 dicembre 2020.

1. Pensioni dei funzionari dell'UE: i pagamenti delle pensioni del personale dell'UE sono coperti dal bilancio annuale dell'UE. I funzionari dell'UE inoltre versano contributi pensionistici durante tutta la loro carriera lavorativa. Questi contributi sono iscritti a bilancio come entrate, riducendo l'importo dei contributi a carico degli Stati membri per finanziare il bilancio annuale globale. Gli

Stati membri dell'UE si impegnano a coprire i costi per le pensioni dei funzionari dell'UE al loro pensionamento. In linea con questo impegno, il Regno Unito provvederà a pagare, a decorrere da giugno 2022, la sua quota delle pensioni annuali corrisposte a funzionari dell'UE fino all'estinzione di tutti i diritti a pensione acquisiti dal personale fino al 31 dicembre 2020, nell'arco di diversi decenni. Il Regno Unito può decidere di liquidare i propri obblighi in qualsiasi momento, pagando la passività attuariale a fine esercizio in un periodo di cinque anni.

2. Pensioni di deputati al Parlamento europeo, commissari europei, giudici della Corte di giustizia europea ecc.: il Regno Unito provvederà a pagare la sua quota della passività attuariale al 31 dicembre 2020 in un periodo di 10 anni, a decorrere da ottobre 2021.
3. Regime comune di assicurazione malattia (RCAM): si tratta del sistema che copre i costi per l'assistenza sanitaria del personale dell'UE, anche pensionato. I funzionari dell'UE e i pensionati, così come l'UE in quanto datore di lavoro, versano contributi al regime durante tutta la loro carriera e anche dopo il pensionamento. In linea con i principi che si applicano anche al regime pensionistico dei funzionari dell'UE, il Regno Unito provvederà a pagare la sua quota del contributo di bilancio dell'UE alla copertura sanitaria del personale pensionato. Questi pagamenti, a decorrere da giugno 2022, continueranno per diversi decenni o comunque fino all'estinzione di tutti gli obblighi. Come nel caso delle pensioni dei funzionari, il Regno Unito può decidere di liquidare gli obblighi in essere in qualsiasi momento, pagando la passività attuariale a fine esercizio nell'arco di un periodo di cinque anni.

Le passività dell'UE relative ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro di cui sopra sono calcolate mediante valutazioni attuariali sottoposte a audit sulla base di principi internazionali. L'importo attribuibile al Regno Unito al 31 dicembre 2020 è pari a 14,3 miliardi di EUR.

11 milioni di EUR sono dovuti dal Regno Unito nel corso del 2021 e si riferiscono esclusivamente a specifici regimi pensionistici separati (ad esempio dei deputati). Gli importi residui relativi a tutti i regimi saranno pagati secondo le modalità descritte sopra, a decorrere dal 2022.

#### Articoli 143 e 144 Strumenti finanziari e garanzie di bilancio

A norma di questi articoli, il Regno Unito è tenuto a finanziare le passività potenziali dell'UE derivanti da operazioni precedenti alla data del recesso relative alle sue attività di assunzione o concessione di prestiti e di garanzia, qualora si concretizzino e non siano coperte dalla quota a carico del Regno Unito nei fondi di garanzia esistenti. L'UE rimborserà al Regno Unito gli importi da esso già conferiti a fondi di garanzia e che in ultima analisi non risultano necessari.

Si tratta principalmente di:

- importi dovuti al Regno Unito per la sua quota del fondo di garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), al quale il Regno Unito ha già contribuito attraverso i pagamenti di bilancio, ma per il quale non vi sono state operazioni approvate prima della data del recesso, per cui non sussistono obblighi di copertura a carico del Regno Unito: 93 milioni di EUR da restituire al Regno Unito nel 2021;
- importi da pagare al Regno Unito in relazione a strumenti finanziari: 46 milioni di EUR;
- il Regno Unito resta responsabile della propria quota di passività potenziali dell'UE (garanzie di bilancio: FEIS, mandato per i prestiti esterni (ELM), MESF e altri prestiti assunti ecc.) se dovute. L'obbligo del Regno Unito è pari a un massimo di 12,9 miliardi di EUR a fine esercizio, cfr. nota **4.1** dei conti annuali consolidati dell'UE per maggior dettaglio. Gli importi non sono dovuti dal Regno Unito, salvo che l'obbligo si concretizzi in futuro e non sia coperto da un fondo di garanzia. Tale eventualità è considerata improbabile.

#### Articolo 145 Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.)

Il Regno Unito ha diritto alla sua quota delle attività nette della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in liquidazione al 31 dicembre 2020, che sarà pagata al Regno Unito nell'arco di cinque anni. L'importo totale dovuto al Regno Unito è pari a 183 milioni di EUR (37 milioni di EUR sono stornati, ossia compensati a fronte di altri importi dovuti nel 2021). Questo significa che, tra il 2021 e il 2025, dagli importi dovuti dal Regno Unito sarà dedotto ogni anno un importo di 37 milioni di EUR.

#### Articolo 146 Investimenti nel FEI

Il Regno Unito ha diritto alla sua quota degli investimenti effettuati dall'Unione nel capitale versato del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), pagabile in rate di pari importo nell'arco di cinque anni. L'importo totale dovuto al Regno Unito è 33 milioni di EUR. Questo significa che, tra il 2021 e il 2025, dagli importi dovuti dal Regno Unito sarà dedotto ogni anno un importo di 7 milioni di EUR.

#### **Articolo 147 Passività potenziali relative ad azioni legali**

Il Regno Unito è tenuto a pagare ogni anno la propria quota degli importi a carico del bilancio dell'UE in relazione ad azioni legali concernenti eventi verificatisi prima del 31 dicembre 2020. La quota del Regno Unito relativa ad azioni legali che probabilmente comporteranno futuri pagamenti a fine esercizio è stimata in 46 milioni di EUR, ma non è dovuta dal Regno Unito fintanto che i casi non siano risolti e l'UE non abbia effettuato un primo pagamento.

## 5. SINTESI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio definitivo adottato nel 2020 ammontava a 173,9 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 164,1 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento. La sua esecuzione ha risentito fortemente della pandemia di COVID-19 e della conseguente crisi intersettoriale, che ha determinato la necessità di intraprendere azioni risolutive volte a rafforzare i settori della sanità pubblica dell'UE e a mitigare l'impatto socioeconomico nell'UE, oltre a fornire assistenza a paesi terzi. Il bilancio 2020 è stato l'ultimo bilancio eseguito nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. La sua esecuzione è stata monitorata attentamente e gestita attivamente, con il risultato di un'attuazione praticamente completa di quasi tutti i programmi.

L'esecuzione di tutti gli stanziamenti di impegno nel 2020 è ammontata complessivamente a 181,7 miliardi di EUR:

- 172,9 miliardi di EUR dal bilancio definitivo adottato;
- 1,1 miliardi di EUR da stanziamenti riportati dal 2019;
- 7,7 miliardi di EUR da stanziamenti derivanti da entrate con destinazione specifica.

I pagamenti effettuati nel 2020 hanno totalizzato 173,3 miliardi di EUR:

- 161,8 miliardi di EUR dal bilancio definitivo adottato;
- 1,6 miliardi di EUR da stanziamenti riportati dal 2019;
- 9,9 miliardi di EUR da stanziamenti derivanti da entrate con destinazione specifica.

Tutte le rubriche hanno raggiunto livelli di esecuzione elevati nel 2020. Nel 2020 l'esecuzione di tutti i tipi di stanziamenti (bilancio, riporti dall'esercizio precedente ed entrate con destinazione specifica) è stata pari al 97 % per gli impegni e al 94 % per i pagamenti. I tassi di esecuzione, ad esclusione delle entrate con destinazione specifica, indicano che nel 2020 è stata raggiunta la piena attuazione (99,5 % per gli stanziamenti di impegno e 98,5 % per gli stanziamenti di pagamento).

La parte più consistente del reddito è rappresentata dalle "risorse proprie", corrispondenti al 91,9 % delle entrate complessive di 174,3 miliardi di EUR, seguite da "contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione", pari al 4,7 %, che riguardano principalmente entrate da rettifiche finanziarie (fondi SIE, FEAGA e FEASR).

Gli impegni da liquidare (talvolta denominati RAL, *reste à liquider*) ossia importi impegnati non ancora versati, si sono attestati a 303,2 miliardi di EUR al termine del 2020. Era stato previsto un aumento rispetto al livello del 2019, data la differenza tra gli stanziamenti di impegno e gli stanziamenti di pagamento iscritti a bilancio (9,8 miliardi di EUR) nel bilancio definitivo adottato e tenuto conto del fatto che un aumento degli impegni da liquidare costituisce un'evoluzione normale, in quanto gli stanziamenti di impegno aumentano ogni anno come previsto nel QFP. L'aumento degli impegni da liquidare rispetto al 2019 è stato di 5,5 miliardi di EUR.

Il risultato di bilancio (avanzo) è sceso da 3,2 miliardi di EUR nel 2019 a 1,8 miliardi di EUR nel 2020:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
Entrate dell'esercizio	174 306	163 918
Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso	(171 721)	(157 428)
Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1	(2 086)	(1 615)
Annullamento di stanziamenti non utilizzati riportati dall'esercizio N-1	78	75
Evoluzione delle entrate con destinazione specifica (B)-(A)	1 398	(1 736)
<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio in corso (A)</i>	7 694	9 092
<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio precedente (B)</i>	9 092	7 356
Differenze fra i tassi di cambio nell'esercizio	(207)	4
<b>Risultato di bilancio</b>	<b>1 768</b>	<b>3 217</b>

## 6. STRUMENTI FINANZIARI E GARANZIE DI BILANCIO

### 6.1. Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE

Nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio i fondi sono già stati erogati ai conti fiduciari gestiti dalle entità incaricate e sono disponibili (sotto forma di disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli di debito o investimenti in fondi comuni monetari o portafogli comuni di attività) a copertura di future attivazioni delle garanzie, oppure sono stati investiti in titoli rappresentativi di capitale; Il valore e il volume degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE nell'ambito della gestione diretta e indiretta sono aumentati negli ultimi anni. Il concetto fondamentale alla base di questo approccio è che, a differenza del metodo tradizionale di esecuzione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi, per ogni euro del bilancio erogato tramite strumenti finanziari il beneficiario finale riceve, grazie all'effetto leva, un sostegno finanziario superiore a un euro. Gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE esistono sotto forma di strumenti di garanzia, strumenti rappresentativi di capitale e strumenti di prestito. Nel QFP 2021-2027 l'utilizzo di garanzie di bilancio dovrebbe aumentare rispetto all'utilizzo di strumenti finanziari finanziati direttamente dal bilancio dell'UE. In particolare, nel quadro del programma InvestEU il gruppo BEI e altre istituzioni finanziarie forniranno 26,2 miliardi EUR di garanzie dell'UE, a sostegno di vari obiettivi strategici dell'Unione tramite operazioni di finanziamento e di investimento.

### 6.2. Attività finanziarie detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio

Nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio, l'UE fornisce garanzie alle controparti, il cui finanziamento è assicurato solo parzialmente tramite fondi di garanzia istituiti dalla Commissione, creando in tal modo passività potenziali al bilancio dell'UE, qualora la copertura non sia sufficiente per le attivazioni delle garanzie. L'UE ha concesso al gruppo BEI e ad altre istituzioni finanziarie garanzie sui prestiti accordati al di fuori dell'UE (il cosiddetto mandato per i prestiti esterni) e sulle operazioni in strumenti di debito e di capitale coperte dalla garanzia del FEIS, nonché garanzie su operazioni coperte dalla garanzia dell'EFSD.

Per attenuare i rischi che l'attivazione delle garanzie da parte del gruppo BEI o di altre istituzioni finanziarie potrebbe avere sul bilancio dell'UE, la Commissione ha creato appositi fondi di garanzia finanziati dal bilancio. Al 31 dicembre 2020 la Commissione detiene attività finanziarie nei seguenti fondi:

- fondo di garanzia per le azioni esterne, per 2,8 miliardi di EUR;
- fondo di garanzia del FEIS, per 8,0 miliardi di EUR; e
- fondo di garanzia dell'EFSD, per 0,8 miliardi di EUR.

Il fondo di garanzia per le azioni esterne è alimentato dal bilancio dell'UE in modo da coprire il 9% dei prestiti garantiti in essere a fine esercizio per le attività del mandato per i prestiti esterni della BEI a paesi terzi. Al 31 dicembre 2020 le attività totali di cui sopra coprono un'esposizione di 20,3 miliardi di EUR per gli importi erogati.

Il fondo di garanzia del FEIS ha iniziato le sue attività nel 2016. A norma del regolamento FEIS modificato (regolamento (UE) 2017/2396), il massimale di garanzia FEIS dell'UE è stato aumentato a 26 miliardi di EUR (dai 16 miliardi di EUR iniziali) e il limite del fondo di garanzia è sceso al 35 % (dal 50 % iniziale) delle obbligazioni totali di garanzia dell'UE. Pertanto si prevede ora che il fondo di garanzia del FEIS arrivi a un importo totale di 9,1 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2020 le attività totali che costituiscono il fondo di garanzia del FEIS sono pari a 8,0 miliardi di EUR e garantiscono copertura a un'esposizione di importi erogati pari a 18,9 miliardi di EUR.

A norma del regolamento EFSD (regolamento (UE) 2017/1601), la garanzia dell'EFSD, di importo massimo pari a 1,5 miliardi di EUR (incrementata da contributi esterni) deve essere resa disponibile per sostenere investimenti nei paesi partner dell'Africa e del vicinato europeo. L'UE registra la garanzia dell'EFSD come passività potenziale nelle note dei conti annuali consolidati (cfr. nota **4.1.1**). Al 31 dicembre 2020 erano in vigore quindici accordi di garanzia EFSD, per un limite di copertura totale di 1 370 milioni di EUR. Il Fondo di garanzia dell'EFSD è stato istituito per coprire potenziali attivazioni future della garanzia. I contributi totali al fondo ricevuti al 31 dicembre 2020 sono pari a 0,8 miliardi di

EUR. Poiché la maggior parte degli accordi di garanzia sono stati conclusi con le controparti nel 2020, il programma è nella fase di avvio, con operazioni garantite per 438 milioni di EUR firmate dalle controparti entro la fine del 2020.

A seguito dell'entrata in vigore del QFP 2021-2027, le attività nette del fondo di garanzia del FEIS sono state trasferite dal 1° gennaio 2021 nel fondo comune di copertura<sup>7</sup> dove sono depositati gli accantonamenti a copertura delle passività finanziarie derivanti dalle garanzie di bilancio e dai programmi di assistenza finanziaria nell'ambito del QFP 2021-2027. Le attività del fondo di garanzia dell'EFSD e del fondo di garanzia per le azioni esterne dovrebbero essere trasferite al fondo comune di copertura nel corso del 2021.

### 6.3. Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria

La Commissione offre sostegno finanziario agli Stati membri e ai paesi terzi sotto forma di prestiti bilaterali finanziati mediante risorse dei mercati dei capitali con la garanzia del bilancio dell'UE in forza di decisioni assunte dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Nel 2020 la Commissione, agendo per conto dell'UE, ha gestito quattro programmi principali che prevedono la possibilità di concedere prestiti:

- assistenza alla bilancia dei pagamenti (BDP);
- assistenza al meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF);
- assistenza macrofinanziaria (AMF); e
- assistenza SURE.

Il capitale necessario per finanziare le operazioni di concessione di prestiti dell'UE viene raccolto sui mercati dei capitali o presso istituti finanziari. Le attività dell'UE di assunzione e concessione di prestiti per i programmi di assistenza finanziaria sono operazioni fuori bilancio. In generale i fondi raccolti sono prestati al paese beneficiario *back-to-back*, ossia con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo. Nonostante la metodologia *back-to-back*, il servizio del debito degli strumenti di finanziamento rappresenta un impegno giuridico dell'UE, che garantisce l'esecuzione piena e tempestiva di tutti i pagamenti. La Commissione ha messo in atto procedure che garantiscono la restituzione del prestito anche in caso di inadempimento.

---

<sup>7</sup> Articolo 212 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Al 31 dicembre 2020 l'importo nominale dei prestiti concessi per l'assistenza finanziaria era come segue:

*in miliardi di EUR*

	<b>Totale concesso</b>	<b>Totale erogato a fine esercizio</b>	<b>Totale rimborsato a fine esercizio</b>	<b>In essere a fine esercizio</b>
<b>SURE</b>				
Belgio	7,8	2,0	-	2,0
Bulgaria	0,5	-	-	-
Croazia	1,0	0,5	-	0,5
Cipro	0,5	0,3	-	0,3
Cechia	2,0	-	-	-
Grecia	2,7	2,0	-	2,0
Ungheria	0,5	0,2	-	0,2
Irlanda	2,5	-	-	-
Italia	27,4	16,5	-	16,5
Lettonia	0,2	0,1	-	0,1
Lituania	0,6	0,3	-	0,3
Malta	0,2	0,1	-	0,1
Polonia	11,2	1,0	-	1,0
Portogallo	5,9	3,0	-	3,0
Romania	4,1	3,0	-	3,0
Slovacchia	0,6	0,3	-	0,3
Slovenia	1,1	0,2	-	0,2
Spagna	21,3	10,0	-	10,0
	<b>90,3</b>	<b>39,5</b>	<b>-</b>	<b>39,5</b>
<b>MESF</b>				
Irlanda	22,5	22,5	-	22,5
Portogallo	26,0	24,3	-	24,3
	<b>48,5</b>	<b>46,8</b>	<b>-</b>	<b>46,8</b>
<b>AMF</b>				
Ucraina	5,0	4,4	(0,6)	3,8
Tunisia	1,4	0,8	-	0,8
Giordania	1,1	0,6	-	0,6
Altro	1,5	0,8	(0,2)	0,6
	<b>9,0</b>	<b>6,6</b>	<b>(0,8)</b>	<b>5,8</b>
<b>BDP</b>				
Lettonia	3,1	2,9	(2,7)	0,2
	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>(2,7)</b>	<b>0,2</b>
<b>Totale</b>	<b>150,9</b>	<b>95,8</b>	<b>(3,5)</b>	<b>92,3</b>

Il calendario di rimborso per gli importi in essere a fine esercizio è come segue:

*in miliardi di EUR*

	<b>SURE</b>	<b>MESF</b>	<b>AMF</b>	<b>Totale</b>
2021	-	9,8	-	9,8
2022	-	2,7	-	2,7
2023	-	3,5	0,1	3,6
2024	-	2,6	0,6	3,2
2025	8,0	2,4	-	10,4
2026	-	4,0	0,1	4,1
2027	-	3,0	0,2	3,2
2028	-	2,3	0,2	2,5
2029	-	1,4	0,9	2,3
2030	10,0	-	0,1	10,1
2031	-	2,2	0,9	3,1
2032	-	3,0	0,1	3,1
2033	-	2,1	0,5	2,6
2034	-	-	0,2	0,2
2035	8,5	2,0	1,9	12,4
2036	-	1,0	-	1,0
2038	-	1,8	-	1,8
2040	7,0	-	-	7,0
2042	-	3,0	-	3,0
2050	6,0	-	-	6,0
<b>Totale</b>	<b>39,5</b>	<b>46,8</b>	<b>5,8</b>	<b>92,1</b>

## SURE

SURE è stato istituito nel 2020 per fornire assistenza finanziaria agli Stati membri che subiscano o rischiano seriamente di subire gravi perturbazioni economiche dovute alla pandemia di COVID-19 nel loro territorio. Lo strumento integra le misure nazionali adottate dagli Stati membri interessati.

L'importo massimo dell'assistenza finanziaria non supera 100 miliardi di EUR per tutti gli Stati membri. Nel 2020 gli Stati membri hanno firmato accordi di prestito per un importo di 85,9 miliardi di EUR, di cui sono stati erogati 39,5 miliardi di EUR. La scadenza dei prestiti varia tra 5, 10, 15, 20 e 30 anni.

## MESF

Il MESF è stato creato per fornire assistenza finanziaria a tutti gli Stati membri che subiscano o rischiano seriamente di subire gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo. È stato utilizzato per fornire assistenza finanziaria, subordinata all'attuazione delle riforme, a Irlanda e Portogallo nel periodo compreso fra il 2011 e il 2014. Il programma è terminato e non possono essere contratti altri prestiti; tuttavia il programma rimane in essere per compiti specifici, quali la proroga della scadenza dei prestiti erogati a Irlanda e Portogallo e la costituzione di prestiti ponte. Nel febbraio 2021, Irlanda e Portogallo hanno chiesto la proroga della scadenza per gli importi dovuti a giugno 2021 (4,8 miliardi di EUR) e a settembre 2021 (5 miliardi di EUR). Nell'aprile 2021, la Commissione ha preso in prestito 4,8 miliardi di EUR per rinnovare i prestiti in scadenza a giugno 2021, che sono stati prorogati di 15 anni.

Nel 2020 non hanno avuto luogo nuove operazioni, né rimborsi dei prestiti.

## AMF

Il programma di assistenza macrofinanziaria (AMF) è una forma di assistenza finanziaria prestata dall'UE a paesi partner al di fuori dell'UE che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. Assume la forma di prestiti o sovvenzioni a medio/lungo termine, ovvero di una combinazione di tali strumenti, ed è disponibile solo per paesi che beneficiano di un programma di finanziamento dell'FMI.

Nel 2020, la Commissione ha adottato una proposta relativa a un pacchetto di AMF di 3 miliardi di EUR a favore di dieci paesi partner dell'allargamento e del vicinato, per aiutarli a limitare le ripercussioni economiche della pandemia di coronavirus. La decisione è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 25 maggio 2020.

Nel 2020 sono stati erogati complessivamente 1,7 miliardi di EUR a titolo del programma AMF.

#### BDP

BDP è un programma di assistenza concepito per i paesi al di fuori della zona euro che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. L'assistenza nell'ambito del programma BDP è fornita sotto forma di prestiti a medio termine subordinati all'attuazione di politiche elaborate per far fronte a problemi economici soggiacenti. Solitamente l'assistenza UE alla bilancia dei pagamenti è fornita in collaborazione con il Fondo monetario internazionale (FMI) e altre istituzioni internazionali o altri paesi.

Nel 2020 non hanno avuto luogo nuove operazioni né rimborsi dei prestiti.

## 6.4. Passività potenziali di bilancio per programmi di assistenza finanziaria

I prestiti assunti dall'UE rappresentano impegni diretti e incondizionati dell'UE e sono garantiti dagli Stati membri dell'UE (passività potenziali di bilancio). I prestiti assunti per finanziare i prestiti ai paesi terzi sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne. Nell'eventualità in cui uno Stato membro beneficiario sia inadempiente, il servizio del debito verrà, ove possibile, prelevato dal saldo di tesoreria disponibile della Commissione. Qualora ciò non fosse possibile in quel momento, la Commissione preleverebbe i fondi necessari presso gli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE sono giuridicamente obbligati, ai sensi della normativa dell'UE sulle risorse proprie (articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio), a mettere a disposizione fondi sufficienti per rispettare gli obblighi dell'UE. Gli investitori sono pertanto esposti solo al rischio di credito dell'UE e non a quello dei beneficiari dei prestiti finanziati. L'erogazione di prestiti *back-to-back* garantisce che il bilancio dell'UE non assuma a proprio carico rischi di interessi o rischi di cambio.

I prestiti concessi agli Stati membri a titolo dello strumento SURE sono sostenuti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri che ammontano al 25 % dell'importo massimo dell'assistenza finanziaria. Il contributo di ogni Stato membro all'importo complessivo della garanzia corrisponde alla sua quota relativa del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Unione europea, sulla base del bilancio dell'UE per il 2020.

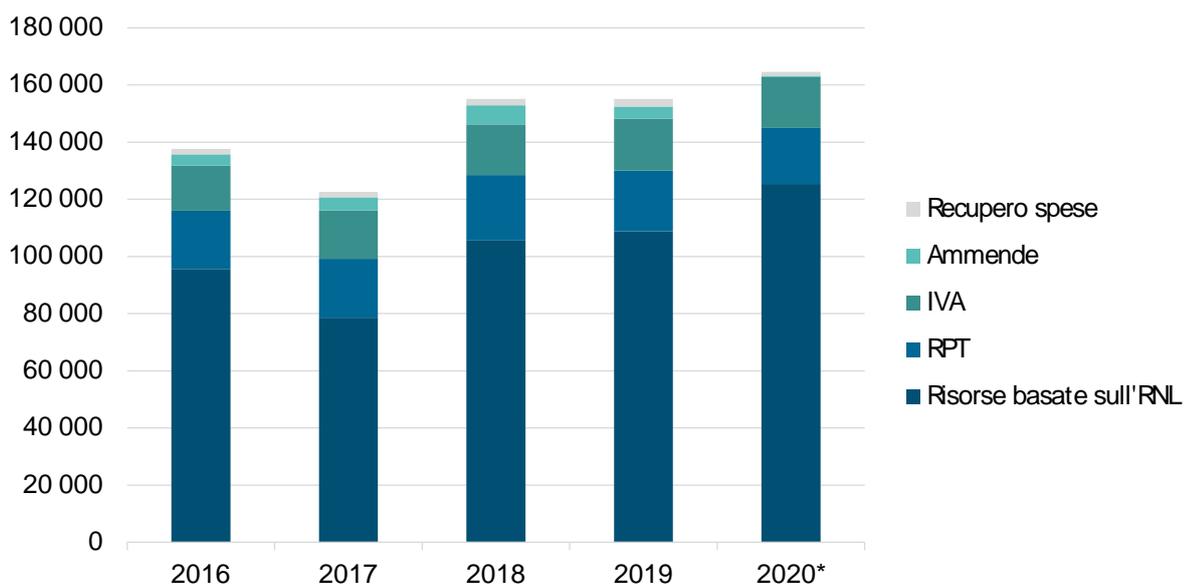
Per ogni programma nazionale, le decisioni del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione determinano l'importo complessivo garantito, il numero di rate da versare e la scadenza (media) massima del pacchetto di prestiti. Successivamente la Commissione e lo Stato membro interessato trovano un accordo sui parametri del prestito/finanziamento, in particolare la scadenza delle rate. Inoltre tutte le rate del prestito, eccetto la prima, dipendono dal rispetto di condizioni politiche rigorose, nel quadro dell'assistenza finanziaria congiunta UE/FMI, che rappresentano un ulteriore fattore che incide sui tempi delle operazioni di finanziamento. I tempi e le scadenze dell'emissione dipendono quindi dalla corrispondente attività di prestito dell'UE. I finanziamenti sono denominati esclusivamente in euro e il ventaglio delle scadenze è compreso tra 3 e 30 anni.

## 7. ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI

### 7.1. PROVENTI

I proventi consolidati dell'UE comprendono importi relativi a operazioni di scambio e operazioni senza corrispettivo equivalente, laddove queste ultime rappresentano la categoria più significativa. La tendenza quinquennale delle principali categorie di proventi senza corrispettivo equivalente (che comprendono risorse basate sull'RNL, risorse proprie tradizionali, risorse basate sull'IVA, ammende e recupero spese, ed escludono l'effetto una tantum dei proventi relativi al recesso del Regno Unito dall'UE nel 2020) è come segue:

Tendenza quinquennale dei proventi generati dalle principali operazioni senza corrispettivo equivalente (in milioni di EUR)



\*Esclusi i proventi senza corrispettivo equivalente relativi al recesso del Regno Unito dall'UE (47,456 milioni di EUR).

Poiché le entrate di bilancio dovrebbero essere pari (o superiori) alle spese di bilancio, il principale fattore che determina l'andamento delle entrate sopra indicato è costituito dai pagamenti effettuati ogni anno.

Nel 2020, i proventi consolidati sono ammontati a 224,0 miliardi di EUR, con un aumento considerevole di 63,7 miliardi di EUR, ovvero del 39,7 %, rispetto ai 160,3 miliardi di EUR dell'esercizio precedente. Il fattore determinante di questa evoluzione è stato l'effetto finanziario del recesso del Regno Unito dall'Unione europea (47,5 miliardi di EUR). Se rettificati per tenere conto di questo effetto una tantum, i proventi consolidati del 2020 sono ammontati a 176,5 miliardi di EUR, registrando comunque un aumento di 16,2 miliardi di EUR, pari al 10,1 %, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- le entrate da RNL (reddito nazionale lordo), ossia l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'UE, sono aumentate da 108,8 miliardi di EUR nel 2019 a 125,4 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 16,6 miliardi di EUR, pari al 15,3 %, è dovuto principalmente all'aumento delle necessità di stanziamenti di pagamento per l'esercizio 2020, studiati per rafforzare politiche fondamentali dell'UE, ad es. la strategia per i vaccini contro la COVID-19 (attuata mediante lo strumento per il sostegno di emergenza) e l'ambito della coesione (con l'adozione dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus).
- Altri proventi senza corrispettivo equivalente sono aumentati da 2,1 miliardi di EUR nel 2019 a 7,1 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 5 miliardi di EUR è dovuto principalmente al contributo degli Stati membri al fondo per l'innovazione che ha cominciato ad operare nel 2020 (2,1 miliardi di EUR), ad un aumento dell'eccedenza di bilancio riportata dall'anno precedente (3,2 miliardi di EUR nel 2020 contro 1,8 miliardi di EUR nel 2019) nonché al contributo di 0,8 miliardi di EUR degli Stati membri a integrazione dello strumento per il sostegno di emergenza (ESI).

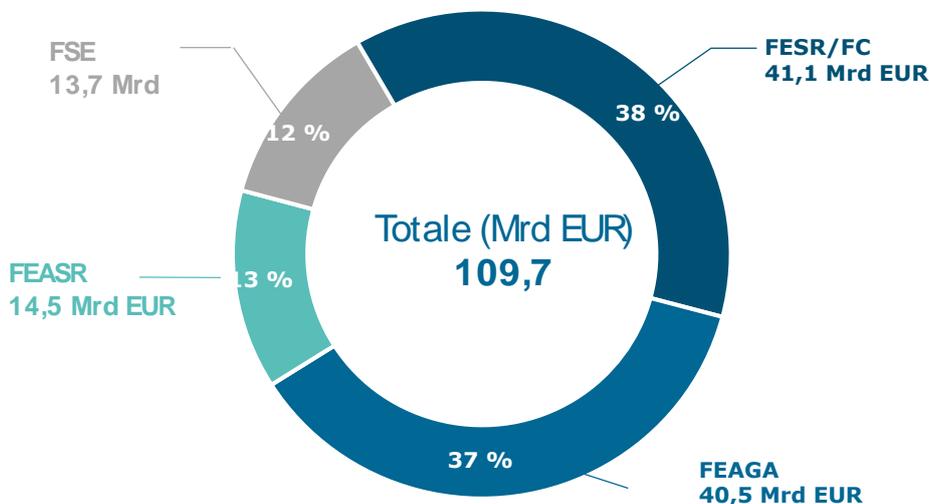
- i proventi finanziari sono aumentati da 1,8 miliardi di EUR nel 2019 a 3,4 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 1,6 miliardi di EUR, pari all'88,9 %, è dovuto principalmente all'aumento degli interessi di mora, più precisamente per i casi concernenti le risorse proprie tradizionali (RPT) del Regno Unito (0,5 miliardi di EUR) e non concernenti il Regno Unito (0,5 miliardi di EUR), nonché i proventi dai premi sulle obbligazioni relativi allo strumento SURE (0,7 miliardi di EUR).
- I proventi da ammende sono diminuiti da 4,3 miliardi di EUR nel 2019 a 0,5 miliardi di EUR nel 2020. Il calo di 3,8 miliardi di EUR, pari all'88,4 %, è dovuto al numero inferiore e agli importi minori delle ammende inflitte nel 2020. Nel 2020 le principali ammende sono ammontate in totale a 0,26 miliardi di EUR (Orbia, Clariant e Celanese), mentre i casi principali nel 2019 erano ammontati a 3,1 miliardi di EUR (Google, due casi concernenti il mercato dei cambi e MasterCard).

Le suddette variazioni sono state controbilanciate da una diminuzione delle entrate generate da risorse proprie tradizionali, che sono passate da 21,2 miliardi di EUR nel 2019 a 19,6 miliardi di EUR nel 2020 (un calo di 1,6 miliardi di EUR, pari al 7,5 %), e una diminuzione dei recuperi finanziari, che sono scesi da 2,6 miliardi di EUR nel 2019 a 1,4 miliardi di EUR nel 2020 (un calo di 1,2 miliardi, pari al 46,2 %).

## 7.2. SPESE

La principale componente di spesa rilevata negli stati finanziari consolidati è rappresentata dai trasferimenti in regime di gestione concorrente, che comprendono i seguenti fondi: i) Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); ii) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti per lo sviluppo rurale, iii) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC) e iv) Fondo sociale europeo (FSE). Questi fondi hanno rappresentato 109,7 miliardi di EUR, ossia il 65,9 % della spesa totale di 166,6 miliardi di EUR sostenuta nel 2020 (2019: 103,9 miliardi di EUR, pari al 66,8 %). La ripartizione delle spese è illustrata nel grafico che segue.

Peso relativo delle spese principali eseguite dagli Stati membri (gestione concorrente) nell'esercizio finanziario 2020



Le spese sostenute in regime di gestione diretta rappresentano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione, delle agenzie esecutive e dei fondi fiduciari. In regime di gestione indiretta l'esecuzione del bilancio è affidata alle agenzie dell'UE, agli organismi dell'UE, ai paesi terzi, alle organizzazioni internazionali e ad altri soggetti.

L'UE riconosce determinate obbligazioni di pagamento future come spese, anche se non ancora indicate nella contabilità di bilancio per cassa. Importi significativi figurano tra i debiti e i ratei passivi relativi all'agricoltura e allo sviluppo rurale e anche tra le passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti relative ai diritti a pensione e altri diritti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro acquisiti dai commissari, dai membri delle istituzioni dell'UE e dal personale.

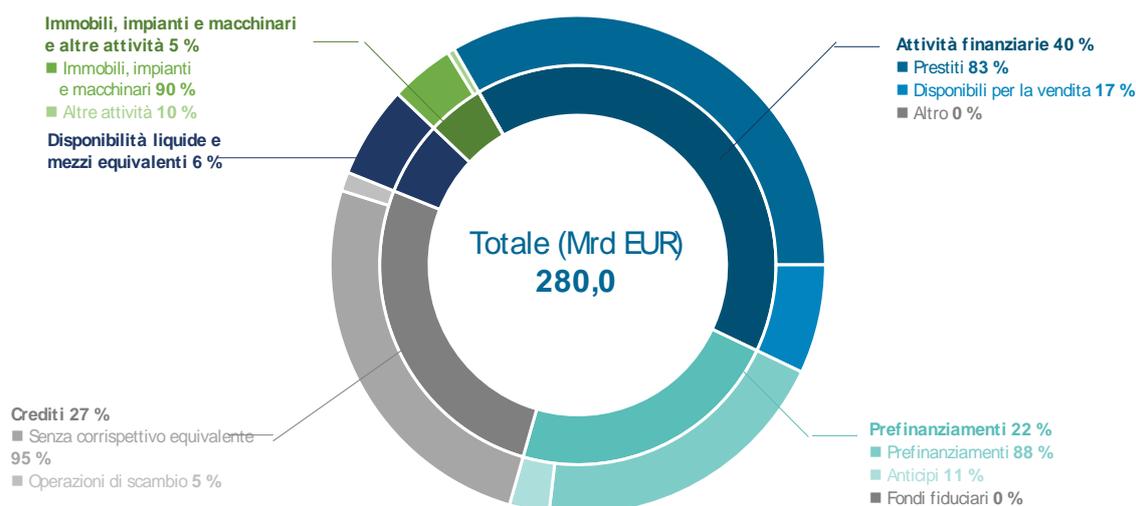
Nel complesso le spese sono aumentate del 7,1 %, ossia di 11,1 miliardi di EUR, da 155,5 miliardi di EUR a 166,6 miliardi di EUR rispetto al 2019, principalmente a causa dei seguenti fattori:

- le spese FESR e FC sono aumentate da 35,2 miliardi di EUR nel 2019 a 41,1 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 5,9 miliardi di EUR, pari al 16,8 %, è dovuto al miglioramento dell'attuazione dei programmi con l'avanzamento del QFP;
- le spese FESR sono aumentate da 11,2 miliardi di EUR nel 2019 a 13,7 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 2,5 miliardi di EUR, pari al 22,3 %, è dovuto principalmente all'aumento dell'attuazione.
- Le spese in regime di gestione diretta da parte della Commissione sono aumentate da 18,9 miliardi di EUR nel 2019 a 22,1 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 3,2 miliardi di EUR, pari a 16,9 %, è dovuto principalmente alla spesa per i vaccini contro la COVID-19 (1,6 miliardi di EUR) nonché alla spesa a titolo degli strumenti di vicinato e di preadesione (0,6 miliardi di EUR);
- le spese FEAGA sono diminuite da 44,0 miliardi di EUR nel 2019 a 40,5 miliardi di EUR nel 2020. Il calo di 3,5 miliardi di EUR, pari all'8 %, è dovuto principalmente alla riduzione di 2,6 miliardi di EUR degli importi dichiarati per i pagamenti diretti intesi a contribuire ai redditi agricoli.

## 7.3. ATTIVITÀ

Le voci più significative sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale fanno riferimento alle attività finanziarie (diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti), che rappresentano il 40,4 % delle attività totali dell'UE, seguite da crediti e prefinanziamenti con percentuali rispettivamente del 26,6 % e del 22,4 %.

Composizione delle attività consolidate dell'UE



Al 31 dicembre 2020 il totale delle attività era pari a 280,0 miliardi di EUR, evidenziando una crescita di 101,1 miliardi di EUR, pari al 56,5 %, rispetto all'esercizio precedente (2019: 178,9 miliardi di EUR), dovuta principalmente alle seguenti variazioni fondamentali:

- i crediti sono aumentati da 24,0 miliardi di EUR nel 2019 a 74,5 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento considerevole di 50,5 miliardi di EUR deriva innanzi tutto dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dal credito che ne è derivato (47,5 miliardi di EUR);
- i prestiti sono aumentati da 52,7 miliardi di EUR nel 2019 a 93,3 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento considerevole di 40,6 miliardi di EUR, pari al 77,0 %, riflette in primo luogo l'emissione delle obbligazioni per l'assistenza finanziaria nell'ambito dello strumento SURE (39,5 miliardi di EUR);
- i prefinanziamenti sono aumentati da 51,4 miliardi di EUR nel 2019 a 62,7 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 11,3 miliardi di EUR, pari al 22,0 %, è dovuto principalmente al mancato recupero nel 2020 del prefinanziamento annuale per il 2019 nel quadro delle misure delle iniziative di investimento in risposta al coronavirus (6,6 miliardi di EUR) e degli importi di prefinanziamento pagati per lo sviluppo di vaccini per affrontare la pandemia di COVID-19 (1 miliardo di EUR).

Il saldo delle disponibilità liquide di 16,7 miliardi di EUR a fine esercizio comprende i seguenti elementi principali:

- un importo di 9,4 miliardi di EUR di pagamenti non ancora eseguiti a fine esercizio, di cui 7,9 miliardi di EUR si riferiscono a entrate con destinazione specifica. Queste ultime comprendono 1,3 miliardi di EUR di disponibilità liquide derivanti dalla vendita di quote di emissioni e recuperate dalla BEI dopo essere state assegnate al fondo per l'innovazione dagli Stati membri;
- un importo di 2,4 miliardi di EUR appartenente a strumenti finanziari che riguardano soprattutto equivalenti di liquidità gestiti da fiduciari per conto della Commissione, per l'attuazione di particolari programmi relativi a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE, e disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti nei fondi di garanzia relativi alle garanzie di bilancio. Le disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari e fondi di garanzia possono essere impiegate esclusivamente nell'ambito dei relativi programmi;
- un importo di 1,6 miliardi di EUR appartenente ad agenzie e imprese comuni e gestito dalla tesoreria della Commissione per conto di queste entità;
- disponibilità liquide relative ad ammende pari a 1,5 miliardi di EUR, concernenti soprattutto disponibilità liquide percepite in relazione ad ammende inflitte dalla Commissione in casi ancora aperti e, in misura minore, ad ammende percepite in via definitiva da trasferire al bilancio nell'esercizio successivo;
- disponibilità liquide relative ad altre istituzioni, agenzie e organismi consolidati, pari a 1,4 miliardi di EUR.

### Prefinanziamenti

Va osservato che il livello dei prefinanziamenti è influenzato in misura significativa dal ciclo del QFP: ad esempio, è normale che all'inizio di un QFP sia necessario versare agli Stati membri anticipi consistenti nel quadro della politica di coesione e che tali importi rimangano a disposizione degli Stati membri fino alla chiusura dei programmi. È inoltre corrisposto un prefinanziamento annuale, che deve essere utilizzato entro l'esercizio oppure recuperato nell'esercizio successivo nell'ambito della chiusura annuale del ciclo contabile. La Commissione compie ogni sforzo per garantire che i livelli di prefinanziamenti siano mantenuti a un livello appropriato. Occorre trovare il giusto equilibrio fra la necessità di garantire finanziamenti sufficienti ai progetti e la tempestiva rilevazione delle spese.

I prefinanziamenti totali (esclusi gli altri anticipi agli Stati membri e i contributi ai fondi fiduciari Bêkou e Africa) nel bilancio dell'UE ammontano a 55,5 miliardi di EUR (2019: 44,4 miliardi di EUR), di cui la quasi totalità si riferisce ad attività della Commissione. Circa il 58 % dei prefinanziamenti della Commissione è eseguito in gestione concorrente, il che significa che l'esecuzione del bilancio è delegata agli Stati membri (la Commissione mantiene una funzione di controllo).

### Prefinanziamenti della Commissione per modalità di gestione

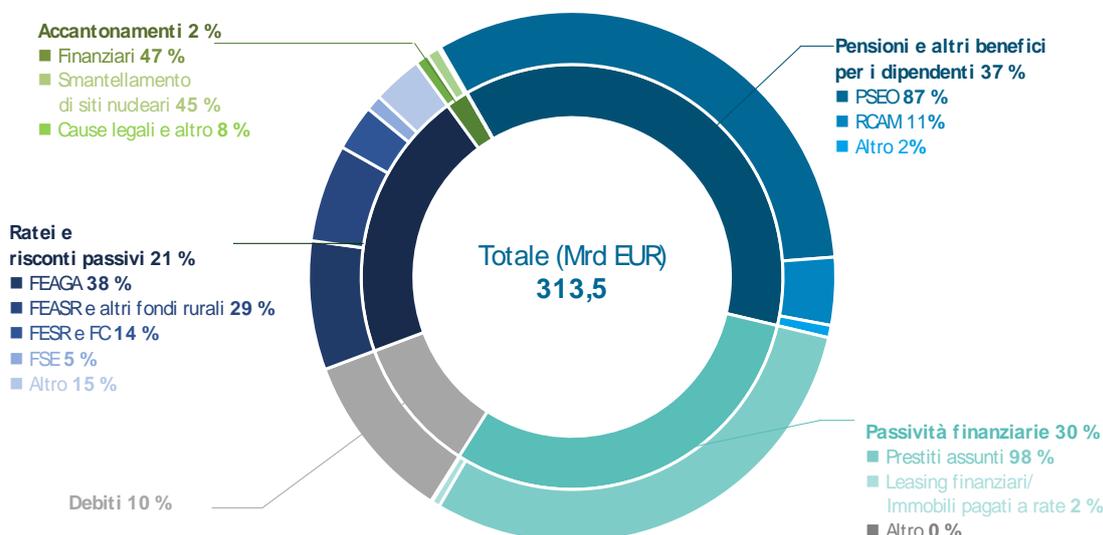
Totale **55.5 Mrd**



## 7.4. PASSIVITÀ

Le voci più significative fra le passività del bilancio riguardano primariamente quattro elementi: i) obbligazioni pensionistiche e altre passività derivanti da benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro; ii) prestiti assunti; iii) debiti nei confronti di terzi, e iv) ratei passivi.

Composizione delle passività nel bilancio finanziario consolidato dell'UE

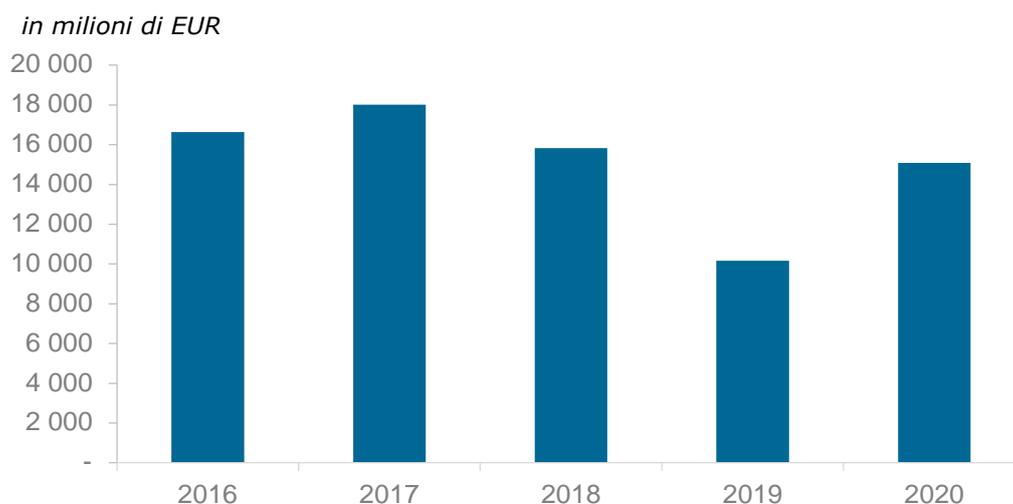


Al 31 dicembre 2020 il totale delle passività era pari a 313,5 miliardi di EUR, con un aumento di 62,0 miliardi di EUR, pari al 24,7 %, rispetto all'esercizio precedente (251,5 miliardi di EUR).

Le variazioni fondamentali erano correlate a effetti nei seguenti ambiti:

- le pensioni e altri benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono aumentati da 97,7 miliardi di EUR nel 2019 a 116,0 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 18,3 miliardi di EUR, pari al 18,7 %, è dovuto principalmente alla perdita attuariale derivante da ipotesi finanziarie determinata da un'ulteriore diminuzione significativa del tasso di attualizzazione;
- i prestiti assunti sono aumentati da 52,6 miliardi di EUR nel 2019 a 93,2 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 40,6 miliardi di EUR, pari al 77,2 %, rispecchia principalmente l'emissione SURE del valore di 39,5 miliardi di EUR alla fine del 2020;
- i debiti sono aumentati da 27,2 miliardi di EUR nel 2019 a 32,4 miliardi di EUR nel 2020. L'aumento di 5,2 miliardi di EUR, pari al 19,1 %, è dovuto principalmente a dichiarazioni di spesa aperte per il periodo del QFP 2014-2020 ricevute a fine esercizio e non trattate o pagate a causa della mancanza di stanziamenti di pagamento.

## Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute e rilevate nella rubrica debiti dello stato patrimoniale



## Attivo netto

L'eccesso di passività rispetto alle attività non significa che le istituzioni e gli organismi dell'UE siano in difficoltà finanziaria, ma indica piuttosto che alcune passività saranno finanziate dai futuri bilanci annuali. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio corrente, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio seguente (o in esercizi successivi) e finanziate dai bilanci futuri; i relativi proventi saranno contabilizzati solo negli esercizi futuri. Gli importi più significativi da evidenziare sono le attività del FEAGA (di cui la maggior parte è solitamente versata nel primo trimestre dell'esercizio successivo) e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti (da versare nel corso di diversi decenni). La notevole diminuzione degli importi da richiedere agli Stati membri, da 77,6 miliardi di EUR nel 2019 a 38,5 miliardi di EUR 2020, è dovuta principalmente alle entrate riferite agli importi netti dovuti dal Regno Unito a norma dell'accordo di recesso firmato a seguito della sua uscita dall'Unione nel 2020 – cfr. nota **2.6.1.2** dei conti annuali consolidati dell'UE.

## 8. QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UE

L'Unione europea (UE) è un'unione a cui gli Stati membri hanno attribuito competenze per realizzare obiettivi comuni. L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata da pluralismo, non discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e parità tra uomini e donne.

### 8.1. QUADRO POLITICO E FINANZIARIO

#### Trattati UE

Gli obiettivi e i principi generali che guidano l'Unione e le istituzioni europee sono definiti nei **trattati**. L'Unione e le istituzioni dell'UE possono agire solo nei limiti delle competenze attribuite dai trattati per raggiungere gli obiettivi da questi stabiliti, e devono farlo in

conformità dei principi<sup>8</sup> di sussidiarietà e proporzionalità. Per conseguire i suoi obiettivi e attuare le sue politiche, l'Unione si dota dei necessari mezzi finanziari. La Commissione ha il compito di promuovere l'interesse generale dell'Unione, anche attraverso l'esecuzione del bilancio e la gestione dei programmi in cooperazione con gli Stati membri e in conformità del principio di sana gestione finanziaria.

L'UE persegue gli obiettivi stabiliti dal trattato con una serie di strumenti, uno dei quali è il bilancio dell'UE. Altri strumenti sono, ad esempio, un quadro legislativo comune o strategie politiche comuni.

#### Le priorità politiche della Commissione

Le **priorità politiche della Commissione** sono definite negli orientamenti politici stabiliti dal presidente della Commissione. Sotto la presidenza von der Leyen la Commissione, che è entrata in carica il 1<sup>o</sup> dicembre 2019, si concentrerà sulle sei tematiche ambiziose di cui in appresso.

#### SEI TEMATICHE AMBIZIOSE



##### Un Green Deal europeo

– Adoperarsi per essere il primo continente a impatto climatico zero



##### Un'Europa pronta per l'era digitale

– Più opportunità grazie a una nuova generazione di tecnologie



##### Un'economia al servizio delle persone

– Lavorare per l'equità sociale e la prosperità



##### Un'Europa più forte nel mondo

– Un'Europa più ambiziosa che rafforzi la leadership mondiale responsabile che la contraddistingue



##### Promozione del nostro stile di vita europeo

– Costruire un'Unione all'insegna della parità in cui tutti abbiano pari accesso alle opportunità



##### Un nuovo slancio per la democrazia europea

– Coltivare, proteggere e rafforzare la nostra democrazia

<sup>8</sup> In virtù del principio di sussidiarietà, l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione, essere conseguiti meglio a livello di Unione. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati (cfr. articolo 5 TUE).

### Quadro finanziario pluriennale e programmi di spesa

Le politiche finanziate dal bilancio dell'UE sono attuate conformemente al **quadro finanziario pluriennale (QFP)** e alla corrispondente legislazione di settore che definisce i programmi di spesa e gli strumenti. Il QFP e la corrispondente legislazione di settore traducono le priorità politiche dell'UE in termini finanziari per un periodo sufficientemente lungo per essere efficaci e per offrire ai beneficiari dei fondi dell'UE e alle autorità nazionali di cofinanziamento una prospettiva coerente a lungo termine. Sono fissati importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE nel suo complesso e per le principali categorie di spesa (rubriche). La somma dei massimali di tutte le rubriche corrisponde al massimale totale degli stanziamenti di impegno. Il QFP è adottato dal Consiglio all'unanimità di tutti gli Stati membri, con il consenso del Parlamento europeo. Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è stato adottato il 17 dicembre 2020.

### Bilancio annuale

Il **bilancio annuale** è predisposto dalla Commissione e di norma approvato a metà dicembre dal Parlamento europeo e dal Consiglio, secondo la procedura di cui all'articolo 314 TFUE. Secondo il principio dell'equilibrio di bilancio, il totale dei proventi dell'esercizio deve essere uguale al totale delle spese (stanziamenti di pagamento) per ogni esercizio.

Le principali **fonti di finanziamento** dell'UE sono le entrate provenienti dalle risorse proprie, integrate da altre entrate. Tre sono le categorie di risorse proprie: le risorse proprie tradizionali (principalmente i dazi doganali), la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL). Le altre entrate derivanti dalle attività dell'UE (ad esempio, le ammende in materia di concorrenza), rappresentano di norma meno del 10 % delle entrate totali (non considerando l'effetto una tantum del recesso del Regno Unito dall'UE sui conti annuali del 2020). L'importo complessivo delle risorse proprie necessario per finanziare il bilancio si calcola detraendo dalle spese totali le altre entrate.

### Modalità di gestione

L'esecuzione del bilancio dell'UE avviene secondo tre modalità di gestione, che determinano la modalità di pagamento e di gestione del denaro:

- **gestione concorrente:** gran parte del bilancio (circa i 3/4) è gestita in regime di gestione concorrente dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri, in particolare nei settori dei fondi strutturali e dell'agricoltura;
- **gestione diretta:** la Commissione inoltre gestisce direttamente alcuni programmi e può delegare l'attuazione di programmi specifici ad agenzie esecutive;
- **gestione indiretta:** le decisioni di spesa possono essere gestite anche indirettamente attraverso altri organismi interni o esterni all'UE. Il regolamento finanziario e/o gli accordi di contributo definiscono i necessari meccanismi di controllo e rendicontazione di tali soggetti e la supervisione da parte della Commissione laddove funzioni di esecuzione del bilancio sono affidate ad agenzie nazionali, al gruppo della Banca europea per gli investimenti, a paesi terzi, a organizzazioni internazionali (ad esempio, la Banca mondiale o le Nazioni Unite) o ad altre entità (ad esempio le agenzie decentrate dell'UE e le imprese comuni).

### Regolamento finanziario

Il **regolamento finanziario (RF)** <sup>9</sup> applicabile al bilancio generale è un atto centrale nel quadro normativo delle finanze dell'UE, che definisce in dettaglio le regole finanziarie applicabili all'esecuzione del bilancio dell'UE e i ruoli dei diversi soggetti che contribuiscono a garantire una sana gestione del denaro e il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

<sup>9</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

## 8.2. GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ

### 8.2.1. Struttura istituzionale

L'Unione dispone di un quadro istituzionale che mira a promuoverne i valori, perseguirne gli obiettivi, servire suoi interessi, quelli dei suoi cittadini e quelli degli Stati membri e garantire la coerenza, l'efficacia e la continuità delle sue politiche e delle sue azioni. La struttura organizzativa si articola in una serie di istituzioni, agenzie e altri organismi dell'UE, che figurano nei conti consolidati dell'UE nella misura in cui soddisfano i criteri di consolidamento stabiliti nel regolamento finanziario e nelle norme contabili applicabili (per conoscere l'elenco delle entità che rientrano nell'ambito del consolidamento cfr. nota 9 dei conti annuali consolidati dell'UE).

Il Parlamento europeo esercita, congiuntamente al Consiglio, la funzione legislativa e la funzione di bilancio. La Commissione è politicamente responsabile dinanzi al Parlamento europeo. Anche il Consiglio esercita funzioni di definizione delle politiche e di coordinamento nell'ambito degli orientamenti e delle priorità politiche generali dell'Unione definiti dal Consiglio europeo.

La Commissione europea è il ramo esecutivo dell'Unione europea; promuove l'interesse generale dell'Unione, prendendo iniziative adeguate a tal fine; garantisce l'applicazione dei trattati e vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri, sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea; esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, quali l'esecuzione del bilancio e la gestione di programmi.

La Commissione dà esecuzione al bilancio, in gran parte in cooperazione con gli Stati membri<sup>10</sup>. Insieme garantiscono che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria. La normativa prevede gli obblighi di controllo e di revisione contabile degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio in gestione concorrente e le responsabilità che ne derivano. Essa prevede inoltre responsabilità e disposizioni dettagliate per ciascuna istituzione dell'UE in merito alle rispettive spese.

### 8.2.2. La struttura di governance della Commissione

I meccanismi di governance della Commissione e le modalità con cui garantiscono che la Commissione funzioni come un'istituzione moderna, responsabile e orientata ai risultati sono descritti nella comunicazione C(2020) 4240 del 24.6.2020, sulla governance nella Commissione europea.

La Commissione svolge le sue funzioni sotto la guida del collegio dei commissari, che stabilisce le priorità e si assume la responsabilità politica generale dell'attività della Commissione. In quanto collegio, la Commissione opera sotto la direzione politica del suo presidente, che presenta gli obiettivi che intende perseguire sotto forma di orientamenti politici del presidente. Il presidente decide l'organizzazione interna della Commissione per assicurare la coerenza, l'efficacia e la collegialità della sua azione. Le disposizioni interne creano una struttura di controlli rigorosi e solidi strumenti di gestione che consentono al [collegio dei commissari](#) di assumersi la responsabilità politica dell'azione della Commissione<sup>11</sup>.

Il collegio delega l'esecuzione operativa del bilancio e la gestione finanziaria ai [direttori generali e ai capi servizio](#), che dirigono la struttura amministrativa della Commissione. Questo approccio decentrato crea una cultura amministrativa che incoraggia i funzionari ad assumersi la responsabilità delle attività su cui esercitano il controllo e li obbliga a fornire garanzie per quanto riguarda le attività di cui sono responsabili.

### 8.2.3. La gestione finanziaria della Commissione

Nella Commissione i ruoli e le responsabilità in materia di gestione finanziaria sono chiaramente definiti (ad esempio nel regolamento finanziario e nel regolamento interno<sup>12</sup>) e opportunamente applicati. In qualità di [ordinatori delegati](#), i direttori generali e i capi servizio della Commissione sono responsabili

<sup>10</sup> Cfr. articolo 317 TFUE.

<sup>11</sup> Di conseguenza il termine "Commissione europea" è usato per indicare sia l'istituzione (il collegio, formato dai membri della Commissione) sia la sua amministrazione, gestita dai direttori generali a capo delle direzioni generali (e dai capi di altre strutture amministrative, quali servizi, uffici e agenzie esecutive).

<sup>12</sup> Da metà del 2019 (a seguito della revisione dell'articolo 12 del regolamento interno) la gestione del Fondo europeo di sviluppo (FES) è co-delegata a cinque direzioni generali (INTPA (DEVCO), ECHO, EAC, EACEA, JRC).

della sana gestione finanziaria delle risorse dell'UE, del rispetto delle disposizioni del regolamento finanziario, della gestione dei rischi e nella creazione di un quadro di controllo interno adeguato.

Sugli ordinatori ricade la responsabilità dell'intero processo di gestione: dalla definizione degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi politici stabiliti dall'istituzione alla gestione delle attività dal punto di vista sia operativo sia della sana gestione finanziaria. I compiti possono essere ulteriormente delegati ai direttori, ai capi unità e ad altri, che diventano pertanto ordinatori sottodelegati. Ciascun ordinatore delegato può affidarsi a uno o due direttori responsabili della gestione dei rischi e del controllo interno per sorvegliare e monitorare l'attuazione dei sistemi di controllo interno.

I servizi centrali della Commissione forniscono orientamenti e consulenza e promuovono le migliori pratiche, anche attraverso l'attività dell'organo di gestione interno.

A norma del regolamento finanziario ogni ordinatore è tenuto a preparare una relazione annuale di attività ("RAA") che descriva in dettaglio le realizzazioni e le attività di controllo interno e gestione finanziaria dell'esercizio. La RAA comprende una dichiarazione che le risorse sono state utilizzate sulla base dei principi della sana gestione finanziaria e che sono state messe in atto procedure di controllo che offrono le garanzie necessarie per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. La relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE è il principale strumento attraverso il quale **il collegio dei commissari si assume la responsabilità politica della gestione finanziaria del bilancio dell'UE.**

Il **contabile** della Commissione è responsabile a livello centrale della gestione della tesoreria, delle procedure di recupero, della definizione delle norme contabili basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS), della convalida dei sistemi contabili e della preparazione dei conti annuali della Commissione e dei conti annuali consolidati dell'UE. Il contabile è inoltre tenuto a firmare i conti annuali dichiarando che presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione. I conti annuali sono adottati dal collegio dei commissari. Il contabile è una funzione indipendente e ha una grande responsabilità per quanto riguarda l'informativa finanziaria della Commissione.

Il **revisore interno** della Commissione riveste anch'esso una funzione centralizzata e indipendente e fornisce consulenza, pareri e raccomandazioni indipendenti sulla qualità e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno in seno alla Commissione, alle agenzie UE e ad altri enti autonomi.

Il **comitato di controllo degli audit** assicura l'indipendenza del revisore interno e monitora la qualità delle attività di audit interno e il seguito dato dai servizi della Commissione alle raccomandazioni in materia di audit interno ed esterno, nonché alle constatazioni della Corte dei conti europea relative al discarico e alle raccomandazioni da questa formulate in merito all'affidabilità dei conti annuali consolidati dell'UE. Il ruolo consultivo svolto dal comitato contribuisce a migliorare ulteriormente, in generale, l'efficacia e l'efficienza della Commissione nel conseguimento dei suoi obiettivi e agevola la verifica della governance, della gestione dei rischi e delle prassi di controllo interno della Commissione da parte del collegio.

#### 8.2.4. Audit esterno e procedura di discarico

Conformemente ai principi della sana gestione finanziaria, i fondi devono essere gestiti in maniera efficace, efficiente ed economica. Esiste un quadro di rendicontabilità basato su relazioni esaustive, audit esterno e controllo politico per fornire la ragionevole garanzia che i fondi UE siano spesi in modo adeguato.

Ogni anno la **Corte dei conti europea** esamina l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità di tutte le entrate ricevute e di tutte le spese sostenute, la sana gestione finanziaria e gli aspetti qualitativi del bilancio, compresa la dimensione relativa alla performance. La pubblicazione della relazione annuale della Corte dei conti europea è il punto di partenza della procedura di discarico. I revisori redigono inoltre relazioni speciali su spese o settori d'intervento specifici o su questioni di bilancio o di gestione.

Il **Parlamento europeo** decide, a seguito di una raccomandazione del **Consiglio**, se concedere o meno la sua approvazione definitiva, nota come "discarico", alla modalità con cui la Commissione ha eseguito il bilancio dell'UE in un determinato esercizio. La procedura annuale di discarico garantisce che la Commissione sia ritenuta politicamente responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE.

La decisione riguardante il discarico si basa anche sulle relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità della Commissione, sulle audizioni dei commissari al Parlamento europeo e sulle risposte alle interrogazioni scritte rivolte alla Commissione.

# NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI

I conti consolidati annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2020 sono stati elaborati in base alle informazioni presentate dalle istituzioni e dagli organismi a norma dell'articolo 246, paragrafo 2, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. Si dichiara pertanto che detti conti sono stati elaborati conformemente al titolo XIII del regolamento finanziario e ai principi, alle norme e ai metodi contabili definiti nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta ha ottenuto dai contabili delle istituzioni e degli organismi, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti, che presentano le attività e le passività dell'Unione europea e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti della Commissione europea, ha la ragionevole certezza che i conti presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione europea.

Rosa ALDEA BUSQUETS

**Contabile della Commissione**

*18 giugno 2021*

# STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE

*Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.*

## INDICE

STATO PATRIMONIALE .....	40
CONTO ECONOMICO .....	41
SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA .....	42
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO.....	43
NOTE AGLI STATI FINANZIARI .....	44
1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI .....	45
2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE .....	61
3. NOTE AL CONTO ECONOMICO .....	100
4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI .....	109
5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI .....	114
6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI .....	120
7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	134
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	136
9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO .....	137

## STATO PATRIMONIALE

in milioni di

	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
<i>Attività immateriali</i>	2.1	620	515
<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	2.2	11 682	11 380
<i>Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio</i>	2.3	588	591
<i>Attività finanziarie</i>	2.4	99 214	66 714
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5	34 519	26 240
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>	2.6	45 813	3 607
		<b>192 434</b>	<b>109 047</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
<i>Attività finanziarie</i>	2.4	13 881	4 514
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5	28 229	25 206
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>	2.6	28 681	20 367
<i>Rimanenze</i>	2.7	80	68
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	2.8	16 742	19 745
		<b>87 613</b>	<b>69 900</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>280 047</b>	<b>178 947</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
<i>Pensioni e altri benefici per i dipendenti</i>	2.9	(116 020)	(97 659)
<i>Accantonamenti</i>	2.10	(3 878)	(3 707)
<i>Passività finanziarie</i>	2.11	(84 399)	(53 071)
		<b>(204 297)</b>	<b>(154 437)</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
<i>Accantonamenti</i>	2.10	(1 527)	(1 116)
<i>Passività finanziarie</i>	2.11	(10 649)	(1 446)
<i>Debiti</i>	2.12	(32 408)	(27 241)
<i>Ratei e risconti passivi</i>	2.13	(64 584)	(67 230)
		<b>(109 167)</b>	<b>(97 033)</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>(313 464)</b>	<b>(251 470)</b>
<b>ATTIVO NETTO</b>		<b>(33 418)</b>	<b>(72 523)</b>
<i>Riserve</i>	2.14	5 062	5 037
<i>Importi da richiedere agli Stati membri*</i>	2.15	(38 480)	(77 560)
<b>ATTIVO NETTO</b>		<b>(33 418)</b>	<b>(72 523)</b>

\* Il 18 dicembre 2020 il Parlamento europeo ha adottato un bilancio che prevede il pagamento delle passività a breve termine dell'Unione con risorse proprie, raccolte dagli Stati membri o ad essi richieste nel 2021. Inoltre, ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari (regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio, del 29 febbraio 1968, e successive modificazioni), gli Stati membri sono responsabili in solido delle pensioni.

**CONTO ECONOMICO**

in milioni di EUR

	Nota	2020	2019
<b>PROVENTI</b>			
<b>Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente</b>			
Risorse RNL	3.1	125 393	108 820
Risorse proprie tradizionali	3.2	19 559	21 235
Risorse IVA	3.3	17 858	18 128
Ammende	3.4	452	4 291
Recupero spese	3.5	1 355	2 627
Accordo di recesso del Regno Unito	3.6	47 456	-
Altro	3.7	7 116	2 072
		<b>219 190</b>	<b>157 174</b>
<b>Proventi generati da operazioni di scambio</b>			
Proventi finanziari	3.8	3 434	1 817
Altro	3.9	1 404	1 298
		<b>4 838</b>	<b>3 116</b>
<b>Totale proventi</b>		<b>224 028</b>	<b>160 289</b>
<b>SPESE</b>			
<i>Eseguite dagli Stati membri</i>			
Fondo europeo agricolo di garanzia	3.10	(40 461)	(43 951)
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti di sviluppo rurale		(14 467)	(13 541)
Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione		(41 118)	(35 178)
Fondo sociale europeo		(13 677)	(11 218)
Altro		(2 701)	(2 608)
<i>Eseguite dalla Commissione, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari</i>			
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	3.11	(22 094)	(18 942)
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>			
Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali	3.12	(3 530)	(3 131)
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>			
Eseguite da altre entità	3.12	(4 178)	(4 085)
<i>Eseguite da altre entità</i>			
Costi per personale e pensioni	3.12	(3 257)	(2 875)
<i>Costi per personale e pensioni</i>			
Oneri finanziari	3.13	(11 995)	(11 613)
<i>Oneri finanziari</i>			
Altre spese	3.14	(2 188)	(1 491)
<i>Altre spese</i>			
	3.15	(6 946)	(6 862)
<b>Totale spese</b>		<b>(166 612)</b>	<b>(155 493)</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>57 416</b>	<b>4 796</b>

**SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA**

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	57 416	4 796
<b>Attività operative</b>		
<i>Ammortamento</i>	113	107
<i>Deprezzamento</i>	1 047	1 022
<i>(Aumento)/diminuzione prestiti</i>	(40 624)	1 255
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(11 301)	(1 472)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(50 519)	691
<i>(Aumento)/diminuzione rimanenze</i>	(12)	5
<i>Aumento/(diminuzione) passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti</i>	18 360	17 203
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>	581	693
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	40 531	(1 389)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	5 166	(4 985)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	(2 645)	4 041
<i>Avanzo di bilancio dell'esercizio precedente considerato come provento non monetario</i>	(3 218)	(1 803)
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti (movimenti non monetari non inclusi nel conto economico)</i>	(15 155)	(14 164)
<i>Altri movimenti non monetari</i>	63	111
<b>Attività di investimento</b>		
<i>(Aumento)/diminuzione attività immateriali e immobili, impianti e macchinari</i>	(1 566)	(1 392)
<i>(Aumento)/diminuzione investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto</i>	3	(1)
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1 180)	(2 964)
<i>(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(62)	(121)
<b>FLUSSI FINANZIARI NETTI</b>	<b>(3 004)</b>	<b>1 633</b>
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(3 004)	1 633
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	19 745	18 113
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	16 742	19 745

**SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO**

in milioni di EUR

	Importi da richiedere agli Stati membri Avanzo/(disavanzo) accumulato	Altre riserve	Riserva del fair value (valore equo)	Attivo netto
<b>SALDO AL 31.12.2018</b>	<b>(66 424)</b>	<b>4 730</b>	<b>231</b>	<b>(61 464)</b>
<i>Movimenti della riserva del fondo di garanzia</i>	(21)	21	-	-
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	-	-	160	160
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	(14 164)	-	-	(14 164)
<i>Altro</i>	56	(105)	-	(49)
<i>Risultato di bilancio 2018 accreditato agli Stati membri</i>	(1 803)	-	-	(1 803)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	4 796	-	-	4 796
<b>SALDO AL 31.12.2019</b>	<b>(77 560)</b>	<b>4 646</b>	<b>391</b>	<b>(72 523)</b>
<i>Movimenti della riserva del fondo di garanzia</i>	(173)	173	-	-
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	-	-	105	105
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	(15 155)	-	-	(15 155)
<i>Altro</i>	210	(252)	-	(42)
<i>Risultato di bilancio 2019 accreditato agli Stati membri</i>	(3 218)	-	-	(3 218)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	57 416	-	-	57 416
<b>SALDO AL 31.12.2020</b>	<b>(38 480)</b>	<b>4 566</b>	<b>496</b>	<b>(33 418)</b>

## NOTE AGLI STATI FINANZIARI

*Si noti che nelle tabelle seguenti gli importi concernenti il Regno Unito sono ancora indicati nella rubrica Stati membri poiché, pur essendo uscito dall'Unione il 1° febbraio 2020, durante il periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020 il Regno Unito ha continuato ad avere relazioni finanziarie con l'Unione equivalenti a quelle di uno Stato membro.*

# 1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

## 1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

I conti dell'UE sono tenuti conformemente alle disposizioni del regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1), in seguito denominato "regolamento finanziario" (RF).

A norma dell'articolo 80 del regolamento finanziario, l'UE prepara gli stati finanziari secondo le norme della contabilizzazione per competenza, basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS). Tali norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE che rientrano nell'ambito del consolidamento, al fine di garantire la coerenza interna dei conti consolidati dell'UE.

### [Applicazione di norme contabili dell'Unione europea nuove e modificate](#)

#### Nuove norme contabili dell'Unione europea in vigore per esercizi finanziari annuali a partire dal 1° gennaio 2020

Non esistono nuove norme contabili dell'Unione europea che sono entrate in vigore per esercizi finanziari annuali a partire dal 1° gennaio 2020.

#### Nuove norme contabili dell'Unione europea adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2020

Il 17 dicembre 2020 il contabile della Commissione europea ha adottato la norma contabile dell'UE 11 rivista "Strumenti finanziari", in vigore per gli esercizi finanziari a partire dal 1° gennaio 2021. La norma contabile dell'UE 11 rivista è stata aggiornata in conformità della nuova IPSAS 41 "Strumenti finanziari" e stabilisce i principi per l'informativa finanziaria delle attività e passività finanziarie delle entità dell'UE.

Seguono le principali modifiche e i relativi effetti attesi sui conti dell'UE per il 2021.

#### *Nuovi principi di classificazione e valutazione per le attività finanziarie*

La norma contabile dell'UE 11 rivista introduce un approccio alla classificazione delle attività finanziarie fondato su principi e basato su due criteri: il modello gestionale applicato da un'entità per la gestione delle sue attività finanziarie e le caratteristiche del flusso di cassa contrattuale di tali attività. In base a questi criteri, le attività finanziarie sono classificate nelle categorie "attività finanziarie al costo ammortizzato" (AC), "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto" (FVNA) o "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" (FVSD).

Le attività finanziarie con condizioni contrattuali che rappresentano esclusivamente capitale e interessi sono classificate come AC (se le attività finanziarie sono detenute nell'ambito di un modello gestionale il cui obiettivo è quello di incassare i relativi flussi di cassa contrattuali) o come FVNA (se l'attività finanziaria è detenuta nell'ambito di un modello gestionale il cui obiettivo è conseguito sia incassando i flussi di cassa contrattuali, sia vendendo le attività finanziarie). Le attività finanziarie che non soddisfano i criteri per essere classificate come AC o FVNA, in particolare le attività finanziarie per le quali i flussi di cassa contrattuali non rappresentano esclusivamente capitale e interessi o che sono detenute nell'ambito di altri modelli gestionali, sono classificate come FVSD.

Conformemente a questi principi, nei conti annuali dell'UE per l'esercizio 2021 tutti gli investimenti azionari attualmente classificati come "disponibili per la vendita" saranno riclassificati come FVSD. Anche i titoli di debito dovrebbero essere riclassificati come FVSD, dato che l'UE gestisce questi portafogli di attività e valuta la loro performance in base al valore equo (fair value). La relativa riserva del fair value (valore equo) sarà riportata nell'attivo netto.

#### *Nuovo modello di riduzione del valore*

Mentre l'attuale modello di riduzione del valore si basa sulle perdite sostenute, la norma contabile dell'UE 11 rivista introduce un modello lungimirante basato sulle perdite su crediti attese, tenendo conto di tutti i possibili casi di insolvenza e di eventuali forme di miglioramento della qualità del credito che sono parte integrante dei termini contrattuali. Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, si applica un approccio su più livelli: fintanto che non esiste un aumento significativo del rischio di credito, la riduzione di valore è calcolata come un importo pari alle perdite su crediti attese su un orizzonte temporale di 12 mesi (livello 1). Nel caso di un aumento significativo del rischio di credito (livello 2) e per le attività finanziarie con una qualità creditizia deteriorata, la riduzione di valore è pari alle perdite su crediti attese lungo tutta la vita del credito. Il nuovo modello di riduzione del valore si applica a tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) o al fair value (valore equo) rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto (FVNA), impegni all'erogazione di prestiti e contratti di garanzia finanziaria.

Il nuovo modello lungimirante di riduzione del valore comporterà la rilevazione di una ulteriore riduzione di valore nei conti annuali dell'UE per il 2021, in particolare in relazione ai prestiti erogati per assistenza finanziaria ai paesi partner a titolo dell'assistenza macrofinanziaria e dei programmi Euratom.

#### *Contabilizzazione delle garanzie finanziarie*

Secondo l'attuale norma contabile dell'UE 11, le garanzie finanziarie, in particolare quelle fornite a titolo gratuito o a fronte di un corrispettivo nominale, sono contabilizzate per la maggior parte in conformità dei principi della norma contabile dell'UE 10 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", e quindi rilevate come accantonamenti o indicate come passività potenziali a seconda della probabilità della perdita.

La norma contabile dell'UE 11 rivista prevede l'applicazione dei requisiti contabili delle garanzie finanziarie a tutti i contratti di garanzia finanziaria, che inizialmente dovrebbero essere rilevati al fair value (valore equo) o come perdita su crediti attesa lungo tutta la vita del credito, qualora non si possa determinare una valutazione affidabile del fair value (valore equo). Successivamente, i contratti di garanzia finanziaria dovrebbero essere valutati al valore più alto tra i) l'importo del fondo a copertura perdite, o ii) l'importo rilevato inizialmente, dedotto, se del caso, l'importo cumulativo dell'ammortamento riconosciuto in base ai principi della norma contabile dell'UE 4 "Proventi generati da operazioni di scambio".

Di conseguenza nei conti dell'UE per l'esercizio 2021 i contratti di garanzia finanziaria vigenti dovrebbero essere riclassificati da accantonamenti finanziari a passività per garanzie finanziarie e ricalcolati al valore più alto tra la perdita attesa lungo tutta la vita del credito e, se del caso, l'importo inizialmente rilevato come accantonamenti, dedotto l'ammortamento cumulativo. Questa modifica dovrebbe provocare un aumento delle passività finanziarie nello stato patrimoniale, in particolare in relazione alle garanzie fornite al gruppo BEI nell'ambito del mandato per i prestiti esterni.

I nuovi requisiti si applicano retroattivamente e fatte salve le specifiche disposizioni transitorie di cui alla norma contabile dell'UE 11 rivista. In particolare non è richiesta la rideterminazione di dati comparativi. Gli eventuali effetti delle rivalutazioni saranno rilevati nell'attivo netto alla data di applicazione iniziale della norma contabile dell'UE 11 rivista.

## **1.2. PRINCIPI CONTABILI**

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili a una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione finanziaria, sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità. Nello specifico, per l'Unione europea in quanto entità pubblica gli obiettivi sono fornire informazioni utili ai fini del processo decisionale e dimostrare la responsabilità dell'entità in relazione alle risorse ad essa affidate. A questo scopo è stato redatto il presente documento.

Le considerazioni generali (principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 "Bilancio" e corrispondono a quelle prescritte da IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative.

Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

## **1.3. CONSOLIDAMENTO**

### Ambito del consolidamento

Gli stati finanziari consolidati dell'UE comprendono tutte le entità controllate, gli accordi a controllo congiunto e le collegate rilevanti. L'elenco completo delle entità che rientrano nell'ambito del consolidamento, che ora comprende 52 entità controllate e una collegata, si trova alla nota **9**. Tra le entità controllate figurano le istituzioni dell'UE (tra cui la Commissione, ma non la Banca centrale europea) e le agenzie dell'UE (ad eccezione di quelle della politica estera e di sicurezza comune). Anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.) è considerata un'entità controllata. L'unica collegata dell'UE è il Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Le entità che rientrano nel consolidamento ma che non sono rilevanti per gli stati finanziari consolidati dell'UE nel loro complesso non devono essere consolidate o contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, se ciò può comportare tempi o costi eccessivi per l'UE. Queste entità, indicate con il termine "entità minori", sono riportate in un elenco distinto nella nota **9**. Nel 2020 le entità classificate come entità minori erano otto.

#### Entità controllate

Al fine di stabilire l'ambito del consolidamento si applica il concetto di controllo. Le entità controllate sono entità per le quali l'UE è esposta a, o ha diritto a, benefici variabili derivanti dalla sua partecipazione e ha la capacità di influenzare la natura e l'ammontare di detti benefici grazie al potere di cui dispone sull'altra entità. Tale potere deve essere esercitabile attualmente e deve riguardare le pertinenti attività dell'entità. Le entità controllate sono pienamente consolidate. Il consolidamento viene effettuato a decorrere dalla prima data in cui il controllo sussiste e termina quando il controllo cessa.

Gli indicatori di controllo più comuni nell'UE sono: la creazione dell'entità in forza dei trattati istitutivi o del diritto derivato, il finanziamento dell'entità mediante il bilancio dell'UE, l'esistenza di diritti di voto negli organi direttivi, l'audit da parte della Corte dei conti europea e il discarico da parte del Parlamento europeo. Per ciascuna entità viene effettuata una valutazione individuale per decidere se uno o la totalità dei criteri summenzionati sono sufficienti per far scattare il controllo.

Tutte le operazioni e i saldi rilevanti tra le entità controllate dell'UE sono eliminati, mentre i profitti e le perdite non realizzati su tali operazioni, essendo non rilevanti, non sono stati eliminati.

#### Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione del controllo di un accordo, concordata attraverso un accordo vincolante, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere joint venture o attività a controllo congiunto. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto che è strutturato in un veicolo separato e nel quale le parti che detengono il controllo congiunto dell'accordo vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni nelle joint venture sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota **1.5.4**). Un'attività a controllo congiunto è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto dell'accordo vantano diritti sulle attività e detengono obbligazioni per le passività relative all'accordo. Per contabilizzare le partecipazioni nelle attività a controllo congiunto l'UE rileva nei propri stati finanziari le attività e le passività, i proventi e le spese, nonché la sua quota di attività, passività, entrate e spese detenuti o sostenuti congiuntamente.

#### Entità collegate

Le entità collegate sono entità sulle quali l'UE esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole, ma non il controllo esclusivo o congiunto. Per influenza notevole si intende che l'UE detiene direttamente o indirettamente il 20% o più dei diritti di voto. Le partecipazioni in collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota **1.5.4**).

#### Entità non consolidate i cui fondi sono gestiti dalla Commissione

I fondi del regime comune di assicurazione malattia per il personale dell'UE, il Fondo europeo di sviluppo e il fondo di garanzia per i partecipanti sono gestiti dalla Commissione per conto di tali entità; tuttavia, non essendo controllate dall'UE, tali entità non sono consolidate nei suoi stati finanziari.

## 1.4. BASE DELLA PREPARAZIONE

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

### 1.4.1. Valuta e base di conversione

#### Valuta funzionale e moneta di presentazione

Salvo se diversamente indicato, gli stati finanziari sono presentati in milioni di euro, essendo l'euro la valuta funzionale dell'UE.

#### Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico. Le differenze di conversione relative agli strumenti finanziari non monetari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse nella riserva del fair value (valore equo).

Metodi di conversione diversi si applicano agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali, il cui valore viene convertito in euro al tasso vigente alla data del loro acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) del 31 dicembre.

#### Tassi di cambio dell'Euro

Valuta	31.12.2020	31.12.2019	Valuta	31.12.2020	31.12.2019
<b>BGN</b>	<b>1,9558</b>	1,9558	<b>PLN</b>	<b>4,5597</b>	4,2568
<b>CZK</b>	<b>26,2420</b>	25,4080	<b>RON</b>	<b>4,8683</b>	4,783
<b>DKK</b>	<b>7,4409</b>	7,4715	<b>SEK</b>	<b>10,0343</b>	10,4468
<b>GBP</b>	<b>0,8990</b>	0,8508	<b>CHF</b>	<b>1,0802</b>	1,0854
<b>HRK</b>	<b>7,5519</b>	7,4395	<b>JPY</b>	<b>126,4900</b>	121,9400
<b>HUF</b>	<b>363,8900</b>	330,5300	<b>USD</b>	<b>1,2271</b>	1,1234

### 1.4.2. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (*generally accepted accounting principles* - GAAP), gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base delle informazioni più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, il rischio finanziario sui crediti e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari, i ratei passivi e attivi, gli accantonamenti, il grado di riduzione del valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari, il valore netto di realizzo delle rimanenze, le attività e passività potenziali. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime. Le variazioni delle stime sono indicate nel periodo in cui sono rese note, se la variazione riguarda soltanto il periodo, oppure in tale periodo e nei periodi successivi, se la variazione riguarda entrambi.

## 1.5. STATO PATRIMONIALE

### 1.5.1. Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica. Un'attività è identificabile se è separabile (ossia può essere separata o scorporata dall'entità, ad esempio vendita, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o nel contesto del relativo contratto o della relativa attività o passività identificabile, indipendentemente dal fatto che l'entità intenda procedere in tal senso), o deriva da accordi vincolanti (compresi diritti nascenti da contratti o altri diritti legali), indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni).

Le attività immateriali acquisite sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri delle norme contabili dell'UE e le spese si riferiscono soltanto alla fase di sviluppo dell'attività. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili, necessari per creare, produrre e preparare le attività in modo da poter funzionare come previsto dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti lungo la loro vita utile stimata (da 3 a 11 anni). La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata per accordo.

### 1.5.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione, alla costruzione o al trasferimento delle attività.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati, se del caso, come attività separata solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività andranno all'UE e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate, in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	4 % - 10 %
<i>Attività spaziali</i>	8 % - 25 %
<i>Impianti e macchinari</i>	10 % - 25 %
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	10 % - 25 %
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	25 % - 33 %
<i>Altro</i>	10 % - 33 %

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività dismessa e sono inclusi nel conto economico.

### Leasing

Il leasing è un accordo per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I leasing sono classificati come leasing finanziari o come leasing operativi.

Nei leasing finanziari sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici inerenti alla proprietà sono trasferiti al locatario. Quando un locatario conclude un leasing finanziario, le attività acquisite nel quadro del leasing finanziario sono rilevate come attività mentre le obbligazioni associate al leasing sono rilevate come passività a decorrere dall'inizio del periodo di leasing. Le attività e passività sono rilevate a valori pari al fair value (valore equo) del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi per il leasing, determinati ciascuno all'inizio del leasing. Per il periodo del leasing le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing. I pagamenti minimi per il leasing sono ripartiti tra l'onere finanziario (quota interessi) e la riduzione delle passività esistenti (quota capitale). L'onere finanziario è imputato a ciascun periodo durante il leasing in modo tale da produrre un tasso di interesse periodico costante in relazione alla passività residua, che è presentata come passività corrente/non corrente, a seconda dei casi. I canoni potenziali di locazione sono rilevati come costi nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Il leasing operativo è un leasing diverso dal leasing finanziario, ossia un leasing nel quale il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà di un bene. Quando il locatario conclude un leasing operativo, i pagamenti per il leasing operativo sono rilevati come spesa nel conto economico a quote costanti per il periodo del leasing, senza presentare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria né le attività locate né le passività relative al leasing.

### 1.5.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

La riduzione di valore è una perdita di benefici economici futuri o servizi potenziali di un'attività, eccedente la rilevazione sistematica della perdita dei benefici economici futuri o dei servizi potenziali dovuta ad ammortamento o deprezzamento (a seconda dei casi). Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogniqualvolta, alla data di riferimento, vi siano indicazioni di una possibile riduzione del valore dell'attività. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile (di servizio). Il valore recuperabile (di servizio) è il più elevato tra il fair value (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, impianti e macchinari e la loro vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore sono rettificate di conseguenza.

### 1.5.4. Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

#### Partecipazioni in collegate e joint venture

Gli investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto sono inizialmente rilevati al prezzo di costo, aumentando o diminuendo successivamente il valore contabile iniziale per rilevare ulteriori contributi, la quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata, eventuali riduzioni di valore e dividendi. Il costo iniziale assieme a tutti i movimenti danno il valore contabile dell'investimento negli stati finanziari alla data di riferimento del bilancio. La quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata è rilevata nel conto economico, e la sua quota dei movimenti del patrimonio netto della partecipata è rilevata nelle riserve nell'attivo netto. I dividendi derivanti dall'investimento riducono il valore contabile dell'attività.

Se la quota dell'UE dei disavanzi di un investimento contabilizzato con il metodo del patrimonio netto è uguale o superiore alla partecipazione nell'investimento, l'UE cessa di rilevare la propria quota delle perdite ulteriori ("perdite non rilevate"). Dopo aver azzerato la partecipazione dell'UE, le ulteriori perdite sono coperte da accantonamenti e rilevate come passività soltanto nella misura in cui l'UE abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato pagamenti per conto dell'entità.

Se vi sono indicazioni di una riduzione di valore, è necessario procedere a una svalutazione al valore recuperabile più basso. Il valore recuperabile si determina come descritto alla nota **1.5.3**. Se successivamente il motivo della riduzione di valore non è più valido, la perdita per riduzione di valore viene rettificata al valore contabile che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Laddove detiene una percentuale pari o superiore al 20% di un fondo di investimento, l'UE non mira a esercitare un'influenza notevole. Tali fondi sono pertanto trattati come strumenti finanziari e classificati come attività disponibili per la vendita.

Le collegate e le joint venture classificate come entità minori (cfr. nota **1.3.**) non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. I contributi dell'UE a favore di dette entità sono contabilizzati come spese dell'esercizio.

### 1.5.5. Attività finanziarie

#### Classificazione

L'UE classifica le proprie attività finanziarie nelle categorie "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo", "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "attività finanziarie disponibili per la vendita". La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

*(i) Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo*

Un'attività finanziaria è classificata nella categoria "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se

designata in tal modo dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono presentati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

*(ii) Finanziamenti e crediti*

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotate in un mercato attivo. Si creano quando l'UE fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione o nel caso in cui l'UE assuma i diritti del prestatore originario a seguito di un pagamento effettuato dall'UE nel quadro di un contratto di garanzia. I pagamenti dovuti entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività correnti. I pagamenti dovuti dopo 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività non correnti. I finanziamenti e crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

*(iii) Investimenti posseduti sino alla scadenza*

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'UE può e intende possedere sino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato l'UE non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

*(iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati rientranti in questa categoria o strumenti non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del lasso di tempo durante il quale l'UE intende mantenerle. Anche gli investimenti in entità che non sono né consolidate né contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e altri investimenti di tipo azionario (ad esempio le operazioni su capitali di rischio) sono classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni e le vendite di attività finanziarie classificate come "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo", "possedute sino alla scadenza" o "disponibili per la vendita", sono rilevate alla loro data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'UE si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione. Le attività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo) e i costi di transazione sono rilevati nel conto economico.

Il fair value (valore equo) di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione [ossia il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto], a meno che il fair value (valore equo) dello strumento sia individuato mediante il confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili per lo stesso strumento o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati provenienti da mercati osservabili (ad esempio nel caso di alcuni contratti derivati). Tuttavia, quando viene concesso un prestito a lungo termine a tasso zero o a un tasso inferiore a quello di mercato, il suo fair value (valore equo) può essere stimato pari al valore attuale di tutti gli incassi futuri, calcolato sulla base del tasso di interesse prevalente nel mercato per strumenti simili con analogo rating di credito.

I prestiti concessi sono valutati al loro importo nominale, che è considerato il fair value (valore equo) del prestito. I motivi sono i seguenti:

- il "mercato" per le attività di concessione di prestiti dell'UE è molto specifico e diverso dal mercato dei capitali utilizzato per l'emissione di titoli commerciali o titoli di Stato. Poiché i prestatori che operano in tali mercati hanno l'opportunità di scegliere investimenti alternativi, nei prezzi di mercato si tiene conto di questa circostanza. Tuttavia, l'opportunità di effettuare investimenti alternativi non esiste per l'UE, alla quale non è consentito investire denaro sui mercati dei capitali; essa ha soltanto la possibilità di prendere in prestito fondi per concedere prestiti allo stesso tasso. Ne consegue che l'UE non dispone di un'opzione alternativa di

investimento o di erogazione di prestiti per gli importi presi a prestito. Non esiste quindi un costo di opportunità e pertanto non vi è una base di confronto con i tassi di mercato. In effetti il mercato è rappresentato dalla stessa operazione di prestito dell'UE. In sostanza, poiché "l'opzione" del costo di opportunità non è applicabile, il prezzo di mercato non rispecchia correttamente la sostanza delle operazioni di prestito dell'UE. Non è opportuno pertanto determinare il fair value (valore equo) dei prestiti dell'UE in riferimento ai titoli commerciali o ai titoli di Stato.

- Inoltre, poiché non esistono un mercato attivo o operazioni simili paragonabili, il tasso di interesse che l'UE deve utilizzare per calcolare il fair value (valore equo) delle proprie operazioni di prestito a titolo del MESF, della BDP e di altri prestiti simili dovrebbe essere il tasso di interesse applicato.
- Inoltre, per tali prestiti, esistono effetti compensativi tra prestiti erogati e prestiti assunti, dovuti al loro carattere di prestiti back-to-back. Pertanto, l'interesse effettivo del prestito concesso è pari al tasso di interesse effettivo per il relativo prestito assunto. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel conto economico.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi finanziari che ne derivano sono scaduti o quando l'UE ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà.

#### Valutazione successiva

- a) Le attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) della categoria "strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" sono inclusi nel conto economico nell'esercizio in cui insorgono.
- b) I finanziamenti e crediti sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, viene applicato il medesimo tasso di interesse effettivo sia ai prestiti concessi che ai prestiti assunti, dato che i prestiti concessi hanno le caratteristiche di operazioni back-to-back e le differenze tra le condizioni e gli importi dei prestiti concessi e di quelli assunti non sono rilevanti. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel conto economico.
- c) Le attività possedute sino alla scadenza sono contabilizzate al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Attualmente l'UE non detiene investimenti posseduti sino alla scadenza.
- d) Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella riserva del fair value (valore equo), fatta eccezione per le differenze di conversione sulle attività monetarie, che sono rilevate nel conto economico. Quando le attività classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita sono eliminate contabilmente o subiscono una riduzione di valore, gli adeguamenti cumulativi del fair value (valore equo) rilevati in precedenza nella riserva del fair value (valore equo) sono rilevati nel conto economico. Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, calcolati secondo il criterio dell'interesse effettivo, sono rilevati nel conto economico. I dividendi relativi agli strumenti rappresentativi di capitale disponibili per la vendita sono rilevati una volta accertato il diritto dell'UE di ricevere il pagamento.

Il fair value (valore equo) degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un fair value (valore equo) ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di venture capital, classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro fair value (valore equo).

Qualora il fair value (valore equo) degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo non sia misurabile in maniera affidabile, tali investimenti sono valutati al costo detraendo le perdite per riduzione di valore.

#### Riduzione di valore delle attività finanziarie

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e viene riconosciuta una perdita se, e soltanto se, vi siano elementi oggettivi che indicano una riduzione del valore a seguito di uno o più eventi verificatisi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento (o eventi) di perdita produca effetti sui flussi finanziari futuri stimati dell'attività finanziaria che possono essere stimati in maniera attendibile. A ogni data di riferimento l'UE valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria.

##### (a) *Attività contabilizzate al costo ammortizzato*

Quando esistono elementi oggettivi che indicano il verificarsi di una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o su investimenti posseduti sino alla scadenza contabilizzati al costo ammortizzato, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) attualizzato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività è ridotto e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. Laddove un prestito o un investimento posseduto sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per misurare le perdite per riduzione di valore è il tasso di interesse effettivo corrente stabilito secondo contratto. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento, meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno, a prescindere dalla probabilità del pignoramento. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo che la riduzione di valore è stata rilevata, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel conto economico.

##### (b) *Attività contabilizzate al fair value (valore equo)*

Nel caso di investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, per determinare se i titoli hanno subito una riduzione di valore si prende in considerazione una riduzione significativa o permanente (prolungata) del fair value (valore equo) del titolo al di sotto del suo costo. Laddove esistano elementi a conferma in relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, la perdita cumulativa [misurata come differenza tra costo di acquisizione e fair value (valore equo) corrente, dedotte le perdite per riduzione di valore dell'attività finanziaria in questione in precedenza rilevate nel conto economico] viene eliminata dalle riserve e rilevata nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale rilevate nel conto economico non sono rettificate nel conto economico. Se in un esercizio successivo il fair value (valore equo) di un titolo di debito classificato come attività finanziaria disponibile per la vendita aumenta e tale aumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita per riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore è stornata nel conto economico.

#### 1.5.6. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO (first-in, first-out). Il costo dei prodotti finiti e di quelli in corso di produzione comprende le materie prime, la manodopera diretta, altri costi direttamente imputabili e i relativi costi generali di produzione (in base alla normale capacità operativa). Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi di completamento e dei costi di vendita. Quando le rimanenze sono destinate alla distribuzione gratuita o a un prezzo simbolico, sono valutate al minore fra il costo e il costo di sostituzione attuale. Il costo di sostituzione attuale è il costo che l'UE dovrebbe sostenere per acquistare l'attività alla data di riferimento del bilancio.

#### 1.5.7. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'UE il prefinanziamento. Poiché l'UE mantiene il

controllo dei prefinanziamenti e ha diritto al rimborso della parte non ammissibile, l'importo è presentato come attività.

Il prefinanziamento è inizialmente rilevato nello stato patrimoniale quando la liquidità è trasferita al destinatario ed è valutato all'importo del corrispettivo versato. Negli esercizi successivi il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

Gli interessi sui prefinanziamenti sono rilevati al momento della maturazione, conformemente alle pertinenti disposizioni dell'accordo. A fine esercizio è elaborata una stima degli interessi maturati, sulla base delle informazioni più attendibili, che viene inclusa nello stato patrimoniale.

Gli altri anticipi agli Stati membri che hanno origine dal rimborso, da parte dell'UE, di importi versati come anticipi dagli Stati membri ai loro beneficiari (inclusi gli "strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente") sono rilevati come attività e presentati nella rubrica "Prefinanziamenti". Gli altri anticipi agli Stati membri sono successivamente valutati all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno la migliore stima delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali, calcolata sulla base di ipotesi ragionevoli e sostenibili.

I contributi a fondi fiduciari dell'UE non consolidati nella Commissione europea, o ad altre entità non consolidate, sono classificati come prefinanziamenti, in quanto il loro scopo è fornire un fondo cassa al fondo fiduciario per permettere a quest'ultimo di finanziare azioni specifiche definite nel quadro degli obiettivi del fondo fiduciario. I contributi dell'UE ai fondi fiduciari sono valutati all'importo iniziale del contributo dell'UE meno le spese ammissibili (se necessario anche utilizzando importi stimati) sostenute dal fondo fiduciario nel periodo di riferimento e assegnate al contributo dell'UE conformemente al relativo accordo.

#### 1.5.8. Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

Le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente. Al fine di distinguere tra le due categorie, il termine "crediti" è riservato alle operazioni di scambio, mentre per le "operazioni senza corrispettivo equivalente", vale a dire quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, si utilizza il termine "valori recuperabili" (ad esempio nel caso dei valori recuperabili dagli Stati membri relativi alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. nota **1.5.5**). Le informazioni di cui alle note relative agli strumenti finanziari riguardanti i crediti derivanti da operazioni di scambio comprendono ratei e risconti attivi derivanti da operazioni di scambio, non avendo questi carattere rilevante. Viene effettuata una svalutazione generale basata sull'esperienza passata per gli ordini di riscossione in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica.

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati al fair value (valore equo) alla data di acquisizione (rettificato per tenere conto degli interessi e delle ammende) meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore dei valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'UE non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze originariamente previste. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico. Viene altresì effettuata una svalutazione generale, basata sull'esperienza passata, per gli ordini di riscossione in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica. Cfr. nota **1.5.14** sul trattamento dei ratei attivi a fine esercizio. Gli importi esposti e indicati come valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente non sono strumenti finanziari, dato che non derivano da un contratto che darebbe origine a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale. Tuttavia, nelle note degli stati finanziari, i valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente sono indicati assieme ai crediti derivanti da operazioni di scambio, se del caso.

#### 1.5.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

#### 1.5.10. Benefici per i dipendenti

L'UE fornisce ai lavoratori dipendenti una serie di benefici (emolumenti e sicurezza sociale). Ai fini contabili, tali benefici devono essere classificati in benefici a breve termine e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

##### Benefici a breve termine per i dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono quei benefici che devono essere liquidati entro dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento in cui i dipendenti hanno prestato il servizio, quali stipendi, ferie annuali e congedi per malattia retribuiti e altri benefici a breve termine. I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo quando viene prestato il relativo servizio. Viene rilevata una passività per l'importo che si prevede venga pagato se l'UE ha in essere un'obbligazione di pagamento, legale o implicita, come risultato del servizio prestato in passato dal dipendente e l'obbligazione può essere stimata in modo attendibile.

##### Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

L'UE concede ai dipendenti una serie di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, che comprendono pensioni di anzianità, invalidità e reversibilità previste nel quadro del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, nonché la copertura medica prevista nel quadro del regime comune di assicurazione malattia (cfr. nota **2.9**). Tali benefici sono forniti nell'ambito di un unico piano (benché suddiviso in due regimi) e devono essere trattati in modo simile per fornire un quadro fedele della situazione e riflettere la realtà economica:

- i. regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea: i benefici concessi nell'ambito di questo regime finanziato figurativamente<sup>13</sup> riguardano l'anzianità, l'invalidità e la reversibilità, nonché gli assegni familiari, il decesso prima del pensionamento dei dipendenti che lavorano o hanno lavorato presso le istituzioni, le agenzie e altri organismi dell'UE

o sono superstiti di funzionari o pensionati deceduti. Un terzo del costo previsto di tali benefici è posto a carico degli stipendi del personale;

- ii. regime comune di assicurazione malattia (RCAM): nell'ambito di tale regime, l'UE fornisce copertura sanitaria al personale della Commissione europea, delle istituzioni, delle agenzie e di altri organismi dell'UE attraverso il rimborso delle spese mediche. I benefici concessi ai "non in attività" di tale regime (ossia pensionati, orfani, ecc.) sono classificati come benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

L'UE fornisce inoltre benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ai membri delle istituzioni dell'UE attraverso regimi pensionistici separati. Tali benefici sono indicati nella rubrica "Altri regimi pensionistici". Nell'ambito di tali regimi, l'UE eroga benefici pensionistici ai membri della Commissione, della Corte di giustizia e del Tribunale, della Corte dei conti, del Consiglio, del Parlamento europeo, del Mediatore, del Garante della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica. Attraverso il regime comune di assicurazione malattia l'UE fornisce copertura sanitaria ai membri delle istituzioni dell'UE.

I suddetti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono considerati obbligazioni per benefici definiti dell'UE e sono calcolati a ogni data di riferimento, stimando l'importo dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, attualizzando tale importo e deducendo il fair value (valore equo) delle attività del piano. Il calcolo dell'obbligazione per benefici definiti viene effettuato annualmente secondo il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è determinato attualizzando i futuri flussi finanziari in uscita

<sup>13</sup> Il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) è un fondo figurativo (virtuale) a benefici definiti in cui i contributi del personale servono a finanziare le future pensioni. Sebbene non esista un fondo di investimento effettivo, l'importo che sarebbe stato raccolto da tale fondo è considerato investito nelle obbligazioni a lungo termine degli Stati membri e si riflette nella passività pensionistica registrata nei conti annuali dell'Unione europea. Gli Stati membri garantiscono congiuntamente il pagamento dei benefici a norma dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari e dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (cfr. COM(2018) 829 per una descrizione dettagliata del regime).

stimati sulla base dei tassi di interesse di obbligazioni di Stato espresse nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza prossima a quella della relativa passività pensionistica.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro forniti al personale dell'UE sono integrati in un unico piano che comprende sia un regime pensionistico sia un regime di assicurazione malattia; il diritto alla copertura nel quadro del regime di assicurazione malattia dipende dal fatto di aver acquisito il diritto alla copertura nel quadro del regime pensionistico. In base a tale piano unico, come previsto dallo statuto dei funzionari, determinati diritti, come il diritto a una pensione differita e ridotta nell'ambito del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, sono acquisiti dopo dieci anni di servizio. Tuttavia i diritti acquisiti nell'ambito del piano unico dal servizio successivo del dipendente sono notevolmente superiori ai diritti iniziali, come risulta dai successivi diritti a pensione annuali maturati.

Pertanto, al fine di presentare la sostanza economica dell'operazione sottostante richiesta dalla caratteristica qualitativa di un quadro fedele dell'informativa finanziaria, come indicato sia nella norma contabile dell'UE 1 sia nel quadro concettuale IPSAS, il costo delle prestazioni di servizio sostenute è maturato a quote costanti lungo il periodo di servizio attivo stimato del personale, vale a dire il periodo che va dalla data in cui il servizio del dipendente porta per la prima volta ai benefici previsti dal piano (indipendentemente dal fatto che i benefici siano o meno subordinati a futuri servizi) fino alla data in cui il futuro servizio del dipendente non porterà a benefici aggiuntivi di importo rilevante nell'ambito del piano, se non per ulteriori incrementi salariali. Tale approccio è applicato in modo coerente ai benefici previsti dal piano unico.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti comprendono i profitti e le perdite attuariali e il rendimento delle attività del piano e sono rilevate immediatamente nell'attivo netto.

L'UE rileva gli interessi passivi (proventi) netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti nel conto economico nella rubrica "Costi per personale e pensioni".

Quando i benefici erogati sono modificati o ridotti, la conseguente variazione dei benefici relativi a prestazioni di lavoro passate o il profitto o la perdita derivante dalla riduzione sono rilevati immediatamente nel conto economico. I profitti e le perdite al momento della liquidazione sono rilevati nel momento in cui avviene la liquidazione. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è immediatamente rilevato nel conto economico, a meno che le modifiche non siano subordinate alla permanenza in servizio dei dipendenti per un determinato periodo di tempo.

#### 1.5.11. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'UE ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

Gli accantonamenti per contratti onerosi sono valutati al valore attuale del minore tra il costo previsto per la risoluzione del contratto e il costo netto previsto per la prosecuzione dello stesso.

#### 1.5.12. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato o passività per garanzie finanziarie.

I prestiti assunti sono costituiti da prestiti ricevuti da istituti di credito e da debiti rappresentati da certificati. Essi sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo), con i proventi della loro emissione [fair value (valore equo) del corrispettivo percepito] al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo; le differenze tra i proventi, al netto dei costi di transazione, e il valore di riscatto sono rilevate nel conto economico lungo la durata del prestito utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, il metodo dell'interesse effettivo non può essere applicato ai prestiti assunti e ai prestiti erogati, per ragioni di rilevanza. I costi di transazione sostenuti dall'UE e

successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel conto economico.

Le passività finanziarie classificate come al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati il cui fair value (valore equo) è negativo. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **1.5.5**).

Le passività per garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo), ossia il premio ricevuto. Successivamente le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più alto fra la migliore stima delle spese che si prevede verranno richieste per estinguere la passività per garanzie finanziarie e l'importo inizialmente rilevato, dedotto l'ammortamento cumulativo, se del caso. L'UE rileva una passività per garanzie finanziarie quando riceve un corrispettivo a fronte della concessione della garanzia, cioè a condizioni di mercato, o quando il valore equo della garanzia può essere valutato in maniera affidabile. Qualora non vi sia un mercato attivo per un contratto di garanzia direttamente equivalente, l'UE registra la garanzia come passività potenziale (cfr. nota **1.7.2**), oppure, quando è piuttosto probabile che si renderà necessaria un'uscita di risorse per liquidare l'obbligazione, l'UE registra un accantonamento (cfr. nota **1.5.11**).

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio.

I fondi fiduciari dell'UE che sono considerati parte delle attività operative della Commissione (ossia i fondi fiduciari Madad e Colombia) sono contabilizzati nei conti della Commissione e consolidati nei conti annuali dell'UE. Pertanto i contributi di altri donatori ai fondi fiduciari dell'UE soddisfano i criteri dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come passività finanziarie fino a quando sono soddisfatte le condizioni cui sono soggetti i contributi trasferiti, ossia i costi ammissibili sono sostenuti dal fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è tenuto a finanziare progetti specifici e a restituire i fondi rimanenti al momento della liquidazione. Alla data di riferimento del bilancio le passività residue relative ai contributi sono valutate in base ai contributi ricevuti al netto delle spese sostenute dal fondo fiduciario, utilizzando, ove necessario, importi stimati. Ai fini dell'informativa, le spese nette sono ripartite tra i contributi di altri donatori in proporzione ai contributi netti versati al 31 dicembre. La ripartizione dei contributi è solo indicativa. Quando il fondo fiduciario è liquidato l'effettiva divisione delle risorse restanti è decisa dal comitato del fondo fiduciario.

### 1.5.13. Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'UE consiste in dichiarazioni di spesa non liquidate presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE (operazioni senza corrispettivo equivalente). Sono registrate come debiti per l'importo richiesto al momento del ricevimento. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese ammissibili sono contabilizzate al momento della consegna o prestazione e dell'accettazione da parte dell'UE.

### 1.5.14. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'UE o esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un trattato), viene rilevato negli stati finanziari un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi è effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dalla Commissione, che mirano ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni non ancora ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

## 1.6. CONTO ECONOMICO

### 1.6.1. Proventi

#### PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

La maggior parte delle entrate dell'UE si riferisce a operazioni senza corrispettivo equivalente, come segue.

##### Risorse basate sull'RNL e risorse IVA

I proventi sono rilevati per l'esercizio per il quale la Commissione invia una richiesta di fondi agli Stati membri domandandone il contributo. Essi sono valutati al rispettivo "importo richiesto". Poiché le risorse IVA e RNL sono basate su stime dei dati relativi all'esercizio contabile in oggetto, esse sono soggette a revisione per tenere conto delle variazioni intervenute fino alla data in cui gli Stati membri comunicano i dati definitivi. L'effetto della variazione delle stime è contabilizzato quando si determina l'avanzo o il disavanzo netto relativo all'esercizio in cui la variazione è intervenuta.

##### Risorse proprie tradizionali

I valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e i relativi proventi sono rilevati al momento del ricevimento degli estratti mensili del conto "A" (comprendenti i diritti riscossi e gli importi dovuti che sono garantiti e non contestati) inviati dagli Stati membri. Alla data di riferimento le entrate riscosse dagli Stati membri per l'esercizio ma non ancora versate alla Commissione sono stimate e rilevate come ratei attivi. Gli estratti trimestrali del conto "B" (comprendente i diritti né riscossi né garantiti, nonché gli importi garantiti che sono stati contestati dal debitore) trasmessi dagli Stati membri sono rilevati come entrate al netto dei costi di riscossione loro dovuti. Inoltre è rilevata una riduzione di valore per l'importo stimato del mancato recupero.

##### Ammende

I proventi derivanti dalle ammende sono rilevati quando l'UE adotta la decisione di infliggere l'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. Dopo la decisione di infliggere l'ammenda le imprese dispongono di un termine di due mesi dalla notifica per:

- a) accettare la decisione e quindi pagare l'importo dell'ammenda nei termini prescritti; l'importo è incassato dall'UE in via definitiva; oppure
- b) non accettare la decisione e presentare ricorso ai sensi del diritto dell'UE.

Anche in caso di ricorso l'importo dell'ammenda deve essere pagato entro i tre mesi prescritti, dato che il ricorso non ha effetto sospensivo (articolo 278 TFUE). La liquidità percepita viene utilizzata in compensazione del valore recuperabile. Tuttavia, previo consenso del contabile della Commissione, l'impresa può, in alternativa, presentare una garanzia bancaria per l'importo. In tal caso l'ammenda resta contabilizzata come valore recuperabile. Qualora non venga fornita liquidità né una garanzia e vi siano dubbi riguardo alla solvibilità di un'impresa, viene rilevata una riduzione di valore sul diritto.

Se l'impresa che presenta ricorso contro la decisione ha già provveduto a pagare l'ammenda in via provvisoria, l'importo dell'ammenda è registrato come passività potenziale oppure, qualora appaia probabile che il Tribunale emetta una sentenza sfavorevole nei confronti dell'UE, viene rilevato un accantonamento per far fronte a detto rischio. Laddove invece sia stata presentata una garanzia, il valore recuperabile è cancellato.

Gli interessi accumulati percepiti dalla Commissione sui conti bancari in cui sono depositati i pagamenti ricevuti sono contabilizzati come entrate e le passività potenziali sono aumentate in proporzione.

Dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono gestiti dalla Commissione in un fondo appositamente creato (BUFI) e investiti in strumenti finanziari.

#### PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento.

### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di attribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente. Nel calcolare il tasso di interesse effettivo, l'UE stima i flussi finanziari prendendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (ad esempio le possibilità di pagamento anticipato) senza considerare tuttavia perdite su crediti future. Il calcolo include tutte le commissioni e i punti di tasso di interesse versati o riscossi tra le parti del contratto, che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, nonché i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Una volta che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie simili, è stata svalutata in seguito a una perdita per riduzione di valore, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse applicato per attualizzare i flussi finanziari futuri al fine di valutare la perdita per riduzione di valore.

### Proventi da dividendi

I proventi da dividendi e le ripartizioni simili sono rilevati quando è accertato il diritto di ricevere il pagamento.

## 1.6.2. Spese

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente rappresentano la maggior parte delle spese dell'UE. Esse si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali.

I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento (regolamento finanziario, statuto dei funzionari o altro regolamento) o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

Le spese per operazioni di scambio associate all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando le forniture sono consegnate e accettate dall'UE. Sono valutate all'importo originario della relativa fattura. Alla data di riferimento del bilancio inoltre le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono stimate e rilevate nel conto economico.

## 1.7. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

### 1.7.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando è probabile un afflusso di benefici economici o di servizi potenziali.

### 1.7.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo, oppure un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non

rilevata o perché è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile. Una passività potenziale è segnalata salvo qualora un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali sia una possibilità remota.

## 1.8. SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

Le informazioni relative ai flussi finanziari costituiscono il punto di partenza per valutare la capacità dell'UE di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le sue necessità di utilizzo di detti flussi.

La situazione dei flussi di cassa viene preparata con il metodo indiretto: il risultato economico dell'esercizio finanziario viene rettificato per gli effetti delle operazioni non monetarie, dei risconti o dei ratei relativi a incassi o pagamenti operativi già effettuati o previsti o di voci di entrata o spesa associate ai flussi finanziari inerenti agli investimenti.

I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono contabilizzati nella moneta di presentazione dell'UE (EUR), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e detta valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

La situazione dei flussi di cassa riporta i flussi finanziari relativi all'esercizio, classificandoli in attività operative e attività di investimento (l'UE non ha attività di finanziamento).

Le attività operative sono le attività dell'UE diverse dalle attività di investimento. Si tratta della maggior parte delle attività svolte. I prestiti erogati ai beneficiari (e i relativi prestiti assunti eventuali) non sono considerati attività di investimento (o di finanziamento), in quanto rientrano negli obiettivi generali, e pertanto nelle operazioni quotidiane dell'UE.

Le attività di investimento includono l'acquisizione e la cessione di attività immateriali, immobili, impianti e macchinari e altri investimenti non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. Tra le attività di investimento non figurano i prestiti concessi ai beneficiari. L'obiettivo è illustrare gli investimenti effettivi realizzati dall'UE.

## 2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVITÀ

#### 2.1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

in milioni di EUR

<i>Valore contabile lordo al 31.12.2019</i>	1 230
<i>Incrementi</i>	216
<i>Dismissioni</i>	(39)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	2
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2020</b>	<b>1 409</b>
<i>Ammortamenti accumulati al 31.12.2019</i>	(715)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(113)
<i>Ripresa di valore dell'ammortamento</i>	0
<i>Dismissioni</i>	38
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	0
<b>Ammortamenti accumulati al 31.12.2020</b>	<b>(789)</b>
<b>Valore contabile netto al 31.12.2020</b>	<b>620</b>
<i>Valore contabile netto al 31.12.2019</i>	515

Gli importi di cui sopra si riferiscono essenzialmente a software.

#### 2.2. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La categoria "Attività spaziali" comprende le immobilizzazioni operative relative ai due programmi spaziali dell'UE: il sistema globale di navigazione satellitare (GNSS), ossia Galileo e il servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS), e il programma europeo di osservazione della Terra Copernicus. Le immobilizzazioni dei sistemi spaziali non ancora operativi sono riportate nella rubrica "Immobilizzazioni in corso". Le attività relative ai programmi spaziali dell'UE sono realizzate con l'assistenza dell'Agenzia spaziale europea (ESA).

Per quanto riguarda Galileo nel 2020 non sono entrati in funzione nuovi satelliti. La costellazione comprende 26 satelliti. Al 31 dicembre 2020 le immobilizzazioni operative di Galileo, relative sia ai satelliti sia agli impianti a terra, erano pari a 2 145 milioni di EUR, al netto dell'ammortamento accumulato (2019: 2 489 milioni di EUR). Le immobilizzazioni in corso rimanenti ammontano in totale a 1 872 milioni di EUR (2019: 1 361 milioni di EUR). Lo sviluppo del sistema Galileo continuerà fino a quando il sistema avrà raggiunto la sua piena capacità operativa. Una volta completata, la costellazione di Galileo comprenderà 30 satelliti (compresi 6 ricambi).

Per quanto riguarda Copernicus nel 2020 non sono entrati in funzione nuovi satelliti. Il valore complessivo delle immobilizzazioni operative di Copernicus è pari a 877 milioni di EUR (2019: 1 153 milioni di EUR), al netto dell'ammortamento accumulato. Ulteriori 1 894 milioni di EUR relativi ai satelliti di Copernicus sono rilevati come immobilizzazioni in corso (2019: 1 453 milioni di EUR). L'aumento comprende 266 milioni di EUR relativi al satellite 6A, la cui proprietà è stata trasferita dall'ESA alla data del decollo, il 21 novembre 2020 e che dovrebbe essere dichiarato operativo a metà 2021, a seguito degli opportuni controlli.

Le immobilizzazioni relative all'infrastruttura terrestre di EGNOS, pari a 24 milioni di EUR (2019: 37 milioni di EUR) sono anch'esse incluse nella rubrica "Attività spaziali". Inoltre le immobilizzazioni in corso di EGNOS ammontano a 273 milioni di EUR (2019: 238 milioni di EUR).

## Immobili, impianti e macchinari

 in milioni di  
EUR

	Terreni e fabbricati	Attività spaziali	Impianti e macchinari	Mobilio e mezzi di trasporto	Materiale informatico (hardware)	Altro	Leasing finanziari	Immobilizzazioni in corso	Totale
<i>Valore contabile lordo al 31.12.2019</i>	5 895	5 680	542	259	644	325	2 638	3 653	19 635
<i>Incrementi</i>	15	6	27	13	123	12	18	1 155	1 369
<i>Dismissioni</i>	(0)	(16)	(16)	(6)	(45)	(20)	(2)	(1)	(106)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	26	-	3	7	5	14	(3)	(52)	0
<i>Altre variazioni</i>	(11)	-	(10)	(0)	0	(0)	(0)	(8)	(29)
<b>Valore contabile lordo al 31.12.2020</b>	<b>5 924</b>	<b>5 670</b>	<b>546</b>	<b>272</b>	<b>727</b>	<b>332</b>	<b>2 650</b>	<b>4 748</b>	<b>20 868</b>
<i>Ammortamento accumulato al 31.12.2019</i>	(3 503)	(2 001)	(457)	(194)	(533)	(255)	(1 313)		(8 255)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(185)	(635)	(33)	(15)	(67)	(23)	(93)		(1 051)
<i>Reinserimenti relativi all'ammortamento</i>	-	-	-	0	0	0	-		0
<i>Dismissioni</i>	0	10	16	6	45	20	1		98
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	-	-	0	(0)	(2)	0	2		(0)
<i>Altre variazioni</i>	11	-	10	0	0	0	-		21
<b>Ammortamento accumulato al 31.12.2020</b>	<b>(3 676)</b>	<b>(2 625)</b>	<b>(465)</b>	<b>(203)</b>	<b>(557)</b>	<b>(259)</b>	<b>(1 402)</b>		<b>(9 186)</b>
<b>VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2020</b>	<b>2 249</b>	<b>3 045</b>	<b>81</b>	<b>69</b>	<b>170</b>	<b>73</b>	<b>1 248</b>	<b>4 748</b>	<b>11 682</b>
<i>VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2019</i>	2 392	3 679	85	65	110	70	1 325	3 653	11 380

## 2.3. INVESTIMENTI CONTABILIZZATI CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La partecipazione dell'UE, rappresentata dalla Commissione, al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è trattata come una partecipazione in una società collegata utilizzando il metodo del patrimonio netto. Il FEI è l'istituzione finanziaria dell'UE specializzata nella fornitura di capitale di rischio e di garanzie alle piccole e medie imprese (PMI). Il FEI ha sede a Lussemburgo e opera come partenariato pubblico-privato, i cui membri sono la Banca europea per gli investimenti (BEI), l'UE e un gruppo di enti finanziari. Al 31 dicembre 2020 l'UE deteneva il 29,7 % delle quote del FEI (2019: 29,7 %) e il 29,7 % dei diritti di voto (2019: 29,7 %). Conformemente al suo statuto, il FEI è tenuto a destinare almeno il 20 % del suo risultato netto annuo a una riserva legale, fino a che l'importo aggregato della riserva sia pari al 10 % del capitale sottoscritto. Tale riserva non è destinata alla distribuzione.

<i>in milioni di EUR</i>	
Fondo europeo per gli investimenti	
<b>Partecipazioni al 31.12.2019</b>	<b>591</b>
Contributi	–
Dividendi ricevuti	–
Quota risultato netto	38
Quota attività nette	(42)
<b>Partecipazioni al 31.12.2020</b>	<b>588</b>

I valori contabili seguenti sono imputabili all'UE sulla base della sua percentuale di partecipazione:

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2020	31.12.2019
	Totale FEI	Totale FEI
Attività	3 256	2 965
Passività	(1 277)	(975)
Proventi	322	337
Spese	(194)	(161)
Avanzo/(disavanzo)	129	176

La riconciliazione delle informazioni finanziarie riportate in sintesi con il valore contabile degli interessi detenuti nel FEI è la seguente:

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2020	31.12.2019
Attivo netto della collegata	1 979	1 990
<b>Quote CE nel FEI</b>	<b>29,7 %</b>	<b>29,7 %</b>
Valore contabile	588	591

L'UE, rappresentata dalla Commissione, ha versato il 20 % delle sue quote sottoscritte nel capitale FEI al 31 dicembre 2020, con l'importo non richiamato suddiviso come segue:

<i>in milioni di EUR</i>		
	Totale capitale FEI	Sottoscrizione UE
Totale quota del capitale	4 500	1 337
Versato	(900)	(267)
<b>Non richiamato</b>	<b>3 600</b>	<b>1 070</b>

## 2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

	Nota	<i>in milioni di EUR</i>	
		31.12.2020	31.12.2019
<b>Non correnti</b>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	16 134	15 211
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	193	134
Prestiti erogati	2.4.3	82 887	51 368
		<b>99 214</b>	<b>66 714</b>
<b>Correnti</b>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	3 453	3 196
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	6	3
Prestiti erogati	2.4.3	10 422	1 316
		<b>13 881</b>	<b>4 514</b>
<b>Totale</b>		<b>113 095</b>	<b>71 228</b>

### 2.4.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
Investimenti BUFI	1 598	1 863
CECA in liquidazione	1 445	1 459
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.	188	188
Piano pensionistico per il personale locale del SEAE	73	75
	<b>3 304</b>	<b>3 585</b>
<i>Fondi di garanzia per le garanzie di bilancio:</i>		
Fondo di garanzia del FEIS	7 526	6 654
Fondo di garanzia per le azioni esterne	2 794	2 545
Fondo di garanzia dell'EFSD	692	595
	<b>11 012</b>	<b>9 794</b>
<i>Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE:</i>		
Orizzonte 2020	3 097	2 455
Meccanismo per collegare l'Europa	764	699
Strumenti di capitale per le PMI dell'UE	533	507
Fondo europeo per l'Europa sudorientale	163	166
Fondo Green for Growth	143	70
Strumento di finanziamento per l'efficienza energetica	104	105
Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi	96	597
Operazioni su capitali di rischio	82	112
Altro	289	317
	<b>5 271</b>	<b>5 028</b>
<b>Totale</b>	<b>19 587</b>	<b>18 407</b>
<i>Non correnti</i>	<i>16 134</i>	<i>15 211</i>
<i>Correnti</i>	<i>3 453</i>	<i>3 196</i>

Sul totale di 19 587 milioni di EUR, l'UE detiene attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di investimenti in:

- titoli di debito (ad es. obbligazioni) per 14 862 milioni di EUR (2019: 14 998 milioni di EUR);
- strumenti di capitale per 4 071 milioni di EUR (2019: 2 801 milioni di EUR); e
- fondi comuni monetari (ad esempio lo *Unitary Fund* della BEI) per 654 milioni di EUR (2019: 608 milioni di EUR).

#### Investimenti BUFI

Le ammende incassate in via provvisoria in relazione a casi di concorrenza sono assegnate a un fondo dedicato (fondo BUFI — "Budget Fines" Fund) e investite dalla Commissione in strumenti di debito classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

### CECA in liquidazione

Per quanto riguarda la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.), tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono titoli di credito denominati in EUR e quotati in un mercato attivo.

### Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

L'UE detiene un investimento finanziario nel capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS); il numero di azioni detenute al 31 dicembre 2020 era 90 044 (2019: 90 044 azioni), pari al 3 % del capitale sottoscritto totale. L'UE ha sottoscritto un importo complessivo di 900 milioni di EUR di capitale azionario, 713 milioni di EUR dei quali costituiti attualmente da capitale non richiamato. In base all'accordo costitutivo della BERS, gli azionisti devono sottostare a talune restrizioni contrattuali, quali il fatto che le azioni non sono trasferibili e il loro riscatto è limitato al valore massimo del costo di acquisto originario. L'UE valuta l'investimento nella BERS al fair value (valore equo). Il costo di acquisto originario è ritenuto la stima migliore del fair value, in particolare in considerazione delle restrizioni contrattuali di cui sopra. Sebbene le azioni della BERS non siano quotate in nessun mercato azionario, transazioni recenti riguardanti il capitale della società partecipata (emissione di capitale al valore nominale) hanno indicato che il costo rappresenta la stima migliore del fair value in tale situazione.

### FONDI DI GARANZIA PER LE GARANZIE DI BILANCIO

#### Fondo di garanzia del FEIS

Ai sensi del regolamento sul FEIS [regolamento (UE) 2015/1017], è stato istituito il fondo di garanzia del FEIS per fornire una riserva di liquidità contro potenziali perdite sostenute dalla BEI in relazione alle sue operazioni di finanziamento e di investimento ammissibili alla garanzia FEIS dell'UE ai sensi dell'accordo sul FEIS (cfr. nota **4.1.1**) Il fondo di garanzia del FEIS è finanziato mediante contributi del bilancio dell'UE. È inoltre alimentato con i rendimenti ottenuti dalle risorse del fondo di garanzia investite, le entrate ricevute dall'UE come corrispettivo per la garanzia dell'UE ai sensi dell'accordo sul FEIS e gli importi recuperati dalla BEI da debitori inadempienti in relazione a precedenti attivazioni delle garanzie. Al termine del 2020 le attività del fondo di garanzia del FEIS hanno raggiunto un valore totale di 8 028 milioni di EUR (2019: 6 688 milioni di EUR), di cui 7 526 milioni di EUR sono stati investiti in attività finanziarie disponibili per la vendita (2019: 6 654 milioni di EUR). Altri 931 milioni di EUR (2019: 1 879 milioni di EUR) sono stati impegnati ma non ancora erogati al fondo e sono compresi nel RAL del bilancio e inoltre indicati come impegni da liquidare nella nota **5.1**. Il fondo sarà progressivamente alimentato per raggiungere gradualmente i 9,1 miliardi di EUR, ossia il 35 % degli obblighi totali di garanzia FEIS dell'UE.

#### Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo di garanzia per le azioni esterne copre i prestiti garantiti dal bilancio dell'UE, in particolare le operazioni di prestito della BEI fuori dell'UE finanziate con le risorse proprie della BEI, i prestiti di assistenza macrofinanziaria (AMF) e i prestiti Euratom fuori dell'UE (cfr. nota **4.1.1**). Il fondo è gestito dalla BEI ed è destinato a coprire eventuali prestiti in stato di inadempienza garantiti dall'UE. Il fondo è alimentato da pagamenti a carico del bilancio dell'UE, dagli interessi sugli investimenti effettuati con le attività del fondo e dagli importi recuperati presso i debitori inadempienti per i quali il fondo ha dovuto attivare la sua garanzia. Il fondo di garanzia per le azioni esterne dovrebbe essere mantenuto a un importo obiettivo corrispondente al 9 % dei prestiti garantiti in essere alla fine dell'esercizio. La differenza tra l'importo obiettivo e il valore delle attività del fondo a fine esercizio sarà coperta dal bilancio dell'UE nell'anno N+2, mentre l'eventuale avanzo è riversato al bilancio dell'UE. Alla fine del 2020 le attività del fondo di garanzia per le azioni esterne hanno raggiunto un valore totale di 2 813 milioni di EUR (2019: 2 590 milioni di EUR), di cui 2 794 milioni di EUR sono stati investiti in attività finanziarie disponibili per la vendita (2019: 2 545 milioni di EUR).

#### Fondo di garanzia dell'EFSD

Ai sensi del regolamento EFSD [regolamento (UE) 2017/1601] il Fondo di garanzia dell'EFSD è stato istituito per fornire una riserva di liquidità da utilizzare in caso di attivazione della garanzia dell'Unione a norma dei pertinenti accordi di garanzia dell'EFSD. Il Fondo di garanzia dell'EFSD è finanziato da contributi provenienti dal bilancio dell'UE, da contributi dell'11° FES al bilancio dell'UE e da contributi volontari da parte degli Stati membri e di altri donatori. Il fondo è alimentato anche dai rendimenti ottenuti da risorse investite, dagli importi recuperati presso i debitori inadempienti, dalle entrate e da altri pagamenti ricevuti dall'UE conformemente agli accordi di garanzia dell'EFSD. Il Fondo di garanzia

dell'EFSD è stato alimentato fino a 750 milioni di EUR, ossia il 50% del totale dei futuri obblighi di garanzia dell'EFSD coperti dal bilancio dell'UE, e ulteriormente incrementato da altri contributi. Alla fine del 2020 le attività del fondo di garanzia dell'EFSD hanno raggiunto un valore totale di 804 milioni di EUR (2019: 600 milioni di EUR), di cui 692 milioni di EUR sono investiti in attività finanziarie disponibili per la vendita (2019: 595 milioni di EUR).

## STRUMENTI FINANZIARI FINANZIATI DAL BILANCIO DELL'UE

### Orizzonte 2020

Ai sensi del regolamento dell'UE che istituisce Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), sono stati istituiti nuovi strumenti finanziari al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le entità attive nella ricerca e innovazione (R&I). Tali strumenti sono:

- *il servizio InnovFin di prestiti e garanzie per R&I* con il quale la Commissione condivide i rischi finanziari connessi a un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI;
- *la garanzia InnovFin per le PMI e lo strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI (SME Initiative Uncapped Guarantee Instrument — SIUGI)* – strumenti di garanzia gestiti dal FEI che forniscono garanzie e controgaranzie agli intermediari finanziari per nuovi portafogli di prestiti (nel quadro del SIUGI, la Commissione condivide con gli Stati membri, il FEI e la BEI i rischi finanziari connessi alla garanzia prestata);
- *lo strumento di capitale per R&I di InnovFin*, gestito dal FEI, che effettua investimenti in fondi di venture capital; e
- *il Fondo CEI (Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione)* che fornisce finanziamenti azionari per accelerare l'innovazione e le azioni di diffusione sul mercato. Il Fondo CEI sarà finanziato in primo luogo dal QFP 2021-2027 nell'ambito del programma quadro Orizzonte Europa. La Commissione tuttavia ha impegnato risorse disponibili a titolo di Orizzonte 2020 per uno strumento pilota che ha istituito il Fondo CEI.

### Meccanismo per collegare l'Europa

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1316/2013 è stato creato uno strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), con l'obiettivo di facilitare l'accesso dei progetti infrastrutturali ai finanziamenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Lo strumento è gestito dalla BEI conformemente a una convenzione conclusa con l'UE. Lo strumento di debito dell'MCE rappresenta la continuazione dello Strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della TEN-T (LGTT) e della fase pilota dell'iniziativa "Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti" (PBI). Esso offre una condivisione del rischio per il finanziamento del debito sotto forma di debito privilegiato o di debito subordinato o di garanzia, nonché sostegno alle obbligazioni per il finanziamento di progetti. Dopo il 19 giugno 2019 con l'entrata in vigore della prima modifica dell'accordo di delega con la BEI tutte le operazioni della BEI nel quadro dell'MCE sono assegnate ad uno dei due seguenti portafogli: portafoglio debiti o portafoglio di finanziamenti non cartolarizzabili, per i quali è introdotto un nuovo approccio di condivisione del rischio sulla base del portafoglio.

### Strumenti di capitale per le PMI dell'UE

Si tratta di strumenti rappresentativi di capitale finanziati dai programmi COSME, CIP e MAP e dall'iniziativa a favore della crescita e occupazione, in gestione fiduciaria al FEI, che sostengono la creazione e il finanziamento delle PMI dell'UE nelle fasi di avviamento (start-up) e crescita investendo in idonei fondi di venture capital specializzati.

### Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

Nel quadro del meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF), l'UE fornisce alla BEI una garanzia su prestiti e garanzie accordati dalla BEI a progetti di ricerca ammissibili. Le attività disponibili per la vendita in questa rubrica sono utilizzate per accantonamenti per il rischio finanziario derivante all'UE dal possibile ricorso della BEI alla garanzia dell'UE. In totale, nell'ambito del QFP 2007-2013, all'RSFF è stata assegnata una dotazione di 1 miliardo di EUR. Il QFP 2014-2020 non ha assegnato nuovi contributi di bilancio all'RSFF. Poiché una parte consistente delle operazioni in essere dell'RSFF è stata già rimborsata alla BEI, nel 2019 e 2020 la BEI ha parzialmente svincolato la garanzia dell'UE, con la conseguente diminuzione delle passività potenziali dell'UE (cfr. nota **4.1.3**). Successivamente, alla fine del 2020, le attività disponibili per la vendita dell'UE si sono ridotte in misura significativa, poiché nel 2020 la BEI ha rimborsato 500 milioni di EUR del contributo UE alla Commissione, utilizzati principalmente per rafforzare gli strumenti finanziari dell'UE nel quadro di Orizzonte 2020.

## 2.4.2. Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di

Tipo di derivato	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo figurativo	Fair value (valore equo)	Importo figurativo	Fair value (valore equo)
<i>Contratto forward su valuta estera</i>	417	6	393	3
<i>Garanzia su portafoglio azionario</i>	3 197	193	1 439	134
<b>Totale</b>	<b>3 614</b>	<b>199</b>	<b>1 832</b>	<b>137</b>
<i>Non correnti</i>	3 197	193	1 439	134
<i>Correnti</i>	417	6	393	3

L'UE conclude contratti forward su valuta estera per coprire il rischio di valuta estera relativo ai titoli di debito denominati in USD detenuti nel fondo di garanzia del FEIS. Nell'ambito dei contratti forward su valuta estera, l'UE fornisce l'importo figurativo in valuta estera concordato contrattualmente ("gamba pagatrice" o *pay leg*), riportato nella tabella in alto, e riceve l'importo nozionale in EUR ("gamba ricevente" o *receive leg*) alla data di scadenza. Tali contratti derivati sono valutati al fair value (valore equo) alla data di riferimento del bilancio e classificati come attività finanziarie o come passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, a seconda se il loro fair value (valore equo) è positivo o negativo.

La rubrica "Garanzia su portafoglio azionario" comprende garanzie fornite dall'UE ad istituzioni finanziarie su portafogli di investimenti azionari che sono classificate come strumenti finanziari derivati e considerate attività finanziarie o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) tramite avanzo o disavanzo. L'importo complessivo rappresenta principalmente la garanzia FEIS fornita dall'UE al gruppo BEI con investimenti azionari sottostanti erogati dalla BEI e dal FEI pari a 2 223 milioni di EUR (2019: 1 420 milioni di EUR). Il fair value (valore equo) della garanzia dell'UE sul portafoglio azionario FEIS ha registrato un valore complessivo di 164 milioni di EUR (2019: 134 milioni di EUR).

## Gerarchia delle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo)

in milioni di EUR

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	15 383	15 482
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	2 712	1 543
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	1 691	1 518
<b>Totale</b>	<b>19 786</b>	<b>18 544</b>

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2.

## Riconciliazione di attività finanziarie misurate utilizzando tecniche di valutazione con input non basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

in milioni di EUR

<i>Saldo di apertura all'1.1.2020</i>	1 518
<i>Acquisti, vendite, emissioni e regolamenti</i>	179
<i>Profitti o perdite dell'esercizio in proventi finanziari o oneri finanziari</i>	10
<i>Profitti o perdite nell'attivo netto</i>	(17)
<i>Trasferimenti verso il livello 3</i>	-
<i>Trasferimenti dal livello 3</i>	-
<i>Altro</i>	1
<b>Saldo di chiusura al 31.12.2020</b>	<b>1 691</b>

## 2.4.3. Prestiti erogati

	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<i>in milioni di EUR</i>			
Prestiti erogati per assistenza finanziaria	2.4.3.1	93 193	52 564
Prestiti erogati per programmi di bilancio e depositi a termine	2.4.3.2	116	121
<b>Totale</b>		<b>93 309</b>	<b>52 684</b>
<i>Non correnti</i>		<i>82 887</i>	<i>51 368</i>
<i>Correnti</i>		<i>10 422</i>	<i>1 316</i>

## 2.4.3.1. Prestiti erogati per assistenza finanziaria

	MESF	SURE	BDP	AMF	Euratom	Totale
<i>in milioni di</i>						
Totale al 31.12.2019	47 394	-	201	4 754	214	52 564
Nuovi prestiti	-	39 500	-	1 675	100	41 275
Rimborsi	-	-	-	(617)	(35)	(651)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
Variazioni del valore contabile	2	3	0	0	0	6
Riduzione di valore	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2020</b>	<b>47 396</b>	<b>39 503</b>	<b>201</b>	<b>5 813</b>	<b>279</b>	<b>93 193</b>
<i>Non correnti</i>	<i>37 050</i>	<i>39 500</i>	<i>200</i>	<i>5 783</i>	<i>250</i>	<i>82 783</i>
<i>Correnti</i>	<i>10 346</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>30</i>	<i>29</i>	<i>10 410</i>

Il valore nominale dei prestiti erogati per l'assistenza finanziaria al 31 dicembre 2020 ammonta in totale a 92 565 milioni di EUR (2019: 51 941 milioni di EUR). Le variazioni del valore contabile corrispondono alla variazione degli interessi maturati.

Il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) permette di concedere assistenza finanziaria a uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà causate da circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo. L'assistenza può assumere la forma di un prestito o di una linea di credito. Le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 9 maggio 2010 limitano lo strumento a 60 miliardi di EUR; tuttavia per limiti di legge l'importo in essere dei prestiti concessi o delle linee di credito non può superare il margine disponibile entro il massimale delle risorse proprie. I prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti dal bilancio dell'UE. Non è previsto che il MESF concluda nuovi programmi di finanziamento o stipuli nuovi accordi di prestito.

Il sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) è il nuovo strumento europeo che aiuta a mantenere le persone al lavoro e a proteggere i posti di lavoro colpiti dalla pandemia di coronavirus. Lo strumento consente agli Stati membri di chiedere l'assistenza finanziaria dell'UE per contribuire al finanziamento degli aumenti repentini e consistenti della spesa pubblica nazionale connessi a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi, o a determinate misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro, in risposta alla crisi. Può fornire assistenza finanziaria fino a 100 miliardi di EUR sotto forma di prestiti agli Stati membri interessati. Lo strumento è sostenuto da garanzie per 25 miliardi di EUR fornite dagli Stati membri alla Commissione. A norma del regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio, la Commissione può stipulare un accordo di prestito con uno Stato membro solo in virtù di una decisione di esecuzione per l'assistenza finanziaria SURE, adottata dal Consiglio sulla base di una proposta della Commissione. Al 31 dicembre 2020, il Consiglio aveva approvato 90 363 milioni di assistenza finanziaria; la Commissione aveva firmato accordi di prestito con Stati membri per 85 863 milioni di EUR di tale cifra e aveva erogato 39 500 milioni di EUR agli Stati membri (importi nominali). Gli importi dei restanti accordi di prestito firmati sono in corso di erogazione nel 2021. Per quanto riguarda le passività potenziali relative ai prestiti SURE, cfr. anche la nota 4.1.2.

Lo strumento di assistenza alla bilancia dei pagamenti (BDP), uno strumento finanziario strategico, offre assistenza finanziaria a medio termine agli Stati membri dell'UE che non hanno aderito all'euro. Esso permette di concedere prestiti agli Stati membri che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti o i movimenti di capitali. L'importo massimo in essere dei prestiti concessi nell'ambito dello strumento è limitato a 50 miliardi di EUR. I prestiti assunti relativi ai prestiti concessi nell'ambito dello strumento BDP sono garantiti dal bilancio dell'UE.

L'assistenza macrofinanziaria (AMF) è una forma di aiuto finanziario prestato dall'UE a paesi partner che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. È erogata sotto forma di prestiti o sovvenzioni a medio o lungo termine, ovvero di un'adeguata combinazione di entrambi, e generalmente

integra i finanziamenti previsti nel quadro di un programma di riforma e adeguamento che beneficia del sostegno dell'FMI. Questi prestiti sono garantiti dal fondo di garanzia per le azioni esterne. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati erogati ulteriori prestiti a titolo dell'AMF per un importo totale di 1 675 milioni di EUR, di cui 1 100 milioni di EUR all'Ucraina, 250 milioni di EUR alla Giordania e 325 milioni di EUR ad altri paesi. Per quanto riguarda le passività potenziali relative ai prestiti AMF, cfr. anche la nota **4.1.2**.

La Comunità europea dell'energia atomica (Euratom, rappresentata dalla Commissione) concede prestiti agli Stati membri e non membri, nonché a entità di entrambi, per finanziare progetti legati agli impianti energetici. Sono state ricevute garanzie da terzi pari a 279 milioni di EUR (2019: 214 milioni di EUR) a copertura dei prestiti Euratom. Per quanto riguarda le passività potenziali relative ai prestiti Euratom, cfr. anche la nota **4.1.2**.

#### Tassi di interesse effettivi sui prestiti concessi (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)</i>	0,50 % - 3,75 %	0,50 % - 3,75 %
<i>Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)</i>	0,00 % - 0,30 %	-
<i>Bilancia dei pagamenti (BDP)</i>	2,88 %	2,88 %
<i>Assistenza macrofinanziaria (AMF)</i>	0,00 % - 3,69 %	0,00 % - 3,82 %
<i>Euratom</i>	0,00 % - 5,76 %	0,08 % - 5,76 %

#### 2.4.3.2. Prestiti erogati per programmi di bilancio e depositi a termine

I prestiti erogati per programmi di bilancio comprendono: prestiti concessi a condizioni preferenziali nell'ambito della cooperazione con Stati extra-UE (ad es. nell'ambito del programma MEDA di partenariato euromediterraneo), prestiti concessi a titolo del programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale e a titolo dell'iniziativa dell'UE di finanziamento per l'elettrificazione.

I depositi a termine includono importi con scadenza superiore a tre mesi che non soddisfano la definizione di disponibilità liquide equivalenti.

Il valore nominale dei prestiti per programmi di bilancio e depositi a termine ammonta a 768 milioni di EUR (2019: 728 milioni di EUR).

#### Riduzione di valore di prestiti per programmi di bilancio

	<i>in milioni di</i>					
	31.12.2019	Incrementi	Storni	Cancella	Altro	31.12.2020
<i>Prestiti per programmi di</i>	10	3	-	-	-	13
<i>Prestiti oggetto di surrogazione</i>	658	73	-	-	(4)	726
<b>Totale</b>	<b>668</b>	<b>76</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>739</b>

I prestiti oggetto di surrogazione sono prestiti in stato di inadempienza concessi dalla BEI e garantiti dal bilancio dell'UE, per i quali l'UE è subentrata in tutti i diritti a seguito del pagamento delle attivazioni delle garanzie a carico del fondo di garanzia per le azioni esterne o del fondo di garanzia del FEIS. Questi prestiti hanno subito una riduzione di valore totale per l'importo di 726 milioni di EUR (2019: 658 milioni di EUR). Le attivazioni delle garanzie sono parzialmente coperte dagli accantonamenti finanziari degli anni precedenti. Gli accordi sottoscritti fra l'UE e la BEI in materia prevedono che la BEI avvii il procedimento di recupero per conto dell'UE allo scopo di recuperare ogni eventuale somma dovuta.

## 2.5. PREFINANZIAMENTI

	Nota	31.12.2020	in milioni di EUR 31.12.2019
<b>Non correnti</b>			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	30 574	22 135
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	3 825	4 045
<i>Contributo a fondi fiduciari</i>		119	60
		<b>34 519</b>	<b>26 240</b>
<b>Correnti</b>			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	24 902	22 314
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	3 327	2 892
		<b>28 229</b>	<b>25 206</b>
<b>Totale</b>		<b>62 748</b>	<b>51 446</b>

Il livello di prefinanziamento dei vari programmi deve essere sufficiente ad assicurare ai beneficiari i finanziamenti necessari per l'avvio e l'avanzamento dei progetti, tutelando allo stesso tempo gli interessi finanziari dell'UE e tenendo conto delle restrizioni di ordine giuridico, operativo e legate all'efficienza sotto il profilo dei costi.

### 2.5.1. Prefinanziamenti

	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2020	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2019
<b>Gestione concorrente</b>						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	3 193	-	3 193	3 193	-	3 193
<i>FESR + FC</i>	23 074	(3 846)	19 229	17 985	(3 540)	14 444
<i>FSE</i>	8 222	(1 348)	6 874	6 830	(1 530)	5 301
<i>Altro</i>	4 192	(1 520)	2 672	3 549	(1 463)	2 086
	<b>38 681</b>	<b>(6 713)</b>	<b>31 967</b>	<b>31 557</b>	<b>(6 533)</b>	<b>25 024</b>
<b>Gestione diretta</b>						
<i>effettuata da:</i>						
<i>Commissione</i>	17 031	(10 648)	6 382	12 839	(8 344)	4 495
<i>Agenzie esecutive UE</i>	18 565	(10 931)	7 633	16 522	(10 339)	6 184
<i>Fondi fiduciari</i>	1 121	(843)	278	858	(665)	194
	<b>36 716</b>	<b>(22 423)</b>	<b>14 294</b>	<b>30 219</b>	<b>(19 347)</b>	<b>10 872</b>
<b>Gestione indiretta</b>						
<i>effettuata da:</i>						
<i>altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	1 243	(781)	462	1 162	(678)	484
<i>Paesi terzi</i>	1 515	(1 043)	471	1 491	(861)	630
<i>Organizzazioni internazionali</i>	9 068	(6 020)	3 048	8 289	(5 317)	2 972
<i>Altre entità</i>	11 665	(6 432)	5 233	10 570	(6 104)	4 467
	<b>23 491</b>	<b>(14 276)</b>	<b>9 215</b>	<b>21 513</b>	<b>(12 960)</b>	<b>8 553</b>
<b>Totale</b>	<b>98 888</b>	<b>(43 412)</b>	<b>55 476</b>	<b>83 289</b>	<b>(38 840)</b>	<b>44 449</b>
<i>Non correnti</i>	30 574	-	30 574	22 135	-	22 135
<i>Correnti</i>	68 314	(43 412)	24 902	61 154	(38 840)	22 314

I prefinanziamenti sono somme erogate e, pertanto, rappresentano l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento. Come spiegato nella nota **1.5.7**, si tratta di anticipi non ancora liquidati. Pertanto, sebbene riducano il RAL (cfr. nota **5.1**), i prefinanziamenti rappresentano spese non ancora accettate e rilevate nel conto economico.

Per la gestione concorrente, quasi tutti i prefinanziamenti si riferiscono al periodo di programmazione 2014-2020. Esiste un prefinanziamento iniziale che non sarà liquidato (ossia rilevato nel conto

economico) prima della fine del periodo di programmazione ed è presentato nei "Prefinanziamenti non correnti".

Per l'ambito della coesione esiste inoltre un prefinanziamento annuale che viene liquidato su base annuale ed è indicato nei "Prefinanziamenti correnti". Tuttavia a causa della pandemia di COVID-19 e sulla base delle misure dell'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, la parte inutilizzata del prefinanziamento annuale per il 2019 non è stata recuperata nel 2020 come avverrebbe di norma. L'importo complessivo, pari a 6,6 miliardi di EUR, è indicato nei "Prefinanziamenti non correnti". Il mancato recupero nel 2020 del prefinanziamento annuale per il 2019 è un fattore importante che spiega l'aumento dei prefinanziamenti nell'ambito della gestione concorrente a fine esercizio.

I nuovi pagamenti a titolo di prefinanziamento effettuati nell'ambito della coesione comprendono il prefinanziamento annuale per il 2020 (10 miliardi di EUR), ma anche pagamenti dal Fondo di solidarietà dell'UE (1,1 miliardi di EUR).

Per quanto riguarda la gestione diretta, la parte preponderante dei prefinanziamenti riguarda la ricerca (prevalentemente Orizzonte 2020, attuato dalla Commissione e dalle agenzie esecutive dell'UE) e ammonta a 9,3 miliardi di EUR (2019: 7,8 miliardi di EUR). Tale aumento è il risultato degli accordi conclusi nel corso del 2020, per i quali sono stati effettuati pagamenti a titolo di prefinanziamenti.

Nell'ambito della gestione indiretta i prefinanziamenti riguardano prevalentemente programmi delle politiche interne, quali Galileo ed EGNOS, ma anche strumenti associati alle relazioni esterne come ENI (strumento europeo di vicinato), DCI (strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo) e IPA (strumento di assistenza preadesione). L'incremento dei prefinanziamenti a favore di organizzazioni internazionali riguarda principalmente i suddetti strumenti per le relazioni esterne.

#### Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Si tratta di garanzie che la Commissione richiede in alcuni casi a beneficiari diversi dagli Stati membri, quando vengono effettuati pagamenti anticipati (prefinanziamenti). Vi sono due valori da indicare per questo tipo di garanzie: il valore "nominale" e il valore "in corso". Per il valore nominale il fatto generatore è collegato all'esistenza della garanzia. Per il valore in corso il fatto generatore della garanzia è costituito dal pagamento del prefinanziamento erogato a fronte della garanzia, ridotto per effetto delle successive liquidazioni. Al 31 dicembre 2020 il valore nominale delle garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti ammontava a 466 milioni di EUR, mentre il valore in corso di tali garanzie era pari a 402 milioni di EUR (2019: rispettivamente 492 milioni di EUR e 406 milioni di EUR).

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7° PQ) e di Orizzonte 2020 sono effettivamente coperti dal fondo di garanzia per i partecipanti (FGP). Si tratta di uno strumento di mutua assicurazione istituito per coprire i rischi di mancato pagamento degli importi da parte dei beneficiari durante la fase di attuazione delle azioni del 7° PQ e di Orizzonte 2020. Tutti i partecipanti alle azioni indirette che ricevono una sovvenzione dall'UE contribuiscono al capitale dell'FGP in misura pari al 5 % dell'importo totale ricevuto.

Al 31 dicembre 2020 gli importi dei prefinanziamenti coperti dall'FGP ammontavano a 2,3 miliardi di EUR (2019: 2,1 miliardi di EUR). L'UE (rappresentata dalla Commissione) funge da agente esecutivo dei partecipanti dell'FGP, ma il fondo resta di proprietà dei partecipanti.

A fine esercizio le attività totali dell'FGP ammontavano a 2,4 miliardi di EUR (2019: 2,2 miliardi di EUR). Le attività dell'FGP comprendono anche attività finanziarie gestite dalla Commissione. Trattandosi di un'entità separata, le attività dell'FGP non sono consolidate nei presenti conti annuali dell'UE.

#### 2.5.2. Altri anticipi agli Stati membri

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente</i>	3 520	3 304
<i>Regimi di aiuto</i>	3 633	3 634
<b>Totale</b>	<b>7 153</b>	<b>6 937</b>
<i>Non correnti</i>	3 825	4 045
<i>Correnti</i>	3 327	2 892

## Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente

Nel quadro dei programmi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) è possibile effettuare pagamenti anticipati dal bilancio dell'UE a favore degli Stati membri, in modo da consentire loro di contribuire agli strumenti finanziari (ossia prestiti, investimenti azionari o garanzie). Tali strumenti finanziari sono istituiti e gestiti sotto la responsabilità degli Stati membri e non della Commissione, ma gli importi non utilizzati da tali strumenti al termine dell'esercizio sono di proprietà dell'UE (come tutti i prefinanziamenti) e sono pertanto registrati come attività nel bilancio dell'UE.

### *Periodo 2014-2020:*

nell'ambito della politica di coesione, su 10 518 milioni di EUR erogati si stima che 3 452 milioni di EUR fossero ancora inutilizzati al 31 dicembre 2020. È incluso anche il contributo degli Stati membri all'iniziativa per le PMI, uno strumento inteso a stimolare la concessione di ulteriori prestiti alle PMI da parte del settore bancario (1 238 milioni di EUR erogati, ad esclusione degli importi che figurano ancora come prefinanziamenti di cui, secondo le stime, 349 milioni di EUR ancora inutilizzati).

Per lo sviluppo rurale, a fine esercizio risultavano inutilizzati 66 milioni di EUR.

### *Periodo 2007-2013:*

tutti gli importi relativi alla politica di coesione sono considerati eseguiti o riassegnati ad altre misure, per cui non restano altre attività a bilancio al 31 dicembre 2020. È opportuno osservare che l'effettiva attuazione dei vari strumenti sarà oggetto di revisione in sede di chiusura dei programmi nei prossimi esercizi.

## Regimi di aiuto

Analogamente a quanto sopra, gli importi rimborsati corrispondenti ad anticipi versati dagli Stati membri per diversi regimi di aiuto (aiuti di Stato, misure di mercato del FEAGA o misure di investimento del FEASR) che non sono stati utilizzati a fine esercizio sono registrati come attività (anticipi) nel bilancio dell'UE. La Commissione ha stimato il valore di tali anticipi sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri; i relativi importi sono inclusi nella sottorubrica "Regimi di aiuto".

### *Periodo 2014-2020:*

gli importi non utilizzati a fine esercizio sono stati stimati a 1 887 milioni di EUR per la politica di coesione e a 1 663 milioni di EUR per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

### *Periodo 2007-2013:*

si stima che alla fine del 2020 rimangano inutilizzati 83 milioni di EUR erogati nell'ambito dello sviluppo rurale.

## 2.6. CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<i>in milioni di EUR</i>			
<b>Non correnti</b>			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	44 128	2 422
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	1 685	1 185
		<b>45 813</b>	<b>3 607</b>
<b>Correnti</b>			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	26 915	19 328
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	1 766	1 038
		<b>28 681</b>	<b>20 367</b>
<b>Totale</b>		<b>74 493</b>	<b>23 974</b>

### 2.6.1. Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<i>in milioni di EUR</i>			
<b>Non correnti</b>			
Stati membri	2.6.1.1	2 237	2 422
Accordo di recesso del Regno Unito	2.6.1.2	40 629	-
Ratei e risconti attivi	2.6.1.4	1 261	-
Altri importi recuperabili		1	-
		<b>44 128</b>	<b>2 422</b>
<b>Correnti</b>			
Stati membri	2.6.1.1	7 213	6 180
Accordo di recesso del Regno Unito	2.6.1.2	6 827	-
Ammende per violazioni delle norme di	2.6.1.3	11 295	11 301
Ratei e risconti attivi	2.6.1.4	787	1 788
Altri importi recuperabili	2.6.1.5	792	59
		<b>26 915</b>	<b>19 328</b>
<b>Totale</b>		<b>71 043</b>	<b>21 750</b>

#### 2.6.1.1. Valori recuperabili dagli Stati membri

	31.12.2020	31.12.2019
<i>in milioni di EUR</i>		
RPT contabilità A	5 297	5 478
RPT contabilità separata	1 460	1 591
Risorse proprie da ricevere	2 188	7
Riduzione di valore	(892)	(931)
Altro	-	-
<b>Valori recuperabili da risorse proprie</b>	<b>8 053</b>	<b>6 145</b>
Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	1 378	1 722
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti per lo sviluppo rurale	720	879
Riduzione di valore	(837)	(822)
<b>Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale</b>	<b>1 260</b>	<b>1 779</b>
<b>Recuperi di prefinanziamenti</b>	<b>53</b>	<b>443</b>
<b>IVA pagata e da recuperare</b>	<b>35</b>	<b>44</b>
<b>Altri valori recuperabili dagli Stati membri</b>	<b>49</b>	<b>191</b>
<b>Totale</b>	<b>9 450</b>	<b>8 602</b>

<i>Non correnti</i>	2 237	2 422
<i>Correnti</i>	7 213	6 180

L'importo più elevato compreso in "Non correnti" si riferisce a importi dovuti dagli Stati membri, in particolare 2,1 miliardi di EUR relativi alla procedura di infrazione nei confronti del Regno Unito (di cui in appresso). Come negli esercizi precedenti, tra gli importi non correnti figurano importi che si riferiscono a decisioni di verifica di conformità non eseguite relative al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Gli importi relativi a tali decisioni vengono recuperati in rate annuali.

L'aumento degli importi correnti dovuti dagli Stati membri riguarda per la maggior parte risorse proprie da ricevere in relazione a bilanci rettificativi nel 2020 – cfr. infra.

#### Valori recuperabili da risorse proprie

La contabilità "A" si riferisce agli estratti mensili in cui gli Stati membri comunicano alla Commissione i diritti accertati ma non ancora recuperati in materia di risorse proprie tradizionali (RPT). Le RPT sono costituite principalmente da dazi doganali riscossi dagli Stati membri per conto della Commissione.

Tendenzialmente la contabilità "A" si è attestata a circa 3 miliardi di EUR a fine esercizio; sia nel 2020 che nel 2019 tuttavia il saldo comprende importi aggiuntivi di RPT collegati alla procedura di infrazione nei confronti del Regno Unito (di cui in appresso) e a relazioni di ispezione riguardanti altre RPT. Poiché sono applicabili interessi di mora pari a 1,7 miliardi di EUR (2019: 1,2 miliardi di EUR), tali importi sono riportati anche nei presenti conti annuali (cfr. note **2.6.2** e **3.8**).

Per quanto riguarda il caso di infrazione, in data 8 marzo 2018 la Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora (procedimento di infrazione n. 2018/2008) al Regno Unito, poiché questo paese non aveva messo l'importo corretto delle risorse proprie tradizionali a disposizione del bilancio dell'UE, come previsto dal diritto dell'Unione. Poiché il Regno Unito non ha fornito una risposta soddisfacente né alla lettera di costituzione in mora né al parere motivato trasmesso in data 24 settembre 2018, la Commissione ha confermato, il 6 marzo 2019, la decisione di deferire l'infrazione alla Corte di giustizia dell'UE e ha presentato il ricorso il 7 marzo 2019. Il procedimento ha tratto origine da una relazione dell'OLAF del 2017, che aveva evidenziato che importatori del Regno Unito avevano evaso un'elevata quantità di dazi doganali attraverso fatture false e dichiarazioni infedeli relative al valore in dogana in sede di importazione. Basandosi su una metodologia elaborata dall'OLAF e dal JRC e sulle informazioni disponibili, la Commissione stima che la violazione delle norme dell'UE da parte del Regno Unito abbia causato, nel periodo compreso fra novembre 2011 e ottobre 2017, perdite al bilancio dell'UE pari a 2,1 miliardi di EUR (valore netto, ossia dopo la detrazione dei costi di riscossione trattenuti dal Regno Unito dall'importo lordo di 2,7 miliardi di EUR). Il Regno Unito non è d'accordo sulla metodologia utilizzata dalla Commissione per stimare le perdite di cui sopra. L'8 dicembre 2020 si è tenuta l'audizione della Corte. Le fasi successive del procedimento sono il parere dell'avvocato generale e la sentenza della Corte di giustizia, le cui date non sono ancora note. Poiché il procedimento in corso dinanzi alla Corte e le informazioni ad oggi disponibili indicano che sarà un processo di lunga durata, sia il capitale di 2,1 miliardi di EUR sia gli interessi di mora, stimati a 1,6 miliardi di EUR, maturati fino alla fine del 2020 (rispetto a 1,1 miliardi di EUR maturati e rilevati fino a fine 2019) sono stati classificati come attività a lungo termine.

La Commissione ha inoltre incluso nei conti un credito di 0,15 miliardi di EUR per i dazi doganali accertati e gli interessi di mora, basato sulle informazioni disponibili più recenti.

La contabilità "separata" si riferisce ai diritti accertati che non sono stati iscritti nella contabilità "A", perché gli Stati membri non li hanno recuperati e non è stata fornita alcuna garanzia (o se la garanzia è stata fornita ma gli importi sono contestati). Tali diritti sono soggetti a riduzione di valore sulla base delle informazioni trasmesse ogni anno dagli Stati membri. Come indicato sopra, tali importi si attestano generalmente a un livello simile ad ogni fine esercizio.

Le "risorse proprie da ricevere" nel 2020 si riferiscono ai valori recuperabili derivanti dai bilanci rettificativi nn. 8 /2020 e 9/2020 adottati rispettivamente il 24 novembre 2020 e il 15 dicembre 2020. Gli importi sono stati inseriti dalla maggior parte degli Stati membri il primo giorno lavorativo di gennaio 2021. Non esiste un importo analogo in relazione al 2019.

#### Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale

Tale voce copre principalmente gli importi dovuti dagli Stati membri al 31 dicembre 2019, dichiarati e certificati dagli Stati membri al 15 ottobre 2019. Per i valori recuperabili che insorgono dopo la predetta

dichiarazione e fino al 31 dicembre 2019 viene effettuata una stima. La Commissione stima inoltre la svalutazione degli importi dovuti dai beneficiari che si ha scarsa probabilità di recuperare. Il fatto che un tale adeguamento venga effettuato non implica una rinuncia da parte della Commissione a un recupero futuro di detti importi. Nell'adeguamento è anche inclusa una detrazione del 20 %, che corrisponde all'importo che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere a copertura delle spese amministrative.

#### 2.6.1.2. Accordo di recesso del Regno Unito

in milioni di  
EUR

	Articolo 140	Articolo 142	Altro	31.12.2020
<i>Importo dovuto dal Regno Unito</i>	34 966	14 338	275	49 579
<i>Importo dovuto al Regno Unito</i>	-	-	(2 122)	(2 122)
<b>Totale</b>	<b>34 966</b>	<b>14 338</b>	<b>(1 847)</b>	<b>47 456</b>
<i>Non correnti</i>	28 196	14 327	(1 894)	40 629
<i>Correnti</i>	6 769	11	47	6 827

L'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (rif. 2019/C 384 I/01) ("l'accordo di recesso") concluso tra l'UE e il Regno Unito stabilisce vari obblighi finanziari a carico di entrambe le parti. L'importo di cui sopra rappresenta il credito netto verso il Regno Unito sulla base di tali obblighi a fine esercizio

A norma dell'articolo 139 dell'accordo di recesso, la quota del Regno Unito degli obblighi finanziari derivanti dall'accordo di recesso è una percentuale risultante dal rapporto tra le risorse proprie messe a disposizione dal Regno Unito nel periodo 2014-2020 e le risorse proprie messe a disposizione nel medesimo periodo da tutti gli Stati membri e dal Regno Unito. Sono incluse anche le rettifiche derivanti dalla compensazione dei saldi dell'IVA e dell'RNL per gli esercizi dal 2014 al 2019. La quota calcolata per il Regno Unito sarà soggetta alle rettifiche definitive di cui all'articolo 139 dell'accordo di recesso, nel 2022. La quota del Regno Unito per il 2021 è utilizzata per i calcoli di cui all'articolo 136, paragrafo 3, lettere a) e c) e agli articoli da 140 a 147. La quota del Regno Unito calcolata a norma dell'articolo 139 dell'accordo di recesso è 12,358072326018200 %.

#### Articolo 140 – Impegni da liquidare

Il Regno Unito si è impegnato a pagare all'UE la sua quota degli impegni di bilancio che restano da liquidare al 31 dicembre 2020, rettificata in base ai requisiti di cui all'articolo 140. Le rettifiche comprendono la deduzione degli impegni finanziati dalle entrate con destinazione specifica del bilancio dell'Unione, la deduzione degli impegni relativi a programmi ai quali il Regno Unito non partecipa (opt-out) e la deduzione degli impegni in relazione alle linee di bilancio non dissociate per le quali l'importo degli stanziamenti di pagamento è riportato automaticamente e alle quali il Regno Unito ha già contribuito nel 2020.

Gli impegni di bilancio dell'Unione derivanti da stanziamenti corrispondenti alle entrate con destinazione specifica comprendono i contributi di paesi terzi (entrate con destinazione specifica esterne) e il riutilizzo di importi inizialmente pagati dal bilancio dell'UE e successivamente restituiti allo stesso (entrate con destinazione specifica interne). Le diverse norme per l'utilizzo delle entrate con destinazione specifica esterne ed interne sono stabilite rispettivamente nell'articolo 12, paragrafo 4, lettera c) e nell'articolo 12, paragrafo 4, lettera b), del regolamento finanziario.

Gli impegni di bilancio derivanti da stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica esterne sono esclusi dagli impegni da liquidare di cui il Regno Unito è responsabile. Per tale categoria di entrate con destinazione specifica, gli stanziamenti di pagamento per finanziare gli impegni corrispondenti restano disponibili per la durata del programma al quale è destinata l'entrata. Non sono pertanto dovuti ulteriori finanziamenti dal Regno Unito.

La maggior parte degli stanziamenti di pagamento per entrate con destinazione specifica interne inoltre è già stata utilizzata per finanziare impegni di bilancio votati. Solo gli stanziamenti di pagamento derivanti da entrate con destinazione specifica interne ancora disponibili per finanziare parte degli impegni da liquidare quindi sono dedotti da quanto dovuto dal Regno Unito.

La componente più rilevante delle entrate con destinazione specifica interne è il meccanismo di liquidazione applicato dai fondi SIE. Gli stanziamenti di pagamento da entrate con destinazione specifica interne, a cui gli Stati membri e il Regno Unito hanno già contribuito in passato, sono utilizzati per pagare gli impegni di bilancio da liquidare al fine di ottimizzare l'impiego del bilancio e quindi ridurre i contributi

degli Stati membri. Ne consegue che gli impegni assunti su entrate con destinazione specifica interne devono essere finanziati da stanziamenti di bilancio futuri. Questi impegni da liquidare restano quindi una passività per il bilancio dell'UE e per il Regno Unito, come altri impegni di bilancio aperti dell'UE.

Il Regno Unito non ha partecipato al finanziamento di alcuni programmi e alcune azioni in materia di giustizia e affari interni. I relativi impegni da liquidare sono pertanto esclusi dall'importo complessivo dovuto. Le altre rettifiche comprendono i riporti non automatici di stanziamenti di impegno dal 2020 al 2021, che aumenteranno gli impegni di bilancio da liquidare di cui il Regno Unito è responsabile. L'importo di tale RAL rettificato al 31 dicembre 2020 era pari a 294,3 miliardi di EUR, e la relativa quota del Regno Unito sarebbe di 36,4 miliardi di EUR. Questo importo è soggetto a ulteriori rettifiche, corrispondenti alla quota del Regno Unito di quanto segue: rettifiche finanziarie nette per il periodo 2014-2020 o precedenti periodi di programmazione incassate nel 2021; e RPT relative al 2020 e messe a disposizione nel 2021. L'importo dovuto dal Regno Unito a norma dell'articolo 140 è quindi pari a 36,0 miliardi di EUR. L'importo rilevato come credito si basa sulle previsioni ufficiali della Commissione dei disimpegni dell'intero ammontare di RAL al 31 dicembre 2020, dalle quali risulta un credito complessivo di 35,0 miliardi di EUR (di cui 6,8 miliardi di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento):

	<i>in milioni di EUR</i>
	<b>31.12.2020</b>
<i>Impegni di bilancio che restano da liquidare al 31.12.2020 riportati nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio</i>	303 197
<i>Impegni su linee di bilancio non dissociate: importo di stanziamenti di pagamento riportati automaticamente</i>	(1 196)
<i>Impegni ai quali il Regno Unito non partecipa (opt out)</i>	(1 826)
<i>Impegni finanziati da entrate con destinazione specifica</i>	(4 709)
<i>Stanziamenti di pagamento disponibili da entrate con destinazione specifica interne</i>	(1 128)
<i>Altre rettifiche (riporti non automatici di stanziamenti di impegno)</i>	10
<b>Impegni di bilancio rettificati al 31.12.2020 ai quali si applica la quota del Regno Unito</b>	<b>294 347</b>
<b>Quota del Regno Unito degli impegni di bilancio rettificati</b>	<b>36 376</b>
<i>Rettifiche finanziarie nette per il 2014-2020 o periodi di programmazione precedenti</i>	(0)
<i>RPT relative al 2020 e messe a disposizione dell'Unione nel 2021</i>	(402)
<b>Importi dovuti dal Regno Unito a norma dell'articolo 140</b>	<b>35 973</b>
<i>Inesecuzione stimata</i>	(1 008)
<b>Totale</b>	<b>34 966</b>
<i>Non correnti</i>	28 196
<i>Correnti</i>	6 769

Per maggiori dettagli concernenti gli impegni di bilancio da liquidare al 31 dicembre 2020 – ossia la cifra di partenza per il calcolo degli importi dovuti dal Regno Unito a norma dell'articolo 140 – cfr. le relazioni sull'esecuzione del bilancio e le note esplicative, tabella 4.4.

#### Articolo 142 – Responsabilità dell'Unione alla fine del 2020

Il Regno Unito si è impegnato a pagare all'UE la propria quota delle passività dell'Unione alla fine del 2020 ad eccezione di quanto segue: a) passività con attività corrispondenti e b) passività connesse al funzionamento del bilancio e alla gestione delle risorse proprie (compresi importi già coperti dagli impegni da liquidare (cfr. articolo 140)). In questo caso l'importo principale riguarda gli obblighi dell'UE relativi ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (pensioni e assicurazione malattia) esistenti al 31 dicembre 2020, dove la quota del Regno Unito ammonta in totale a 14 338 milioni di EUR a fine esercizio (di cui 11 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento):

				<i>in milioni di EUR</i>
	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Regime comune di assicurazione malattia	Altri regimi pensionistici	31.12.2020
<i>Passività al 31.12.2020 non pagata</i>	100 741	12 935	2 344	116 020
<b>Quota del Regno Unito</b>	<b>12 450</b>	<b>1599</b>	<b>290</b>	<b>14 338</b>

---

<i>Non correnti</i>	12 450	1 599	279	14 327
<i>Correnti</i>	-	-	11	11

Per maggiori informazioni concernenti le passività derivanti da benefici per i dipendenti, cfr. nota **2.9**.

## Altri articoli

in milioni di EUR

31.12.2020

**Importo dovuto dal Regno Unito:**

<i>Articolo 136</i>	230
<i>Articolo 147</i>	46
	<b>275</b>

**Importo dovuto al Regno Unito:**

<i>Articolo 141</i>	(1 766)
<i>Articolo 143</i>	(93)
<i>Articolo 144</i>	(46)
<i>Articolo 145</i>	(183)
<i>Articolo 146</i>	(33)

**(2 122)****Totale****(1 847)***Non correnti*

(1 894)

*Correnti*

47

## Articolo 136 – Disposizioni applicabili in relazione alle risorse proprie

L'articolo 136 stabilisce le disposizioni applicabili dopo il 31 dicembre 2020 in relazione alle risorse proprie. Il Regno Unito ha diritto a ricevere la propria quota nel caso delle risorse proprie relative agli esercizi finanziari fino al 2020 compreso da mettere a disposizione, correggere o sottoporre a rettifica dopo il 31 dicembre 2020. Il Regno Unito riceverà inoltre la quota risultante da rettifiche relative all'avanzo dell'esercizio 2020. È anche soggetto a eventuali rettifiche delle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL che si riferiscono agli esercizi finanziari fino al 2020 compreso, da calcolare ogni anno fino al 31 dicembre 2028. Occorre tenere conto anche del calcolo degli aggiornamenti della correzione a favore del Regno Unito del 2017-2019.

Il Regno Unito è tenuto a versare le risorse proprie tradizionali riscosse dopo il 28 febbraio 2021, ma relative all'esercizio 2020 e precedenti. La sua quota del totale delle RPT messe a disposizione dall'UE-27 e dal Regno Unito è successivamente dedotta da questo importo. La contabilità separata per le risorse proprie tradizionali è liquidata completamente entro il 31 dicembre 2025.

Nel 2021 il Regno Unito è tenuto a pagare l'importo di 230 milioni di EUR di seguito indicato.

in milioni di EUR

<i>Avanzo</i>	(219)
<i>Correzione a favore del Regno Unito</i>	211
<i>Non partecipazione (Opt-out)</i>	N/A
<i>Rettifiche basate sull'IVA e sull'RNL (relative agli esercizi fino al 2020)</i>	214
<i>Risorse proprie tradizionali nette del Regno Unito dopo il 28 febbraio 2021</i>	23
<b>Totale</b>	<b>230</b>

## Articolo 141 - Ammende

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota di ammende decise prima del 31 dicembre 2020 e anche di quelle decise dall'Unione dopo il 31 dicembre 2020 in una procedura di cui all'articolo 92, paragrafo 1, purché l'ammenda sia diventata definitiva. Le ammende pertinenti per il Regno Unito non pagate al 31 dicembre 2020 ammontano a 14,3 miliardi di EUR. Il Regno Unito avrebbe diritto in totale a 1,8 miliardi di EUR (di cui 20 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento).

Articolo 143– Passività finanziarie potenziali: prestiti erogati per assistenza finanziaria, FEIS, EFSD e mandato per i prestiti esterni

A norma di questo articolo il Regno Unito è responsabile della propria quota di passività potenziali dell'UE in relazione alle sue attività di assunzione o concessione di prestiti e di garanzie, qualora si concretizzino e non siano coperte da fondi di garanzia esistenti – cfr. nota **4.1** per le relative passività potenziali. L'UE rimborserà al Regno Unito gli importi da esso già conferiti a fondi di garanzia e che non risultano più necessari. Il Regno Unito ha anche diritto ai rientri da operazioni per le quali condivide la responsabilità. Al 31 dicembre 2020 l'importo da pagare al Regno Unito entro i 12 mesi successivi è pari a 93 milioni di EUR, con riferimento esclusivamente all'EFSD, che non ha approvato operazioni prima della data del recesso, per cui non sussistono obblighi di copertura a carico del Regno Unito.

Articolo 144 – Strumenti finanziari

A norma di questo articolo l'UE si è impegnata a rimborsare al Regno Unito la sua quota dei rientri derivanti da operazioni finanziarie approvate entro la data del recesso, nonché la quota delle erogazioni a favore di operazioni finanziarie approvate dopo la data del recesso. Al 31 dicembre 2020 l'importo da pagare al Regno Unito entro i 12 mesi successivi è pari a 46 milioni di EUR.

Articolo 145 - Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.)

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota delle attività nette della CECA in liquidazione al 31 dicembre 2020, da rimborsare in cinque rate al 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2021. Le attività nette della CECA in liquidazione al 31 dicembre 2020 ammontavano a 1,5 miliardi di EUR; la relativa quota del Regno Unito è pari a 183 milioni di EUR (di cui 37 milioni di EUR da restituire nel 2021).

Articolo 146 – Investimenti nel Fondo europeo per gli investimenti (FEI)

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota degli investimenti dell'UE nel capitale versato del FEI al 31 dicembre 2020, da rimborsare in cinque rate al 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2021. Gli investimenti dell'UE nel capitale versato del FEI al 31 dicembre 2020 ammontavano a 267 milioni di EUR (cfr. nota **2.3**), e la relativa quota del Regno Unito è pari a 33 milioni di EUR (di cui 7 milioni di EUR da restituire nel 2021).

Articolo 147 – Azioni legali

Il Regno Unito si è impegnato a contribuire alla propria quota dei pagamenti dell'UE che diventano esigibili in relazione ad azioni legali che vertono sugli interessi finanziari dell'Unione, purché i fatti oggetto di tali azioni siano avvenuti entro il 31 dicembre 2020. Tenendo conto di accantonamenti e ratei a fine esercizio, nonché dei pagamenti effettivi per azioni legali nel 2021, l'importo stimato dovuto dal Regno Unito è pari a 46 milioni di EUR (di cui 21 milioni di EUR sono stati fatturati al Regno Unito per il pagamento nel 2021).

### 2.6.1.3. Valori recuperabili da ammende per violazioni delle norme di concorrenza

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Valori recuperabili dall'importo lordo delle ammende</i>	14 503	14 606
<i>Pagamenti in via provvisoria</i>	(3 023)	(3 125)
<i>Riduzione di valore</i>	(186)	(180)
<b>Totale</b>	<b>11 295</b>	<b>11 301</b>
<i>Non correnti</i>	–	–
<i>Correnti</i>	11 295	11 301

I pagamenti in via provvisoria si riferiscono prevalentemente a incassi da società che hanno comunque presentato un ricorso o hanno ancora la possibilità di avanzare ricorso presso i tribunali dell'UE contro l'irrogazione di ammende. È rilevata una passività potenziale per la possibilità che tali importi debbano essere rimborsati alle società a cui è stata inflitta l'ammenda – cfr. nota **4.1.4**.

Le società a cui è stata inflitta un'ammenda che hanno presentato o stanno progettando di presentare un ricorso hanno la possibilità di effettuare pagamenti in via provvisoria o fornire garanzie alla Commissione. La Commissione ha accettato garanzie finanziarie per 11 004 milioni di EUR (2019: 11 133 milioni di EUR) di ammende non pagate a fine esercizio.

Gli importi svalutati a causa di riduzione di valore riflettono la valutazione della Commissione, effettuata caso per caso, degli importi delle ammende non incassate o non coperte da garanzia, che la Commissione non prevede di recuperare.

Il totale dei valori recuperabili da ammende per violazioni delle norme di concorrenza è rimasto relativamente invariato dal 2019 al 2020. Ciò è dovuto al fatto che i nuovi ordini di riscossione di valori recuperabili emessi nel 2020 sono ampiamente compensati dalle ammende incassate in via definitiva nel 2020.

#### 2.6.1.4. Ratei e risconti attivi

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Ratei attivi</i>	1 755	1 502
<i>Risconti attivi relativi a operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	293	286
<b>Totale</b>	<b>2 048</b>	<b>1 788</b>
<i>Non correnti</i>	1 261	–
<i>Correnti</i>	787	1 788

I ratei attivi comprendono 1,7 miliardi di EUR (2019: 1,4 miliardi di EUR) che la Commissione prevede di recuperare nell'ambito della coesione a seguito dell'esame e dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri (in base alla procedura introdotta per il periodo di programmazione 2014-2020). La parte più consistente dell'importo (1,3 miliardi di EUR) dovrebbe essere recuperata solo alla chiusura dei programmi sottostanti (in conseguenza delle misure dell'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus) ed è pertanto classificata come non corrente.

#### 2.6.1.5. Altri importi recuperabili

Il totale degli altri importi recuperabili comprende un importo recuperabile di 744 milioni di EUR derivante dal trasferimento al Fondo per l'innovazione dei fondi NER300 non spesi e non ancora recuperati dalla BEI alla fine del 2020 – cfr. nota **3.7**.

#### 2.6.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<b>Non correnti</b>		
<i>Interessi di mora</i>	1 641	1 137
<i>Altri crediti</i>	44	48
	<b>1 685</b>	<b>1 185</b>
<b>Correnti</b>		
<i>Clienti</i>	324	269
<i>Riduzione di valore dei crediti verso clienti</i>	(188)	(153)
<i>Risconti attivi relativi a operazioni di scambio</i>	345	238
<i>Interessi di mora</i>	1 085	528
<i>Altro</i>	200	157
	<b>1 766</b>	<b>1 038</b>
<b>Totale</b>	<b>3 450</b>	<b>2 223</b>

Gli interessi di mora non correnti riguardano il caso di infrazione di cui alla nota **2.6.1.1**.

Gli altri crediti correnti riguardano prevalentemente interessi di mora. Il maggiore importo del 2020 rispetto al 2019 dipende da ratei attivi aggiuntivi derivanti da relazioni di ispezione riguardanti le RPT e da un aumento dovuto a interessi maturati su garanzie fornite da società a cui è stata inflitta un'ammenda.

## 2.7. RIMANENZE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Materiale scientifico</i>	59	47
<i>Altro</i>	21	21
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>68</b>

## 2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

		<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<i>Conti presso Tesoro e banca centrale</i>		11 342	15 519
<i>Conti correnti</i>		80	91
<i>Casse di anticipi</i>		8	7
<i>Trasferimenti (disponibilità liquide in transito)</i>		0	0
<i>Conti bancari per l'esecuzione del bilancio</i>	2.8.1	<b>11 430</b>	<b>15 617</b>
<i>Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari</i>	2.8.2	<b>2 446</b>	<b>1 567</b>
<i>Disponibilità liquide relative ad ammende</i>	2.8.3	<b>1 458</b>	<b>1 258</b>
<i>Disponibilità liquide relative ad altre istituzioni, agenzie e organismi</i>		<b>1 362</b>	<b>1 208</b>
<i>Disponibilità liquide relative a fondi fiduciari</i>		<b>46</b>	<b>97</b>
<b>Totale</b>		<b>16 742</b>	<b>19 745</b>

### 2.8.1. Conti bancari per l'esecuzione del bilancio

In tale rubrica rientrano i fondi detenuti dalla Commissione in conti bancari presso gli Stati membri e i paesi dell'EFTA (Tesoro o banca centrale) e in conti correnti presso banche commerciali, nonché casse di anticipi e fondi per spese minute. Il saldo di tesoreria alla fine del 2020 è determinato principalmente dai seguenti elementi:

- un importo di 9,4 miliardi di EUR di pagamenti non ancora eseguiti a fine esercizio, di cui 7,9 miliardi di EUR si riferiscono a entrate con destinazione specifica. Queste ultime comprendono 1,3 miliardi di EUR di disponibilità liquide derivanti dalla vendita di quote di emissioni e recuperate dalla BEI dopo essere state assegnate al fondo per l'innovazione dagli Stati membri – cfr. nota **3.7**;
- un importo di 1,6 miliardi di EUR appartenente ad agenzie e alla tesoreria di imprese comuni – poiché la Commissione gestisce la tesoreria per conto di queste entità, questi importi sono indicati in tale sottorubrica.

### 2.8.2. Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari

Gli importi che figurano in tale rubrica riguardano soprattutto equivalenti di liquidità, gestiti da fiduciari per conto della Commissione per l'attuazione di particolari programmi relativi a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE, e disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti nei fondi di garanzia relativi alle garanzie di bilancio – cfr. nota **2.4.1**). Le disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari e fondi di garanzia possono essere impiegate esclusivamente nell'ambito dei relativi programmi. L'aumento del saldo è dovuto principalmente a i) ulteriori accantonamenti a favore dei fondi di garanzia del FEIS e dell'EFSD non ancora investiti in obbligazioni alla fine del 2020 e ii) contributi agli strumenti finanziari dell'UE, in particolare a titolo dei programmi COSME e Orizzonte 2020, non ancora utilizzati per l'attivazione di garanzie né per investimenti azionari.

### 2.8.3. Disponibilità liquide relative ad ammende

Si tratta principalmente di disponibilità liquide percepite in relazione ad ammende inflitte dalla Commissione in casi ancora aperti. Detti importi sono detenuti in specifici conti di deposito che non vengono utilizzati per altre attività. Se è stato presentato ricorso o nei casi in cui si ignora se l'altra parte presenterà ricorso l'importo sottostante è presentato come passività potenziale nella nota **4.1.4**. Dal 2010 tutte le successive ammende incassate in via provvisoria sono gestite dalla Commissione nel fondo BUFI e investite in strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita (cfr. nota **2.4.1**). L'aumento delle disponibilità liquide relative ad ammende alla fine dell'esercizio 2020 è dovuto a un saldo superiore delle disponibilità liquide nel fondo BUFI rispetto all'esercizio 2019, nonché alle ammende percepite in via definitiva da trasferire al bilancio.

## PASSIVITÀ

### 2.9. PENSIONI E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

#### 2.9.1. Passività nette derivanti da benefici per i dipendenti

in milioni di  
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	100 741	2 438	13 289	116 468	98 062
<i>Attività dei piani</i>	N/A	(94)	(354)	(448)	(403)
<b>Passività nette</b>	<b>100 741</b>	<b>2 344</b>	<b>12 935</b>	<b>116 020</b>	<b>97 659</b>

L'aumento del totale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti è principalmente determinato dall'aumento delle passività nette del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, che è il più vasto regime esistente. Le passività del regime pensionistico dei funzionari dell'UE sono aumentate principalmente per via della perdita attuariale derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie causate da una netta diminuzione del tasso di attualizzazione nominale. Inoltre poiché il tasso di attualizzazione nominale è adeguato per tenere conto dell'inflazione al fine di ottenere il tasso di attualizzazione reale, nel 2020 il tasso di attualizzazione reale è stato negativo per il secondo anno consecutivo (in altri termini, un dato importo futuro ha più valore oggi rispetto a quando si presenta effettivamente nel futuro); ciò determina un aumento significativo dell'entità della passività a fine esercizio. Il tasso di attualizzazione inferiore ha anche avuto un effetto analogo sugli altri regimi.

Inoltre i diritti maturati nel corso dell'esercizio per il servizio sono superiori ai benefici erogati nell'esercizio. Vi è anche un aumento dovuto agli interessi passivi annuali (riduzione dell'attualizzazione delle passività) e alle perdite attuariali derivanti dall'esperienza.

#### Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Questa obbligazione per benefici definiti rappresenta il valore attuale dei pagamenti futuri attesi che l'UE dovrà effettuare per onorare le obbligazioni pensionistiche derivanti dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Il regime è in corso e pertanto tutti i pagamenti che devono essere effettuati dal regime su base annua sono inclusi ogni anno nel bilancio dell'UE.

Ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari, il pagamento dei benefici previsti dal regime pensionistico dei funzionari è a carico del bilancio dell'UE. Si tratta di un regime finanziato in modo figurativo, per il quale gli Stati membri garantiscono collettivamente il pagamento dei benefici previsti. I contributi pensionistici obbligatori sono detratti dalla retribuzione di base degli affiliati in attività e sono attualmente pari al 10,1%. I contributi sono trattati come entrate di bilancio dell'esercizio e contribuiscono al finanziamento della spesa generale dell'UE (cfr. anche nota 3.7).

Le passività del regime pensionistico sono state valutate sulla base del numero di membri del personale che beneficiano del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (funzionari in attività, funzionari in pensione, funzionari precedentemente in attività che attualmente percepiscono una pensione d'invalidità e persone a carico di funzionari deceduti) al 31 dicembre 2020 e delle disposizioni dello statuto dei funzionari applicabili a tale data. La valutazione è stata effettuata in conformità della metodologia dell'IPSAS 39 (e pertanto anche della norma contabile dell'UE 12).

#### Altri regimi pensionistici

Si tratta delle passività relative alle obbligazioni pensionistiche nei confronti dei membri ed ex membri della Commissione, della Corte di giustizia (e del Tribunale), della Corte dei conti, del Consiglio, del Mediatore europeo, del Garante europeo della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea. Questa rubrica comprende anche una passività relativa alle pensioni di membri del Parlamento europeo.

## Regime comune di assicurazione malattia

Oltre ai suddetti regimi pensionistici, viene effettuata una valutazione delle passività stimate dell'UE relative al regime comune di assicurazione malattia (RCAM) per quanto riguarda i costi dell'assistenza sanitaria che devono essere pagati nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro (al netto dei contributi). Come indicato nella nota **1.5.10**, il calcolo di questa passività tiene conto dell'intero periodo di servizio attivo, assicurando che sia il regime pensionistico che il regime di assicurazione malattia successivo alla fine del rapporto di lavoro del personale siano contabilizzati in modo coerente. Tenendo conto dell'obbligo di presentare fedelmente la sostanza economica della situazione sottostante, come richiesto sia dalle norme contabili dell'UE che dall'IPSAS, nell'attribuire i benefici ai periodi di servizio la norma IPSAS 39 non è stata interpretata in senso più rigoroso. Se il costo del servizio per il regime comune di assicurazione malattia fosse calcolato interamente sull'arco di 10 anni per tutti i funzionari, anziché sul periodo di servizio attivo del dipendente, l'impatto di tale approccio sull'obbligazione per benefici definiti alla fine dell'esercizio consisterebbe in un aumento di 4,6 miliardi di EUR. Tuttavia, come già indicato, questo approccio più rigoroso non sarebbe compatibile con la caratteristica qualitativa di un quadro fedele e non sarebbe quindi ritenuto fonte di informazioni affidabili conformemente alla norma contabile dell'UE 1 e al quadro concettuale IPSAS. Tale stima è altamente sensibile all'andamento dell'attuale status amministrativo del personale (in particolare il numero di agenti assunti a tempo determinato che si presume diventino funzionari in futuro).

## 2.9.2. Variazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti

Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è il valore attualizzato dei pagamenti futuri attesi necessari per onorare l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

L'analisi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti registrata nell'esercizio corrente è riportata di seguito:

in milioni di  
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
<b>Valore attuale al 31.12.2019</b>	<b>83 842</b>	<b>2 149</b>	<b>12 071</b>	<b>98 062</b>
<b>Contabilizzati nel conto economico</b>				
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti</i>	3 441	97	348	3 886
<i>Interessi passivi</i>	919	17	145	1 081
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro passate</i>	–	–	–	–
<b>Contabilizzati nell'attivo netto</b>				
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>				
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti dall'esperienza</i>	2 348	(7)	(141)	2 200
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi demografiche</i>	–	(3)	–	(3)
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi finanziarie</i>	11 896	259	964	13 119
<b>Altro</b>				
<i>Benefici erogati</i>	(1 706)	(75)	(97)	(1 878)
<b>Valore attuale al 31.12.2020</b>	<b>100 741</b>	<b>2 438</b>	<b>13 289</b>	<b>116 468</b>

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti corrisponde all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti risultante dalle prestazioni di lavoro correnti per gli affiliati al regime per l'esercizio corrente.

Gli interessi passivi si riferiscono all'aumento, nel corso dell'esercizio, del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti, dato che la liquidazione dei benefici si è avvicinata di un esercizio.

I profitti e le perdite attuariali derivanti dall'esperienza si riferiscono agli effetti delle differenze tra quanto era previsto in base alle ipotesi formulate lo scorso anno per il 2020 e quanto si è effettivamente verificato nel 2020.

I profitti e le perdite attuariali derivanti da ipotesi attuariali (variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e variabili finanziarie quali tassi di attualizzazione e incrementi retributivi attesi) sorgono quando tali ipotesi sono aggiornate per riflettere le variazioni delle condizioni sottostanti.

I benefici (ad esempio sotto forma di pensioni o rimborsi di spese mediche) sono corrisposti nel corso dell'anno conformemente alle norme del regime pensionistico. I benefici corrisposti determinano una riduzione dell'obbligazione per benefici definiti.

## 2.9.3. Attività dei piani

	<i>in milioni di EUR</i>		
	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
<b>Valore attuale al 31.12.2019</b>	<b>94</b>	<b>309</b>	<b>403</b>
<i>Variazioni nette delle attività dei piani</i>	<i>0</i>	<i>45</i>	<i>45</i>
<b>Valore attuale al 31.12.2020</b>	<b>94</b>	<b>354</b>	<b>448</b>

## 2.9.4. Ipotesi attuariali – Benefici per i dipendenti

Le ipotesi attuariali più importanti utilizzate nella valutazione dei due principali regimi di benefici per i dipendenti dell'UE sono riportate di seguito:

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Regime comune di assicurazione malattia
<b>2020</b>		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	<i>0,4 %</i>	<i>0,5 %</i>
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	<i>1,2 %</i>	<i>1,3 %</i>
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	<i>(0,8) %</i>	<i>(0,8) %</i>
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	<i>1,8 %</i>	<i>1,8 %</i>
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	<i>N/A</i>	<i>2,6 %</i>
<i>Età pensionabile</i>	<i>63/64/66</i>	<i>63/64/66</i>
<b>2019</b>		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	<i>1,1 %</i>	<i>1,2 %</i>
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	<i>1,3 %</i>	<i>1,3 %</i>
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	<i>(0,2) %</i>	<i>(0,1) %</i>
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	<i>1,8 %</i>	<i>1,8 %</i>
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	<i>N/A</i>	<i>3,0 %</i>
<i>Età pensionabile</i>	<i>63/64/66</i>	<i>63/64/66</i>

I tassi di mortalità per il 2019 e il 2020 si basano sulla Tavola di mortalità dei funzionari dell'UE (*EU Civil Servants Life Table — EULT*) 2018.

Il tasso di attualizzazione nominale è definito come il valore del rendimento dei titoli in euro "zero coupon" (con scadenza, nel dicembre 2020, a 23 anni per il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) e a 27 anni per il regime comune di assicurazione malattia). Il tasso di inflazione utilizzato è il tasso di inflazione atteso per il periodo equivalente. Esso deve essere determinato in modo empirico, in base ai valori prospettici espressi dalle obbligazioni indicizzate sui mercati finanziari europei. Il tasso di attualizzazione reale è calcolato in base al tasso di attualizzazione nominale e al tasso di inflazione atteso a lungo termine.

La diminuzione del tasso di attualizzazione reale (differenza tra il tasso di attualizzazione nominale e il tasso di inflazione atteso) è stata particolarmente accentuata nel 2019 ed è proseguita nel 2020. La diminuzione del tasso di attualizzazione reale è dovuta prevalentemente al calo del tasso di attualizzazione nominale, che è in linea con la tendenza costante osservata a livello mondiale sui mercati finanziari. Il calo del tasso di attualizzazione nominale non è stato sufficientemente compensato da variazioni delle ipotesi sul tasso di inflazione. Ciò si è tradotto in una riduzione significativa del tasso di attualizzazione reale, mantenendo così la tendenza negativa e contribuendo alla perdita attuariale significativa derivante da ipotesi finanziarie.

Come nel caso del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO), l'aumento della passività relativa al regime comune di assicurazione malattia (RCAM) è determinato in particolare dalla costante diminuzione del tasso di attualizzazione reale, benché l'effetto sia stato compensato in parte dall'aggiornamento dell'aumento annuo ipotizzato dei costi dell'assistenza medica, che è un'ipotesi fondamentale nel contesto di assistenza medica. Nell'esercizio 2020, la tendenza prevista dei costi dell'assistenza medica è stata derivata da una serie di dati molto più lunga, che copre gli esercizi dal 2005 al 2019, garantendo quindi una maggiore coerenza con la durata del regime e una stima più accurata della tendenza futura attesa dei costi dell'assistenza medica. A causa delle circostanze

eccezionali della pandemia di COVID-19 e onde evitare il rischio di una stima falsata, l'anno 2020 è stato escluso dalla serie temporale.

## 2.9.5. Analisi di sensibilità

L'analisi di sensibilità si basa su simulazioni che cambiano, ferme restando le altre condizioni, il valore delle ipotesi in esame.

## Sensibilità del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di attualizzazione ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

	2020		2019	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(2 247)	2 319	(1 797)	1 854

in milioni di EUR

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe i seguenti effetti:

	2020		2019	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	2 206	(2 143)	1 774	(1 724)

in milioni di EUR

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe i seguenti effetti:

	2020		2019	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(1 104)	1 417	(620)	771

in milioni di EUR

## Sensibilità del regime comune di assicurazione malattia

Una variazione di dieci punti base dei tassi tendenziali ipotizzati dei costi dell'assistenza medica avrebbe i seguenti effetti:

	2020		2019	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Aggregato della componente dei costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti e della componente degli interessi passivi dei costi netti periodici dell'assistenza medica nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro</i>	15	(14)	8	(8)
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	397	(385)	352	(341)

in milioni di EUR

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di attualizzazione ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

	2020		2019	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(348)	361	(311)	322

in milioni di EUR

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2020		2019	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(38)	37	(30)	29

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe i seguenti effetti:

*in milioni di EUR*

	2020		2019	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(401)	421	(363)	383

## 2.10. ACCANTONAMENTI

in milioni di  
EUR

	Importo al 31.12.2019	Accantona menti aggiuntivi	Importi inutilizzati stornati	Importi utilizzati	Trasferime nti fra categorie	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2020
<i>Cause legali:</i>							
Agricoltura	441	168	(4)	(435)	-	-	170
Altro	103	17	(3)	(77)	-	(9)	31
<i>Smantellament o di siti nucleari</i>							
Finanziari	1 938	812	(1)	(225)	-	(2)	2 523
Altro	208	59	(13)	(11)	-	11	254
<b>Totale</b>	<b>4 823</b>	<b>1 056</b>	<b>(20)</b>	<b>(778)</b>	<b>-</b>	<b>324</b>	<b>5 405</b>
<b>Non correnti</b>	<b>3 707</b>	<b>743</b>	<b>(4)</b>	<b>(505)</b>	<b>(393)</b>	<b>330</b>	<b>3 878</b>
<b>Correnti</b>	<b>1 116</b>	<b>313</b>	<b>(16)</b>	<b>(274)</b>	<b>393</b>	<b>(6)</b>	<b>1 527</b>

Gli accantonamenti sono importi stimati in modo affidabile derivanti da eventi passati, che probabilmente dovranno essere pagati in futuro dal bilancio dell'UE.

### Cause legali

Si tratta di una stima degli importi che dovranno probabilmente essere pagati dopo la fine dell'esercizio in relazione a una serie di cause legali in corso. Gli importi alla voce "Agricoltura" riguardano ricorsi presentati dagli Stati membri nei confronti di decisioni di verifica di conformità per il FEAGA. La diminuzione è dovuta a due casi risolti nel 2020.

### Smantellamento di siti nucleari

Nel 2017 è stata aggiornata la base di calcolo dell'accantonamento alla luce della Strategia del programma di disattivazione e gestione dei rifiuti del JRC (D&WMP) – Aggiornata nel 2017. La revisione della strategia, insieme alle relative esigenze in termini di risorse di bilancio e personale, è stata condotta in collaborazione con il gruppo di esperti indipendenti D&WMP. Costituisce la migliore stima disponibile delle risorse di bilancio e del personale necessari per il completamento della disattivazione dei siti JRC di Ispra, Geel, Karlsruhe e Petten.

In conformità delle norme contabili dell'UE, tale accantonamento è indicizzato all'inflazione e quindi attualizzato al suo valore netto attuale (utilizzando la curva degli swap in EUR). Al 31 dicembre 2020 è risultato un accantonamento pari a 2 426 milioni di EUR, ripartiti tra importi che si prevede di utilizzare nel 2021 (33 milioni di EUR) e negli anni successivi (2 393 milioni di EUR). L'aumento rispetto al 2019 è determinato principalmente dalla diminuzione del tasso di attualizzazione applicato ai costi futuri stimati.

Occorre sottolineare la presenza di forti incertezze, insite nella pianificazione a lungo termine della disattivazione dei siti nucleari, che potrebbero influenzare tale stima facendola aumentare in modo significativo in futuro. Le principali fonti di incertezza sono correlate allo stato finale del sito disattivato, ai materiali nucleari, agli aspetti legati alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, alla definizione carente o del tutto assente di quadri normativi nazionali, a processi di autorizzazione lunghi e complicati e ai futuri sviluppi del mercato industriale della disattivazione.

### Accantonamenti finanziari

Si tratta principalmente di accantonamenti che rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite nell'ambito di diversi strumenti finanziari, per i quali le entità incaricate sono abilitate a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio dell'UE. Il rischio finanziario dell'UE correlato alle garanzie è limitato e le attività finanziarie vengono progressivamente dotate di risorse per coprire le future attivazioni delle garanzie. Tale rubrica comprende altresì accantonamenti per i prestiti in essere a favore della Siria emessi dalla BEI nell'ambito del suo mandato per i prestiti esterni e dunque garantiti dall'UE tramite il suo fondo di garanzia per le azioni esterne. Gli accantonamenti finanziari non correnti sono attualizzati al loro valore attuale netto.

L'aumento degli accantonamenti finanziari è connesso all'aumento del volume di operazioni garantite dei programmi Orizzonte 2020, COSME, CCS LGF ed EaSI, anche per la parte coperta dalla garanzia FEIS dell'UE nell'ambito del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW – cfr. nota **4.1.1**.

## 2.11. PASSIVITÀ FINANZIARIE

		<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<b>Non correnti</b>			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	84 395	53 062
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.11.2	4	9
		<b>84 399</b>	<b>53 071</b>
<b>Correnti</b>			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	10 559	1 423
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.11.2	0	4
Passività per garanzie finanziarie	2.11.3	90	20
		<b>10 649</b>	<b>1 446</b>
<b>Totale</b>		<b>95 048</b>	<b>54 517</b>

### 2.11.1. Passività finanziarie al costo ammortizzato

		<i>in milioni di EUR</i>	
	Nota	31.12.2020	31.12.2019
Prestiti assunti per assistenza finanziaria	2.11.1.1	93 192	52 564
Altre passività finanziarie	2.11.1.2	1 761	1 921
<b>Totale</b>		<b>94 954</b>	<b>54 485</b>
<i>Non correnti</i>		<i>84 395</i>	<i>53 062</i>
<i>Correnti</i>		<i>10 559</i>	<i>1 423</i>

#### 2.11.1.1. Prestiti assunti per assistenza finanziaria

	<i>in milioni di EUR</i>					
	MESF	SURE	BDP	AMF	Euratom	Totale
<i>Totale al 31.12.2019</i>	47 394	–	201	4 754	214	52 564
<i>Nuovi prestiti</i>	–	39 500	–	1 675	100	41 275
<i>Rimborsi</i>	–	–	–	(617)	(35)	(651)
<i>Differenze di cambio</i>	–	–	–	–	–	–
<i>Variazioni del valore contabile</i>	2	3	0	0	(0)	5
<b>Totale al 31.12.2020</b>	<b>47 396</b>	<b>39 503</b>	<b>201</b>	<b>5 813</b>	<b>279</b>	<b>93 192</b>
<i>Non correnti</i>	<i>37 050</i>	<i>39 500</i>	<i>200</i>	<i>5 783</i>	<i>250</i>	<i>82 782</i>
<i>Correnti</i>	<i>10 346</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>30</i>	<i>29</i>	<i>10 410</i>

I prestiti assunti includono principalmente debiti rappresentati da titoli di credito, che ammontano a 92 415 milioni di EUR (2019: 52 433 milioni di EUR). Le variazioni del valore contabile corrispondono a variazioni degli interessi maturati.

Il rimborso dei predetti prestiti assunti è garantito in ultima istanza dal bilancio dell'UE (cfr. nota **4.1.2**) e, per estensione, da ogni Stato membro.

## Tassi di interesse effettivi sui prestiti assunti (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)</i>	0,50 % - 3,75 %	0,50 % - 3,75 %
<i>Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)</i>	0,00 % - 0,30 %	-
<i>Bilancia dei pagamenti (BDP)</i>	2,88 %	2,88 %
<i>Assistenza macrofinanziaria (AMF)</i>	0,00 % - 3,69 %	0,00 % - 3,82 %
<i>Euratom</i>	0,00 % - 5,68 %	0,00 % - 5,68 %

## 2.11.1.2. Altre passività finanziarie

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<b>Non correnti</b>		
<i>Passività relative a leasing finanziari</i>	1 130	1 244
<i>Immobili pagati a rate</i>	346	385
<i>Altro</i>	136	144
	<b>1 612</b>	<b>1 772</b>
<b>Correnti</b>		
<i>Passività relative a leasing finanziari</i>	101	97
<i>Immobili pagati a rate</i>	38	36
<i>Ammende da rimborsare</i>	8	-
<i>Altro</i>	2	17
	<b>149</b>	<b>149</b>
<b>Totale</b>	<b>1 761</b>	<b>1 921</b>

## Passività relative a leasing finanziari

	<i>in milioni di EUR</i>			<i>Totale passività</i>
	Importi futuri da pagare			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	
<i>Terreni e fabbricati</i>	96	457	665	1 218
<i>Altre attività immobilizzate</i>	5	8	-	13
<b>Totale al 31.12.2020</b>	<b>101</b>	<b>465</b>	<b>665</b>	<b>1 231</b>
<i>Componente interessi</i>	50	170	124	345
<b>Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2020</b>	<b>151</b>	<b>636</b>	<b>790</b>	<b>1 576</b>
<i>Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2019</i>	150	644	946	1 741

Gli importi di cui sopra relativi a leasing e edifici dovranno essere finanziati dai bilanci futuri.

## 2.11.2. Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di  
EUR

Tipo di derivato	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo figurativo	Fair value (valore equo)	Importo figurativo	Fair value (valore equo)
<i>Garanzia su portafoglio azionario</i>	215	1	752	10
<i>Opzione sui tassi di cambio (spread su put)</i>	14	4	13	2
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>4</b>	<b>765</b>	<b>12</b>
<i>Non correnti</i>	229	4	148	9
<i>Correnti</i>	0	0	617	4

## Garanzie su portafogli azionari

Le garanzie prestate sui portafogli azionari sono classificate come passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo in quanto non soddisfano la definizione di passività per garanzie finanziarie – cfr. nota **1.5.12**. La passività finanziaria dell'UE è misurata sulla base del valore degli investimenti sottostanti.

## Opzione sui tassi di cambio

Al 31 dicembre 2020 l'UE detiene uno strumento finanziario derivato (opzione sui tassi di cambio – tipo di opzione: spread su put) che le consente di coprire la svalutazione della valuta estera (UHA) correlata a prestiti erogati da enti finanziari alle PMI in Ucraina, al fine di promuoverne l'accesso ai finanziamenti, nonché migliorare l'attrattiva delle condizioni creditizie in Ucraina. In base al contratto, l'UE offre ai suoi partner l'opzione di chiedere, per ciascun prestito ammissibile ed entro il limite massimo del 30 %, un contributo UE in caso di svalutazione dell'UHA in rapporto all'EUR.

## Gerarchia delle passività finanziarie rilevate al fair value (valore equo)

in milioni di EUR

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	–	–
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	4	2
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	1	10
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>12</b>

## 2.11.3. Passività per garanzie finanziarie

La garanzia FEIS sul portafoglio debiti erogato dalla BEI nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) del FEIS, nonché la garanzia del mandato per i prestiti esterni per i prestiti erogati dalla BEI nell'ambito dell'iniziativa della BEI per la resilienza sono classificate come passività per garanzie finanziarie. Al 31 dicembre 2020 le passività relative alla garanzia finanziaria del FEIS sono pari a zero EUR (2019: zero EUR), dato che le entrate da riscuotere a titolo della garanzia superano le perdite attese, mentre le passività relative alla garanzia finanziaria del mandato per i prestiti esterni per l'iniziativa della BEI per la resilienza ammontano a 90 milioni di EUR (2019: 20 milioni di EUR) – cfr. nota **4.1.1**.

## 2.12. DEBITI

in milioni di  
EUR

	Importo lordo	Adegua- ment i	Importo netto al 31.12.2020	Importo lordo	Adegua- ment i	Importo netto al 31.12.2019
<b>Dichiarazioni di spesa e fatture ricevute da:</b>						
<i>Stati membri</i>						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	17		17	21		21
<i>FESR + FC</i>	12 651	(2 698)	9 954	8 068	(2 437)	5 631
<i>FSE</i>	3 479	(370)	3 109	2 882	(558)	2 325
<i>Altro</i>	792	(90)	701	852	(45)	807
<i>Enti pubblici e privati</i>	1 485	(182)	1 302	1 562	(180)	1 381
<b>Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute</b>	<b>18 424</b>	<b>(3 341)</b>	<b>15 083</b>	<b>13 384</b>	<b>(3 220)</b>	<b>10 165</b>
<b>FEAGA</b>	<b>16 160</b>	<b>N/D</b>	<b>16 160</b>	<b>16 255</b>	<b>N/D</b>	<b>16 255</b>
<b>Altri debiti</b>	<b>784</b>	<b>N/D</b>	<b>784</b>	<b>539</b>	<b>N/D</b>	<b>539</b>
<b>Altro</b>	<b>381</b>	<b>N/D</b>	<b>381</b>	<b>283</b>	<b>N/D</b>	<b>283</b>
<b>Totale</b>	<b>35 748</b>	<b>(3 341)</b>	<b>32 408</b>	<b>30 462</b>	<b>(3 220)</b>	<b>27 241</b>

I debiti includono le fatture e le dichiarazioni di spesa ricevute ma non ancora pagate a fine esercizio. Sono inizialmente rilevati al momento del ricevimento delle fatture / dichiarazioni di spesa per gli importi richiesti. I debiti vengono successivamente adeguati per riflettere solo gli importi accettati a seguito della revisione dei costi e gli importi stimati ammissibili. Gli importi non ammissibili vengono inclusi nella colonna "Adegua-menti"; gli importi più elevati riguardano le azioni strutturali.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 il regolamento (UE) 2013/1303 recante disposizioni comuni (RDC) applicabili ai fondi strutturali (FESR e FSE), al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) prevede che il bilancio dell'Unione sia protetto mediante una trattenuta sistematica del 10% sui pagamenti intermedi effettuati. Entro il febbraio successivo alla fine dell'esercizio contabile secondo l'RDC (1° luglio - 30 giugno) il ciclo dei controlli termina con le verifiche di gestione da parte delle autorità di gestione e con gli audit da parte delle autorità di audit. La Commissione esamina i documenti di affidabilità e i conti forniti dalle autorità competenti degli Stati membri. Il pagamento o il recupero del saldo finale viene effettuato solo dopo il completamento di detta valutazione e ad accettazione dei conti avvenuta. A fine 2020 l'importo trattenuto ai sensi di questa disposizione ammontava a 7,8 miliardi di EUR. Una parte di tale importo (1,1 miliardi di EUR), secondo le stime, risulta non ammissibile sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati membri nei loro conti ed è altresì inserita nella colonna "Adegua-menti". La componente finale degli adeguamenti dei debiti è rappresentata dagli importi che corrispondono ad altri anticipi agli Stati membri (cfr. nota **2.5.2**) e che devono essere ancora versati alla fine dell'esercizio (1,3 miliardi di EUR).

L'aumento dei debiti concernenti la politica di coesione (FESR, FC, FSE) è dovuto principalmente alle dichiarazioni di spesa ricevute verso la fine del 2020 (5,9 miliardi di EUR) che non erano ancora state pagate a causa della mancanza di crediti. In generale il livello più elevato delle dichiarazioni di spesa rispecchia i progressi dell'attuazione in quest'ambito.

## Domande di prefinanziamento

Oltre agli importi di cui sopra, alla fine del 2020 sono pervenute domande di prefinanziamento per un importo di 1,4 miliardi di EUR, non ancora pagate a fine esercizio. In base alle norme contabili dell'UE, tali importi non sono contabilizzati come debiti.

## 2.13. RATEI E RISCOINTI PASSIVI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Ratei passivi</i>	64 383	66 860
<i>Risconti passivi</i>	128	254
<i>Altro</i>	74	116
<b>Totale</b>	<b>64 584</b>	<b>67 230</b>

La ripartizione dei ratei passivi è la seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>FEAGA</i>	24 599	28 193
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	18 622	18 583
<i>FESR e FC</i>	8 766	9 525
<i>FSE</i>	3 009	3 016
<i>Altro</i>	9 386	7 542
<b>Totale</b>	<b>64 383</b>	<b>66 860</b>

I ratei passivi si riferiscono a spese rilevate per le quali l'Unione deve ancora ricevere dichiarazioni di spesa. Per la politica di coesione, il calo dei ratei passivi relativi a FESR e FC si riferisce principalmente alla liquidazione del periodo 2007-2013 (grazie al ricevimento delle dichiarazioni di spesa finali), mentre il livello si mantiene stabile per il periodo 2014-2020. L'andamento degli importi del FEAGA è spiegato in maggiore dettaglio nella nota **3.10**.

## ATTIVO NETTO

### 2.14. RISERVE

	Nota	in milioni di EUR	
		31.12.2020	31.12.2019
Riserva del fair value (valore equo)	2.14.1	496	391
Riserva del fondo di garanzia	2.14.2	3 043	2 870
Altre riserve	2.14.3	1 523	1 776
<b>Totale</b>		<b>5 062</b>	<b>5 037</b>

#### 2.14.1. Riserva del fair value (valore equo)

Nel rispetto delle norme contabili dell'UE, l'adeguamento al fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita è contabilizzato nella riserva del fair value (valore equo).

Movimenti della riserva del fair value (valore equo) nell'esercizio

	in milioni di EUR	
	31.12.2020	31.12.2019
Inclusi nella riserva del fair value (valore equo)	89	200
Inclusi nel conto economico	16	(40)
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>160</b>

#### 2.14.2. Riserva del fondo di garanzia

Questa riserva corrisponde all'importo obiettivo del 9 % degli importi in essere garantiti dal bilancio dell'UE nel quadro del mandato per i prestiti esterni della BEI, che deve essere registrato tra le attività del fondo di garanzia per le azioni esterne – cfr. nota **2.4.1**.

#### 2.14.3. Altre riserve

L'importo si riferisce principalmente alle riserve della CECA in liquidazione (1 275 milioni di EUR) per le attività del Fondo di ricerca carbone e acciaio, creato nel contesto della liquidazione della CECA i.l.

## 2.15. IMPORTI DA RICHIEDERE AGLI STATI MEMBRI

	in milioni di EUR
<b>Importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2019</b>	<b>77 560</b>
Restituzione agli Stati membri dell'avanzo di bilancio	3 218
Movimenti della riserva del fondo di garanzia	173
Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti	15 155
Altri movimenti della riserva	(210)
Risultato economico dell'esercizio	(57 416)
<b>Totale importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2020</b>	<b>38 480</b>

Tale importo rappresenta la parte delle spese già sostenute dall'UE fino al 31 dicembre che deve essere finanziata dai bilanci futuri. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio N, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio N+1 (o in esercizi successivi) e quindi finanziate dal bilancio dell'esercizio N+1 (o di esercizi successivi). L'iscrizione nei conti di queste passività, unita al fatto che i relativi importi saranno finanziati dai bilanci futuri, fa sì che alla fine dell'esercizio le passività eccedano di gran lunga le attività. Gli importi più

significativi da evidenziare riguardano le attività del FEAGA e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti.

Si osservi inoltre che quanto sopra non influisce sul risultato di bilancio: le entrate di bilancio devono essere sempre pari o superiori alle spese di bilancio e le eventuali eccedenze vengono restituite agli Stati membri.

Le rivalutazioni delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti si riferiscono ai profitti e alle perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale di tali passività.

La notevole diminuzione degli importi da richiedere agli Stati membri è dovuta principalmente alle entrate riferite agli importi netti dovuti dal Regno Unito a norma dell'accordo di recesso firmato a seguito della sua uscita dall'Unione nel 2020 – cfr. nota **2.6.1.2**.

## **3. NOTE AL CONTO ECONOMICO**

### **PROVENTI**

#### **PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: RISORSE PROPRIE**

##### **3.1. RISORSE RNL**

Le entrate da risorse proprie costituiscono l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'Unione europea. Le entrate da RNL (reddito nazionale lordo) ammontano a 125 393 milioni di EUR nel 2020 (2019: 108 820 milioni di EUR) e costituiscono l'importo più significativo delle tre categorie di risorse proprie. Una percentuale uniforme è applicata all'RNL di ciascuno Stato membro. Le entrate da RNL equilibrano entrate e spese, ossia finanziano la parte di bilancio non coperta da altre fonti di reddito. L'aumento delle entrate da RNL riflette l'aumento delle necessità di stanziamenti di pagamento per l'esercizio 2020 intesi a rafforzare politiche fondamentali dell'UE, che nel 2020 hanno compreso la strategia per i vaccini contro la COVID-19 (mediante lo strumento per il sostegno di emergenza – ESI) e l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus, CRII+.

##### **3.2. RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI**

Le risorse proprie tradizionali si riferiscono principalmente a dazi doganali, di cui gli Stati membri trattengono il 20 % a titolo di rimborso delle spese di riscossione, per cui le cifre riportate sopra sono al netto di tale detrazione. La diminuzione dei dazi doganali è dovuta principalmente alle minori riscossioni a causa della crisi economica.

##### **3.3. RISORSE IVA**

La voce delle risorse IVA è stata la prima ad essere ampiamente armonizzata a livello dell'UE. Il contributo IVA è calcolato applicando un'aliquota uniforme di prelievo dello 0,3 % alla base IVA nazionale, senza superare il 50 % del reddito nazionale lordo (RNL) di ciascuno Stato membro. Per il periodo 2014-2020 la decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio prevede una riduzione dell'aliquota di prelievo dello 0,15 % per la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia.

#### **PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: TRASFERIMENTI**

##### **3.4. AMMENDE**

Le entrate pari a 452 milioni di EUR (2019: 4 291 milioni di EUR) si riferiscono ad ammende che la Commissione ha inflitto a società per aver violato le norme dell'UE in materia di concorrenza, nonché ad ammende inflitte dalla Commissione agli Stati membri per violazioni delle norme di diritto dell'UE. La Commissione rileva i proventi da ammende nel momento in cui adotta la decisione di infliggere un'ammenda e notifica ufficialmente tale decisione al destinatario. Gli importi si riferiscono prevalentemente alle ammende per violazioni delle norme di concorrenza (370 milioni di EUR). I casi principali riguardano violazioni delle norme dell'UE in materia di antitrust, ossia le ammende inflitte alle società Orbia, Clariant e Celanese per un totale 260 milioni di EUR per la partecipazione a un cartello relativo ad acquisti sul mercato commerciale dell'etilene, oltre ad ammende inflitte alle società farmaceutiche Teva e Cephalon per un importo di 60 milioni di EUR per aver concordato di ritardare l'ingresso nel mercato di una versione generica più economica del farmaco Cephalon per i disturbi del sonno.

### 3.5. RECUPERO SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Gestione concorrente</i>	1 281	2 547
<i>Gestione diretta</i>	53	65
<i>Gestione indiretta</i>	21	16
<b>Totale</b>	<b>1 355</b>	<b>2 627</b>

Questa rubrica rappresenta principalmente gli ordini di riscossione emessi dalla Commissione che sono incassati o compensati con (ossia detratti dai) pagamenti successivi registrati nel sistema contabile della Commissione. Tali ordini sono emessi allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio dell'UE. I recuperi si basano su controlli, audit e valutazioni di ammissibilità, per cui queste operazioni tutelano il bilancio dell'UE dalle spese sostenute in violazione della legge.

Sono inoltre inclusi gli ordini di riscossione emessi dagli Stati membri nei confronti dei beneficiari delle spese del FEAGA, nonché la variazione delle stime dei ratei attivi dalla fine dell'esercizio precedente fino a quella dell'esercizio corrente.

Gli importi indicati nella tabella precedente rappresentano le entrate derivanti dall'emissione degli ordini di riscossione. Per tale ragione queste cifre non illustrano e non possono illustrare la totalità delle misure adottate per tutelare il bilancio dell'UE, in particolare per quanto riguarda la politica di coesione, per la quale esistono meccanismi specifici atti a garantire la correzione delle spese non ammissibili, che per la maggior parte non comportano l'emissione di un ordine di riscossione. Non sono inclusi gli importi recuperati tramite compensazione con le spese, gli importi recuperati tramite revoche e i recuperi dei prefinanziamenti.

I recuperi nel quadro della gestione concorrente rappresentano la maggior parte del totale:

#### Agricoltura: FEAGA e sviluppo rurale

Nell'ambito del FEAGA e del FEASR, gli importi iscritti come entrate dell'esercizio in questa rubrica sono rettifiche finanziarie dell'esercizio e rimborsi dichiarati dagli Stati membri e recuperati durante l'esercizio, cui si aggiunge l'aumento netto degli importi in essere dichiarati dagli Stati membri da recuperare a fine esercizio in relazione a frodi e irregolarità.

#### Politica di coesione

Gli importi principali relativi alla politica di coesione corrispondono a ratei attivi di 0,4 miliardi di EUR (2019: 1,4 miliardi di EUR) che la Commissione prevede di recuperare dagli Stati membri. Il recupero avverrà a seguito dell'esame e dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri all'inizio del 2021. Gli importi da recuperare rappresentano essenzialmente la differenza tra gli importi inizialmente dichiarati ammissibili durante l'esercizio contabile e gli importi confermati come ammissibili nei conti annuali degli Stati membri. Un importo basso significa che i controlli in vigore al livello degli Stati membri hanno consentito di rilevare gli importi non ammissibili nelle prime fasi del processo.

### 3.6. ACCORDO DI RECESSO DEL REGNO UNITO

Queste entrate si riferiscono agli importi netti dovuti dal Regno Unito a norma dell'accordo di recesso firmato a seguito della sua uscita dall'Unione nel 2020 – cfr. nota **2.6.1.2**.

### 3.7. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Contributi degli Stati membri per il fondo per l'innovazione</i>	2 080	–
<i>Imposte e contributi del personale</i>	1 316	1 299
<i>Contributi di paesi terzi</i>	1 592	1 509
<i>Contributi degli Stati membri per ESI e aiuti esterni</i>	1 073	331
<i>Trasferimento di attività</i>	317	60
<i>Adeguamenti di bilancio</i>	214	(1 719)
<i>Altro</i>	524	592
<b>Totale</b>	<b>7 116</b>	<b>2 072</b>

I contributi degli Stati membri al fondo per l'innovazione sono proventi derivanti dalla vendita di quote di emissioni (1 334 milioni di EUR) e dal trasferimento dei fondi NER300 non spesi (747 milioni di EUR) da utilizzare a sostegno dell'innovazione nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio. La BEI è incaricata della monetizzazione delle quote di emissioni e della gestione dei fondi NER300 per conto degli Stati membri. A fine esercizio, su un totale di 2 080 milioni di EUR, 1 336 milioni di EUR sono stati trasferiti dalla BEI alla Commissione e figurano come disponibilità liquide (al netto dell'importo speso nel 2020) – cfr. nota **2.8.1**. L'importo residuo di entrate di 744 milioni di EUR non è stato ancora recuperato a fine 2020 ed è pertanto rilevato come valore recuperabile da operazioni senza corrispettivo equivalente – cfr. nota **2.6.1.5**.

I proventi derivanti da imposte e contributi del personale si riferiscono principalmente alle trattenute sulle retribuzioni del personale. I contributi pensionistici e l'imposta sul reddito rappresentano gli importi sostanziali all'interno della categoria.

I contributi di paesi terzi sono prevalentemente contributi da Stati EFTA e paesi in fase di preadesione (1 293 milioni di EUR) e contributi finanziari di paesi terzi a Orizzonte 2020 (297 milioni di EUR).

Gli Stati membri hanno contribuito con 750 milioni di EUR allo strumento per il sostegno all'emergenza (ESI) e hanno fornito 265 milioni di EUR per finanziare lo strumento per i rifugiati in Turchia.

I proventi derivanti dal trasferimento di attività riguardano principalmente il trasferimento del satellite 6A nel quadro del programma Copernicus dall'Agenzia spaziale europea (ESA) alla Commissione – cfr. nota **2.2**. Si tratta di un'operazione senza corrispettivo equivalente secondo le norme contabili dell'UE.

L'aumento degli adeguamenti di bilancio è dovuto principalmente all'aumento dell'eccedenza di bilancio riportata dall'esercizio precedente, pari a 3 218 milioni di EUR nel 2020 rispetto a 1 803 milioni di EUR nel 2019. L'eccedenza di bilancio è stata controbilanciata dall'adeguamento annuale di IVA e RNL, pari a 3 165 milioni di EUR nel 2020 rispetto a 3 443 milioni di EUR nel 2019.

Altri proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente comprendono i contributi di adesione e dello Stato ospitante ITER a "Fusion for Energy", l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (156 milioni di EUR).

## PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

### 3.8. PROVENTI FINANZIARI

in milioni di  
EUR

	2020	2019
<i>Interessi su:</i>		
<i>Ritardi di pagamento</i>	1 129	133
<i>Prestiti erogati</i>	1 167	1 180
<i>Altro</i>	63	70
<i>Premi di emissione</i>	674	2
<i>Premio su passività per garanzie finanziarie</i>	258	193
<i>Dividendi</i>	22	29
<i>Proventi finanziari da attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	70	125
<i>Profitti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	48	82
<i>Altro</i>	3	2
<b>Totale</b>	<b>3 434</b>	<b>1 817</b>

Gli interessi attivi sui ritardi di pagamento derivano principalmente da ammende e contributi alle risorse proprie dovuti e non pagati tempestivamente. Gli importi principali riguardano il caso di infrazione di cui alla nota **2.6.1.1** (0,5 miliardi di EUR) e le entrate stimate per un caso contro i Paesi Bassi per l'evasione di dazi antidumping su pannelli solari (0,3 miliardi di EUR).

Gli interessi attivi sui prestiti erogati riguardano principalmente i prestiti concessi per l'assistenza finanziaria – cfr. nota **2.4.3**.

I premi di emissione pari a 674 milioni di EUR si riferiscono principalmente all'emissione di prestiti SURE, per i quali sono stati percepiti proventi superiori al valore nominale delle obbligazioni emesse. Tali proventi sono stati trasferiti agli Stati membri beneficiari dei programmi di assistenza, con la conseguente rilevazione di 672 milioni di EUR di spese finanziarie – cfr. nota **3.14**.

Il premio su passività per garanzie finanziarie si riferisce principalmente ai proventi per la condivisione del rischio pervenuti dalla BEI in relazione alla garanzia FEIS sul portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW – cfr. nota **2.11.3**.

### 3.9. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

in milioni di EUR

	2020	2019
<i>Commissioni percepite per la fornitura di servizi (agenzie)</i>	640	592
<i>Profitti derivanti da operazioni su cambi</i>	370	347
<i>Vendita di beni</i>	48	31
<i>Quota risultato netto del FEI</i>	38	53
<i>Proventi da commissioni e premi relativi a strumenti finanziari</i>	34	43
<i>Proventi relativi a immobilizzazioni</i>	5	5
<i>Altro</i>	269	227
<b>Totale</b>	<b>1 404</b>	<b>1 298</b>

Le commissioni percepite per la fornitura di servizi comprendono prevalentemente le tariffe per l'autorizzazione all'immissione in commercio imposte dall'Agenzia europea per i medicinali e le tasse relative ai marchi riscosse dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

## SPESE

### 3.10. GESTIONE CONCORRENTE

Eseguite dagli Stati membri	in milioni di EUR	
	2020	2019
Fondo europeo agricolo di garanzia	40 461	43 951
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale	14 467	13 541
Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione	41 118	35 178
Fondo sociale europeo	13 677	11 218
Altro	2 701	2 608
<b>Totale</b>	<b>112 425</b>	<b>106 495</b>

L'aumento riguarda prevalentemente la politica di coesione (FESR, FC): quasi tutte le spese si riferiscono al periodo di programmazione 2014-2020, nel quale le attività sono in fase di avanzamento.

Le altre spese comprendono prevalentemente le seguenti voci: Fondo Asilo e migrazione (0,6 miliardi di EUR), Fondo di aiuti europei agli indigenti (0,6 miliardi di EUR), Fondo sicurezza interna (0,5 miliardi di EUR), Fondo di solidarietà dell'Unione europea (0,3 miliardi di EUR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (0,6 miliardi di EUR).

L'andamento degli importi del FEAGA si riferisce principalmente alla riduzione degli importi dichiarati per i pagamenti diretti, soprattutto perché non sono previsti pagamenti agricoli diretti a favore degli agricoltori del Regno Unito per l'esercizio 2020 (riduzione di 2,6 miliardi di EUR rispetto all'esercizio precedente).

### 3.11. GESTIONE DIRETTA

	in milioni di EUR	
	2020	2019
Eseguite dalla Commissione	11 429	8 435
Eseguite dalle agenzie esecutive dell'UE	10 029	10 095
Eseguite dai fondi fiduciari	636	412
<b>Totale</b>	<b>22 094</b>	<b>18 942</b>

Questi importi riguardano principalmente l'attuazione della politica di ricerca (7,2 miliardi di EUR), della politica in materia di infrastrutture di trasporto (3,9 miliardi di EUR), dello strumento di cooperazione allo sviluppo (1,6 miliardi di EUR) e della politica europea di vicinato (1,8 miliardi di EUR).

L'aumento delle spese della gestione diretta eseguite dalla Commissione riguarda principalmente (1,6 miliardi di EUR) i programmi di vaccinazione contro la COVID-19 e la politica europea di vicinato (0,6 miliardi di EUR).

### 3.12. GESTIONE INDIRECTA

	in milioni di EUR	
	2020	2019
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	3 530	3 131
Eseguite da paesi terzi	559	637
Eseguite da organizzazioni internazionali	3 619	3 448
Eseguite da altre entità	3 257	2 875
<b>Totale</b>	<b>10 965</b>	<b>10 091</b>

Nelle spese della gestione indiretta, 4,2 miliardi di EUR si riferiscono ad azioni esterne (prevalentemente in settori quali preadesione, aiuti umanitari, cooperazione internazionale e vicinato). Ulteriori 5,1 miliardi

di EUR si riferiscono all'aumento della competitività dell'Europa (in ambiti quali ricerca, sistemi di navigazione satellitare e istruzione).

### 3.13. COSTI PER PERSONALE E PENSIONI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Costi per il personale</i>	7 028	6 939
<i>Costi per le pensioni</i>	4 967	4 674
<b>Totale</b>	<b>11 995</b>	<b>11 613</b>

I costi per le pensioni rappresentano elementi dei movimenti apparsi a seguito della valutazione attuariale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti, diversi da quelli rilevati nell'attivo netto. Pertanto non rappresentano i pagamenti di pensioni effettivi dell'esercizio, che sono significativamente inferiori.

### 3.14. ONERI FINANZIARI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Interessi passivi:</i>		
<i>Prestiti assunti</i>	1 160	1 174
<i>Altro</i>	24	23
<i>Costi di emissione</i>	672	1
<i>Perdite per riduzione di valore di finanziamenti e crediti</i>	110	105
<i>Perdite su attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	21	57
<i>Leasing finanziari</i>	62	70
<i>Perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per</i>	41	19
<i>Perdite realizzate su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5	7
<i>Altro</i>	92	34
<b>Totale</b>	<b>2 188</b>	<b>1 491</b>

L'importo degli interessi passivi sui prestiti assunti corrisponde prevalentemente agli interessi attivi sui prestiti concessi per l'assistenza finanziaria (operazioni back-to-back).

I costi di emissione pari a 672 milioni di EUR si riferiscono principalmente al programma SURE, per il quale i premi di emissione percepiti in relazione ai prestiti assunti sono stati trasferiti agli Stati membri beneficiari dei prestiti (cfr. anche nota **3.8**).

### 3.15. ALTRE SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	1 984	2 154
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	1 390	1 294
<i>Spese relative a immobilizzazioni</i>	1 319	1 201
<i>Spese di amministrazione di terreni e fabbricati</i>	661	568
<i>Perdite dovute a operazioni su cambi</i>	578	343
<i>Spese di leasing operativo</i>	423	442
<i>Altro</i>	593	860
<b>Totale</b>	<b>6 946</b>	<b>6 862</b>

A seguito di una presentazione più opportuna delle spese nel 2020 (personale, spese amministrative e informatiche e spese per terreni e fabbricati) le cifre comparative del 2019 sono state adattate di conseguenza.

L'importo aggregato delle spese di ricerca e sviluppo rilevato come spesa nel 2020 è il seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2020	2019
<i>Costi delle attività di ricerca</i>	402	398
<i>Costi di sviluppo non capitalizzati</i>	118	119
<b>Totale</b>	<b>520</b>	<b>517</b>

### 3.16. INFORMATIVA SETTORIALE PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

	in milioni di EUR						
	Crescita intelligente e inclusiva	Crescita sostenibile	Sicurezza e cittadinanza	Europa globale	Amministrazione	Non assegnato ad una rubrica del QFP*	Totale
Risorse RNL	-	-	-	-	-	125 393	125 393
Risorse proprie tradizionali	-	-	-	-	-	19 559	19 559
IVA	-	-	-	-	-	17 858	17 858
Ammende	-	-	-	-	-	452	452
Recupero spese	610	713	17	14	0	(0)	1 355
Accordo di recesso del Regno Unito	-	-	-	-	-	47 456	47 456
Altro	1 470	2 113	794	248	4 874	(2 383)	7 116
<b>Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente</b>	<b>2 080</b>	<b>2 826</b>	<b>811</b>	<b>262</b>	<b>4 874</b>	<b>208 336</b>	<b>219 190</b>
Proventi finanziari	331	0	0	9	(0)	3 095	3 434
Altro	135	(19)	(5)	(3)	309	987	1 404
<b>Proventi generati da operazioni di scambio</b>	<b>466</b>	<b>(19)</b>	<b>(5)</b>	<b>5</b>	<b>309</b>	<b>4 082</b>	<b>4 838</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>2 546</b>	<b>2 807</b>	<b>806</b>	<b>267</b>	<b>5 183</b>	<b>212 418</b>	<b>224 028</b>
<i>Spese eseguite dagli Stati membri:</i>							
FEAGA	-	(40 461)	-	-	-	-	(40 461)
FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale	-	(14 467)	-	-	-	-	(14 467)
FESR + FC	(41 118)	-	-	-	-	-	(41 118)
FSE	(13 677)	-	-	-	-	-	(13 677)
Altro	(594)	(641)	(1 325)	(141)	-	-	(2 701)
Eseguite dalla CE, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari	(12 743)	(728)	(2 943)	(5 693)	(12)	25	(22 094)
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	(3 287)	(67)	(1 114)	(29)	-	967	(3 530)
Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali	(543)	(6)	(195)	(3 435)	-	-	(4 178)
Eseguite da altre entità	(2 457)	(11)	(2)	(787)	(0)	1	(3 257)
Costi per personale e pensioni	(1 767)	(387)	(500)	(706)	(7 551)	(1 084)	(11 995)
Oneri finanziari	(40)	(38)	(0)	(37)	(89)	(1 984)	(2 188)
Altre spese	(2 676)	(229)	(162)	(135)	(2 988)	(756)	(6 946)
<b>Totale spese</b>	<b>(78 902)</b>	<b>(57 035)</b>	<b>(6 241)</b>	<b>(10 962)</b>	<b>(10 640)</b>	<b>(2 831)</b>	<b>(166 612)</b>
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>(76 356)</b>	<b>(54 228)</b>	<b>(5 435)</b>	<b>(10 695)</b>	<b>(5 457)</b>	<b>209 587</b>	<b>57 416</b>

\* La voce "Non assegnato ad una rubrica del QFP" comprende l'esecuzione del bilancio delle entità consolidate e le eliminazioni dal consolidamento, le operazioni fuori bilancio e i programmi non assegnati di singoli importi non rilevanti.

La presentazione dei proventi e delle spese per rubrica del QFP si basa su stime, dato che non tutti gli impegni sono collegati a una rubrica del QFP.

## 4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

### 4.1. PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono obbligazioni eventuali di pagamento future a carico dell'UE che possono sorgere a causa di eventi passati o impegni giuridicamente vincolanti assunti, ma che dipenderanno da eventi futuri non interamente sotto il controllo dell'UE. Esse si riferiscono principalmente a garanzie finanziarie concesse (sui prestiti concessi e sui programmi di assistenza finanziaria) e a rischi giuridici. Tutte le passività potenziali, eccetto quelle relative ad ammende, a garanzie e a strumenti finanziari fino al livello coperto da fondi (cfr. nota **2.4.1**), saranno finanziate, se dovute, dal bilancio dell'UE (e quindi dagli Stati membri dell'UE) negli anni a venire.

#### 4.1.1. Garanzie di bilancio

in milioni di  
EUR

	31.12.2020			31.12.2019		
	Massimale	Sottoscritti	Erogati	Massimale	Sottoscritti	Erogati
<i>Garanzie per il mandato per i prestiti esterni della BEI</i>	35 372	32 530	20 050	37 929	31 521	20 014
<i>Garanzia FEIS</i>	25 543	23 831	18 590	25 797	21 889	17 634
<i>Garanzia EFSD</i>	1 370	438	34	50	-	-
<b>Totale</b>	<b>62 285</b>	<b>56 799</b>	<b>38 673</b>	<b>63 775</b>	<b>53 410</b>	<b>37 648</b>

La precedente tabella illustra il grado di esposizione del bilancio dell'UE a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI o ad altre istituzioni finanziarie. Gli importi erogati rappresentano gli importi già versati ai beneficiari finali, mentre gli importi sottoscritti comprendono le somme erogate più gli accordi già sottoscritti con i beneficiari o gli intermediari finanziari ma non ancora erogati (18 126 milioni di EUR). Il massimale rappresenta la garanzia totale che il bilancio dell'UE, e quindi gli Stati membri, si sono impegnati a coprire in quanto, ai fini della comunicazione dell'esposizione massima dell'UE al 31 dicembre 2020, si devono anche includere le operazioni autorizzate da sottoscrivere ma non ancora sottoscritte (5 486 milioni di EUR). Gli importi sono presentati al netto di accantonamenti finanziari o di passività finanziarie rilevati per tali programmi.

#### Garanzie per il mandato per i prestiti esterni della BEI

Il bilancio dell'UE garantisce prestiti sottoscritti e concessi dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie a favore di paesi terzi. Al 31 dicembre 2020 l'importo dei prestiti in essere coperti dalla garanzia dell'UE ammontava in totale a 20 050 milioni di EUR (2019: 20 014 milioni di EUR). Il bilancio dell'UE garantisce:

- 19 310 milioni di EUR (2019: 19 074 milioni di EUR) tramite il fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. nota **2.4.1**), e
- 740 milioni di EUR (2019: 940 milioni di EUR) direttamente per prestiti concessi agli Stati membri prima dell'adesione.

Oltre all'importo di 20 050 milioni di EUR indicato sopra come erogato, l'UE garantisce ulteriori 113 milioni di EUR di prestiti in essere a favore della Siria, per i quali sono stati effettuati accantonamenti, e 90 milioni di EUR rilevati come passività per garanzie finanziarie relative al mandato per il settore privato dell'iniziativa della BEI per la resilienza economica (cfr. infra).

La garanzia dell'UE per il mandato per i prestiti esterni relativa ai prestiti concessi dalla BEI è limitata al 65 % dei saldi residui per gli accordi conclusi dopo il 2007 (mandati 2007-2013 e 2014-2020). Per gli accordi conclusi prima del 2007 la garanzia dell'UE è limitata a una percentuale del massimale delle linee di credito autorizzate, pari nella maggior parte dei casi al 65 %, ma anche al 70 %, al 75 % o al 100 %. Quando il massimale non è raggiunto, la garanzia dell'UE copre la totalità dell'esposizione.

Conformemente alla decisione (UE) 2018/412, un importo massimo di 2,3 miliardi di EUR è destinato, nel quadro del nuovo mandato di prestiti per il settore privato, a progetti che contribuiscono alla resilienza economica a lungo termine dei rifugiati, dei migranti, delle comunità di accoglienza e di transito nell'ambito dell'iniziativa della BEI per la resilienza. La BEI ha erogato i primi prestiti nel quadro del

mandato per il settore privato dell'iniziativa per la resilienza economica nel 2019. Il bilancio dell'Unione è remunerato per il rischio assunto in relazione alle garanzie concesse per le operazioni di finanziamento della BEI nell'ambito del mandato per il settore privato dell'iniziativa per la resilienza economica; pertanto la garanzia per tale mandato è contabilizzata come passività per garanzie finanziarie (cfr. nota **2.11.3**).

I pagamenti a titolo della garanzia dell'UE sono effettuati dal fondo di garanzia per le azioni esterne. Nel corso del 2020, dal fondo di garanzia per le azioni esterne sono stati versati 52 milioni di EUR per le attivazioni delle garanzie (2019: 55 milioni di EUR).

#### Garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

Il FEIS è un'iniziativa che mira ad aumentare la capacità di assunzione di rischi del gruppo BEI consentendo alla BEI di ampliare i propri investimenti nell'UE. L'obiettivo del FEIS è sostenere ulteriori investimenti nell'UE e l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. È fornita una garanzia a titolo del bilancio dell'UE fino a un massimo di 26 miliardi di EUR ("garanzia FEIS dell'UE") in forza di un accordo sottoscritto tra l'UE e la BEI, in appresso denominato "accordo FEIS"; l'obiettivo è tutelare la BEI da potenziali perdite da essa sostenute in relazione alle sue operazioni di finanziamento e di investimento.

Le operazioni del FEIS sono effettuate nel quadro di due strutture: lo sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) attuato dalla BEI (garanzia FEIS dell'UE di 19 250 milioni di EUR) e lo sportello relativo alle PMI (SMEW) attuato dal FEI (garanzia FEIS dell'UE di 6 750 milioni di EUR), entrambi dotati di un portafoglio di strumenti rappresentativi di debito e di un portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale. Il FEI opera nel quadro di un accordo con la BEI sulla base di una garanzia della BEI, a sua volta controgarantita dalla garanzia FEIS dell'UE in forza dell'accordo FEIS.

L'UE e la BEI svolgono ruoli distinti nell'ambito del FEIS. Il FEIS è stato istituito nell'ambito della BEI, che finanzia le operazioni (titoli di debito e investimenti azionari) e, a tal fine, prende in prestito le risorse necessarie sui mercati dei capitali. Il gruppo BEI adotta le decisioni di investimento in piena indipendenza e gestisce le operazioni conformemente alle proprie regole e procedure. L'UE fornisce la garanzia per tali operazioni e copre le perdite sostenute dalla BEI entro il massimale di tale garanzia.

Per garantire che gli investimenti effettuati a titolo del FEIS continuino a perseguire l'obiettivo specifico di colmare le carenze del mercato e siano ammissibili alla protezione offerta dalla garanzia dell'UE, è stata istituita un'apposita struttura di governance, che comprende un comitato per gli investimenti, composto da esperti indipendenti, che esamina tutti i progetti proposti dalla BEI nell'ambito dell'IIW per quanto riguarda l'ammissibilità alla copertura della garanzia dell'UE, e il comitato direttivo del FEIS, che garantisce il controllo del programma.

Dal momento che i criteri di controllo e i requisiti contabili in materia di consolidamento previsti dalle norme contabili dell'UE (e dagli IPSAS) non sono soddisfatti, le relative attività garantite non vengono contabilizzate nei conti annuali consolidati dell'UE.

La garanzia UE concessa al gruppo BEI nell'ambito del FEIS è contabilizzata come passività per garanzie finanziarie per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW (cfr. nota **2.11.3**), come accantonamento finanziario per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW (cfr. nota **2.10**) e come un derivato (attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo) per entrambi i portafogli di strumenti rappresentativi di capitale (cfr. nota **2.4.2**). Inoltre la presente nota comunica una passività potenziale associata alla garanzia FEIS. La passività potenziale del FEIS comprende le operazioni dei programmi COSME, Orizzonte 2020, CCS LGF ed EaSI per la parte coperta dalla garanzia FEIS dell'UE nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW ed è presentata al netto dei 290 milioni di EUR di accantonamenti finanziari rilevati per questo portafoglio, inclusi nella rubrica "Accantonamenti finanziari" nella nota **2.10**.

I pagamenti a titolo della garanzia dell'UE, non coperti dalle entrate dell'UE iscritte a credito sul conto di regolamento del FEIS presso la BEI, sono effettuati dal fondo di garanzia del FEIS (cfr. nota **2.4.1**). Nel corso del 2020 è stato versato 1 milione di EUR per l'attivazione di garanzie dal fondo di garanzia del FEIS (2019: zero EUR).

#### Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)

Il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, istituito dal regolamento EFSD, è un'iniziativa che mira a sostenere investimenti destinati all'Africa e ai paesi del vicinato europeo, in quanto strumento che permette di contribuire al conseguimento dello sviluppo sostenibile e di affrontare le specifiche cause socio-economiche profonde della migrazione. A norma del regolamento EFSD l'UE dovrebbe mettere a

disposizione dei partner esecutivi garanzie per un importo pari a 1,5 miliardi di EUR (incrementate da contributi esterni), in modo da ridurre i loro rischi di investimento nelle operazioni di investimento e finanziamento realizzate. La garanzia dell'EFSD è sostenuta dal Fondo di garanzia dell'EFSD – cfr. nota **2.4.1**. Al 31 dicembre 2020 erano in vigore quindici accordi di garanzia EFSD, per un limite di copertura totale di 1 370 milioni di EUR (2019: 50 milioni di EUR), mentre le operazioni sottoscritte dalle controparti e garantite dall'UE in virtù di tali accordi hanno totalizzato 438 milioni di EUR (2019: zero EUR).

#### Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 143 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota delle passività finanziarie potenziali dell'Unione relative a FEIS, EFSD e alle operazioni del mandato per i prestiti esterni della BEI approvate alla data del recesso, il 31 gennaio 2020. A norma dell'articolo 143, in caso di attivazione di una garanzia per un'operazione finanziaria approvata prima della data del recesso, il Regno Unito sarebbe responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota dei pagamenti effettuati dall'Unione a titolo di tale operazione, a meno che non possa essere coperta dalla quota di accantonamenti detenuta dal Regno Unito nel fondo di garanzia, ove pertinente.

Per i prestiti nell'ambito del mandato per i prestiti esterni della BEI (ELM) il valore della garanzia di bilancio dell'UE alla data del recesso, per le operazioni approvate entro la data del recesso, era pari a 33,7 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2020 tale valore era sceso a 30,9 miliardi di EUR. La quota del Regno Unito di questa passività potenziale al 31 dicembre 2020 è quindi pari a 3,8 miliardi di EUR. Come accennato sopra, tuttavia, un eventuale inadempimento su questi prestiti è coperto in primo luogo dal fondo di garanzia per le azioni esterne e sarebbero richiesti importi al Regno Unito solo qualora l'accantonamento del Regno Unito per tale fondo, pari a 347 milioni di EUR al 31 dicembre 2020, non risultasse sufficiente.

Per quanto riguarda le operazioni del FEIS, il valore della garanzia di bilancio dell'UE alla data del recesso, per le operazioni approvate entro la data del recesso, era di 23,5 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2020 tale valore era sceso a 19,9 miliardi di EUR. La quota del Regno Unito di questa passività potenziale al 31 dicembre 2020 è quindi pari a 2,5 miliardi di EUR. Eventuali attivazioni di garanzie a titolo del FEIS sono coperte in primo luogo dal fondo di garanzia del FEIS e sarebbero richiesti importi al Regno Unito solo qualora l'accantonamento del Regno Unito per tale fondo, pari a 1,1 miliardi di EUR al 31 dicembre 2020, non risultasse sufficiente.

Poiché i partner esecutivi non avevano approvato operazioni in relazione alla garanzia EFSD prima della data del recesso, non sussistono obblighi del Regno Unito in proposito.

I pagamenti effettuati dagli accantonamenti nei fondi di garanzia per le operazioni approvate a partire dalla data del recesso e fino al 31 dicembre 2020, sono i seguenti: zero per FEIS e zero per ELM. Sono stati inoltre effettuati pagamenti pari a 2,8 milioni di EUR per attivazioni di garanzie del FEIS, commissioni e costi, per le operazioni approvate a partire dalla data del recesso e fino al 31 dicembre 2020, coperte dalle entrate dell'UE sul conto di regolamento del FEIS presso la BEI (0,19 milioni di EUR) e dagli importi disponibili presso lo sportello relativo alle PMI (SMEW) (2,7 milioni di EUR) a norma dell'accordo sul FEIS. A norma dell'accordo di recesso, questi pagamenti non hanno ridotto la quota di accantonamenti del Regno Unito.

#### 4.1.2. Garanzie relative all'assistenza finanziaria (attività di assunzione e concessione di prestiti)

*in milioni di EUR*

	31.12.2020			31.12.2019		
	Utilizzate	Non	Totale	Utilizzate	Non	Totale
MESF	47 396	–	47 396	47 394	–	47 394
SURE	39 503	46 363	85 867	–	–	–
BDP	201	–	201	201	–	201
AMF	5 813	1 335	7 148	4 754	560	5 314
Euratom	279	100	379	214	200	414
<b>Totale</b>	<b>93 193</b>	<b>47 798</b>	<b>140 991</b>	<b>52 564</b>	<b>760</b>	<b>53 324</b>

Il bilancio dell'UE garantisce i prestiti assunti dalla Commissione per finanziare i prestiti concessi agli Stati membri e agli Stati non membri in operazioni back-to-back. Tali prestiti assunti sono già rilevati come passività nel bilancio dell'UE (cfr. nota **2.11.1**). Tuttavia, se si verifica un inadempimento sui prestiti

concessi in contropartita diretta dei prestiti assunti, il bilancio dell'UE, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio, dovrebbe sostenere l'intero costo dell'importo oggetto dell'inadempimento:

- i prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti relativi a SURE sono sostenuti da garanzie degli Stati membri per 25 miliardi di EUR (25 % dell'importo massimo dell'assistenza finanziaria di 100 miliardi di EUR). Gli impegni non utilizzati si riferiscono ad accordi di prestito firmati nel 2020 per i quali l'erogazione è attesa nel 2021;
- i prestiti assunti relativi ai prestiti concessi nell'ambito dello strumento BDP sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti AMF sono in primo luogo garantiti dal fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. **nota 2.4 1**) e quindi dal bilancio dell'UE; e
- le garanzie di terzi costituiscono la prima copertura per l'intero importo in essere dei prestiti Euratom. Se terzi non dovessero coprire gli importi dei prestiti esterni, la copertura sarebbe assicurata dal fondo di garanzia.

#### Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 143 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota di passività finanziarie potenziali relative ai prestiti per l'assistenza finanziaria (MESF, AMF, BDP ed Euratom) approvati/decisi alla data del recesso, 31 gennaio 2020. A norma dell'articolo 143, in caso di inadempimento relativo a un prestito per l'assistenza finanziaria approvato prima della data del recesso, il Regno Unito sarebbe responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota dei pagamenti effettuati dall'Unione a titolo di tale operazione inadempiente, a meno che non possa essere coperta dalla quota di accantonamenti detenuta dal Regno Unito nel fondo di garanzia per le azioni esterne, ove pertinente (ossia prestiti AMF ed Euratom in paesi terzi) – cfr. **nota 4.1.1**.

Le passività potenziali dell'UE relative ai prestiti per l'assistenza finanziaria di cui sopra ammontavano a 53,9 miliardi di EUR alla data del recesso. A seguito di rimborsi effettuati dopo tale data, il valore di questi prestiti coperti dalla garanzia dell'UE al 31 dicembre 2020 è pari a 53,2 miliardi di EUR, di cui 6,6 miliardi di EUR coperti dalla quota del Regno Unito.

#### 4.1.3. Garanzie concesse per gli strumenti finanziari dell'UE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Orizzonte 2020</i>	1 860	1 584
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	579	684
<i>Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi</i>	37	110
<i>Altro</i>	49	38
<b>Totale</b>	<b>2 524</b>	<b>2 416</b>

Come previsto dall'articolo 210, paragrafo 1, del regolamento finanziario, i pagamenti di bilancio connessi a uno strumento finanziario e la passività finanziaria dell'Unione non superano in alcun caso l'importo dell'impegno di bilancio a essi corrispondente, il che esclude pertanto passività potenziali per il bilancio. In pratica ciò significa che queste passività hanno una contropartita sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale o sono coperte da impegni di bilancio non ancora liquidati. Le passività potenziali di cui sopra sono riportate al netto di accantonamenti finanziari e di passività finanziarie rilevati per tali strumenti (cfr. note **2.10** e **2.11.2**).

#### Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

Per quanto riguarda le passività potenziali dell'UE per gli importi approvati entro la data del recesso in relazione agli strumenti finanziari dell'UE, compresi quelli indicati sopra, qualora tali passività potenziali dovessero concretizzarsi sarebbero coperte dal bilancio dell'UE con fondi detenuti su conti fiduciari. In

linea di principio non sarebbero quindi richiesti importi al Regno Unito, se non la sua quota del RAL di bilancio come indicato all'articolo 140 dell'accordo di recesso – cfr. nota **2.6.1.2**.

#### 4.1.4. Cause legali

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Ammende</i>	2 985	3 128
<i>Agricoltura</i>	66	199
<i>Coesione</i>	341	341
<i>Altro</i>	2 169	2 137
<b>Totale</b>	<b>5 561</b>	<b>5 805</b>

##### Ammende

Detti importi riguardano prevalentemente ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, pagate in via provvisoria dalle società a cui sono state inflitte e contro le quali è stato presentato (o si ignora se sarà presentato) ricorso. La passività potenziale continuerà a essere contabilizzata fino alla sentenza definitiva della Corte di giustizia o fino alla scadenza dei termini per il ricorso. Gli interessi maturati sui pagamenti provvisori figurano nel risultato economico dell'esercizio nonché come passività potenziale, per tenere conto del carattere incerto del diritto della Commissione a detti importi.

Qualora l'UE dovesse perdere le cause relative ad ammende inflitte, gli importi percepiti in via provvisoria saranno restituiti alle società, senza alcuna incidenza sul bilancio. Le ammende sono rilevate come entrate di bilancio solo quando sono definitive (articolo 107 del regolamento finanziario).

##### Agricoltura

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate a decisioni di conformità relative al FEAGA e allo sviluppo rurale in attesa della sentenza della Corte di giustizia. La determinazione dell'importo definitivo della passività e dell'esercizio in cui verranno iscritti in bilancio gli effetti dei ricorsi accolti dipende dalla durata del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia.

##### Coesione

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate ad azioni nel quadro della politica di coesione in attesa della data di audizione o della sentenza della Corte di giustizia.

##### Altre cause legali

Questa rubrica comprende le cause per risarcimento danni contro l'UE, altri contenziosi legali, nonché le spese legali stimate. Si noti che in un'azione per risarcimento danni ai sensi dell'articolo 340 del TFUE il ricorrente deve dimostrare una violazione sufficientemente grave, da parte dell'istituzione, di una norma di legge volta a conferire un diritto individuale, un reale danno subito dal ricorrente e un nesso causale diretto fra l'atto illegittimo e il danno. L'importo per il 2020 (come nel 2019) riguarda principalmente una richiesta di risarcimento danni nei confronti della Commissione per una decisione di divieto di fusione; in questo caso, in mancanza di una stima affidabile, l'importo indicato si riferisce all'importo richiesto.

##### Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 147 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile della sua quota dei pagamenti necessari per liquidare le passività potenziali dell'Unione che diventano esigibili in relazione ad azioni legali che vertono sugli interessi finanziari dell'Unione, purché i fatti oggetto di tali azioni siano avvenuti entro il 31 dicembre 2020. Ad esclusione degli importi concernenti le ammende nella tabella di cui sopra (poiché i pagamenti sono pervenuti in via provvisoria dal soggetto a cui è stata inflitta l'ammenda e non necessitano di essere finanziati completamente dal bilancio dell'UE o dal Regno Unito) l'esposizione massima stimata del Regno Unito in questo caso è di 318 milioni di EUR. Per le cause legali dove si ritiene probabile che saranno pagati importi a carico del bilancio dell'UE (cfr. nota **2.10**), la quota del Regno Unito figura come parte dell'importo complessivo dovuto dal Regno Unito; per maggiori dettagli cfr. nota **2.6.1.2**.

## 4.2. ATTIVITÀ POTENZIALI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Garanzie ricevute:</i>		
<i>Garanzie di esecuzione</i>	318	349
<i>Altre garanzie</i>	8	16
<i>Altre attività potenziali</i>	58	65
<b>Totale</b>	<b>384</b>	<b>430</b>

Si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti UE onorino le obbligazioni assunte nell'ambito di contratti stipulati con l'Unione europea.

## 5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI

La presente nota fornisce informazioni sulla procedura di bilancio e sul futuro fabbisogno di finanziamento e non sulle passività esistenti al 31 dicembre 2020.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) concordato dagli Stati membri definisce i programmi e presenta i massimali delle rubriche per gli stanziamenti di impegno e il totale degli stanziamenti di pagamento a concorrenza dei quali l'UE può assumere impegni di bilancio e giuridici, e, in ultima analisi, effettuare pagamenti per un periodo di sette anni (cfr. tabella 1.1 nelle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio).

I massimali del QFP sono stati adottati dal Consiglio (ossia dagli Stati membri), con l'assenso del Parlamento europeo; inoltre, l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento della PAC instaura un collegamento diretto tra il massimale annuo delle spese del FEAGA e il regolamento sul QFP. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre adottato i rispettivi atti di base per le spese del FEAGA, che indicano le spese per Stato membro per l'intero periodo 2014-2020.

Gli impegni giuridici corrispondono a programmi, progetti, accordi o contratti firmati, quindi giuridicamente vincolanti per l'UE. L'impegno giuridico è l'atto con il quale l'ordinatore responsabile assume o crea un'obbligazione (per l'UE) dalla quale deriva un onere (articolo 2, punto 37, del regolamento finanziario).

Di norma l'impegno di bilancio è contratto prima dell'impegno giuridico, ma per alcuni programmi/progetti pluriennali succede il contrario: gli impegni di bilancio sono assunti in frazioni annue, su più esercizi, quando ciò è previsto dall'atto di base. Per quanto riguarda la coesione, ad esempio, l'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) n. 1303/2013) stabilisce che la decisione della Commissione di adottare un programma costituisce un impegno giuridico ai sensi del regolamento finanziario, ma che gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Altre basi giuridiche possono contenere disposizioni analoghe. Per questo motivo vi possono essere importi che l'UE si è giuridicamente impegnata a pagare ma per i quali l'impegno di bilancio non è stato ancora assunto (cfr. infra note **5.2** e **5.3**).

Se l'impegno di bilancio è stato assunto, ma i pagamenti non sono ancora stati effettuati, l'importo degli impegni da liquidare è denominato "Reste à Liquider" (RAL). Ciò può riguardare programmi o progetti, spesso pluriennali, firmati e i cui pagamenti saranno effettuati solo negli esercizi successivi. Essi rappresentano obbligazioni di pagamento per gli esercizi futuri. Poiché gli stati finanziari sono redatti secondo la contabilità per competenza, mentre le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono redatte secondo il principio di cassa, una parte degli importi complessivi non pagati (RAL) è già stata liquidata e rilevata come passività nello stato patrimoniale (cfr. note **2.12** e **2.13**). Il calcolo di dette spese viene effettuato sulla base delle dichiarazioni di spesa/fatture ricevute, o della stima dell'esecuzione del programma o progetto se le dichiarazioni di spesa non sono state ancora trasmesse all'UE alla data di riferimento (cfr. nota **5.1** infra). Una volta effettuati i pagamenti relativi al RAL, la passività è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale. La parte del RAL non ancora liquidata non è inclusa tra le passività ma è invece riportata di seguito.

Le informazioni riportate di seguito rappresentano quindi importi al 31 dicembre 2020 che l'UE si è impegnata a pagare in adempimento di accordi contrattuali e che sono quindi destinati a essere finanziati dai futuri bilanci dell'UE.

in milioni di  
EUR

	Nota	31.12.2020	31.12.2019
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	5.1	249 309	249 686
<i>Impegni giuridici in gestione concorrente ai sensi del vigente QFP in attesa di esecuzione</i>	5.2	–	72 832
<i>Impegni giuridici significativi in altri settori</i>	5.3	14 481	13 941
<b>Totale</b>		<b>263 790</b>	<b>336 459</b>

## 5.1. IMPEGNI DI BILANCIO NON ANCORA LIQUIDATI

in milioni di EUR

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	249 309	249 686

L'importo sopra indicato è costituito dal RAL ("Reste à Liquider") del bilancio pari a 303 197 milioni di EUR (cfr. tabella 4.4 nelle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio), al netto dei relativi importi inseriti come passività nello stato patrimoniale e come spese nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni aperti, per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Come spiegato sopra, si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

È opportuno rilevare che gli anticipi dei prefinanziamenti in essere al 31 dicembre 2020 ammontavano a 62,7 miliardi di EUR – cfr. nota 2.5. Si tratta di impegni di bilancio che sono stati pagati, con conseguente riduzione del RAL, ma gli importi pagati sono ancora considerati appartenenti all'UE e non al beneficiario fino all'adempimento dei pertinenti obblighi contrattuali. Al pari del RAL indicato in precedenza, essi non sono ancora liquidati.

## 5.2. IMPEGNI GIURIDICI IN GESTIONE CONCORRENTE AI SENSI DEL VIGENTE QPF IN ATTESA DI ESECUZIONE

in milioni di EUR

Fondi	Quadro finanziario 2014-2020 (A)	Impegni giuridici conformemente all'ultima decisione della Commissione (B)	Impegni di bilancio compresi disimpegni (C)	Impegni giuridici in attesa di esecuzione (B-C)
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>	261 889	261 690	261 690	–
<i>Fondo sociale europeo</i>	93 642	93 498	93 498	0
<i>Strumento europeo di vicinato e partenariato</i>	–	–	–	–
<i>Fondo di aiuti europei agli indigenti</i>	3 814	3 813	3 813	–
<b>RUBRICA 1B: FONDI POLITICA DI COESIONE</b>	<b>359 345</b>	<b>359 000</b>	<b>359 000</b>	<b>0</b>
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</i>	126 909	100 063	100 063	(0)
<i>Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</i>	5 749	5 655	5 655	–
<b>RUBRICA 2: RISORSE NATURALI</b>	<b>132 658</b>	<b>105 718</b>	<b>105 718</b>	<b>(0)</b>
<i>Fondo Asilo e migrazione</i>	4 576	4 576	4 576	(0)
<i>Fondo sicurezza interna</i>	3 172	3 172	3 172	(0)
<b>RUBRICA 3: SICUREZZA E CITTADINANZA</b>	<b>7 747</b>	<b>7 747</b>	<b>7 747</b>	<b>(0)</b>
<b>Totale</b>	<b>499 750</b>	<b>472 466</b>	<b>472 466</b>	<b>0</b>

\* Il quadro finanziario per il FEASR copre il periodo 2014-2022 secondo il regolamento (UE) 2020/2220.

Si tratta di obbligazioni giuridiche che l'UE si è impegnata a pagare in sede di adozione dei programmi operativi relativi alla gestione concorrente. La decisione della Commissione di adottare un programma operativo costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110 del regolamento finanziario e, una volta notificata allo Stato membro interessato, un impegno giuridico ai sensi dello stesso regolamento.

L'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) prevede quanto segue:

*"Gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun Fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Gli impegni di bilancio relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione in un singolo programma sono distinti dalla restante ripartizione del programma".*

La precedente tabella fornisce un riepilogo degli impegni giuridici e di bilancio relativi alle rubriche 1B, 2 e 3 del QFP 2014-2020. La tabella inizia presentando il totale degli importi del QFP votati per il periodo (colonna A). La colonna B riporta gli impegni giuridici assunti dall'UE a fine esercizio. La colonna C indica gli impegni di bilancio già resi disponibili per coprire i predetti impegni giuridici. Al termine dell'esercizio 2020, gli impegni giuridici sono interamente coperti da impegni di bilancio.

### 5.3. IMPEGNI GIURIDICI SIGNIFICATIVI IN ALTRI SETTORI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2020	31.12.2019
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	4 140	7 680
<i>ITER</i>	6 837	1 676
<i>Copernicus</i>	-	601
<i>Galileo</i>	-	438
<i>Accordi di pesca</i>	172	223
<i>Impegni di leasing operativo</i>	2 547	2 535
<i>Altri impegni contrattuali</i>	785	788
<b>Totale</b>	<b>14 481</b>	<b>13 941</b>

Questi importi rispecchiano gli impegni giuridici a lungo termine non ancora coperti da stanziamenti di impegno iscritti in bilancio a fine esercizio. Tali obbligazioni vincolanti saranno iscritte in bilancio in rate annuali negli esercizi futuri e pagate.

Alcuni programmi importanti (cfr. infra) possono essere attuati mediante frazioni annue, conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, del regolamento finanziario. Ciò consente all'UE di assumere impegni giuridici (firmare le convenzioni di sovvenzione, gli accordi di delega e i contratti di appalto) per importi superiori agli stanziamenti di impegno disponibili per un dato esercizio. Pertanto, una parte consistente della dotazione complessiva per il vigente QFP può risultare già impegnata. Ciò vale in particolare per i programmi di seguito descritti:

#### Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)

L'MCE fornisce assistenza finanziaria alle reti transeuropee per sostenere progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche. Gli impegni giuridici per il programma MCE coprono un periodo di attuazione che va dal 2014 al 2024 per l'MCE per i trasporti e fino al 31.12.2025 per l'MCE per l'energia. La base giuridica di questi impegni è il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 348 del 20 dicembre 2013), che, all'articolo 19, prevede l'uso di rate annuali.

#### ITER – Reattore sperimentale termonucleare internazionale

Questi impegni sono destinati a coprire il fabbisogno futuro di finanziamento degli impianti ITER fino al 2027. Il contributo dell'UE (Euratom) a ITER International è versato tramite l'agenzia "Fusion for Energy" e comprende altresì i contributi degli Stati membri e della Svizzera. L'aumento consistente rispetto all'anno precedente riflette i futuri finanziamenti a titolo del QFP 2021-2027 stabiliti dalla decisione (Euratom) 2021/281 del Consiglio, del 22 febbraio 2021, che modifica la decisione 2007/198/Euratom, che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi, la quale autorizza l'uso di rate annue. ITER è stata creata per gestire gli impianti ITER e incoraggiarne l'utilizzo, promuovere la comprensione e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica

dell'energia da fusione e intraprendere qualsiasi altra attività necessaria per il conseguimento della sua finalità. A ITER partecipano UE, Cina, India, Russia, Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti.

## Copernicus

Copernicus è il programma dell'Unione di osservazione e monitoraggio della Terra (cfr. anche nota **2.2**). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Sulla base del regolamento (UE) n. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 (GU L 122 del 24.4.2014, pag. 44), la Commissione ha firmato accordi di delega con l'Agenzia spaziale europea (ESA), EUMETSAT, Mercator e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. L'articolo 8 del regolamento (UE) n. 377/2014 autorizza l'uso di quote annuali.

Al 31 dicembre 2020, tutti gli impegni giuridici erano stati interamente coperti da impegni di bilancio.

## Galileo

Si tratta di importi impegnati nel programma Galileo, che sviluppa un sistema globale europeo di navigazione satellitare (cfr. anche nota **2.2**). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 (GU L 347 del 20 dicembre 2013, pag. 1) la Commissione ha firmato un accordo di delega con l'ESA. L'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1285/2013 autorizza l'uso di annualità.

Al 31 dicembre 2020, tutti gli impegni giuridici erano stati interamente coperti da impegni di bilancio.

## Accordi di pesca

Si tratta di impegni assunti con paesi terzi per operazioni nell'ambito di accordi internazionali di pesca fino al 2026. Gli impegni assunti si basano sulle decisioni del Consiglio per ciascun paese terzo (ad esempio l'accordo tra l'UE e la Repubblica delle Seychelles e il relativo protocollo di attuazione; GU L 60 del 28.2.2020) e sono considerati trattati internazionali specifici con diritti e obblighi pluriennali.

## Impegni di leasing operativo

Gli importi minimi impegnati da pagare ai sensi dei relativi contratti nel corso del periodo rimanente di durata di questi contratti di leasing sono i seguenti:

<i>in milioni di EUR</i>				
	Pagamenti minimi per contratti di leasing			Totale
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	
<i>Immobili</i>	407	993	1 088	2 488
<i>Materiale informatico e altre attrezzature</i>	15	35	10	60
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>1 028</b>	<b>1 098</b>	<b>2 547</b>

A marzo del 2019, nel contesto della notifica da parte del Regno Unito della sua intenzione di recedere dall'UE e a seguito del regolamento (UE) 2018/1718 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004, la sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è stata trasferita da Londra ad Amsterdam. Il 2 luglio 2019 l'Agenzia ha raggiunto un accordo con il proprietario e da allora concede i suoi locali in sublocazione a un sublocatario a condizioni che sono coerenti con quelle del contratto di locazione principale, compresa la durata del contratto di sublocazione, che si estende fino alla scadenza, nel giugno 2039, del contratto di locazione principale sottoscritto dall'EMA.

Gli importi indicati nella tabella di cui sopra comprendono 378 milioni di EUR ancora dovuti in virtù del contratto di locazione principale. Si prevede che saranno ricevuti dal sublocatario pagamenti di pari importo in virtù del contratto di sublocazione non annullabile.

## Altri impegni contrattuali

Gli importi qui inclusi corrispondono agli importi impegnati che rimangono da versare nel periodo di durata dei contratti. Di questi importi il più consistente si riferisce a un contratto di costruzione (JMO2) della Commissione a Lussemburgo (354 milioni di EUR).

## 6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni si riferiscono alla gestione dei rischi finanziari dell'UE e riguardano:

- le attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria svolte dalla Commissione tramite MESF, BDP, AMF, SURE e azioni dell'Euratom;
- le operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per dare esecuzione al bilancio dell'UE, comprese le entrate risultanti da ammende;
- le attività detenute in fondi di garanzia di bilancio quali il fondo di garanzia per le azioni esterne, il fondo di garanzia del FEIS e il Fondo di garanzia dell'EFSD; e
- gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE.

### 6.1. TIPI DI RISCHIO

Il **rischio di mercato** è il rischio di fluttuazione del fair value (valore equo) o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario a seguito di variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato include non solo le potenziali perdite ma anche i potenziali profitti. Esso comprende il *rischio di valuta*, il *rischio di tasso di interesse* e *altri rischi legati al prezzo* (l'UE non è esposta in modo significativo ad altri rischi legati al prezzo).

- Il *rischio di valuta* è il rischio che le operazioni dell'UE o il valore dei suoi investimenti risentano delle variazioni dei tassi di cambio. Questo rischio deriva dalla variazione del prezzo di una valuta rispetto a un'altra.
- Il *rischio di tasso di interesse* è la possibilità di una riduzione di valore di un titolo, in particolare di un'obbligazione, derivante da un aumento dei tassi di interesse. Di norma tassi di interesse più elevati determinano una diminuzione del prezzo delle obbligazioni a tasso fisso e viceversa.

Il **rischio di credito** è il rischio di perdita dovuto al mancato pagamento da parte del debitore/mutuatario di un prestito o di altra linea di credito (del capitale, degli interessi o di entrambi) o all'inadempimento di un'altra obbligazione contrattuale. Tra i casi di inadempimento sono inclusi il ritardo nei pagamenti, la ristrutturazione dei pagamenti del mutuatario e il fallimento.

Il **rischio di liquidità** è il rischio derivante dalla difficoltà di vendita di un'attività, ad esempio il rischio che una determinata attività o un determinato titolo non possano essere negoziati nel mercato con la rapidità necessaria per evitare perdite o per adempiere un'obbligazione.

### 6.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

#### Valutazione degli strumenti finanziari

Le seguenti classi di attività e passività finanziarie non sono valutate al fair value (valore equo): disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti concessi, crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente, prestiti assunti e altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore contabile di tali attività e passività finanziarie è considerato un'approssimazione ragionevole del loro fair value (valore equo).

#### Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Le operazioni di assunzione e concessione di prestiti vengono effettuate dall'UE conformemente ai rispettivi regolamenti del Consiglio, alle decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio e, ove applicabili, alle linee guida interne. Sono stati redatti manuali che descrivono la procedura da seguire per specifiche operazioni, quali i prestiti assunti e i prestiti concessi, e che sono utilizzati dalle competenti unità operative. Le operazioni di prestito sono finanziate mediante assunzioni di prestiti back-to-back, che non generano posizioni aperte su tassi di interesse o in valuta.

#### Tesoreria

Le norme e i principi di gestione delle operazioni di tesoreria della Commissione sono stabiliti dal regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio [modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio] e dal regolamento finanziario.

Sulla base dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri in conti aperti a tale scopo a nome della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale. Sui conti di cui sopra la Commissione può unicamente effettuare prelievi destinati a coprire il proprio fabbisogno di liquidità;
- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri nella moneta nazionale, mentre i pagamenti della Commissione sono denominati per lo più in EUR;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti a nome della Commissione. Tale restrizione non si applica ai conti delle risorse proprie della Commissione in caso di inadempimento su prestiti contratti o garantiti in conformità dei regolamenti e delle decisioni del Consiglio dell'UE e a determinate condizioni nel caso in cui il fabbisogno di liquidità superi le disponibilità liquide su tali conti;
- i fondi detenuti in conti bancari denominati in valute diverse dall'euro vengono utilizzati per i pagamenti in quelle stesse valute oppure convertiti periodicamente in euro.

Oltre ai conti delle risorse proprie, la Commissione apre altri conti bancari presso le banche centrali e le banche commerciali al fine di effettuare i pagamenti e incassare somme diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

Un insieme di linee guida e procedure scritte disciplina la gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria della Commissione, al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono diverse aree operative (ad esempio: esecuzione di pagamenti e gestione di cassa, previsioni dei flussi finanziari, continuità dell'attività, ecc.) e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

## Ammende

### *Ammende incassate in via provvisoria: depositi*

Gli importi percepiti prima del 2010 rimangono in conti bancari presso istituti appositamente selezionati per il deposito di ammende incassate in via provvisoria. La selezione delle banche avviene in conformità delle procedure di gara definite dal regolamento finanziario. Il deposito dei fondi presso istituti specifici è determinato dalla politica interna di gestione dei rischi, che definisce i requisiti di rating del credito e l'importo delle risorse che potrebbero essere depositate in proporzione al capitale proprio della controparte. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

### *Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI*

A partire dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono investiti in un portafoglio appositamente creato denominato BUFI. I principali obiettivi del portafoglio sono la riduzione dei rischi connessi ai mercati finanziari e la parità di trattamento di tutte le entità, attraverso l'applicazione di un rendimento garantito, calcolato sulla stessa base, all'importo nominale delle ammende. Tuttavia il rendimento garantito applicato alle entità sanzionate prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento finanziario nell'agosto 2018 è pari a zero. La gestione patrimoniale delle ammende incassate in via provvisoria è svolta dalla Commissione in base alle linee guida interne in materia di gestione patrimoniale. Sono stati redatti manuali di procedura relativi a operazioni specifiche, come la gestione di tesoreria, che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

L'obiettivo delle attività di gestione patrimoniale è investire le ammende pagate in via provvisoria alla Commissione in modo tale da:

- garantire che i fondi siano facilmente disponibili quando sono necessari;
- ottenere, in circostanze normali, un rendimento che in media sia in linea con il rendimento del parametro di riferimento del BUFI al netto dei costi sostenuti, preservando allo stesso tempo l'importo nominale delle ammende.

Gli investimenti sono essenzialmente limitati alle seguenti categorie: depositi a termine presso le banche centrali degli Stati membri, agenzie di emissione di debito sovrano, banche interamente di proprietà statale o garantite dallo Stato o istituzioni sovranazionali, e obbligazioni, buoni e certificati di deposito emessi da enti sovrani o da istituzioni sovranazionali.

#### *Garanzie finanziarie*

La Commissione detiene importi significativi di garanzie emesse da enti finanziari in relazione alle ammende inflitte alle imprese che violano le norme dell'UE in materia di concorrenza – cfr. nota **2.6.1.3**. Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui è stata inflitta l'ammenda in alternativa al pagamento in via provvisoria. Le garanzie sono gestite conformemente alla politica interna di gestione dei rischi. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

#### *Fondi di garanzia*

La Commissione fornisce in misura crescente garanzie finanziarie a istituzioni finanziarie ai fini di una efficiente esecuzione del bilancio, sostenendo così i beneficiari in virtù dell'effetto leva. Tale uso del bilancio dell'UE mira a massimizzare l'impatto dei fondi disponibili. La Commissione ha istituito fondi di garanzia a copertura delle garanzie di bilancio concesse, con l'obiettivo di fornire una riserva di liquidità contro potenziali perdite da operazioni garantite. I principali fondi di garanzia a fine esercizio sono il fondo di garanzia per le azioni esterne, il fondo di garanzia del FEIS e il Fondo di garanzia dell'EFSD.

#### *Fondo di garanzia per le azioni esterne*

Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del fondo di garanzia sono contenuti nella convenzione del 25 novembre 1994 tra la Commissione e la BEI e nelle successive modifiche. Questo fondo di garanzia opera unicamente in euro, La gestione patrimoniale si conforma alle tradizionali norme di prudenza applicate per le attività finanziarie. Deve prestare particolare attenzione alla riduzione dei rischi e garantire che le attività gestite possano essere vendute o trasferite senza ritardi significativi, tenendo conto degli impegni coperti.

#### *Fondo di garanzia del FEIS*

Il fondo di garanzia del FEIS è stato istituito dal regolamento FEIS (cfr. nota **2.4.1**). Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del fondo sono stabiliti dalla decisione C(2016) 165 della Commissione del 21 gennaio 2016. Il fondo è gestito dalla Commissione, che è autorizzata a investire le attività del fondo di garanzia del FEIS sui mercati finanziari nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, applicando opportune norme prudenziali. Le attività gestite devono fornire sufficiente liquidità in relazione a possibili attivazioni delle garanzie, pur con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e il livello di rischio, compatibilmente con il mantenimento di un alto grado di sicurezza e di stabilità.

#### *Fondo di garanzia dell'EFSD*

Il Fondo di garanzia dell'EFSD è stato istituito ai sensi del regolamento EFSD (cfr. nota **2.4.1**). La gestione delle attività del Fondo di garanzia dell'EFSD è effettuata dalla Commissione conformemente agli orientamenti interni e agli orientamenti per la gestione delle attività, che figurano nell'allegato 1 della decisione C(2017) 7693 della Commissione del 22 novembre 2017. La Commissione è autorizzata a investire le attività del Fondo di garanzia dell'EFSD sui mercati finanziari nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria e applicando opportune norme prudenziali. Le attività sono gestite in modo tale da fornire sufficiente liquidità in relazione a possibili attivazioni delle garanzie, pur con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e il livello di rischio, compatibilmente con il mantenimento di un alto grado di sicurezza e di stabilità.

#### *Programmi relativi a strumenti finanziari*

L'esecuzione del bilancio dell'UE si basa ormai da molti anni sull'uso di programmi relativi a strumenti finanziari. Per maggiori informazioni sugli importi interessati, – cfr. nota **2.4.1**.

Comune alla maggior parte degli strumenti finanziari è il fatto che l'attuazione è delegata al gruppo BEI (compreso il FEI) o ad altre istituzioni finanziarie, sulla base di un accordo tra la Commissione e l'istituzione finanziaria. Gli accordi conclusi con tali istituzioni finanziarie prevedono termini e obblighi rigorosi che gli intermediari devono rispettare e che garantiscono che i fondi UE siano gestiti adeguatamente e che la loro gestione sia oggetto di adeguate relazioni. Una volta impegnato il contributo finanziario a favore di uno strumento, i fondi vengono trasferiti su un apposito conto bancario aperto dell'istituzione finanziaria in nome proprio ma per conto della Commissione (conto fiduciario). L'istituzione finanziaria può, a seconda dello strumento in questione, utilizzare i fondi depositati sul conto fiduciario per concedere prestiti, emettere strumenti di debito, investire in strumenti di capitale o coprire le attivazioni delle garanzie. I proventi derivanti dagli strumenti finanziari devono di norma essere rimborsati al bilancio dell'UE.

Il rischio relativo a tali strumenti finanziari è limitato al massimale indicato nei relativi accordi, che corrisponde all'importo previsto per lo strumento che è stato iscritto in bilancio. Poiché la Commissione sostiene spesso la "tranche di prima perdita" (*first loss piece*) e poiché gli strumenti sono destinati a finanziare i beneficiari più rischiosi (che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti dai prestatori commerciali), è probabile che il bilancio dell'UE subisca perdite.

### 6.3. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione al rischio di valuta degli strumenti finanziari dell'UE a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di  
EUR

	31.12.2020						Totale
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	
<b>Attività finanziarie</b>							
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	593	42	15	14	18 904	20	19 587
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(417)	-	-	-	616	-	199
<i>Prestiti erogati*</i>	21	40	-	-	46	9	116
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	22	1 208	116	176	72 233	738	74 493
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	115	64	178	367	14 429	1 589	16 742
	<b>334</b>	<b>1 353</b>	<b>310</b>	<b>557</b>	<b>106 228</b>	<b>2 356</b>	<b>111 137</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
<i>Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	-	-	-	-	(1)	(4)	(4)
<i>Debiti</i>	(3)	(0)	(19)	(1)	(32 366)	(19)	(32 408)
	<b>(3)</b>	<b>(0)</b>	<b>(19)</b>	<b>(1)</b>	<b>(32 367)</b>	<b>(22)</b>	<b>(32 412)</b>
<b>Totale</b>	<b>331</b>	<b>1 353</b>	<b>291</b>	<b>556</b>	<b>73 861</b>	<b>2 333</b>	<b>78 725</b>

\* Esclusi i prestiti back-to-back per l'assistenza finanziaria.

in milioni di  
EUR

	31.12.2019						Totale
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	
<b>Attività finanziarie</b>							
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	577	62	17	9	17 723	21	18 407
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(393)	-	-	-	529	-	137
<i>Prestiti erogati*</i>	17	32	-	-	65	7	121
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	30	804	62	93	22 751	233	23 974
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	100	311	319	432	16 910	1 673	19 745
	<b>332</b>	<b>1 209</b>	<b>398</b>	<b>533</b>	<b>57 979</b>	<b>1 934</b>	<b>62 384</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
<i>Passività finanziarie al fair value</i>	(0)	-	-	-	(10)	(2)	(12)

(valore equo) rilevato nell'avanzo  
o disavanzo

Debiti	(5)	(1)	(0)	(1)	(27 200)	(33)	(27 241)
	<b>(5)</b>	<b>(1)</b>	<b>(0)</b>	<b>(1)</b>	<b>(27 211)</b>	<b>(35)</b>	<b>(27 254)</b>
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>1 208</b>	<b>398</b>	<b>532</b>	<b>30 768</b>	<b>1 898</b>	<b>35 130</b>

\* Esclusi i prestiti back-to-back per l'assistenza finanziaria.

Se l'euro si fosse rafforzato del 10 % rispetto alle altre valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di  
EUR

	Risultato economico			
	USD	GBP	DKK	SEK
2020	(13)	(119)	(27)	(49)
2019	(14)	(104)	(35)	(48)

in milioni di  
EUR

	Attivo netto			
	USD	GBP	DKK	SEK
2020	(17)	(4)	(1)	(1)
2019	(17)	(6)	(2)	(1)

Se l'euro si fosse indebolito del 10 % rispetto a tali valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di  
EUR

	Risultato economico			
	USD	GBP	DKK	SEK
2020	16	146	33	60
2019	17	127	42	58

in milioni di  
EUR

	Attivo netto			
	USD	GBP	DKK	SEK
2020	21	5	2	2
2019	20	7	2	1

#### Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Attualmente le attività e passività finanziarie sono soltanto in euro, pertanto l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio.

#### Tesoreria

Le risorse proprie versate dagli Stati membri in valute diverse dall'euro sono depositate sui conti delle risorse proprie, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio). Esse sono convertite in euro quando sono necessarie per effettuare pagamenti. Le procedure applicate alla gestione di tali fondi sono disciplinate dal summenzionato regolamento. In un numero limitato di casi tali fondi sono utilizzati direttamente per effettuare pagamenti nelle stesse valute.

La Commissione detiene una serie di conti in valute dell'UE diverse dall'euro e in USD e CHF presso alcune banche commerciali per effettuare pagamenti denominati in tali valute. Detti conti vengono alimentati in funzione dell'importo dei pagamenti da effettuarsi e per questo motivo i loro saldi non rappresentano un'esposizione al rischio di valuta.

Al momento dell'incasso di somme varie (diverse dalle risorse proprie) in valute diverse dall'euro, le somme sono trasferite su conti della Commissione denominati in quelle stesse valute qualora siano necessarie per coprire l'esecuzione di pagamenti, oppure sono convertite in euro e trasferite su conti denominati in euro. Le casse di anticipi detenute in valute diverse dall'euro sono alimentate in funzione del fabbisogno stimato di pagamenti locali da effettuarsi a breve termine nelle stesse valute. I saldi di questi conti vengono tenuti nel rispetto dei rispettivi massimali.

## Ammende

Tutte le ammende sono inflitte, pagate o coperte in via provvisoria in euro e dunque non presentano alcun rischio di cambio.

## Fondi di garanzia

### Fondo di garanzia per le azioni esterne

Le attività finanziarie del fondo in questione sono in euro e pertanto non vi è alcun rischio di valuta. I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento del beneficiario di un prestito sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di valuta. A causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività volte a compensare le variazioni dei cambi (attività di copertura).

### Fondo di garanzia del FEIS

Il fondo di garanzia del FEIS opera attualmente sia in euro che in dollaro statunitense. Il rischio di valuta è gestito con contratti derivati (contratti forward su valuta estera) a copertura del valore di mercato del portafoglio di investimenti in USD. Il limite dell'esposizione massima al rischio di cambio senza copertura è fissato all'1 % del valore totale del portafoglio entro i limiti del valore di riferimento e delle assegnazioni strategiche annuali. Pertanto le variazioni al rialzo e al ribasso del valore di mercato degli investimenti in USD superiori o inferiori al limite dell'1 % farebbero scattare un'operazione di riequilibrio (un nuovo contratto forward di pari od opposta direzione), per adeguare o invertire la posizione coperta. L'adeguamento della copertura può anche essere indotto da variazioni del tasso di cambio EUR/USD.

I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento del beneficiario di un prestito – cfr. nota **2.4.3.2** – sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di valuta. Per quanto riguarda i prestiti surrogati, a causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività volte a compensare le variazioni dei cambi (attività di copertura).

### Fondo di garanzia dell'EFSD

Il Fondo di garanzia dell'EFSD opera attualmente solo in euro, ma gli orientamenti in materia di gestione delle attività del fondo stesso prevedono la possibilità di investire in determinate attività non denominate in euro.

## 6.4. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La seguente tabella illustra la sensibilità al tasso di interesse delle attività finanziarie disponibili per la vendita nell'ipotesi di una variazione di +/-100 punti base (1 %) del tasso di interesse.

	Aumento (+) /diminuzione (-) in punti base	Effetto sull'attivo netto
		<i>in milioni di EUR</i>
2020: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(479)
	-100	513
2019: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(447)
	-100	483

La sensibilità di un determinato portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni alle variazioni dei tassi di interesse aumenta in funzione della sua durata. La durata dei principali portafogli di attività gestiti dalla Commissione è descritta in appresso.

### Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Data la natura delle sue attività di assunzione e concessione di prestiti, l'UE detiene importanti attività e passività che generano interessi. Tuttavia non esiste il rischio di tasso di interesse poiché i prestiti assunti sono compensati da prestiti equivalenti per termini e per condizioni (back-to-back).

## Tesoreria

La tesoreria della Commissione non concede prestiti e non è di conseguenza esposta al rischio di tasso di interesse. Sono tuttavia calcolati interessi sui saldi dei diversi conti bancari. La Commissione ha pertanto adottato misure per garantire che gli interessi maturati sui suoi conti bancari rispecchino regolarmente i tassi di interesse di mercato e le relative fluttuazioni.

I conti aperti presso il Tesoro di ciascuno Stato membro per i versamenti delle risorse proprie sono infruttiferi e senza spese. I conti aperti presso le banche centrali nazionali (risorse proprie e di altro tipo) possono essere remunerati al tasso ufficiale applicato da ciascuna istituzione. Dato che in alcuni casi la remunerazione applicata a tali conti può attualmente essere negativa, vengono applicate procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi. I conti per le risorse proprie sono protetti dall'impatto degli interessi negativi, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio).

I saldi dei conti overnight (a un solo giorno) detenuti presso le banche commerciali maturano interessi su base giornaliera. Tale remunerazione è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). In generale i tassi applicati dalle banche commerciali sono pari a zero per i saldi operativi fino ad un massimale definito.

## Ammende

Le ammende incassate in via provvisoria sono investite in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata media del portafoglio di 2,24 anni.

## Fondi di garanzia

### Fondo di garanzia per le azioni esterne

La dotazione di bilancio del fondo di garanzia è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 3,04 anni.

### Fondo di garanzia del FEIS

La dotazione di bilancio del fondo di garanzia del FEIS è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 3,19 anni.

### Fondo di garanzia dell'EFSD

La dotazione di bilancio del fondo di garanzia dell'EFSD è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 2,41 anni.

## 6.5. RISCHIO DI CREDITO

Gli importi che rappresentano l'esposizione al rischio di credito dell'UE alla fine del periodo di riferimento sono i valori contabili degli strumenti finanziari di cui alla nota 2.

### Analisi dell'anzianità delle attività finanziarie che non hanno subito riduzione di valore

in milioni di  
EUR

	Totale	Non scadute e che non hanno subito una riduzione di valore	Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Prestiti erogati</i>	93 309	93 308	0	–	–
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	74 493	59 702	505	14 030	257

<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	199	199	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2020</b>	<b>168 001</b>	<b>153 209</b>	<b>505</b>	<b>14 030</b>	<b>257</b>
<i>Prestiti erogati</i>	52 684	52 683	1	-	-
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	23 974	9 410	2 726	11 543	295
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	137	137	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>76 795</b>	<b>62 231</b>	<b>2 727</b>	<b>11 543</b>	<b>295</b>

Il 10 luglio 2020 la Commissione ha preso la decisione di modificare le proprie disposizioni interne per il recupero di crediti nell'intento di alleviare l'impatto della pandemia di COVID-19 sui debitori della Commissione. La decisione ha prorogato temporaneamente i termini di pagamento per i nuovi debiti e ha previsto la possibilità di concedere dilazioni di pagamento per i debiti in essere in quel momento.

I crediti e i valori recuperabili che hanno superato la data di scadenza ma che non hanno subito una riduzione di valore comprendono valori recuperabili relativi ad ammende per violazioni delle norme di concorrenza pari a 11 295 milioni di EUR (132 milioni di EUR sono scaduti da meno di un anno, 10 931 milioni di EUR da uno a cinque anni e 231 milioni di EUR da oltre cinque anni). Tali importi sono in gran parte coperti da garanzie bancarie, per cui l'esposizione della Commissione al rischio di credito è limitata. Le imprese a cui è stata inflitta l'ammenda forniscono tali garanzie in alternativa al pagamento in via provvisoria. Le prime due categorie di crediti e valori recuperabili inoltre contengono crediti per 1,2 miliardi di EUR e valori recuperabili per 2,1 miliardi di EUR che si riferiscono al caso di infrazione di cui alla nota **2.6.1.1**.

Qualità creditizia delle attività finanziarie che non sono scadute né hanno subito una riduzione di valore  
in milioni di EUR

	31.12.2020					Totale
	AFS*	Attività finanziarie all'FVSD**	Prestiti erogati	Crediti e valori recuperabili	Disponibilità liquide	
<b>Controparti con rating esterno del credito</b>						
<i>Prime e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	9 005	199	2 040	52 817	13 896	77 956
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	3 415	-	35 040	1 535	1 011	41 001
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	2 133	-	48 139	1 886	1 651	53 809
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	310	-	7 964	142	165	8 580
	<b>14 862</b>	<b>199</b>	<b>93 182</b>	<b>56 380</b>	<b>16 723</b>	<b>181 347</b>
<b>Controparti senza rating esterno del credito</b>						
<i>Gruppo 1</i>	-	-	126	3 318	19	3 463
<i>Gruppo 2</i>	-	-	-	4	-	4
	-	-	<b>126</b>	<b>3 322</b>	<b>19</b>	<b>3 466</b>
<b>Totale</b>	<b>14 862</b>	<b>199</b>	<b>93 309</b>	<b>59 702</b>	<b>16 742</b>	<b>184 814</b>

in milioni di EUR

	31.12.2019					Totale
	AFS*	Attività finanziarie	Prestiti erogati	Crediti e valori	Disponibilità	

	all'FVSD**			recuperabili	liquide	
<b>Controparti con rating esterno del credito</b>						
<i>Prime e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	8 848	137	32	3 632	15 452	28 101
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	3 588	–	23 013	1 444	3 688	31 734
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	2 298	–	24 711	1 867	322	29 198
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	264	–	4 855	478	262	5 858
	<b>14 998</b>	<b>137</b>	<b>52 610</b>	<b>7 422</b>	<b>19 724</b>	<b>94 891</b>
<b>Controparti senza rating esterno del credito</b>						
<i>Gruppo 1</i>	–	–	73	1 987	21	2 082
<i>Gruppo 2</i>	–	–	–	2	–	2
	–	–	<b>73</b>	<b>1 989</b>	<b>21</b>	<b>2 083</b>
<b>Totale</b>	<b>14 998</b>	<b>137</b>	<b>52 683</b>	<b>9 410</b>	<b>19 745</b>	<b>96 974</b>

\* Attività finanziarie disponibili per la vendita (ad esclusione degli investimenti in fondi comuni monetari e in strumenti rappresentativi di capitale).

\*\* Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo.

Nella tabella non sono incluse le attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di strumenti di capitale senza rating esterno del credito. Le quattro categorie di rischio si basano in linea di principio sulle categorie di rating delle agenzie di rating del credito esterne e corrispondono a:

- Prime e high grade (grado eccellente o elevato): Moody's P-1, Aaa — Aa3; S&P A-1+, A-1, AAA — AA -; Fitch F1+, F1, AAA — AA- ed equivalenti
- Upper medium grade (grado medio-alto): Moody's P-2, A1 — A3; S&P A-2, A+ - A-; Fitch F2, A+ - A- ed equivalenti
- Lower medium grade (grado medio-basso): Moody's P-3, Baa1 — Baa3; S&P A-3, BBB+ - BBB-; Fitch F-3, BBBB+ - BBB- ed equivalenti
- Non-investment grade (grado di non investimento): Moody's *not prime*, Ba1 — C; S&P B, C, BB+ - D; Fitch B, C, BB+ - D ed equivalenti

L'UE si serve di tali categorie di rating utilizzate dalle agenzie esterne come riferimento, in particolare per gli strumenti finanziari e le banche commerciali, ma può, dopo aver effettuato la propria analisi dei singoli casi, mantenere gli importi in una determinata categoria di rischio anche se una o più delle citate agenzie di rating ha proceduto a un declassamento. Per quanto riguarda le controparti, il gruppo 1 comprende i debitori senza episodi di inadempimento in passato e il gruppo 2 i debitori con episodi di inadempimento in passato.

Gli importi indicati in "Prestiti erogati" classificati nella categoria non-investment grade (grado di non investimento), si riferiscono principalmente all'assistenza finanziaria sotto forma di prestiti erogati dalla Commissione a favore di paesi partner in difficoltà finanziarie. L'importo riportato in "Crediti e valori recuperabili" si riferisce a valori recuperabili da alcuni Stati membri a norma dei regolamenti sulle risorse proprie o di altre basi giuridiche. L'importo riportato in "Disponibilità liquide" riguarda principalmente i conti per le risorse proprie aperti presso il Tesoro o la banca centrale di alcuni Stati membri e su cui sono depositati i contributi alle risorse proprie, come previsto dal regolamento di cui sopra. La Commissione può attingere a tali conti solo per coprire il fabbisogno di liquidità per l'esecuzione del bilancio.

#### Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

L'esposizione al rischio di credito è gestita innanzitutto ottenendo, nel caso di Euratom, le garanzie da parte degli Stati, poi attraverso il fondo di garanzia per le azioni esterne (AMF ed Euratom), quindi ricorrendo alla possibilità di prelevare i fondi necessari dai conti per le risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri e infine mediante il bilancio dell'UE.

La normativa in materia di risorse proprie fissa il massimale per i pagamenti a titolo delle risorse proprie all'1,20 % dell'RNL degli Stati membri e durante il 2020 è stato effettivamente utilizzato l'1,03 % per coprire gli stanziamenti di pagamento. Ciò significa che al 31 dicembre 2020 esisteva un margine disponibile dello 0,17 % per coprire tali garanzie. A tal fine l'UE ha il diritto di chiedere agli Stati membri di garantire l'adempimento degli obblighi legali dell'Unione nei confronti dei mutuanti.

I prestiti concessi agli Stati membri a titolo dello strumento SURE sono sostenuti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri che ammontano al 25 % dell'importo massimo disponibile per la relativa assistenza finanziaria. Prima di attivare le garanzie fornite dagli Stati membri, la Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di avvalersi del margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento nella misura da essa ritenuta sostenibile, tenendo conto fra l'altro delle passività potenziali totali dell'Unione e della sostenibilità del bilancio generale dell'Unione. Tale esame non pregiudica il carattere irrevocabile, incondizionato e su richiesta delle garanzie fornite.

## Tesoreria

La maggior parte delle risorse di tesoreria della Commissione è detenuta, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio) in materia di risorse proprie, sui conti aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi (risorse proprie). Tutti questi conti sono tenuti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di credito (o di controparte) minimo per la Commissione, dato che l'esposizione riguarda gli Stati membri. Per la parte delle risorse di tesoreria della Commissione detenute presso banche commerciali al fine di coprire l'esecuzione di pagamenti, l'alimentazione di tali conti avviene in base al principio del *just in time* ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria. Su ogni conto vengono mantenuti livelli minimi di liquidità, che tengono conto dell'importo medio dei pagamenti quotidiani effettuati dal relativo conto. Di conseguenza gli importi complessivi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente bassi (mediamente meno di 54 milioni di EUR distribuiti su oltre 25 conti) e pertanto si garantisce che l'esposizione della Commissione al rischio sia limitata. È opportuno considerare tali importi alla luce dei saldi quotidiani di tesoreria complessivi, che nel 2020 hanno oscillato tra 2 e 37 miliardi di EUR, e dell'importo totale dei pagamenti effettuati dai conti della Commissione nel 2020, che sono stati superiori a 163 miliardi di EUR.

Inoltre per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche, per ridurre ulteriormente il rischio di controparte al quale è esposta la Commissione.

- Tutte le banche commerciali sono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a lungo termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è S&P A- o rating equivalente. In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore.
- I rating di credito delle banche commerciali presso cui la Commissione detiene conti sono monitorati periodicamente.
- Nelle delegazioni al di fuori dell'UE le casse di anticipi sono detenute presso banche locali selezionate mediante procedura di gara semplificata. I livelli di rating richiesti dipendono dalla situazione locale e possono variare notevolmente da uno Stato all'altro. Al fine di limitare l'esposizione al rischio, i saldi di questi conti vengono tenuti al livello più basso possibile (tenuto conto del fabbisogno operativo) e alimentati regolarmente, e i massimali applicati sono rivisti annualmente.

## Ammende

### *Ammende incassate in via provvisoria: depositi*

Gli istituti presso i quali sono depositate le ammende incassate in via provvisoria prima del 2010 sono selezionati con procedura di gara, in conformità della politica di gestione dei rischi, che definisce i requisiti in termini di rating e l'importo dei fondi che possono essere depositati in proporzione al capitale della controparte.

Per le banche commerciali specificatamente selezionate per il deposito delle ammende incassate in via provvisoria è richiesto, di norma, un rating minimo a lungo termine pari ad A- (S&P o equivalente) presso due agenzie di rating. Vengono adottate misure specifiche nel caso in cui alcune banche di tale gruppo siano soggette a declassamento del rating. Inoltre l'importo depositato presso ciascuna banca è limitato a una determinata percentuale dei fondi propri della banca, che varia a seconda del livello di rating di ciascun istituto. Il calcolo del limite tiene inoltre conto dell'importo delle garanzie in essere erogate alla

Commissione dallo stesso istituto. La conformità dei depositi in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

#### *Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI*

Per gli investimenti in debito sovrano effettuati con gli importi delle ammende incassate in via provvisoria inflitte a partire dal 2010 la Commissione si espone al rischio di credito. La maggiore concentrazione di esposizioni si ha verso la Spagna, che rappresenta il 17 % del portafoglio. I cinque paesi con l'esposizione più elevata (Spagna, Francia Italia, Germania e Belgio) rappresentano complessivamente il 45 % del portafoglio di investimento. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A (S&P o equivalente).

#### *Garanzie finanziarie ricevute*

La politica di gestione dei rischi applicata per l'accettazione di tali garanzie assicura un'elevata qualità creditizia alla Commissione. Essa comprende la definizione di un'esposizione creditizia massima nei confronti di una particolare entità del settore finanziario sulla base del suo rating di credito e del livello di capitale dell'entità registrato nei suoi stati finanziari redatti in base agli IFRS. La conformità delle garanzie in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

#### **Fondi di garanzia**

##### *Fondo di garanzia per le azioni esterne*

Gli orientamenti approvati per la gestione delle attività e/o la strategia di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione del portafoglio al rischio di credito. I limiti e le restrizioni di cui sopra includono i criteri di ammissibilità, i limiti di credito assoluti in termini nominali in funzione della categoria dell'emittente, i limiti di concentrazione relativi in funzione della categoria dell'emittente e i limiti di concentrazione per emissione. Tutti gli investimenti rientrano almeno nella categoria "investment grade".

##### *Fondo di garanzia del FEIS*

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito del portafoglio, che è limitato a titoli di *investment grade*, tranne per l'esposizione agli Stati membri dell'UE. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari a BBB+ (S&P o equivalente).

Dato che al 31 dicembre 2020 l'unica controparte per tutti i contratti forward su valuta in essere era la Banque de France, a tale data non sono state messe in atto forme di miglioramento della qualità del credito, quali garanzie reali, accordi di compensazione o garanzie. L'esposizione massima al rischio di credito per i derivati su valuta estera aventi un fair value (valore equo) positivo alla fine del periodo di riferimento è uguale al valore contabile nello stato patrimoniale.

##### *Fondo di garanzia dell'EFSD*

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito del portafoglio, che è limitato a titoli di *investment grade*, tranne per l'esposizione agli Stati membri. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari a BBB+ (S&P o equivalente).

## **6.6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### *Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue*

	<i>in milioni di EUR</i>			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Prestiti assunti</i>	(10 410)	(20 230)	(62 553)	(93 192)
<i>Debiti</i>	(32 408)	-	-	(32 408)
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	(90)	-	-	(90)
<i>Altro</i>	(149)	(665)	(947)	(1 761)
<b>Totale al 31.12.2020</b>	<b>(43 057)</b>	<b>(20 895)</b>	<b>(63 500)</b>	<b>(127 451)</b>
<i>Prestiti assunti</i>	(1 273)	(19 312)	(31 978)	(52 564)
<i>Debiti</i>	(27 241)	-	-	(27 241)

Passività per garanzie finanziarie	(20)	-	-	(20)
Altro	(149)	(640)	(1 132)	(1 921)
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>(28 684)</b>	<b>(19 952)</b>	<b>(33 110)</b>	<b>(81 746)</b>

Strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

	<i>in milioni di EUR</i>			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Pay leg del derivato	(417)	(4)	(1)	(421)
Receive leg del derivato	423	-	-	423
<b>Flusso di cassa netto al 31.12.2020</b>	<b>5</b>	<b>(4)</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>
Pay leg del derivato	(397)	(2)	(7)	(406)
Receive leg del derivato	395	-	-	395
<b>Flusso di cassa netto al 31.12.2019</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(7)</b>	<b>(10)</b>

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Il rischio di liquidità derivante dai prestiti assunti è generalmente compensato da prestiti concessi equivalenti per termini e condizioni (operazioni back-to-back). Per l'AMF ed Euratom, il fondo di garanzia per le azioni esterne funge da riserva di liquidità (o rete di sicurezza) nel caso di inadempimenti o di ritardi di pagamento dei mutuatari. Per lo strumento SURE i prestiti sono garantiti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri, di carattere irrevocabile, incondizionato e su richiesta, che ammontano al 25 % dell'importo massimo disponibile per l'assistenza finanziaria. Per la BDP, il regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio prevede una procedura che concede tempo sufficiente per mobilitare i fondi mediante i conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri. Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio prevede una procedura simile per il MESF.

Tesoreria

I principi di bilancio dell'UE garantiscono che le risorse di cassa complessive per un determinato esercizio siano sempre sufficienti per l'esecuzione dei pagamenti. I contributi totali degli Stati membri, insieme alle entrate varie, sono infatti pari all'importo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio contabile. Tuttavia i contributi degli Stati membri vengono versati in dodici rate mensili nel corso dell'esercizio e sulla base del bilancio adottato, mentre i pagamenti sono effettuati in funzione delle necessità operative. Inoltre, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio), i contributi degli Stati membri relativi ai bilanci rettificativi approvati in un dato mese (N) diventano disponibili solo il primo giorno feriale del mese N+1 (se approvato prima del 16 del mese in questione) o il primo giorno feriale del mese N+2 (se approvato il 16 o in una data successiva di tale mese), mentre i relativi stanziamenti di pagamento sono immediatamente disponibili.

Per assicurare che le risorse di tesoreria disponibili siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni mese vengono adottate procedure di previsione regolare di cassa e le risorse proprie o finanziamenti aggiuntivi possono, se necessario, essere richiesti in anticipo agli Stati membri, fino a un determinato limite e a determinate condizioni. Il fabbisogno operativo e le restrizioni generali di bilancio degli ultimi anni hanno reso necessario un monitoraggio più attento del ritmo dei pagamenti nel corso dell'esercizio. Inoltre, nel contesto delle operazioni quotidiane di tesoreria della Commissione, strumenti automatizzati di gestione del contante garantiscono quotidianamente la disponibilità di liquidità sufficiente su tutti i conti bancari della Commissione.

Ammende

Il fondo BUFI, nel quale sono investite le ammende pagate in via provvisoria, è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto per lo più da titoli altamente liquidi che possono essere venduti per coprire deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno inoltre è pari al 34 %.

Fondi di garanzia

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il fondo mantiene pertanto un volume sufficiente di attività monetarie per coprire i deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno è pari al 15 %.

#### *Fondo di garanzia del FEIS*

Il fondo di garanzia del FEIS è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto da attività liquide che all'occorrenza possono essere vendute per coprire deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno inoltre è pari al 30 %.

Il regolamento dei contratti derivati è al lordo e si basa sulla scadenza contrattuale. Le obbligazioni sono onorate mediante la vendita di attività denominate in USD e/o operazioni swap, per cui è possibile che si verifichi un deflusso di liquidità a causa delle differenze di cambio.

Non è necessaria la gestione della liquidità per quanto riguarda i requisiti in termini di garanzie reali/margini, in quanto l'attuale controparte che fornisce la copertura accetta di operare con la Commissione senza requisiti in materia di garanzie reali/margini.

#### *Fondo di garanzia dell'EFSD*

Il Fondo di garanzia dell'EFSD è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti.

Il portafoglio è composto da attività liquide che all'occorrenza possono essere vendute per coprire deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno inoltre è pari al 46 %.

#### *Altri strumenti finanziari: passività finanziarie derivate*

L'UE detiene un contratto derivato (opzione in valuta estera) a copertura della svalutazione della valuta estera relativa a prestiti erogati dagli enti finanziari nell'ambito dello strumento per il finanziamento delle PMI nel partenariato orientale – cfr. nota **2.11.2**. Inoltre la garanzia dell'UE sui portafogli azionari detenuti dal gruppo BEI ha comportato l'obbligo finanziario di coprire le variazioni o le riduzioni di valore degli investimenti sottostanti. Come per gli altri strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE, l'importo di cui l'UE è responsabile per tali strumenti non può essere superiore all'importo impegnato, pertanto il rischio di liquidità è mitigato in tal modo.

## 7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 7.1. PARTI CORRELATE

Le parti correlate dell'UE sono le entità consolidate e collegate dell'UE e il personale con funzioni direttive di tali entità. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni dell'UE e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono previsti obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

### 7.2. DIRITTI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

Al fine di presentare le informazioni sulle operazioni con parti correlate riguardanti il personale con funzioni direttive dell'UE, tali soggetti sono di seguito raggruppati in cinque categorie:

**Categoria 1:** i presidenti di Consiglio europeo, Commissione e Corte di giustizia dell'Unione europea

**Categoria 2:** il vicepresidente della Commissione e alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri vicepresidenti della Commissione

**Categoria 3:** il segretario generale del Consiglio, i membri della Commissione, i giudici e gli avvocati generali della Corte di giustizia dell'Unione europea, il presidente e i membri del Tribunale, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati.

**Categoria 4:** il presidente e i membri della Corte dei conti europea

**Categoria 5:** i funzionari di più alto grado delle istituzioni e delle agenzie

Di seguito viene presentato il riepilogo dei diritti loro spettanti. Ulteriori informazioni sono contenute nello statuto dei funzionari, pubblicato sul sito web Europa, che è il documento ufficiale in cui sono descritti i diritti e gli obblighi di tutti i funzionari dell'Unione europea. Il personale con funzioni direttive non ha ricevuto alcun prestito agevolato dall'UE.

## DIRITTI PECUNIARI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

EUR

Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
<b>Stipendio base (mensile)</b>	28 660,63	25 960,71 26 999,15	20 768,57 23 364,64	22 430,06 23 883,86	13 205,77 20 768,57
<b>Indennità di abitazione/dislocazione</b>	15 %	15 %	15 %	15 %	0-4 %-16 %
<b>Assegni familiari:</b>					
Nucleo familiare (% stipendio)	2 % + 192,78	2 % + 192,78	2 % + 192,78	2 % + 192,78	2 % + 192,78
Figlio a carico	421,24	421,24	421,24	421,24	421,24
Indennità prescolastica	102,90	102,90	102,90	102,90	102,90
Indennità scolastica, oppure	285,81	285,81	285,81	285,81	285,81
Indennità per figlio che frequenta un istituto scolastico di un paese diverso dalla sede di servizio	571,62	571,62	571,62	571,62	571,62
<b>Indennità di presidenza per i giudici</b>	N/D	N/D	655,76	N/D	N/D
<b>Indennità di rappresentanza</b>	1 553,16	998,20	655,76	N/D	N/D
<b>Spese di viaggio annuali</b>	N/D	N/D	N/D	N/D	Rimborsate
<b>Trasferimenti verso uno Stato membro:</b>					
Indennità scolastica*	Si	Si	Si	Si	Si
% dello stipendio*	5 %	5 %	5 %	5 %	5 %
% dello stipendio senza cc	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %
<b>Spese di rappresentanza</b>	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	N/D	N/D
<b>Entrata in servizio:</b>					
Spese di insediamento	57 321,26	51 921,41 - 53 998,29	41 537,13 - 46 729,28	44 860,11 - 47 767,72	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
<b>Cessazione dal servizio:</b>					
Spese di reinsediamento	28 660,63	25 960,71 26 999,15	20 768,57 23 364,64	22 430,06 23 883,86	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Transizione (% stipendio)**	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	N/D
Assicurazione malattia	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto
<b>Pensione (% stipendio lordo)</b>	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %
<b>Detrazioni:</b>					
Imposta sullo stipendio	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %
Assicurazione malattia (% dello stipendio)	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %
Prelievo speciale sullo stipendio	7 %	7 %	7 %	7 %	6-7 %
Detrazione pensione	N/D	N/D	N/D	N/D	10,1 %
<b>Numero di persone al termine dell'esercizio</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>93</b>	<b>28</b>	<b>112</b>

\* Con applicazione del coefficiente di correzione ("cc").

\*\* Importo corrisposto per i primi tre anni da cessazione.

## **8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Alla data della firma dei presenti conti il contabile della Commissione non aveva constatato né ricevuto segnalazioni di ulteriori questioni rilevanti tali da dover essere riportate separatamente in questa sezione. I conti e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate.

## 9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO

### A. ENTITÀ CONTROLLATE (52)

#### 1. Istituzioni e organismi consultivi (11)

Parlamento europeo	Garante europeo della protezione dei dati
Consiglio europeo	Comitato economico e sociale europeo
Commissione europea	Mediatore europeo
Corte dei conti europea	Comitato europeo delle regioni
Corte di giustizia dell'Unione europea	Consiglio dell'Unione europea
Servizio europeo per l'azione esterna	

#### 2. Agenzie dell'UE (39)

##### 2.1. Agenzie esecutive (6)

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)	Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA)	Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)
Agenzia esecutiva per la ricerca (REA)	Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)

##### 2.2. Agenzie decentrate (33)

Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)	Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)
Agenzia europea per i medicinali (EMA)	Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA)
Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)	Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)	Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)
Agenzia europea dell'ambiente (AEA)	Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)
Autorità bancaria europea (ABE)	Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESAs)
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	Fondazione europea per la formazione (ETF)
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)	Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)
Agenzia del GNSS europeo (GSA)	Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)	Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)	Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT)
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (Fusion for Energy)
Agenzia di sostegno al BEREC (Ufficio BEREC)	Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA)
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)	

#### 3. Altre entità controllate (2)

Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.)	Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)
---	--

### B. ENTITÀ COLLEGATE (1)

Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
--

## ENTITÀ MINORI

Le entità elencate di seguito non sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto negli stati finanziari consolidati dell'UE per il 2020, in ragione della loro non rilevanza.

### Impresa comune Bioindustrie (IC Bioindustrie)

IC Bioindustrie è un partenariato pubblico-privato (PPP) tra l'UE e il consorzio Bioindustrie (consorzio BIC). Gli obiettivi dell'IC Bioindustrie sono contribuire a realizzare un'economia più efficiente nell'impiego delle risorse, più sostenibile e a basse emissioni di carbonio e incrementare la crescita economica e l'occupazione attraverso lo sviluppo di bioindustrie sostenibili e competitive in Europa.

### Impresa comune Clean Sky 2

Clean Sky è il più grande programma di ricerca europeo per lo sviluppo di tecnologie innovative e all'avanguardia volte a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, le emissioni di gas a effetto serra e i livelli di rumore prodotti dagli aeromobili. Finanziato dal programma dell'UE Orizzonte 2020, Clean Sky contribuisce a rafforzare la collaborazione, la leadership mondiale e la competitività dell'industria aeronautica europea.

### Impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi (IMI 2)

L'IMI, partenariato tra l'Unione europea e l'industria farmaceutica europea, è il maggiore partenariato pubblico-privato al mondo nel campo delle scienze della vita, inteso a migliorare la salute accelerando lo sviluppo di medicinali innovativi, e l'accesso dei pazienti agli stessi, specialmente in ambiti in cui esista una necessità medica o sociale insoddisfatta.

### Impresa comune componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (ECSEL)

ECSEL è un PPP nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici. Finanzia progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per l'acquisizione di competenze di altissimo livello nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici, contribuendo così allo sviluppo di un'industria forte e competitiva a livello mondiale nel campo dei componenti e dei sistemi elettronici nell'Unione europea.

### Impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 (FCH 2)

L'impresa comune FCH è un partenariato pubblico-privato a sostegno delle attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione nell'ambito delle tecnologie energetiche delle celle a combustibile e dell'idrogeno in Europa. L'obiettivo è accelerare la commercializzazione di tali tecnologie e utilizzarne le potenzialità per realizzare un sistema energetico a basse emissioni di carbonio.

### Impresa comune "Ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo" (SESAR)

SESAR è un partenariato pubblico-privato responsabile della modernizzazione del sistema europeo di gestione del traffico aereo (ATM), mediante il coordinamento e la concentrazione di tutti gli sforzi di ricerca e innovazione in materia nell'UE.

### Impresa comune Shift2Rail (S2R)

Shift2Rail è la prima iniziativa tecnologica congiunta europea nel settore ferroviario mirata a ricerca e innovazione (R&I) e soluzioni orientate al mercato, mediante l'accelerazione dell'integrazione di tecnologie nuove e avanzate in prodotti ferroviari innovativi.

### Impresa comune EuroHPC (EuroHPC)

L'impresa comune EuroHPC è un'iniziativa congiunta tra UE, paesi europei e partner privati intesa a mettere a punto un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia e far acquisire all'Europa un ruolo di leader nel calcolo ad alte prestazioni (HPC).

I conti annuali delle predette entità sono disponibili sui rispettivi siti web.

## **RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE**

*Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.*

## INDICE

RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE .....	141
SCHEMA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI .....	142
NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO.....	144
1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE .....	144
1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020 .....	144
1.2. RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI) .....	145
1.3. BILANCIO ANNUALE .....	145
1.4. PROVENTI .....	148
1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO .....	149
1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO .....	151
2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2020 .....	153
2.1. PROVENTI .....	153
2.2. SPESE .....	153
3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE .....	155
3.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE ...	155
4. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE .....	156
4.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO .....	156
4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO .....	158
4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO .....	159
4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL) .....	161
4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE .....	162
4.6. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO.....	163
4.7. QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO .....	164
4.8. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO ...	170
4.9. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	176
4.10. QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	183
4.11. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE .....	188
4.12. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO	192
5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE .....	197
5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO .....	197
5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO .....	198
5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO.....	199
6. ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE.....	200
6.1. ENTRATE DI BILANCIO .....	200

6.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA ..... 201

**RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE**

in milioni di

Nota	2020	2019
a Entrate dell'esercizio	174 306	163 918
b Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso	(171 721)	(157 428)
c Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1	(2 086)	(1 615)
d Annullamento di stanziamenti non utilizzati riportati dall'esercizio N-1	78	75
e Evoluzione delle entrate con destinazione specifica (B)-(A)	1 398	(1 736)
<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio in corso (A)</i>	7 694	9 092
<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio precedente (B)</i>	9 092	7 356
f Differenze fra i tassi di cambio nell'esercizio	(207)	4
<b>Risultato di bilancio</b>	<b>1 768</b>	<b>3 217</b>

Il risultato di bilancio dell'UE è restituito agli Stati membri nel 2021 previa deduzione delle somme dovute. È calcolato ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 del Consiglio, che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie. Maggiori informazioni sono disponibili al punto 1.5 Calcolo del risultato di bilancio.

- Entrate dell'esercizio: tabella 3.1 "Riepilogo dell'esecuzione delle entrate del bilancio dell'UE", colonna 8 "Totale proventi".
- Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso: tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 2 "Pagamenti effettuati dal bilancio adottato" e colonna 4 "Pagamenti effettuati da entrate con destinazione specifica".
- Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1: tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 7 "Riporti automatici" più colonna 8 "Riporti su decisione".
- Annullamento di stanziamenti di pagamento non utilizzati riportati dall'esercizio N-1: tiene conto dell'importo degli stanziamenti di pagamento riportati (automaticamente e su decisione) alla fine dell'esercizio precedente e dei "Pagamenti effettuati dai riporti" dell'esercizio in corso come da colonna 3 della tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento".
- Andamento del totale degli stanziamenti delle entrate con destinazione specifica a fine esercizio: calcola la differenza tra l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio precedente (valore positivo) e l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio in corso (come nella colonna 9 della tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento" - valore negativo) per ottenere la variazione netta delle entrate con destinazione specifica nell'esercizio in corso.
- Le differenze fra i tassi di cambio comprendono le differenze fra i tassi di cambio realizzate e non realizzate.

## SCHEDA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI

### Entrate di bilancio

in milioni di  
EUR

	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Diritti accertati	Proventi
1 Risorse proprie	151 638	159 832	162 382	160 141
11 — Contributi zucchero	—	—	0	0
12 — Dazi doganali	22 157	18 507	22 107	19 867
13 — IVA	18 945	17 344	17 191	17 191
14 — RNL	110 536	123 980	122 944	122 944
15 — Correzione degli squilibri di bilancio	—	—	147	147
16 — Riduzione del contributo basato sull'RNL dei Paesi Bassi e della Svezia	—	—	(8)	(8)
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	—	2 102	3 173	3 167
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 651	1 651	1 629	1 615
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	15	15	645	592
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	130	130	8 866	8 156
7 Interessi di mora e ammende	115	361	17 027	629
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	2	2	—	—
9 Entrate varie	15	15	12	6
<b>Totale</b>	<b>153 566</b>	<b>164 108</b>	<b>193 735</b>	<b>174 306</b>

### Spese di bilancio: impegni per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di  
EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti
1 Crescita intelligente e inclusiva	83 931	83 918	90 870	89 563
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	25 285	25 273	30 287	29 315
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	58 646	58 646	60 582	60 248
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	59 907	59 956	62 730	60 823
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 410	43 459	44 855	44 315
3 Sicurezza e cittadinanza	3 729	7 152	8 152	7 702
4 Europa globale	10 262	11 350	12 240	11 950
5 Amministrazione	10 272	10 271	11 108	10 548
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 226	4 225	4 667	4 319
6 Compensazioni	—	—	—	—
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	—	—	—	—
9 Strumenti speciali	588	1 236	1 306	1 108
O Fondo per l'innovazione	—	—	1 337	5
<b>Totale</b>	<b>168 688</b>	<b>173 884</b>	<b>187 742</b>	<b>181 699</b>

## Spese di bilancio: pagamenti per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di  
EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
1 <i>Crescita intelligente e inclusiva</i>	72 354	77 278	88 334	83 541
1a: <i>Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	22 308	21 753	28 726	24 057
1b: <i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	50 046	55 525	59 607	59 484
2 <i>Crescita sostenibile: risorse naturali</i>	57 904	58 772	61 448	60 595
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 380	43 419	45 018	44 456
3 <i>Sicurezza e cittadinanza</i>	3 685	6 293	7 331	6 333
4 <i>Europa globale</i>	8 929	10 386	11 928	11 412
5 <i>Amministrazione</i>	10 275	10 273	11 941	10 319
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 226	4 225	5 168	4 134
6 <i>Compensazioni</i>	–	–	–	–
8 <i>Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente</i>	–	–	–	–
9 <i>Strumenti speciali</i>	419	1 106	1 128	1 108
0 <i>Fondo per l'innovazione</i>	–	–	1 337	1
<b>Totale</b>	<b>153 566</b>	<b>164 108</b>	<b>183 446</b>	<b>173 310</b>

## NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

### 1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE

La contabilità di bilancio viene tenuta conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario. Il bilancio generale è lo strumento che prevede e autorizza le entrate e le spese dell'Unione ogni anno, entro i massimali e le altre disposizioni stabilite dal QFP, in linea con gli atti legislativi riguardanti i programmi pluriennali adottati a norma di detto quadro.

#### 1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

	<i>in milioni di EUR</i>							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1. Crescita intelligente e inclusiva	52 756	77 986	69 304	73 512	76 420	79 924	83 661	513 563
1.a Competitività per la crescita e l'occupazione	16 560	17 666	18 467	19 925	21 239	23 082	25 191	142 130
1.b Coesione economica, sociale e territoriale	36 196	60 320	50 837	53 587	55 181	56 842	58 470	371 433
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	49 857	64 692	64 262	60 191	60 267	60 344	60 421	420 034
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 779	44 190	43 951	44 146	44 163	43 881	43 888	307 998
3. Sicurezza e cittadinanza	1 737	2 456	2 546	2 578	2 656	2 801	2 951	17 725
4. Europa globale	8 335	8 749	9 143	9 432	9 825	10 268	10 510	66 262
5. Amministrazione	8 721	9 076	9 483	9 918	10 346	10 786	11 254	69 584
di cui: spese amministrative delle istituzioni	7 056	7 351	7 679	8 007	8 360	8 700	9 071	56 224
6. Compensazioni	29	-	-	-	-	-	-	29
8. Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Strumenti speciali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Stanzamenti di impegno</b>	<b>121 435</b>	<b>162 959</b>	<b>154 738</b>	<b>155 631</b>	<b>159 514</b>	<b>164 123</b>	<b>168 797</b>	<b>1 087 197</b>
<b>Totale stanziamenti di pagamento</b>	<b>135 762</b>	<b>140 719</b>	<b>130 694</b>	<b>126 492</b>	<b>154 355</b>	<b>166 709</b>	<b>172 420</b>	<b>1 027 151</b>

La tabella precedente riporta i massimali del QFP a prezzi correnti. Il 2020 è stato l'ultimo esercizio finanziario del QFP 2014-2020. Il massimale complessivo degli stanziamenti di impegno per il 2020 era fissato a 168 797 milioni di EUR, pari allo 0,99 % dell'RNL dell'UE, mentre il corrispondente massimale per gli stanziamenti di pagamento era di 172 420 milioni di EUR, ovvero l'1,01 % dell'RNL dell'UE.

Per il QFP 2014-2020 sono state concordate disposizioni di flessibilità, che comprendono la possibilità di riporto agli anni successivi dei margini inutilizzati (entro i limiti stabiliti dal regolamento) al di sotto dei massimali di pagamento, mediante il margine globale per i pagamenti nel quadro dell'adeguamento tecnico del QFP per l'anno successivo. L'importo non utilizzato del 2016 (13 991 milioni di EUR a prezzi correnti), del 2017 (16 414 milioni di EUR a prezzi correnti) e del 2018 (210 milioni di EUR sull'importo calcolato di 11 386 milioni di EUR per via del massimale stabilito) è stato pertanto trasferito al periodo 2018-2020 e i massimali del 2016-2020 sono stati adeguati di conseguenza. Il 15 maggio 2019 la Commissione ha adottato una comunicazione relativa all'adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2020 all'evoluzione dell'RNL (SEC 2010) (COM(2019) 310).

Di seguito è riportata la descrizione delle diverse rubriche del QFP. Nel prossimo QFP la struttura e il contenuto delle rubriche subiranno modifiche significative.

#### Rubrica 1 — Crescita intelligente e inclusiva

Questa rubrica è costituita da due componenti separate ma interconnesse:

1a competitività per la crescita e l'occupazione, comprendente la spesa per la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la formazione, il meccanismo per collegare l'Europa, la politica sociale, il mercato interno e le politiche d'accompagnamento;

1b coesione economica, sociale e territoriale, mirante ad accrescere la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, integrare la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile al di fuori delle regioni meno prospere e sostenere la cooperazione interregionale.

#### Rubrica 2 — Crescita sostenibile: risorse naturali

La rubrica 2 comprende la politica agricola comune, la politica comune della pesca e le misure ambientali, in particolare il programma Life+.

#### Rubrica 3 — Sicurezza e cittadinanza

La rubrica 3 rispecchia la crescente importanza attribuita ad alcuni settori nei quali all'UE sono stati assegnati compiti particolari: giustizia e affari interni, protezione delle frontiere, politica di asilo e immigrazione, sanità pubblica e protezione dei consumatori, cultura, gioventù, informazione e dialogo con i cittadini.

#### Rubrica 4 — Europa globale

La rubrica 4 comprende tutte le azioni esterne, tra cui la cooperazione allo sviluppo, gli aiuti umanitari e gli strumenti di preadesione e di vicinato. Il FES rimane al di fuori del bilancio dell'UE e non rientra nel QFP.

#### Rubrica 5 — Amministrazione

Questa rubrica copre le spese amministrative di tutte le istituzioni, le pensioni e le scuole europee. Per le istituzioni diverse dalla Commissione tali costi costituiscono il totale delle relative spese.

#### Rubrica 6 — Compensazioni

In conformità dell'accordo politico secondo cui i nuovi Stati membri non dovrebbero diventare contribuenti netti al bilancio immediatamente dopo l'adesione, è prevista una compensazione a titolo di questa rubrica. Il relativo importo è disponibile sotto forma di trasferimenti ai nuovi Stati membri, al fine di equilibrarne le entrate e i contributi di bilancio.

#### Rubrica 9 — Strumenti speciali

I meccanismi di flessibilità consentono all'UE di mobilitare i fondi necessari per far fronte a circostanze impreviste, quali crisi e situazioni di emergenza. L'ambito di applicazione, la dotazione finanziaria e le modalità operative sono previsti dal regolamento relativo al QFP e dall'accordo interistituzionale. Essi assicurano inoltre che le risorse di bilancio possano rispondere all'evoluzione delle priorità, in modo che ogni euro sia utilizzato dove è più necessario. La maggior parte dei meccanismi di flessibilità è pertanto mantenuta al di fuori del QFP e il finanziamento può essere mobilitato oltre i massimali di spesa.

Il QFP 2021-2027 ammonterà a 1 074 miliardi di EUR per l'UE27 a prezzi 2018, compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo (FES). Insieme allo strumento per la ripresa da 750 miliardi di EUR Next Generation EU (NGEU), nei prossimi anni il QFP consentirà all'UE di fornire un finanziamento senza precedenti pari a 1 800 miliardi di EUR, per sostenere la ripresa dopo la pandemia di COVID-19 e promuovere le priorità a lungo termine dell'UE in diversi ambiti strategici.

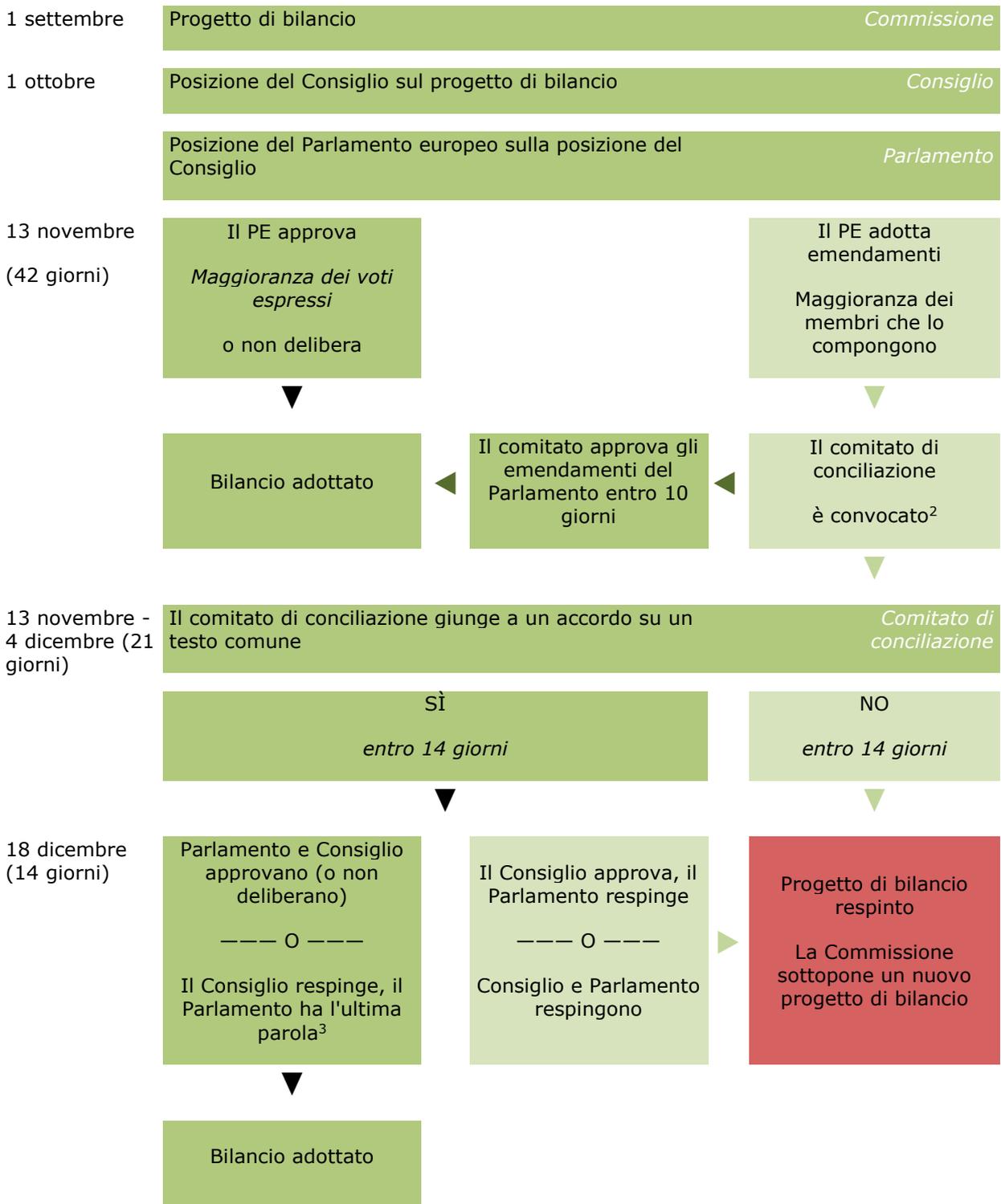
## 1.2. RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI)

Le rubriche del QFP sono ulteriormente ripartite in rubriche dettagliate, che corrispondono ai principali programmi di spesa (ad esempio Orizzonte 2020, Erasmus+, ecc.). Le basi giuridiche sottostanti all'esecuzione del bilancio sono adottate a tale livello di programma. I programmi sono la struttura comunemente utilizzata per informare in merito all'attuazione e ai risultati. Le tabelle per programma sono disponibili nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio (cfr. infra, tabelle **4.7 - 4.12**).

## 1.3. BILANCIO ANNUALE

La procedura di adozione del bilancio è stabilita nell'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'UE. Il diagramma seguente presenta le scadenze e le fasi dell'adozione del bilancio.

## Calendario del trattato<sup>1</sup>



(1) Nella pratica, le tre istituzioni si adoperano per presentare i rispettivi documenti all'inizio dell'anno per agevolare la procedura.

(2) Il comitato di conciliazione è composto dai membri del Consiglio o dai loro rappresentanti e da altrettanti rappresentanti del Parlamento europeo. La Commissione partecipa ai lavori del comitato di conciliazione e prende ogni iniziativa necessaria per favorire un ravvicinamento fra la posizione del Parlamento europeo e quella del Consiglio.

(3) Il Parlamento europeo approva il progetto comune e in seguito, entro 14 giorni dalla data in cui il Consiglio lo ha respinto, decide (a maggioranza dei membri che lo compongono e dei tre quinti dei voti espressi) di confermare tutti gli emendamenti o alcuni di essi.

La struttura del bilancio consiste per la Commissione in stanziamenti amministrativi e operativi. Le altre istituzioni dispongono infatti soltanto di stanziamenti amministrativi. Inoltre il bilancio distingue due tipi di stanziamenti: stanziamenti non dissociati e stanziamenti dissociati. Gli stanziamenti non dissociati sono destinati al finanziamento delle operazioni a carattere annuale (che rispondono al principio dell'annualità del bilancio). Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per conciliare il principio dell'annualità del bilancio con la necessità di finanziare azioni pluriennali la cui realizzazione si estende su più esercizi. Gli stanziamenti dissociati si scompongono in stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento:

- **stanziamenti di impegno**: coprono il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte nell'esercizio finanziario corrente per operazioni che si estendono su più esercizi. Tuttavia gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi possono essere ripartiti su più esercizi in frazioni annue, qualora previsto dall'atto di base;
- **stanziamenti di pagamento**: coprono le spese derivanti dall'esecuzione degli impegni contratti nel corso dell'esercizio e/o di esercizi precedenti.

Nei conti questi tipi di finanziamenti sono raggruppati in due voci principali:

- gli stanziamenti del bilancio definitivo adottato; e
- ulteriori stanziamenti contenenti:
  - importi riportati dall'esercizio precedente (il regolamento finanziario consente, in un numero limitato di casi, il riporto all'esercizio corrente degli importi non spesi nell'esercizio precedente); e
  - entrate con destinazione specifica derivanti da rimborsi, contributi di terze parti/paesi terzi a programmi dell'UE e attività svolte per terze parti, che sono iscritte direttamente nelle linee di bilancio di spesa corrispondenti e costituiscono il terzo pilastro del finanziamento.

Tutti i tipi di finanziamento formano insieme gli stanziamenti disponibili.

## 1.4. PROVENTI

### 1.4.1. Entrate da risorse proprie

La stragrande maggioranza delle entrate proviene da risorse proprie, che si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1) risorse proprie tradizionali (RPT): rappresentano circa il 14 % delle entrate da risorse proprie; Come per 2) e 3), questa percentuale si riferisce al periodo del QFP 2014-2020.
- 2) risorsa basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA): rappresenta circa il 13 % delle entrate da risorse proprie.
- 3) risorsa basata sul reddito nazionale lordo (RNL): rappresenta circa il 73% delle entrate da risorse proprie.

L'assegnazione delle risorse proprie è effettuata in conformità delle disposizioni stabilite dalla decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (DRP 2014). Detta decisione è entrata in vigore il 1° ottobre 2016 e si applica retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2014.

L'importo totale delle risorse proprie attribuite all'Unione per coprire gli stanziamenti di pagamento annuali non supera l'1,20 % della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri.

Con il varo del nuovo QFP, la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (decisione sulle risorse proprie 2020), previa ratifica di tutti gli Stati membri, è entrata in vigore il 1° giugno 2021 e sostituisce l'attuale decisione sulle risorse proprie retroattivamente, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

### 1.4.2. Risorse proprie tradizionali (RPT)

Le RPT sono costituite da dazi doganali (applicati alle importazioni da paesi terzi), prelevati presso gli operatori economici e riscossi dagli Stati membri per conto dell'UE. Tuttavia gli Stati membri ne trattengono il 20 % a titolo di rimborso spese di riscossione. Tutti gli importi accertati delle risorse proprie tradizionali devono essere rilevati in una delle due contabilità tenute dalle autorità competenti:

- nella contabilità ordinaria, a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014: tutti gli importi recuperati o garantiti;
- nella contabilità separata, sempre a norma dell'articolo di cui sopra: tutti gli importi non ancora recuperati e/o non garantiti; possono essere iscritti in questa contabilità anche gli importi garantiti ma contestati.

Le risorse proprie tradizionali devono essere versate sul conto della Commissione presso la sua tesoreria o la banca centrale nazionale dallo Stato membro, al più tardi il primo giorno ferialo dopo il 19° giorno del secondo mese successivo a quello nel corso del quale ha avuto luogo l'accertamento (o il recupero nel caso del conto separato).

### 1.4.3. Imposta sul valore aggiunto (IVA)

La risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) viene riscossa sulle basi IVA degli Stati membri, che sono state a tal fine armonizzate in conformità delle norme dell'UE. Tuttavia la base IVA è limitata al 50 % dell'RNL di ogni singolo Stato membro. L'aliquota IVA uniforme applicata è fissata allo 0,30 %, tranne per Germania, Paesi Bassi e Svezia che beneficiano di un'aliquota ridotta dello 0,15 %.

### 1.4.4. Reddito nazionale lordo (RNL)

La risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) viene utilizzata per finanziare la parte del bilancio non coperta da altre fonti di entrate. All'RNL di ogni Stato membro viene applicata la stessa aliquota, stabilita in conformità delle norme dell'UE.

Le risorse basate sull'IVA e sull'RNL sono determinate in base alle previsioni sulle pertinenti basi imponibili formulate al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio. Queste previsioni sono successivamente riviste e aggiornate nel corso dell'esercizio in questione mediante bilancio rettificativo. La differenza tra gli importi dovuti dagli Stati membri in riferimento alle basi imponibili effettive e le somme effettivamente versate in base alle previsioni (riviste), di valore sia positivo che negativo, è richiesta dalla Commissione agli Stati membri per il primo giorno feriale del mese di giugno del secondo anno successivo all'esercizio in questione. Durante i quattro esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive delle risorse basate sull'IVA e sull'RNL, a meno che vengano formulate riserve. Tali riserve devono essere considerate come potenziali crediti verso gli Stati membri di importo incerto, perché il loro impatto finanziario non può essere stimato con esattezza. Quando è possibile determinare l'importo esatto, le corrispondenti risorse basate sull'IVA o sull'RNL sono richieste o in occasione dell'esercizio di determinazione dei saldi IVA e RNL o mediante singole richieste di fondi.

#### 1.4.5. Correzione a favore del Regno Unito

Il meccanismo di correzione degli squilibri di bilancio a favore del Regno Unito (che ha ridotto i pagamenti a titolo delle risorse proprie del paese aumentando contemporaneamente i pagamenti degli altri Stati membri) è stato istituito dal Consiglio europeo di Fontainebleau (giugno 1984). La Germania, l'Austria, la Svezia e i Paesi Bassi hanno beneficiato di una riduzione del finanziamento della correzione a favore del Regno Unito (limitato a un quarto della loro quota normale). La correzione a favore del Regno Unito e le relative disposizioni finanziarie sono scadute alla fine del 2020, con il suo recesso dall'UE.

#### 1.4.6. Riduzione lorda

Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha concluso che la Danimarca, i Paesi Bassi e la Svezia avrebbero beneficiato di riduzioni lorde del proprio contributo annuo basato sull'RNL per il periodo 2014-2020, mentre l'Austria ha beneficiato di una riduzione lorda limitatamente al periodo 2014-2016. Le riduzioni annue sono le seguenti: Danimarca 130 milioni di EUR, Paesi Bassi 695 milioni di EUR e Svezia 185 milioni di EUR. Per il periodo 2021-2027, Austria, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia beneficeranno di una riduzione lorda del contributo annuo basato sull'RNL.

## 1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato del bilancio dell'UE viene restituito agli Stati membri nel corso dell'esercizio successivo previa deduzione delle somme dovute per l'esercizio.

Le risorse proprie iscritte nella contabilità corrispondono agli importi accreditati nel corso dell'esercizio sui conti aperti a nome della Commissione dalle amministrazioni degli Stati membri. Le entrate comprendono altresì, in caso di avanzo, il risultato dell'esecuzione del bilancio dell'esercizio precedente. Le altre entrate sono iscritte sulla base degli importi effettivamente percepiti nel corso dell'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato di bilancio per l'esercizio, le spese comprendono i pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo. I pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio sono pagamenti eseguiti dal contabile entro il 31 dicembre dell'esercizio. Per il FEAGA i pagamenti considerati sono quelli effettuati dagli Stati membri dal 16 ottobre N-1 al 15 ottobre N, sempre che l'impegno e l'ordine di pagamento siano pervenuti al contabile al più tardi il 31 gennaio N+1. Le spese del FEAGA possono essere oggetto di una decisione di conformità adottata a seguito di controlli effettuati negli Stati membri.

Il risultato di bilancio comprende due elementi: il risultato dell'UE e il risultato della partecipazione dei paesi dell'EFTA appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE). Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie, questo risultato è costituito dalla differenza tra:

- il totale delle entrate percepite per l'esercizio, e
- l'importo dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti dell'esercizio, più l'importo degli stanziamenti del medesimo esercizio riportati all'esercizio successivo.

La cifra che ne risulta è aumentata o diminuita dei seguenti elementi:

- il saldo netto degli stanziamenti di pagamento annullati riportati da esercizi finanziari precedenti e gli importi versati in eccesso, a causa di variazioni dei tassi dell'euro, di pagamenti corrispondenti a stanziamenti non dissociati riportati dal precedente esercizio;
- l'evoluzione delle entrate con destinazione specifica; e
- i guadagni o le perdite netti su cambi registrati nell'esercizio.

Gli stanziamenti riportati dall'esercizio precedente relativi a contributi di terzi e lavori per conto terzi, che per definizione non possono mai essere annullati, sono ripresi come stanziamenti supplementari dell'esercizio. Questo spiega la differenza tra i riporti dall'esercizio precedente indicati nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N e i riporti all'esercizio successivo figuranti nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N-1. Il calcolo del risultato di bilancio non tiene conto degli stanziamenti di impegno ricostituiti a seguito della restituzione di acconti.

Gli stanziamenti di pagamento riportati comprendono: i riporti automatici e i riporti su decisione. Gli annullamenti di stanziamenti di pagamento non utilizzati riportati dall'esercizio precedente comprendono gli annullamenti di stanziamenti riportati automaticamente e su decisione.

## 1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

in milioni di

	2020	2019
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>57 416</b>	<b>4 796</b>
<b>Proventi</b>		
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(1 295)	(6 193)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	3 886	8 656
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(48 762)	3 341
	<b>(46 171)</b>	<b>5 804</b>
<b>Spese</b>		
<i>Ratei passivi (netti)</i>	8 258	8 394
<i>Spese dell'esercizio precedente pagate nell'esercizio corrente</i>	(457)	(3 832)
<i>Prefinanziamento netto</i>	(17 547)	(10 981)
<i>Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio successivo</i>	(2 268)	(3 532)
<i>Pagamenti effettuati a fronte di stanziamenti di pagamento inutilizzati</i>	3 248	1 924
<i>Variazioni degli accantonamenti</i>	3 873	3 801
<i>Altro</i>	(4 441)	(3 076)
	<b>(9 334)</b>	<b>(7 304)</b>
<b>Risultato economico Agenzie e CECA i.l.</b>	<b>(142)</b>	<b>(79)</b>
<b>RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1 768</b>	<b>3 217</b>

In conformità del regolamento finanziario, il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza (norme contabili dell'UE), mentre il risultato di bilancio si basa su regole modificate della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, fatta eccezione per le altre fonti di entrate e le spese (fuori bilancio) delle agenzie e della CECA in liquidazione, che figurano soltanto nel risultato economico dell'esercizio (cfr. nota 6), la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio con il risultato di bilancio è un utile controllo di coerenza.

### Elementi di riconciliazione — Proventi

Le entrate di bilancio effettive di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti. Pertanto ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico.

I ratei attivi consistono principalmente in ratei attivi relativi a recesso del Regno Unito dall'UE, fondo per l'innovazione, rettifiche finanziarie, risorse proprie, interessi e dividendi. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

### Elementi di riconciliazione — Spese

I ratei passivi consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi dell'UE, ma non ancora comunicate alla Commissione. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei passivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente. I pagamenti effettuati durante l'esercizio corrente e relativi a fatture registrate in esercizi precedenti rientrano nella spesa di bilancio dell'esercizio corrente e devono pertanto essere aggiunti al risultato economico a fini di riconciliazione.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione 1) dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso e rilevati come spese di bilancio dell'esercizio e 2) della compensazione dei prefinanziamenti, mediante accettazione delle spese ammissibili durante l'esercizio in corso. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del

prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

Oltre ai pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo devono anch'essi essere inclusi nel calcolo del risultato di bilancio, conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014. La stessa regola si applica ai pagamenti di bilancio effettuati nell'esercizio in corso a fronte degli stanziamenti riportati da esercizi precedenti e agli annullamenti di stanziamenti di pagamento non utilizzati.

Le variazioni degli accantonamenti riguardano stime di fine esercizio formulate negli stati finanziari (principalmente benefici per i dipendenti) che non incidono sulla contabilità di bilancio. Tra gli altri importi di riconciliazione rientrano vari elementi quali gli ammortamenti delle attività, le acquisizioni di attività, i pagamenti per leasing finanziari e partecipazioni finanziarie, che formano oggetto di un trattamento differente in termini di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale.

#### Elemento di riconciliazione — Risultato economico Agenzie e CECA in liquidazione

Il risultato di bilancio dell'esercizio è un dato non consolidato e non comprende le altre fonti (fuori bilancio) di entrate e le spese delle agenzie consolidate e della CECA i.l. (cfr. nota 6). Per riconciliare il risultato economico dell'esercizio (dato consolidato che comprende tali importi) con il risultato di bilancio dell'esercizio, l'intero risultato economico consolidato dell'esercizio delle agenzie e della CECA i.l. è presentato come elemento di riconciliazione.

## 2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2020

### 2.1. PROVENTI

Nel bilancio iniziale adottato, firmato dal presidente del Parlamento europeo il 27 novembre 2019, l'importo degli stanziamenti di pagamento è stato fissato a 153 566 milioni di EUR e l'importo da finanziare mediante risorse proprie a 151 638 milioni di EUR. Le stime delle entrate e delle spese riportate nel bilancio iniziale sono tipicamente soggette ad adeguamento nel corso nell'esercizio contabile e le relative modifiche sono presentate in bilanci rettificativi. Gli adeguamenti delle risorse proprie basate sull'RNL assicurano che le entrate previste siano esattamente pari alle spese previste. Secondo il principio del pareggio, le entrate e le spese di bilancio (stanziamenti di pagamento) devono risultare in pareggio.

Nel corso del 2020 sono stati adottati nove bilanci rettificativi, considerati i quali l'importo finale delle entrate adottato per il 2020 è risultato pari a 164 108 milioni di EUR e il totale finanziato dalle risorse proprie è risultato pari a 159 832 milioni di EUR. Il principale fattore di incremento dei contributi degli Stati membri nel 2020 è stato l'aumento degli stanziamenti di pagamento (10 542 milioni di EUR).

Per quanto riguarda il risultato delle risorse proprie, la riscossione delle risorse proprie tradizionali è risultata vicina agli importi previsti.

Anche i versamenti IVA e RNL finali degli Stati membri sono molto prossimi alle stime di bilancio definitive. Le differenze tra gli importi previsti e gli importi effettivamente versati sono dovute alle differenze tra il tasso di cambio dell'euro utilizzato a fini di bilancio e il tasso in vigore alla data in cui gli Stati membri non partecipanti all'UEM hanno effettivamente effettuato i pagamenti.

Per quanto riguarda i saldi dell'IVA e dell'RNL, le norme sono stabilite all'articolo 10 ter del regolamento sulla messa a disposizione (regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio). La procedura non prevede una rettifica del bilancio, e pertanto la Commissione chiede direttamente agli Stati membri di pagare gli importi netti. L'impatto sul bilancio dell'UE è prossimo allo zero grazie a questo sistema di compensazione.

Il titolo "Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione" riguarda in particolare le entrate da rettifiche finanziarie (fondi SIE, FEAGA e FEASR), la partecipazione di paesi terzi a programmi di ricerca, la liquidazione dei conti dei fondi agricoli e altri contributi e restituzioni relativi a programmi/attività dell'UE. Una parte consistente del totale è costituita da entrate con destinazione specifica, le quali tipicamente danno luogo all'iscrizione di stanziamenti supplementari sul lato della spesa.

Le entrate provenienti dalle ammende si riferiscono principalmente alle ammende nel settore della concorrenza.

### 2.2. SPESE

Il bilancio dell'UE svolge un ruolo importante nel sostenere la realizzazione delle politiche e delle priorità dell'Unione. Nonostante il suo importo limitato, pari a circa il 2 % di tutta la spesa pubblica nell'Unione, esso integra i bilanci nazionali ed è chiaramente incentrato sugli investimenti e sull'addizionalità. Nella vasta gamma di strumenti di natura politica e normativa a livello europeo, è un mezzo fondamentale concordato da tutti i membri dell'UE, che si traduce in un quadro finanziario pluriennale che contiene i vari programmi e i massimali di spesa.

Il bilancio dell'UE per il 2020, adottato il 27 novembre 2019, conferma che l'UE sta indirizzando il denaro dove è necessario. Nel 2020, la parte preponderante del bilancio dell'UE è stata utilizzata per promuovere la crescita sostenibile e ridurre il divario economico tra regioni, stimolare la creazione di posti di lavoro, lottare contro i cambiamenti climatici e affrontare l'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19 nell'UE, oltre a fornire assistenza a paesi terzi.

Il 2020 è stato l'ultimo esercizio del QFP 2014-2020 e la Commissione ha sfruttato tutte le possibilità rimanenti per mobilitare fondi aggiuntivi nell'intento di rafforzare le azioni connesse al COVID-19 all'interno del bilancio e sostenere gli Stati membri con ulteriore liquidità. L'esecuzione è stata monitorata e gestita attentamente, con il risultato di un'attuazione praticamente completa di quasi tutti gli stanziamenti.

Gli stanziamenti stabiliti nel bilancio definitivo adottato sono stati fissati a 173,9 miliardi di EUR (4,6 % in più rispetto al bilancio del 2019) in termini di impegni e a 164,1 miliardi di EUR (10,5 % in più) in termini di pagamenti, che corrispondono rispettivamente all'1,00 % e allo 0,90 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE.

Tutte le rubriche hanno raggiunto livelli di esecuzione elevati nel 2020. Nel 2020 l'esecuzione di tutti i tipi di stanziamenti (bilancio, riporti dall'esercizio precedente ed entrate con destinazione specifica) è stata pari al 97 % per gli impegni e al 94 % per i pagamenti. I tassi di esecuzione, ad esclusione delle entrate con destinazione specifica, indicano che nel 2020 è stata raggiunta la piena attuazione (99,5 % per gli stanziamenti di impegno e 98,5 % per gli stanziamenti di pagamento).

Gli impegni da liquidare (talvolta denominati RAL, *reste à liquider*) ossia gli importi impegnati non ancora erogati, si sono attestati a 303,2 miliardi di EUR alla fine del 2020. Era stato previsto un aumento rispetto al livello del 2019, data la differenza tra gli stanziamenti di impegno e gli stanziamenti di pagamento iscritti a bilancio (9,8 miliardi di EUR) nel bilancio definitivo adottato e tenuto conto del fatto che un aumento degli impegni da liquidare costituisce un'evoluzione normale, in quanto gli stanziamenti di impegno aumentano ogni anno come previsto nel QFP. L'aumento degli impegni da liquidare rispetto al 2019 è stato di 5,5 miliardi di EUR.

### 3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

#### 3.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

in milioni di  
EUR

Denominazione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi			Entrate in % sul bilancio	Da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Su diritti dell'esercizio in corso	Su diritti riportati	Totale		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7	9=8/2	10=5-8
1 Risorse proprie	151 638	159 832	160 092	2 291	162 382	160 086	55	160 141	100 %	2 241
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	–	2 102	3 167	7	3 173	3 167	0	3 167	151 %	7
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 651	1 651	1 619	10	1 629	1 606	9	1 615	98 %	14
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	15	15	600	44	645	569	23	592	3 933 %	53
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	130	130	7 321	1 545	8 866	6 881	1 275	8 156	6 273 %	711
7 Interessi di mora e ammende	115	361	1 078	15 949	17 027	159	470	629	174 %	16 398
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–
9 Entrate varie	15	15	6	7	12	5	1	6	39 %	7
<b>Totale</b>	<b>153 566</b>	<b>164 108</b>	<b>173 882</b>	<b>19 853</b>	<b>193 735</b>	<b>172 472</b>	<b>1 834</b>	<b>174 306</b>	<b>106 %</b>	<b>19 429</b>

## 4. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE

### 4.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Stanziamanti di impegno						Stanziamanti di pagamento						
	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11		
1	Crescita intelligente e inclusiva	83 931	(12)	83 918	520	6 431	90 870	72 354	4 925	77 278	151	10 904	88 334
	<i>1a: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	25 285	(12)	25 273	3	5 012	30 287	22 308	(555)	21 753	139	6 835	28 726
	<i>1b: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	58 646	-	58 646	518	1 419	60 582	50 046	5 479	55 525	13	4 069	59 607
2	Crescita sostenibile: risorse naturali	59 907	49	59 956	467	2 308	62 730	57 904	867	58 772	677	1 999	61 448
	<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	43 410	49	43 459	467	929	44 855	43 380	39	43 419	670	929	45 018
3	Sicurezza e cittadinanza	3 729	3 423	7 152	-	1 000	8 152	3 685	2 607	6 293	9	1 030	7 331
4	Europa globale	10 262	1 089	11 350	47	843	12 240	8 929	1 457	10 386	38	1 503	11 928
5	Amministrazione	10 272	(1)	10 271	-	837	11 108	10 275	(2)	10 273	828	839	11 941
	<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	4 226	(1)	4 225	-	442	4 667	4 226	(1)	4 225	499	443	5 168
6	Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Strumenti speciali	588	649	1 236	49	21	1 306	419	688	1 106	1	21	1 128
0	Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	1 337	1 337	-	-	-	-	1 337	1 337

<b>Totale</b>	<b>168 688</b>	<b>5 196</b>	<b>173 884</b>	<b>1 083</b>	<b>12 775</b>	<b>187 742</b>	<b>153 566</b>	<b>10 542</b>	<b>164 108</b>	<b>1 704</b>	<b>17 634</b>	<b>183 446</b>
---------------	----------------	--------------	----------------	--------------	---------------	----------------	----------------	---------------	----------------	--------------	---------------	----------------

## 4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziameti riportati al 2021			Stanziameti da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12	
1	Crescita intelligente e inclusiva	90 870	83 890	520	5 152	89 563	99 %	1 219	22	1 241	6	-	59	65
	<i>1a: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	30 287	25 254	3	4 058	29 315	97 %	954	14	967	5	-	0	5
	<i>1b: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	60 582	58 636	518	1 095	60 248	99 %	265	8	274	1	-	59	60
2	Crescita sostenibile: risorse naturali	62 730	59 475	463	886	60 823	97 %	445	475	920	6	4	976	986
	<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	44 855	42 979	463	873	44 315	99 %	56	475	531	5	4	0	9
3	Sicurezza e cittadinanza	8 152	7 152	-	550	7 702	94 %	450	-	450	1	-	0	1
4	Europa globale	12 240	11 349	47	555	11 950	98 %	288	-	288	1	-	0	2
5	Amministrazione	11 108	10 009	-	540	10 548	95 %	291	85	376	178	-	6	184
	<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	4 667	4 024	-	294	4 319	93 %	142	85	226	116	0	6	122
6	Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Strumenti speciali	1 306	1 059	49	-	1 108	85 %	13	-	13	177	-	8	185
0	Fondo per l'innovazione	1 337	-	-	5	5	0 %	1 332	-	1 332	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>187 742</b>	<b>172 933</b>	<b>1 078</b>	<b>7 688</b>	<b>181 699</b>	<b>97 %</b>	<b>4 038</b>	<b>582</b>	<b>4 620</b>	<b>369</b>	<b>4</b>	<b>1 050</b>	<b>1 423</b>

## 4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2021				Stanziameti da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13	
1	Crescita intelligente e inclusiva	88 334	77 097	129	6 316	83 541	95 %	149	12	4 579	4 740	21	23	9	53
	<i>1a: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	28 726	21 587	118	2 352	24 057	84 %	134	12	4 474	4 620	19	21	9	49
	<i>1b: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	59 607	55 509	11	3 964	59 484	100 %	15	-	105	120	1	2	0	4
2	Crescita sostenibile: risorse naturali	61 448	58 263	670	1 662	60 595	99 %	24	475	338	837	9	6	0	16
	<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	45 018	42 919	664	873	44 456	99 %	18	475	56	548	8	6	0	14
3	Sicurezza e cittadinanza	7 331	5 896	7	430	6 333	86 %	11	381	600	991	5	2	0	7
4	Europa globale	11 928	10 328	35	1 049	11 412	96 %	37	17	454	508	4	4	1	8
5	Amministrazione	11 941	9 111	748	460	10 319	86 %	895	85	375	1 355	182	80	5	266
	<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	5 168	3 435	440	258	4 134	80 %	585	85	182	852	120	59	3	182
6	Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
9	Strumenti speciali	1 128	1 106	0	2	1 108	98 %	0	-	13	13	0	0	6	6
0	Fondo per l'innovazione	1 337	-	-	1	1	0 %	-	-	1 336	1 336	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>183 446</b>	<b>161 801</b>	<b>1 589</b>	<b>9 920</b>	<b>173 310</b>	<b>94 %</b>	<b>1 116</b>	<b>969</b>	<b>7 694</b>	<b>9 779</b>	<b>221</b>	<b>115</b>	<b>20</b>	<b>357</b>



## 4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

in milioni di  
EUR

Rubrica del QFP	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio	
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili		Impegni da liquidare a fine esercizio
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
1 Crescita intelligente e inclusiva	220 627	(1 875)	(71 673)	147 079	89 563	(11 868)	(6)	77 689	224 769
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	40 300	(954)	(14 384)	24 962	29 315	(9 673)	(5)	19 636	44 598
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	180 327	(921)	(57 289)	122 117	60 248	(2 195)	(0)	58 053	180 170
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	40 876	(122)	(15 695)	25 058	60 823	(44 900)	-	15 923	40 982
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	432	(5)	(262)	165	44 315	(44 193)	-	122	286
3 Sicurezza e cittadinanza	6 183	(119)	(2 225)	3 839	7 702	(4 108)	-	3 594	7 433
4 Europa globale	29 154	(672)	(7 862)	20 620	11 950	(3 550)	(1)	8 400	29 020
5 Amministrazione	854	(92)	(757)	5	10 548	(9 563)	(0)	985	990
di cui: spese amministrative delle istituzioni	511	(70)	(440)	2	4 319	(3 694)	0	625	627
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	1	(0)	(0)	-	1 108	(1 108)	-	0	0
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	5	(1)	-	4	4
<b>Totale</b>	<b>297 695</b>	<b>(2 881)</b>	<b>(98 213)</b>	<b>196 601</b>	<b>181 699</b>	<b>(75 096)</b>	<b>(7)</b>	<b>106 596</b>	<b>303 197</b>

## 4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

*in milioni di EUR*

Rubrica del QFP	< 2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1 Crescita intelligente e inclusiva	3 347	878	1 741	4 079	21 655	46 203	68 942	77 924	224 769
<i>1a: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	683	570	903	1 748	3 530	6 544	10 749	19 871	44 598
<i>1b: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	2 664	308	838	2 330	18 125	39 659	58 193	58 053	180 170
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	120	271	1 286	1 209	2 388	7 633	12 142	15 934	40 982
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	-	-	-	1	9	44	110	122	286
3 Sicurezza e cittadinanza	24	9	34	231	637	1 251	1 652	3 594	7 433
4 Europa globale	1 339	607	1 140	2 122	3 351	4 733	7 304	8 423	29 020
5 Amministrazione	-	-	-	-	0	0	3	987	990
<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	0	0	0	0	0	0	0	627	627
9 Strumenti speciali	-	-	-	-	-	-	0	0	0
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	-	-	-	4	4
<b>Totale</b>	<b>4 830</b>	<b>1 765</b>	<b>4 201</b>	<b>7 640</b>	<b>28 030</b>	<b>59 820</b>	<b>90 044</b>	<b>106 867</b>	<b>303 197</b>

L'insediamento della nuova Commissione ha comportato una riorganizzazione interna dei servizi. La riassegnazione delle relative operazioni ha determinato il riporto degli importi in essere da un esercizio all'altro. L'importo complessivo degli impegni da liquidare è rimasto invariato.

## 4.6. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	11=5+10
1 Crescita intelligente e inclusiva	195 138	(1 648)	84 411	81 035	196 865	25 490	(232)	5 152	2 506	27 904	224 769
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	37 087	(736)	25 257	21 846	39 762	3 213	(223)	4 058	2 212	4 837	44 598
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	158 051	(912)	59 154	59 190	157 103	22 277	(10)	1 095	294	23 067	180 170
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	40 451	(122)	59 937	59 707	40 559	425	(0)	886	888	423	40 982
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	431	(5)	43 441	43 582	286	1	-	873	874	-	286
3 Sicurezza e cittadinanza	6 004	(118)	7 152	5 919	7 119	179	(2)	550	414	314	7 433
4 Europa globale	27 633	(627)	11 395	10 468	27 933	1 521	(46)	555	943	1 087	29 020
5 Amministrazione	761	(41)	10 009	9 818	910	93	(51)	540	502	80	990
di cui: spese amministrative delle istituzioni	464	(22)	4 024	3 875	591	47	(47)	294	258	36	627
9 Strumenti speciali	1	(0)	1 108	1 108	0						0
0 Fondo per l'innovazione			-	-	-	-	-	5	1	4	4
<b>Totale</b>	<b>269 987</b>	<b>(2 557)</b>	<b>174 012</b>	<b>168 056</b>	<b>273 386</b>	<b>27 708</b>	<b>(330)</b>	<b>7 688</b>	<b>5 254</b>	<b>29 811</b>	<b>303 197</b>

## 4.7. QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di  
EUR

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	173	-	173	-	157	329	1 105	(2)	1 103	-	184	1 287
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	1 207	-	1 207	-	121	1 328	954	19	973	2	272	1 247
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	365	2	367	-	46	412	639	(0)	638	0	46	684
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	647	0	647	-	16	663	552	1	553	2	14	569
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	166	-	166	-	11	177	154	(27)	126	3	15	144
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	255	-	255	-	0	255	201	(24)	177	2	0	178
Sicurezza nucleare e disattivazione	147	-	147	-	-	147	171	(54)	117	-	-	117
Orizzonte 2020	13 486	(0)	13 486	-	3 233	16 719	11 796	(181)	11 615	79	4 776	16 470
Programma Euratom di ricerca e formazione	398	0	398	3	92	492	417	(71)	346	36	137	519
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	418	(0)	418	-	41	460	386	102	488	2	60	549
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	2 885	-	2 885	-	678	3 563	2 739	9	2 748	7	787	3 543
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	117	-	117	-	61	178	105	(6)	99	1	81	181
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	133	(0)	133	-	12	145	124	21	145	0	15	160

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
MCE — Energia	1 281	-	1 281	-	6	1 287	420	(29)	390	1	8	399
MCE — Trasporti	2 579	1	2 580	-	22	2 602	1 477	(251)	1 225	2	23	1 250
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	210	-	210	-	6	216	208	33	240	0	6	246
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	-	-	-	-	2	2	60	(29)	31	-	2	33
Agenzie decentrate	400	(14)	386	-	24	410	401	(24)	377	-	24	401
Altre azioni e altri programmi	196	(1)	196	-	477	673	185	(9)	175	1	380	557
Progetti pilota e azioni preparatorie	85	(1)	85	-	1	85	95	(29)	65	-	1	66
Competenze specifiche della Commissione	136	0	136	-	8	144	122	1	122	-	4	127
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	28 762	(4)	28 758	389	687	29 834	25 414	2 948	28 362	-	1 629	29 990
Regioni in transizione	5 964	83	6 047	50	50	6 147	4 777	204	4 981	-	117	5 097
Competitività (regioni più sviluppate)	8 822	1 757	10 580	51	390	11 021	7 698	999	8 697	-	737	9 434
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	236	-	236	0	-	236	202	98	300	-	19	319
Fondo di coesione	10 065	(1 827)	8 237	2	177	8 416	8 300	589	8 889	-	1 276	10 165
Cooperazione territoriale europea	2 012	-	2 012	-	10	2 023	1 285	231	1 516	-	155	1 671
Assistenza tecnica	274	5	279	-	5	284	231	(14)	217	13	5	235
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	579	-	579	-	1	580	411	108	520	0	3	522
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	145	(14)	131	25	96	252	603	(64)	539	-	126	665

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	1 781	-	1 781	-	4	1 784	1 113	388	1 502	-	4	1 506
Progetti pilota e azioni preparatorie	6	-	6	-	0	6	12	(8)	4	-	0	4
<b>Totale rubrica 1 QFP</b>	<b>83 931</b>	<b>(12)</b>	<b>83 918</b>	<b>520</b>	<b>6 431</b>	<b>90 870</b>	<b>72 354</b>	<b>4 925</b>	<b>77 278</b>	<b>151</b>	<b>10 904</b>	<b>88 334</b>
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	43 410	49	43 459	467	929	44 855	43 380	39	43 419	670	929	45 018
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	14 709	-	14 709	-	1 163	15 871	13 141	799	13 940	2	910	14 852
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	960	(0)	960	-	205	1 165	770	(8)	762	1	151	913
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	148	-	148	-	-	148	143	2	144	-	-	144
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	590	-	590	-	3	593	383	46	429	4	2	435
Agenzie decentrate	68	-	68	-	7	75	68	-	68	-	7	75
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	23	-	23	-	0	23	20	(11)	9	-	0	9
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 2 QFP</b>	<b>59 907</b>	<b>49</b>	<b>59 956</b>	<b>467</b>	<b>2 308</b>	<b>62 730</b>	<b>57 904</b>	<b>867</b>	<b>58 772</b>	<b>677</b>	<b>1 999</b>	<b>61 448</b>
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	949	441	1 389	-	16	1 406	953	171	1 123	1	17	1 142
Consumatori	30	-	30	-	1	31	28	2	30	1	1	31
Europa creativa	252	0	252	-	13	265	215	(16)	200	2	15	216
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	-	2 700	2 700	-	750	3 450	-	2 610	2 610	0	750	3 360

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Fondo sicurezza interna	501	28	528	-	126	655	670	(217)	454	1	161	616
Sistemi informatici	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
Giustizia	47	(0)	47	-	1	47	43	11	54	0	1	55
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	70	0	70	-	2	72	71	7	77	0	2	80
Meccanismo unionale di protezione civile	141	370	511	-	15	526	62	132	194	-	9	203
Europa per i cittadini	31	7	38	-	0	38	29	(4)	25	0	0	26
Alimenti e mangimi	279	(31)	247	-	4	251	245	(11)	233	1	2	237
Salute	70	3	73	-	3	75	64	(3)	61	1	3	65
Agenzie decentrate	1 233	(94)	1 139	-	67	1 206	1 184	(56)	1 128	-	67	1 195
Progetti pilota e azioni preparatorie	23	-	23	-	0	23	16	(5)	11	-	0	11
Azioni specifiche	106	(0)	106	-	2	108	105	(13)	92	1	2	94
<b>Totale rubrica 3 QFP</b>	<b>3 729</b>	<b>3 423</b>	<b>7 152</b>	<b>-</b>	<b>1 000</b>	<b>8 152</b>	<b>3 685</b>	<b>2 607</b>	<b>6 293</b>	<b>9</b>	<b>1 030</b>	<b>7 331</b>
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	1 571	38	1 609	-	249	1 858	1 432	264	1 696	6	448	2 150
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	20	(20)	0	-	-	0	27	(12)	15	-	-	15
Fondo di garanzia per le azioni esterne	233	-	233	-	7	240	233	-	233	-	7	240
Meccanismo unionale di protezione civile	19	66	85	-	4	89	16	22	37	-	3	40
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	21	(17)	4	-	1	4	19	(14)	5	-	1	5
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	25	-	25	-	80	105	25	-	25	-	174	199
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 671	174	2 845	-	64	2 909	1 966	639	2 605	6	70	2 681

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	3 272	(67)	3 206	–	88	3 294	2 797	168	2 965	13	134	3 112
Strumento di partenariato (PI)	162	2	164	–	8	172	133	(2)	131	0	8	140
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	196	(24)	172	–	7	179	175	(24)	151	3	7	161
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	394	15	408	–	5	413	350	30	379	3	6	389
Aiuto umanitario	1 102	936	2 038	46	20	2 103	1 207	407	1 614	6	336	1 956
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	352	(16)	336	–	66	402	329	5	334	0	64	399
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	33	–	33	–	0	33	33	(17)	16	1	0	16
Agenzie decentrate	21	–	21	–	0	21	21	(1)	20	–	0	21
Altre azioni e altri programmi	85	(2)	83	–	244	327	86	1	87	0	244	331
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	(4)	–	1	0	1	3	(0)	3	–	0	3
Azioni specifiche	81	7	88	–	1	88	78	(10)	68	–	1	69
<b>Totale rubrica 4 QFP</b>	<b>10 262</b>	<b>1 089</b>	<b>11 350</b>	<b>47</b>	<b>843</b>	<b>12 240</b>	<b>8 929</b>	<b>1 457</b>	<b>10 386</b>	<b>38</b>	<b>1 503</b>	<b>11 928</b>
5 Pensioni	2 123	(19)	2 104	–	0	2 104	2 123	(19)	2 104	–	0	2 104
Scuole europee	192	(9)	183	–	17	200	192	(9)	183	0	17	201
Agenzie decentrate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Progetti pilota e azioni preparatorie	–	–	–	–	–	–	3	0	3	0	–	4
Spese amministrative della Commissione	3 731	28	3 759	–	378	4 137	3 731	26	3 757	328	379	4 464
Spese amministrative di altre istituzioni	4 226	(1)	4 225	0	442	4 667	4 226	(1)	4 225	499	443	5 168

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Totale rubrica 5 QFP	10 272	(1)	10 271	–	837	11 108	10 275	(2)	10 273	828	839	11 941
6 Compensazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale rubrica 6 QFP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8 Riserva negativa	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Riporto disavanzo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale rubrica 8 QFP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	359	(359)	–	–	–	–	359	(359)	–	–	–	–
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	179	–	179	–	21	200	10	(10)	0	1	21	22
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	50	1 007	1 057	49	–	1 106	50	1 056	1 106	–	–	1 106
Totale rubrica 9 QFP	588	649	1 236	49	21	1 306	419	688	1 106	1	21	1 128
O Fondo per l'innovazione	–	–	–	–	1 337	1 337	–	–	–	–	1 337	1 337
Totale rubrica O QFP	–	–	–	–	1 337	1 337	–	–	–	–	1 337	1 337
<b>Totale</b>	<b>168 688</b>	<b>5 196</b>	<b>173 884</b>	<b>1 083</b>	<b>12 775</b>	<b>187 742</b>	<b>153 566</b>	<b>10 542</b>	<b>164 108</b>	<b>1 704</b>	<b>17 634</b>	<b>183 446</b>

## 4.8. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di  
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2021			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	329	173	-	148	321	97 %	8	-	8	0	-	-	0
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	1 328	1 207	-	105	1 312	99 %	16	-	16	-	-	0	0
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	412	367	-	29	396	96 %	16	-	16	0	-	-	0
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	663	647	-	16	663	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	177	166	-	7	173	98 %	4	-	4	-	-	-	-
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	255	255	-	0	255	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Sicurezza nucleare e disattivazione	147	147	-	-	147	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Orizzonte 2020	16 719	13 485	-	2 925	16 411	98 %	307	-	307	1	-	0	1
Programma Euratom di ricerca e formazione	492	386	3	26	415	84 %	66	12	77	0	-	0	0
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	460	418	-	30	448	98 %	11	-	11	0	-	-	0
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	3 563	2 885	-	595	3 481	98 %	82	-	82	0	-	-	0
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	178	116	-	49	164	92 %	12	-	12	1	-	0	1
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	145	133	-	11	144	99 %	1	-	1	0	-	-	0
MCE — Energia	1 287	1 281	-	1	1 282	100 %	4	-	4	0	-	-	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2021			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
MCE — Trasporti	2 602	2 580	-	4	2 584	99 %	18	-	18	0	-	-	0
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	216	210	-	6	216	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	2	-	-	0	0	7 %	2	-	2	-	-	-	-
Agenzie decentrate	410	385	-	18	403	98 %	6	1	7	0	-	-	0
Altre azioni e altri programmi	673	195	-	83	278	41 %	394	-	394	1	-	0	1
Progetti pilota e azioni preparatorie	85	83	-	-	83	98 %	0	1	1	0	-	0	1
Competenze specifiche della Commissione	144	135	-	3	138	96 %	5	-	5	1	-	0	1
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	29 834	28 758	389	579	29 726	100 %	65	-	65	-	-	43	43
Regioni in transizione	6 147	6 047	50	50	6 147	100 %	0	-	0	-	-	0	0
Competitività (regioni più sviluppate)	11 021	10 571	51	197	10 819	98 %	185	8	193	-	-	8	8
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	236	236	0	-	236	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Fondo di coesione	8 416	8 237	2	165	8 404	100 %	11	-	11	-	-	-	-
Cooperazione territoriale europea	2 023	2 012	-	-	2 012	99 %	3	-	3	-	-	7	7
Assistenza tecnica	284	278	-	4	282	99 %	0	-	0	1	-	0	2
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	580	579	-	1	579	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	252	131	25	96	252	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	1 784	1 781	-	3	1 784	100 %	0	-	0	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2021			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Progetti pilota e azioni preparatorie	6	6	-	-	6	98 %	0	-	0	-	-	0	0
<b>Totale rubrica 1 QFP</b>	<b>90 870</b>	<b>83 890</b>	<b>520</b>	<b>5 152</b>	<b>89 563</b>	<b>99 %</b>	<b>1 219</b>	<b>22</b>	<b>1 241</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>65</b>
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	44 855	42 979	463	873	44 315	99 %	56	475	531	5	4	0	9
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	15 871	14 708	-	0	14 709	93 %	260	-	260	0	-	903	903
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	1 165	960	-	3	963	83 %	129	-	129	0	-	74	74
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	148	148	-	-	148	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	593	590	-	3	592	100 %	1	-	1	0	-	0	0
Agenzie decentrate	75	68	-	7	75	99 %	1	-	1	-	-	0	0
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	23	22	-	-	22	99 %	-	-	-	0	-	0	0
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 2 QFP</b>	<b>62 730</b>	<b>59 475</b>	<b>463</b>	<b>886</b>	<b>60 823</b>	<b>97 %</b>	<b>445</b>	<b>475</b>	<b>920</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>976</b>	<b>986</b>
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	1 406	1 389	-	15	1 404	100 %	2	-	2	0	-	-	0
Consumatori	31	30	-	1	30	99 %	0	-	0	0	-	-	0
Europa creativa	265	252	-	11	263	99 %	2	-	2	0	-	-	0
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	3 450	2 700	-	333	3 033	88 %	417	-	417	-	-	-	-
Fondo sicurezza interna	655	528	-	124	652	100 %	2	-	2	0	-	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2021			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Sistemi informatici	0	-	-	-	-	-	0	-	0	-	-	-	-
Giustizia	47	47	-	0	47	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	72	70	-	1	71	98 %	1	-	1	0	-	0	0
Meccanismo unionale di protezione civile	526	511	-	14	525	100 %	1	-	1	0	-	-	0
Europa per i cittadini	38	38	-	0	38	100 %	0	-	0	0	-	0	0
Alimenti e mangimi	251	247	-	2	249	99 %	2	-	2	0	-	0	0
Salute	75	72	-	2	74	99 %	1	-	1	0	-	0	0
Agenzie decentrate	1 206	1 139	-	47	1 186	98 %	20	-	20	0	-	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	23	23	-	-	23	100 %	0	-	0	0	-	0	0
Azioni specifiche	108	106	-	0	106	99 %	1	-	1	0	-	0	0
<b>Totale rubrica 3 QFP</b>	<b>8 152</b>	<b>7 152</b>	<b>-</b>	<b>550</b>	<b>7 702</b>	<b>94 %</b>	<b>450</b>	<b>-</b>	<b>450</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	1 858	1 609	-	172	1 780	96 %	77	-	77	1	-	0	1
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	0	0	-	-	0	95 %	-	-	-	0	-	-	0
Fondo di garanzia per le azioni esterne	240	233	-	7	240	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	89	85	-	3	87	98 %	1	-	1	-	-	-	-
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	4	4	-	1	4	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	105	25	-	79	104	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 909	2 845	-	16	2 861	98 %	48	-	48	0	-	0	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2021			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	3 294	3 206	-	63	3 268	99 %	25	-	25	0	-	0	0
Strumento di partenariato (PI)	172	164	-	3	168	98 %	4	-	4	0	-	0	0
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	179	172	-	4	176	98 %	3	-	3	0	-	0	0
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	413	408	-	4	413	100 %	1	-	1	0	-	0	0
Aiuto umanitario	2 103	2 038	46	13	2 097	100 %	6	-	6	0	-	-	0
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	402	336	-	43	379	94 %	23	-	23	0	-	-	0
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	33	33	-	-	33	99 %	0	-	0	0	-	-	0
Agenzie decentrate	21	21	-	-	21	99 %	0	-	0	-	-	0	0
Altre azioni e altri programmi	327	82	-	146	228	70 %	98	-	98	0	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	-	1	-	1	98 %	0	-	0	-	-	-	-
Azioni specifiche	88	88	-	0	88	99 %	1	-	1	0	-	-	0
<b>Totale rubrica 4 QFP</b>	<b>12 240</b>	<b>11 349</b>	<b>47</b>	<b>555</b>	<b>11 950</b>	<b>98 %</b>	<b>288</b>	<b>-</b>	<b>288</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
5 Pensioni	2 104	2 096	-	-	2 096	100 %	-	-	-	8	-	0	8
Scuole europee	200	183	-	14	197	98 %	3	-	3	0	-	-	0
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative della Commissione	4 137	3 705	-	231	3 937	95 %	146	-	146	53	-	1	54
Spese amministrative di altre istituzioni	4 667	4 024	0	294	4 319	93 %	142	85	226	116	0	6	122

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2021			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Totale rubrica 5 QFP	11 108	10 009	-	540	10 548	95 %	291	85	376	178	-	6	184
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 6 QFP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 8 QFP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	200	2	-	-	2	1 %	13	-	13	177	-	8	185
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	1 106	1 057	49	-	1 106	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 9 QFP	1 306	1 059	49	-	1 108	85 %	13	-	13	177	-	8	185
O Fondo per l'innovazione	1 337	-	-	5	5	0 %	1 332	-	1 332	-	-	-	-
Totale rubrica O QFP	1 337	-	-	5	5	0 %	1 332	-	1 332	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>187 742</b>	<b>172 933</b>	<b>1 078</b>	<b>7 688</b>	<b>181 699</b>	<b>97 %</b>	<b>4 038</b>	<b>582</b>	<b>4 620</b>	<b>369</b>	<b>4</b>	<b>1 050</b>	<b>1 423</b>

## 4.9. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di  
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2021				Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	1 287	1 103	-	156	1 259	98 %	0	-	28	28	0	-	-	0
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	1 247	971	2	30	1 003	80 %	1	-	242	244	0	0	0	0
Reattore sperimentale term nucleare internazionale (ITER)	684	637	0	1	639	93 %	1	-	44	45	0	0	-	0
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	569	551	2	14	566	100 %	2	-	0	2	0	0	-	0
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	144	125	3	6	134	92 %	2	-	9	11	0	0	-	0
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	178	176	2	-	178	100 %	0	-	0	0	0	0	-	0
Sicurezza nucleare e disattivazione	117	117	-	-	117	100 %	-	-	-	-	0	-	-	0
Orizzonte 2020	16 470	11 524	69	1 615	13 207	80 %	83	-	3 160	3 243	8	10	1	19
Programma Euratom di ricerca e formazione	519	302	29	13	344	66 %	31	12	124	167	1	7	0	8
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	549	486	2	35	522	95 %	2	-	25	27	0	0	0	0
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	3 543	2 742	7	320	3 068	87 %	7	-	467	474	0	0	0	1

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2021				Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	181	96	0	37	134	74 %	1	-	36	37	1	1	8	10
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	160	143	0	9	152	95 %	0	-	6	6	2	0	-	2
MCE — Energia	399	389	0	1	390	98 %	1	-	7	9	0	0	-	0
MCE — Trasporti	1 250	1 224	1	12	1 237	99 %	1	-	12	13	0	1	-	1
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	246	240	0	5	246	100 %	1	-	0	1	0	0	0	0
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	33	30	-	0	30	92 %	0	-	2	2	1	-	-	1
Agenzie decentrate	401	377	-	17	394	98 %	0	-	6	6	0	-	-	0
Altre azioni e altri programmi	557	172	1	77	250	45 %	1	-	303	304	2	1	0	3
Progetti pilota e azioni preparatorie	66	64	-	1	65	98 %	0	0	0	1	1	-	0	1
Competenze specifiche della Commissione	127	120	-	2	122	97 %	0	-	2	2	2	-	0	2
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	29 990	28 362	-	1 587	29 949	100 %	0	-	41	41	-	-	-	-
Regioni in transizione	5 097	4 981	-	116	5 097	100 %	0	-	0	0	-	-	0	0
Competitività (regioni più sviluppate)	9 434	8 697	-	737	9 434	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	319	300	-	19	319	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	Pagamenti effettuati				Stanziamenti riportati al 2021				Stanziamenti da annullare			
			dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
			3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
Fondo di coesione	10 165	8 889	-	1 276	10 165	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Cooperazione territoriale europea	1 671	1 516	-	155	1 671	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza tecnica	235	202	11	4	217	92 %	14	-	0	15	1	2	0	3
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	522	519	0	3	522	100 %	0	-	-	0	0	0	-	0
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	665	539	-	63	602	91 %	0	-	63	63	-	-	-	-
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	1 506	1 502	-	3	1 505	100 %	-	-	1	1	0	-	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	4	-	0	4	98 %	0	-	-	-	0	-	0	0
<b>Totale rubrica 1 QFP</b>	<b>88 334</b>	<b>77 097</b>	<b>129</b>	<b>6 316</b>	<b>83 541</b>	<b>95 %</b>	<b>149</b>	<b>12</b>	<b>4 579</b>	<b>4 740</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>53</b>
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	45 018	42 919	664	873	44 456	99 %	18	475	56	548	8	6	0	14
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	14 852	13 938	2	670	14 609	98 %	2	-	240	242	1	0	-	1
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	913	760	1	110	871	95 %	1	-	41	42	0	0	0	0
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	144	144	-	-	144	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	435	426	4	2	431	99 %	4	-	0	4	0	0	-	0
Agenzie decentrate	75	68	-	7	75	99 %	0	-	1	1	0	-	0	0
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2021				Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
		1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	9	-	-	9	99 %	0	-	-	-	0	-	0	0
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 2 QFP</b>	<b>61 448</b>	<b>58 263</b>	<b>670</b>	<b>1 662</b>	<b>60 595</b>	<b>99 %</b>	<b>24</b>	<b>475</b>	<b>338</b>	<b>837</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	1 142	1 121	1	15	1 137	100 %	2	-	2	4	0	0	-	0
Consumatori	31	29	0	1	30	96 %	1	-	0	1	0	0	0	0
Europa creativa	216	198	1	7	206	95 %	2	-	7	9	0	0	0	1
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	3 360	2 231	0	333	2 565	76 %	-	379	417	795	-	0	-	0
Fondo sicurezza interna	616	451	1	14	467	76 %	2	-	147	149	0	0	-	0
Sistemi informatici	0	-	-	-	-	-	0	-	0	0	-	-	-	-
Giustizia	55	51	0	0	52	95 %	0	-	0	1	2	0	-	2
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	80	75	0	1	76	95 %	1	-	1	2	2	0	0	2
Meccanismo unionale di protezione civile	203	194	-	8	202	100 %	0	-	1	1	-	-	-	-
Europa per i cittadini	26	25	0	0	25	98 %	0	-	0	0	0	0	0	0
Alimenti e mangimi	237	232	1	1	234	99 %	1	-	2	3	0	0	-	0
Salute	65	59	1	2	62	95 %	1	-	1	2	1	0	0	1
Agenzie decentrate	1 195	1 126	-	47	1 173	98 %	0	2	20	22	0	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	11	11	-	0	11	100 %	0	-	0	0	-	-	-	-
Azioni specifiche	94	91	1	0	92	98 %	1	-	1	2	0	0	0	0
<b>Totale rubrica 3 QFP</b>	<b>7 331</b>	<b>5 896</b>	<b>7</b>	<b>430</b>	<b>6 333</b>	<b>86 %</b>	<b>11</b>	<b>381</b>	<b>600</b>	<b>991</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>7</b>

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2021					Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
															1
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	2 150	1 688	5	236	1 930	90 %	7	-	212	219	1	1	0	2	
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	15	15	-	-	15	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-	
Fondo di garanzia per le azioni esterne	240	233	-	7	240	100 %	-	-	0	0	-	-	-	-	
Meccanismo unionale di protezione civile	40	21	-	1	21	53 %	0	17	2	19	-	-	-	-	
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	5	5	-	0	5	87 %	-	-	1	1	-	-	-	-	
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	199	25	-	174	199	100 %	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 681	2 600	6	43	2 649	99 %	5	-	27	32	0	0	0	1	
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	3 112	2 954	12	77	3 043	98 %	11	-	57	68	0	1	0	1	
Strumento di partenariato (PI)	140	130	0	4	134	96 %	0	-	4	4	1	0	-	1	
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	161	147	2	3	152	95 %	4	-	4	8	0	0	0	1	
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	389	376	3	4	382	98 %	4	-	3	6	0	1	0	1	
Aiuto umanitario	1 956	1 609	5	304	1 918	98 %	5	-	32	37	0	1	-	1	
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	399	333	0	56	390	98 %	0	-	8	8	0	0	-	0	
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	16	15	0	0	15	92 %	1	-	0	1	0	0	-	0	

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2021				Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
		1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13
Agenzie decentrate	21	20	-	0	20	99 %	0	-	0	0	-	-	-	-
Altre azioni e altri programmi	331	87	0	140	227	68 %	-	-	105	105	0	0	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	3	3	-	-	3	87 %	0	-	0	0	0	-	-	0
Azioni specifiche	69	67	-	0	68	98 %	0	-	0	0	1	-	-	1
<b>Totale rubrica 4 QFP</b>	<b>11 928</b>	<b>10 328</b>	<b>35</b>	<b>1 049</b>	<b>11 412</b>	<b>96 %</b>	<b>37</b>	<b>17</b>	<b>454</b>	<b>508</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
5 Pensioni	2 104	2 096	-	-	2 096	100 %	0	-	-	0	8	-	0	8
Scuole europee	201	183	0	13	197	98 %	0	-	4	4	0	0	-	0
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	3	0	-	4	99 %	0	0	-	0	0	-	-	0
Spese amministrative della Commissione	4 464	3 393	307	189	3 889	87 %	311	-	188	499	53	21	2	76
Spese amministrative di altre istituzioni	5 168	3 435	440	258	4 134	80 %	585	85	182	852	120	59	3	182
<b>Totale rubrica 5 QFP</b>	<b>11 941</b>	<b>9 111</b>	<b>748</b>	<b>460</b>	<b>10 319</b>	<b>86 %</b>	<b>895</b>	<b>85</b>	<b>375</b>	<b>1 355</b>	<b>182</b>	<b>80</b>	<b>5</b>	<b>266</b>
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 6 QFP</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 8 QFP</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati				Stanziamanti riportati al 2021					Stanziamanti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	22	-	0	2	2	11 %	0	-	13	13	0	0	6	6
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	1 106	1 106	-	-	1 106	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 9 QFP</b>	<b>1 128</b>	<b>1 106</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1 108</b>	<b>98 %</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
O Fondo per l'innovazione	1 337	-	-	1	1	0 %	-	-	1 336	1 336	-	-	-	-
<b>Totale rubrica O QFP</b>	<b>1 337</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0 %</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1 336</b>	<b>1 336</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>183 446</b>	<b>161 801</b>	<b>1 589</b>	<b>9 920</b>	<b>173 310</b>	<b>94 %</b>	<b>1 116</b>	<b>969</b>	<b>7 694</b>	<b>9 779</b>	<b>221</b>	<b>115</b>	<b>20</b>	<b>357</b>

## 4.10. QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

in milioni di  
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospenso a fine esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	1 905	(0)	(1 123)	782	321	(136)	-	185	967
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	957	(2)	(518)	437	1 312	(486)	-	826	1 263
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	1 305	(0)	(580)	725	396	(59)	(1)	337	1 062
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	507	(1)	(468)	38	663	(98)	-	564	602
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	55	(1)	(16)	38	173	(118)	-	55	93
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	245	(0)	(178)	67	255	(0)	-	255	322
Sicurezza nucleare e disattivazione	583	-	(114)	469	147	(3)	-	144	613
Orizzonte 2020	22 356	(595)	(8 146)	13 615	16 411	(5 061)	(5)	11 345	24 959
Programma Euratom di ricerca e formazione	295	(8)	(122)	166	415	(222)	(0)	192	358
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	993	(23)	(456)	514	448	(66)	-	382	896
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	997	(62)	(446)	488	3 481	(2 623)	-	858	1 346
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	230	(18)	(86)	125	164	(47)	-	117	243
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	175	(8)	(104)	63	144	(49)	-	96	159
MCE — Energia	2 721	(14)	(282)	2 424	1 282	(107)	-	1 175	3 599
MCE — Trasporti	5 556	(95)	(1 191)	4 270	2 584	(45)	-	2 539	6 809
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	490	(18)	(169)	302	216	(77)	-	139	442
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	172	(48)	(30)	94	0	(0)	-	-	94

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Agenzie decentrate	51	(10)	(34)	6	403	(360)	-	44	50
Altre azioni e altri programmi	410	(30)	(177)	203	278	(73)	-	206	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	133	(5)	(60)	69	83	(5)	-	79	147
Competenze specifiche della Commissione	166	(14)	(85)	68	138	(38)	-	100	168
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	88 615	(678)	(29 709)	58 227	29 726	(240)	-	29 486	87 714
Regioni in transizione	19 984	(25)	(4 637)	15 322	6 147	(460)	-	5 687	21 009
Competitività (regioni più sviluppate)	27 824	(112)	(8 579)	19 133	10 819	(854)	-	9 965	29 098
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	618	(0)	(304)	313	236	(15)	-	221	535
Fondo di coesione	28 582	(10)	(9 731)	18 841	8 404	(433)	-	7 971	26 812
Cooperazione territoriale europea	5 142	(1)	(1 666)	3 475	2 012	(5)	-	2 008	5 483
Assistenza tecnica	273	(11)	(106)	156	282	(110)	(0)	172	327
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	1 390	(1)	(502)	887	579	(20)	-	560	1 446
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	1 450	-	(577)	874	252	(26)	-	227	1 101
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	6 439	(83)	(1 473)	4 883	1 784	(32)	-	1 752	6 635
Progetti pilota e azioni preparatorie	10	(0)	(4)	6	6	(0)	-	5	11
<b>Totale rubrica 1 QFP</b>	<b>220 627</b>	<b>(1 875)</b>	<b>(71 673)</b>	<b>147 079</b>	<b>89 563</b>	<b>(11 868)</b>	<b>(6)</b>	<b>77 689</b>	<b>224 769</b>
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	432	(5)	(262)	165	44 315	(44 193)	-	122	286
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	35 108	(19)	(14 154)	20 935	14 709	(455)	-	14 253	35 189
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	3 441	(74)	(851)	2 516	963	(20)	-	943	3 459

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	19	(2)	(14)	4	148	(130)	-	18	21
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	1 841	(22)	(403)	1 417	592	(29)	-	564	1 981
Agenzie decentrate	3	(0)	(3)	-	75	(72)	-	3	3
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	31	(1)	(8)	21	22	(1)	-	22	43
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 2 QFP</b>	<b>40 876</b>	<b>(122)</b>	<b>(15 695)</b>	<b>25 058</b>	<b>60 823</b>	<b>(44 900)</b>	<b>-</b>	<b>15 923</b>	<b>40 982</b>
<b>3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)</b>	<b>2 870</b>	<b>(15)</b>	<b>(1 048)</b>	<b>1 807</b>	<b>1 404</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>	<b>1 314</b>	<b>3 122</b>
Consumatori	43	(4)	(20)	18	30	(10)	-	21	39
Europa creativa	256	(8)	(95)	154	263	(112)	-	152	306
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	2	(2)	(0)	-	3 033	(2 565)	-	469	469
Fondo sicurezza interna	1 711	(5)	(458)	1 248	652	(9)	-	644	1 891
Sistemi informatici	10	(0)	-	10	-	-	-	-	10
Giustizia	87	(12)	(27)	48	47	(25)	-	22	69
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	108	(17)	(43)	48	71	(33)	-	37	86
Meccanismo unionale di protezione civile	67	(4)	(18)	45	525	(184)	-	341	386
Europa per i cittadini	24	(1)	(12)	11	38	(14)	-	24	35
Alimenti e mangimi	357	(38)	(179)	140	249	(55)	-	194	334
Salute	138	(7)	(47)	85	74	(15)	-	59	144
Agenzie decentrate	395	(0)	(205)	190	1 186	(968)	-	218	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	29	(1)	(11)	16	23	-	-	23	39

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Azioni specifiche	86	(4)	(63)	19	106	(29)	–	77	96
<b>Totale rubrica 3 QFP</b>	<b>6 183</b>	<b>(119)</b>	<b>(2 225)</b>	<b>3 839</b>	<b>7 702</b>	<b>(4 108)</b>	<b>–</b>	<b>3 594</b>	<b>7 433</b>
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	8 481	(83)	(1 698)	6 701	1 780	(232)	(0)	1 549	8 249
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	35	(20)	(15)	–	0	(0)	–	0	0
Fondo di garanzia per le azioni esterne	–	–	–	–	240	(240)	–	–	–
Meccanismo unionale di protezione civile	17	(4)	(4)	9	87	(18)	–	70	78
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	28	(8)	(3)	17	4	(1)	–	3	20
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	95	–	(95)	–	104	(104)	–	–	–
Strumento europeo di vicinato (ENI)	7 995	(196)	(1 983)	5 815	2 861	(666)	–	2 195	8 011
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	9 203	(155)	(2 591)	6 457	3 268	(452)	–	2 816	9 273
Strumento di partenariato (PI)	400	(3)	(112)	285	168	(22)	(0)	145	430
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	367	(24)	(112)	231	176	(40)	(0)	136	368
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	676	(49)	(237)	391	413	(146)	(0)	267	658
Aiuto umanitario	1 205	(30)	(804)	372	2 097	(1 115)	(0)	982	1 354
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	238	(68)	(107)	64	379	(283)	–	96	160
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	102	(3)	(14)	85	33	(1)	–	32	117
Agenzie decentrate	0	(0)	–	–	21	(20)	–	1	1
Altre azioni e altri programmi	171	(27)	(42)	101	228	(185)	–	43	145
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	(1)	(2)	5	1	(1)	–	–	5
Azioni specifiche	135	(2)	(45)	88	88	(23)	–	65	153

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
Totale rubrica 4 QFP	29 154	(672)	(7 862)	20 620	11 950	(3 550)	(1)	8 400	29 020
5 Pensioni	-	-	-	-	2 096	(2 096)	(0)	-	-
Scuole europee	0	(0)	(0)	-	197	(196)	-	1	1
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	6	(0)	(4)	2	-	-	-	-	2
Spese amministrative della Commissione	335	(22)	(313)	1	3 937	(3 577)	(0)	360	360
Spese amministrative di altre istituzioni	511	(70)	(440)	2	4 319	(3 694)	0	625	627
Totale rubrica 5 QFP	854	(92)	(757)	5	10 548	(9 563)	(0)	985	990
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 6 QFP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 8 QFP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	1	(0)	(0)	-	2	(2)	-	0	0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	-	-	-	-	1 106	(1 106)	-	-	-
Totale rubrica 9 QFP	1	(0)	(0)	-	1 108	(1 108)	-	0	0
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	5	(1)	-	4	4
Totale rubrica O QFP	-	-	-	-	5	(1)	-	4	4
<b>Totale</b>	<b>297 695</b>	<b>(2 881)</b>	<b>(98 213)</b>	<b>196 601</b>	<b>181 699</b>	<b>(75 096)</b>	<b>(7)</b>	<b>106 596</b>	<b>303 197</b>

## 4.11. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

*in milioni di EUR*

Programma	< 2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	-	-	-	3	4	596	179	185	967
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	0	-	23	10	1	169	233	826	1 263
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	155	-	-	-	-	200	369	337	1 062
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	-	-	0	2	2	2	32	564	602
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	-	-	-	-	-	9	30	55	93
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	-	-	-	-	-	-	67	255	322
Sicurezza nucleare e disattivazione	10	21	31	82	105	107	113	144	613
Orizzonte 2020	291	384	687	1 077	2 181	3 298	5 502	11 539	24 959
Programma Euratom di ricerca e formazione	8	0	17	7	27	46	61	192	358
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	108	4	3	64	141	53	140	382	896
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	0	1	1	7	53	114	312	858	1 346
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	0	1	0	2	17	31	74	117	243
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	-	0	0	1	2	17	42	96	159
MCE — Energia	1	123	112	125	495	590	978	1 175	3 599
MCE — Trasporti	2	29	12	276	446	1 160	2 344	2 539	6 809
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	0	1	6	86	22	78	70	179	442
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	94	-	-	-	-	-	-	-	94
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	0	6	44	50
Altre azioni e altri programmi	14	4	9	4	25	39	108	206	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	0	2	3	18	46	79	147
Competenze specifiche della Commissione	0	0	1	1	7	16	43	100	168
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	2 059	93	211	399	8 437	19 123	27 905	29 486	87 714
Regioni in transizione	35	14	49	375	3 089	5 478	6 282	5 687	21 009
Competitività (regioni più sviluppate)	209	45	153	190	2 768	6 565	9 202	9 965	29 098
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	-	0	1	4	57	85	166	221	535
Fondo di coesione	263	-	24	152	2 252	5 511	10 640	7 971	26 812
Cooperazione territoriale europea	97	-	-	-	338	1 172	1 868	2 008	5 483

in milioni di  
EUR

Programma	< 2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Assistenza tecnica	-	0	21	12	15	36	70	172	327
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	-	-	-	13	130	338	405	560	1 446
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	-	-	70	379	89	135	202	227	1 101
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	-	156	307	805	948	1 214	1 453	1 752	6 635
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	-	0	1	3	2	1	5	11
<b>Totale rubrica 1 QFP</b>	<b>3 347</b>	<b>878</b>	<b>1 741</b>	<b>4 079</b>	<b>21 655</b>	<b>46 203</b>	<b>68 942</b>	<b>77 924</b>	<b>224 769</b>
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	-	-	-	1	9	44	110	122	286
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	0	198	1 149	1 064	1 709	6 163	10 652	14 253	35 189
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	60	2	2	4	479	942	1 028	943	3 459
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	-	-	-	-	1	1	2	18	21
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	60	71	135	139	189	474	340	574	1 981
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	0	3	3
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	-	0	1	8	11	22	43
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 2 QFP</b>	<b>120</b>	<b>271</b>	<b>1 286</b>	<b>1 209</b>	<b>2 388</b>	<b>7 633</b>	<b>12 142</b>	<b>15 934</b>	<b>40 982</b>
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	3	0	13	143	425	617	607	1 314	3 122
Consumatori	-	-	0	0	3	3	12	21	39
Europa creativa	0	-	0	2	7	38	106	152	306
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	-	-	-	-	-	-	-	469	469
Fondo sicurezza interna	19	2	5	58	148	482	534	644	1 891
Sistemi informatici	-	-	-	-	-	10	-	-	10
Giustizia	-	-	4	7	12	10	15	22	69
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	-	0	3	5	10	11	19	37	86
Meccanismo unionale di protezione civile	-	-	0	1	2	9	32	341	386
Europa per i cittadini	0	-	-	0	0	3	8	24	35
Alimenti e mangimi	1	3	3	6	14	37	76	194	334
Salute	0	3	4	8	15	19	35	59	144
Agenzie decentrate	-	-	-	-	1	4	184	218	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	1	1	2	0	6	7	23	39

in milioni di  
EUR

Programma	< 2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Azioni specifiche	-	0	0	0	0	2	17	77	96
<b>Totale rubrica 3 QFP</b>	<b>24</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>231</b>	<b>637</b>	<b>1 251</b>	<b>1 652</b>	<b>3 594</b>	<b>7 433</b>
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	429	155	380	821	1 046	1 365	2 505	1 549	8 249
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Fondo di garanzia per le azioni esterne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	-	-	-	0	1	2	6	70	78
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	-	2	0	0	3	4	7	3	20
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumento europeo di vicinato (ENI)	562	198	305	609	849	1 488	1 805	2 195	8 011
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	320	205	391	577	1 225	1 485	2 229	2 839	9 273
Strumento di partenariato (PI)	10	15	11	24	43	75	108	145	430
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	4	9	13	15	29	71	91	136	368
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	4	12	19	33	61	105	157	267	658
Aiuto umanitario	-	-	0	0	48	73	251	982	1 354
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	0	-	-	1	5	9	49	96	160
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	4	5	9	9	12	26	20	32	117
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Altre azioni e altri programmi	4	6	9	24	13	14	31	43	145
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	-	2	0	1	1	1	-	5
Azioni specifiche	0	1	1	9	16	15	45	65	153
<b>Totale rubrica 4 QFP</b>	<b>1 339</b>	<b>607</b>	<b>1 140</b>	<b>2 122</b>	<b>3 351</b>	<b>4 733</b>	<b>7 304</b>	<b>8 423</b>	<b>29 020</b>
5 Pensioni	-	-	-	-	-	-	(0)	0	-
Scuole europee	-	-	-	-	-	-	0	1	1
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	0	0	2	-	2
Spese amministrative della Commissione	-	-	-	-	-	0	1	360	360
Spese amministrative di altre istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	627	627
<b>Totale rubrica 5 QFP</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>987</b>	<b>990</b>
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rubrica 6 QFP</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di  
EUR

Programma	< 2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 8 QFP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	-	-	-	-	-	-	(0)	0	0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 9 QFP	-	-	-	-	-	-	(0)	0	0
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	-	-	-	4	4
Totale rubrica O QFP	-	-	-	-	-	-	-	4	4
<b>Totale</b>	<b>4 830</b>	<b>1 765</b>	<b>4 201</b>	<b>7 640</b>	<b>28 030</b>	<b>59 820</b>	<b>90 044</b>	<b>106 867</b>	<b>303 197</b>

L'insediamento della nuova Commissione ha comportato una riorganizzazione interna dei servizi. La riassegnazione delle relative operazioni ha determinato il riporto degli importi in essere da un esercizio all'altro. L'importo complessivo degli impegni da liquidare è rimasto invariato.

## 4.12. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	11=5+10
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	1 877	(0)	173	1 103	947	27	-	148	156	19	967
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	793	(0)	1 207	977	1 023	164	(2)	105	27	240	1 263
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	1 289	(1)	367	638	1 017	16	-	29	1	45	1 062
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	507	(1)	647	566	587	0	-	16	0	15	602
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	51	(1)	166	128	88	4	-	7	6	5	93
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP)	245	(0)	255	178	322	-	-	0	-	0	322
Sicurezza nucleare e disattivazione	583	-	147	117	613						613
Orizzonte 2020	20 078	(429)	13 485	11 815	21 319	2 278	(170)	2 925	1 392	3 641	24 959
Programma Euratom di ricerca e formazione	245	(7)	389	331	296	50	(1)	26	13	62	358
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	900	(23)	418	482	812	93	(0)	30	40	84	896
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	817	(32)	2 885	2 679	990	180	(30)	595	389	356	1 346
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	202	(17)	116	102	199	27	(1)	49	32	44	243
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	167	(8)	133	147	146	8	(0)	11	6	13	159
MCE — Energia	2 674	(14)	1 281	390	3 551	47	-	1	0	48	3 599
MCE — Trasporti	5 374	(91)	2 580	1 188	6 675	182	(4)	4	49	133	6 809

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8- 9	11=5+10
MCE — Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	483	(17)	210	243	434	6	(1)	6	2	8	442
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	172	(48)	-	30	94	-	-	0	0	-	94
Agenzie decentrate	49	(9)	385	377	49	2	(1)	18	17	1	50
Altre azioni e altri programmi	283	(19)	195	172	287	127	(11)	83	78	121	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	133	(5)	83	64	147	1	-	-	0	0	147
Competenze specifiche della Commissione	165	(14)	135	119	166	2	(0)	3	3	2	168
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	77 658	(669)	29 147	29 912	76 224	10 957	(10)	579	37	11 489	87 714
Regioni in transizione	17 678	(25)	6 097	5 091	18 659	2 306	-	50	6	2 350	21 009
Competitività (regioni più sviluppate)	24 372	(112)	10 623	9 420	25 463	3 452	-	197	14	3 635	29 098
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	540	(0)	236	319	457	78	-	-	-	78	535
Fondo di coesione	24 375	(10)	8 239	9 963	22 642	4 207	-	165	202	4 170	26 812
Cooperazione territoriale europea	4 506	(1)	2 012	1 671	4 847	636	-	-	-	636	5 483
Assistenza tecnica	273	(11)	278	216	323	0	(0)	4	0	4	327
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	1 361	(1)	579	522	1 417	29	-	1	-	30	1 446
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	839	-	157	567	429	611	-	96	35	672	1 101
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	6 439	(83)	1 781	1 505	6 632	-	-	3	0	3	6 635
Progetti pilota e azioni preparatorie	10	(0)	6	4	11						11
<b>Totale rubrica 1: Crescita intelligente e inclusiva</b>	<b>195 138</b>	<b>(1 648)</b>	<b>84 411</b>	<b>81 035</b>	<b>196 865</b>	<b>25 490</b>	<b>(232)</b>	<b>5 152</b>	<b>2 506</b>	<b>27 904</b>	<b>224 769</b>
<sup>2</sup> Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	431	(5)	43 441	43 582	286	1	-	873	874	-	286

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	11=5+10
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	35 108	(19)	14 708	14 609	35 188	0	-	0	0	0	35 189
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	3 027	(74)	960	871	3 043	413	-	3	0	416	3 459
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	19	(2)	148	144	21						21
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	1 831	(21)	590	425	1 974	10	(0)	3	6	7	1 981
Agenzie decentrate	3	(0)	68	67	3	0	-	7	7	-	3
Progetti pilota e azioni preparatorie	31	(1)	22	9	43						43
<b>Totale rubrica 2: Crescita sostenibile: risorse naturali</b>	<b>40 451</b>	<b>(122)</b>	<b>59 937</b>	<b>59 707</b>	<b>40 559</b>	<b>425</b>	<b>(0)</b>	<b>886</b>	<b>888</b>	<b>423</b>	<b>40 982</b>
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	2 817	(15)	1 389	1 124	3 068	53	-	15	14	54	3 122
Consumatori	42	(4)	30	29	39	1	(0)	1	1	0	39
Europa creativa	250	(7)	252	200	296	6	(1)	11	7	9	306
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	2	(2)	2 700	2 231	469	-	-	333	333	0	469
Fondo sicurezza interna	1 603	(5)	528	462	1 664	109	-	124	5	228	1 891
Sistemi informatici	7	-	-	-	7	2	(0)	-	-	2	10
Giustizia	86	(12)	47	52	69	0	(0)	0	0	0	69
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	107	(17)	70	75	85	1	(0)	1	1	1	86
Meccanismo unionale di protezione civile	65	(4)	511	200	372	3	(0)	14	2	14	386
Europa per i cittadini	24	(1)	38	25	35	0	(0)	0	0	0	35
Alimenti e mangimi	354	(38)	247	231	333	3	(0)	2	3	2	334
Salute	136	(7)	72	61	141	2	(0)	2	1	2	144

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	11=5+10
Agenzie decentrate	395	(0)	1 139	1 126	407	0	-	47	46	0	408
Progetti pilota e azioni preparatorie	29	(1)	23	11	39						39
Azioni specifiche	86	(4)	106	92	96	0	(0)	0	0	0	96
<b>Totale rubrica 3: Sicurezza e cittadinanza</b>	<b>6 004</b>	<b>(118)</b>	<b>7 152</b>	<b>5 919</b>	<b>7 119</b>	<b>179</b>	<b>(2)</b>	<b>550</b>	<b>414</b>	<b>314</b>	<b>7 433</b>
<b>4</b> Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	<b>7 698</b>	<b>(81)</b>	<b>1 609</b>	<b>1 761</b>	<b>7 465</b>	<b>784</b>	<b>(2)</b>	<b>172</b>	<b>169</b>	<b>785</b>	<b>8 249</b>
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	35	(20)	0	15	0						0
Fondo di garanzia per le azioni esterne	-	-	233	233	-	-	-	7	7	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	16	(4)	85	20	76	1	(0)	3	1	2	78
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	28	(8)	4	5	19	0	-	1	0	1	20
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	-	-	25	25	-	95	-	79	174	(0)	(0)
Strumento europeo di vicinato (ENI)	7 905	(193)	2 845	2 616	7 941	89	(3)	16	32	70	8 011
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	9 054	(149)	3 206	2 949	9 162	149	(6)	63	95	111	9 273
Strumento di partenariato (PI)	394	(3)	164	133	422	6	(0)	3	1	8	430
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	365	(24)	172	152	362	2	-	4	1	6	368
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	657	(48)	408	378	639	19	(1)	4	4	19	658
Aiuto umanitario	873	(29)	2 084	1 627	1 301	332	(1)	13	291	53	1 354
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	219	(57)	336	361	137	19	(10)	43	29	22	160
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	101	(3)	33	15	116	1	(0)	-	-	1	117

in milioni di  
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2020
	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2019	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	11=5+10
Agenzie decentrate	-	-	21	20	1	0	(0)	-	-	-	1
Altre azioni e altri programmi	144	(5)	82	87	135	26	(23)	146	139	10	145
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	(1)	1	3	5						5
Azioni specifiche	135	(2)	88	68	153	0	-	0	0	0	153
<b>Totale rubrica 4: Europa globale</b>	<b>27 633</b>	<b>(627)</b>	<b>11 395</b>	<b>10 468</b>	<b>27 933</b>	<b>1 521</b>	<b>(46)</b>	<b>555</b>	<b>943</b>	<b>1 087</b>	<b>29 020</b>
5 Pensioni	-	(0)	2 096	2 096	-	-	-	-	-	-	-
Scuole europee	0	-	183	183	0	0	(0)	14	13	1	1
Progetti pilota e azioni preparatorie	6	(0)	-	4	2	0	-	-	-	0	2
Spese amministrative della Commissione	290	(19)	3 705	3 660	317	45	(4)	231	230	43	360
Spese amministrative di altre istituzioni	464	(22)	4 024	3 875	591	47	(47)	294	258	36	627
<b>Totale rubrica 5: Amministrazione</b>	<b>761</b>	<b>(41)</b>	<b>10 009</b>	<b>9 818</b>	<b>910</b>	<b>93</b>	<b>(51)</b>	<b>540</b>	<b>502</b>	<b>80</b>	<b>990</b>
9 Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	1	(0)	2	2	0						0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	-	-	1 106	1 106	-						-
<b>Totale rubrica 9: Strumenti speciali</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1 108</b>	<b>1 108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
O Fondo per l'innovazione			-	-	-	-	-	5	1	4	4
<b>Totale rubrica O: Fondo per l'innovazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>269 987</b>	<b>(2 557)</b>	<b>174 012</b>	<b>168 056</b>	<b>273 386</b>	<b>27 708</b>	<b>(330)</b>	<b>7 688</b>	<b>5 254</b>	<b>29 811</b>	<b>303 197</b>

## 5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE

### 5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di  
EUR

Istituzione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi			Entrate in % sul bilancio	da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Sui diritti dell'esercizio in corso	Sui diritti riportati	Totale		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7		
Parlamento europeo	171	171	199	21	220	197	7	203	119 %	17
Consiglio europeo e Consiglio	56	56	102	2	103	101	1	102	181 %	1
Commissione	153 185	163 727	173 169	19 829	192 998	171 765	1 824	173 589	106 %	19 409
Corte di giustizia	58	58	57	0	57	57	0	57	98 %	0
Corte dei conti	22	22	23	0	23	23	0	23	102 %	0
Comitato economico e sociale europeo	13	13	17	0	17	17	0	17	138 %	0
Comitato europeo delle regioni	10	10	11	0	11	11	0	11	109 %	0
Mediatore europeo	1	1	1	0	1	1	0	1	88 %	-
Garante europeo della protezione dei dati	2	2	1	0	1	1	0	1	82 %	-
Servizio europeo per l'azione esterna	49	49	302	2	304	299	2	301	615 %	3
<b>Totale</b>	<b>153 566</b>	<b>164 108</b>	<b>173 882</b>	<b>19 853</b>	<b>193 735</b>	<b>172 472</b>	<b>1 834</b>	<b>174 306</b>	<b>106 %</b>	<b>19 429</b>

Le relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE comprendono, come per gli esercizi precedenti, l'esecuzione del bilancio di tutte le istituzioni, dato che il bilancio dell'UE include un bilancio separato per ciascuna istituzione.

Il bilancio e l'esecuzione delle agenzie non sono consolidati nel bilancio dell'UE e non sono inclusi nelle relazioni di bilancio dell'UE. Tuttavia la sovvenzione pagata dalla Commissione alle agenzie fa parte del bilancio dell'UE. In questa parte contabile dei conti annuali è presa in considerazione soltanto la sovvenzione versata alle agenzie dal bilancio della Commissione.

Per quanto riguarda il SEAE, occorre sottolineare che, oltre al proprio bilancio, esso riceve contributi anche dalla Commissione per 148,1 milioni di EUR (2019: 152,7 milioni di EUR) e dal FES e dai fondi fiduciari per 64,4 milioni di EUR (2019: 63,1 milioni di EUR). Tali contributi coprono i costi del personale della Commissione nelle delegazioni finanziati a titolo del FES e dei fondi fiduciari, comprese le entrate con destinazione specifica generate nel corso dell'anno da tali contributi.

## 5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di  
EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	Impegni assunti				Stanziamenti riportati al 2021			Stanziamenti da annullare			
			dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	da entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Parlamento europeo	2 105	1 951	0	34	1 985	94 %	28	75	103	13	0	4	17
Consiglio europeo e Consiglio	649	550	0	15	566	87 %	43	0	43	40	0	1	41
Commissione	183 075	168 909	1 078	7 393	177 381	97 %	3 896	497	4 393	253	4	1 044	1 302
Corte di giustizia	438	432	0	0	432	99 %	0	0	0	5	0	1	5
Corte dei conti	152	146	0	0	146	96 %	0	0	0	7	0	–	7
Comitato economico e sociale europeo	147	131	0	4	134	91 %	1	0	1	12	0	0	12
Comitato delle regioni	103	94	0	1	95	92 %	0	0	0	7	0	0	7
Mediatore europeo	12	12	0	0	12	95 %	0	0	0	1	0	0	1
Garante europeo della protezione dei dati	19	14	0	–	14	73 %	–	0	–	5	0	0	5
Servizio europeo per l'azione esterna	1 040	695	0	240	934	90 %	69	10	79	27	0	0	27
<b>Totale</b>	<b>187 742</b>	<b>172 933</b>	<b>1 078</b>	<b>7 688</b>	<b>181 699</b>	<b>97 %</b>	<b>4 038</b>	<b>582</b>	<b>4 620</b>	<b>369</b>	<b>4</b>	<b>1 050</b>	<b>1 423</b>

## 5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di  
EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2021					Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
															1
Parlamento europeo	2 379	1 590	247	25	1 862	78 %	357	75	39	471	17	27	1	46	
Consiglio europeo e Consiglio	702	481	45	14	540	77 %	70	0	44	113	40	7	1	48	
Commissione	178 278	158 366	1 149	9 661	169 176	95 %	532	885	7 511	8 928	101	56	18	174	
Corte di giustizia	463	399	21	0	420	91 %	33	0	1	34	5	4	1	9	
Corte dei conti	159	137	6	0	143	90 %	9	0	(0)	9	7	1	0	7	
Comitato economico e sociale europeo	156	119	7	3	128	82 %	12	0	2	14	12	2	0	14	
Comitato delle regioni	115	84	10	1	94	82 %	11	0	1	12	7	2	0	9	
Mediatore europeo	13	12	0	0	12	93 %	0	0	0	0	1	0	0	1	
Garante europeo della protezione dei dati	21	13	2	-	15	69 %	1	0	-	1	5	0	0	5	
Servizio europeo per l'azione esterna	1 161	602	102	215	919	79 %	93	10	96	198	27	16	0	43	
<b>Totale</b>	<b>183 446</b>	<b>161 801</b>	<b>1 589</b>	<b>9 920</b>	<b>173 310</b>	<b>94 %</b>	<b>1 116</b>	<b>969</b>	<b>7 694</b>	<b>9 779</b>	<b>221</b>	<b>115</b>	<b>20</b>	<b>357</b>	

## 6. ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE

Le entrate e le spese delle agenzie, illustrate nelle relazioni 6.1 e 6.2 che seguono, non sono consolidate in quanto tali nel bilancio dell'UE. In questa parte contabile dei conti annuali è presa in considerazione soltanto la sovvenzione versata alle agenzie dal bilancio della Commissione.

Le relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'UE riportano la sovvenzione versata dal bilancio dell'UE alle agenzie come stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento, se del caso.

Le relazioni delle agenzie sotto riportate offrono una panoramica delle agenzie, sia decentrate (note anche come agenzie tradizionali) sia esecutive, e delle rispettive entrate (6.1) e spese (6.2).

Le altre fonti di entrate e le spese correlate non sono aggiunte alla contabilità del bilancio dell'UE. Ciascuna agenzia presenta la propria serie di conti annuali.

### 6.1. ENTRATE DI BILANCIO

*in milioni di*

Agenzia	Rubrica del QFP	Bilancio definitivo adottato	Entrate percepite
Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala	3	233	237
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia	1a	17	17
Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche	1a	7	7
Ufficio comunitario delle varietà vegetali	N/D	20	18
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza	3	11	11
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura	1a, 3, 4	51	50
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	1a	16	16
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo	3	130	131
Autorità bancaria europea	1a	101	48
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera	3	364	373
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	3	62	72
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	1a	18	17
Agenzia europea per le sostanze chimiche	1a, 2	114	110
Agenzia europea dell'ambiente	2	61	61
Agenzia europea di controllo della pesca	2	17	18
Autorità europea per la sicurezza alimentare	3	99	99
Agenzia del GNSS europeo (GSA)	1a	35	933
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere	3	8	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia	1a	547	550
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali	1a	28	29
Agenzia europea per la sicurezza marittima	1a	81	98
Agenzia europea per i medicinali	3	370	404
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	3	18	18
Consiglio europeo della ricerca	1a	52	52
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	1a	55	54
Fondazione europea per la formazione	4	20	20
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale	3	42	48
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza	1a	22	22
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto	3	154	161
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto	3	8	25
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	1a	31	31
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea	1a	183	173
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali	3	24	24
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale	N/D	465	284
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese	1a	52	49
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro	1a	22	22
Impresa comune Fusion for Energy	1a	640	795
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti	1a	32	31
Agenzia esecutiva per la ricerca	5	80	80
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	5	47	44
<b>Totale</b>		<b>4 338</b>	<b>5 240</b>

in milioni di  
EUR

Tipo di entrate	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Sovvenzioni della Commissione	2 543	3 423
Diritti percepiti	751	774
Altre entrate	1 045	1 044
<b>Totale</b>	<b>4 338</b>	<b>5 240</b>

## 6.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA

 in milioni di  
EUR

Agenzia	Stanziamen ti di impegno		Stanziamen ti di pagamento	
	Totale stanziament i disponibili	Impegni assunti	Totale stanziament i disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala	412	341	256	229
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia	17	17	20	17
Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche	7	7	8	5
Ufficio comunitario delle varietà vegetali	21	18	20	18
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare	11	11	13	11
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura	50	50	56	52
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	17	16	20	13
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo	141	120	149	107
Autorità bancaria europea	49	49	54	49
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera	384	372	495	305
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	72	61	82	57
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	18	18	18	17
Agenzia europea per le sostanze chimiche	112	108	128	110
Agenzia europea dell'ambiente	77	75	97	69
Agenzia europea di controllo della pesca	18	17	20	16
Autorità europea per la sicurezza alimentare	104	104	107	95
Agenzia del GNSS europeo (GSA)	915	438	1 584	788
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere	8	8	10	7
Istituto europeo di innovazione e tecnologia	625	612	560	551
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali	29	29	33	27
Agenzia europea per la sicurezza marittima	105	98	119	99
Agenzia europea per i medicinali	405	398	456	374
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	19	18	20	17
Consiglio europeo della ricerca	52	52	55	53
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	54	53	60	51
Fondazione europea per la formazione	21	21	22	20
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale	48	44	51	40
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza	22	21	26	19
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto	165	156	183	148
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto	30	13	32	10
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	33	33	34	29
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea	262	171	273	156
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali	25	24	30	22
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale	483	256	21	253
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese	49	48	54	48

in milioni  
di EUR

Agenzia	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro	22	22	27	21
Impresa comune Fusion for Energy	886	885	816	800
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti	31	31	32	30
Agenzia esecutiva per la ricerca	80	79	86	78
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	47	42	50	42
<b>Totale</b>	<b>5 928</b>	<b>4 934</b>	<b>6 179</b>	<b>4 855</b>

in milioni di  
EUR

Tipo di spesa	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Personale	1 349	1 325	1 240	1 313
Spese amministrative	454	439	487	423
Spese operative	4 126	3 169	4 452	3 119
<b>Totale</b>	<b>5 928</b>	<b>4 934</b>	<b>6 179</b>	<b>4 855</b>

# GLOSSARIO

## Ipotesi attuariali

Ipotesi utilizzate per il calcolo dei costi di eventi futuri che incidono sulle passività pensionistiche.

## Profitti e perdite attuariali

Per i regimi a benefici definiti, le variazioni dell'avanzo o del disavanzo attuariale. Derivano dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato e dagli effetti delle modifiche delle ipotesi attuariali.

## Stanzamenti amministrativi

Gli stanziamenti amministrativi coprono i costi di esercizio delle istituzioni e degli organismi (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

## Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio e dichiarato adottato in via definitiva del presidente del Parlamento europeo.

## Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (aumento, diminuzione, storno) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

## Importi da richiedere agli Stati membri

Rappresentano spese sostenute nel periodo di riferimento che dovranno essere finanziate dai bilanci futuri, ossia dagli Stati membri dell'UE. Sono una conseguenza della coesistenza di stati finanziari per competenza economico-patrimoniale e di un bilancio di previsione per competenza finanziaria.

## Relazione annuale di attività (RAA)

Le relazioni annuali di attività indicano i risultati delle operazioni, con riferimento, tra l'altro, agli obiettivi prefissati, ai rischi associati e alla struttura del controllo interno. Dall'esercizio di bilancio 2001 per la Commissione e dall'esercizio 2003 per tutte le istituzioni dell'Unione europea l'"ordinatore delegato" è tenuto a presentare alla propria istituzione la relazione annuale di attività sull'esercizio delle sue funzioni, insieme a informazioni finanziarie e di gestione.

## Stanzamenti

Il finanziamento del bilancio. Il bilancio prevede sia gli impegni che i pagamenti (trasferimenti in contanti o bancari ai beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto. Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative, il sostegno ai mercati agricoli e i pagamenti diretti, e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

## Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese. La principale fonte di entrate con destinazione specifica esterne è rappresentata dai contributi dei paesi terzi ai programmi finanziati dall'Unione. La principale fonte di entrate con destinazione specifica interne è costituita dalle entrate provenienti da terzi per forniture, prestazioni di servizi o lavori effettuati su loro richiesta, dalle entrate provenienti dalla restituzione di somme indebitamente pagate e dalle entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di tutte le attività finanziarie (esclusi i derivati) che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate in una riserva nell'attivo netto fino all'eliminazione contabile (o alla riduzione di valore).

### Linea di bilancio

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o linea) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

### Annullamento di stanziamenti

Stanziamenti non utilizzati che non possono più essere utilizzati.

### Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non è stato possibile utilizzare nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

### Impegno

Assunzione dell'obbligo giuridico di fornire finanziamenti, purché siano soddisfatte talune condizioni. L'UE si impegna a rimborsare la propria quota dei costi di un progetto che essa finanzia. Gli impegni di oggi sono i pagamenti di domani, mentre i pagamenti di oggi corrispondono agli impegni di ieri.

### Stanziamento di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono i costi totali delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

### Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti

Incremento delle passività di un regime risultante dalle prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente.

### Disimpegno

Atto con cui è annullato un impegno precedente (o parte di esso).

### Regime a benefici definiti

Regime pensionistico o altro regime per benefici pensionistici nel quale i benefici sono definiti dalle regole del regime e sono indipendenti dai contributi versati e non sono direttamente legati agli investimenti del regime. Il regime può essere con o senza patrimonio di previdenza.

### Derivati

Strumenti finanziari il cui valore è legato all'evoluzione del valore di un altro strumento finanziario, di un indicatore o di una materia prima. Diversamente dal titolare di uno strumento finanziario primario (ad esempio un titolo di Stato), che ha il diritto incondizionato a ricevere in futuro denaro (o altri benefici economici), per il titolare di un derivato il diritto è condizionato. Un esempio di derivato è il contratto forward su valuta.

### Gestione diretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione diretta l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione, alle agenzie esecutive o ai fondi fiduciari.

### Tasso di attualizzazione

Tasso utilizzato per l'adeguamento al valore temporale del denaro. L'attualizzazione è una tecnica usata per confrontare costi e benefici che si realizzano in momenti diversi.

### Tasso di interesse effettivo

Tasso che consente di attualizzare gli incassi o i pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria al valore contabile netto.

### Attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Si tratta di tutte le attività o passività finanziarie che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards - IPSAS*), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate nell'avanzo o disavanzo dell'esercizio (ossia i derivati).

### Rettifica finanziaria

Scopo delle rettifiche finanziarie è proteggere il bilancio dell'UE dall'onere derivante da spese irregolari. Per le spese nell'ambito della gestione concorrente il recupero dei pagamenti irregolari è di competenza dello Stato membro.

La rettifica finanziaria è "confermata" quando è stata accettata dallo Stato membro interessato. La rettifica finanziaria è "decisa" quando è stata adottata con decisione della Commissione che impone allo Stato membro di rimborsare i fondi irregolari al bilancio dell'UE con riduzione definitiva della dotazione finanziaria che gli è stata assegnata. Essa è sempre al netto. Nella presente pubblicazione le rettifiche finanziarie confermate e le rettifiche finanziarie decise sono indicate in un'unica categoria.

La rettifica finanziaria è "eseguita" quando ha consentito di correggere l'irregolarità constatata.

### Gestione indiretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione indiretta la Commissione affida i compiti di esecuzione del bilancio a organismi di diritto dell'UE o nazionale.

### Interruzioni e sospensioni

La Commissione può interrompere o sospendere i pagamenti se, nell'esercizio della sua attività o sulla base di informazioni comunicate dalle autorità di audit, constata che uno Stato membro non ha provveduto a colmare gravi lacune nei sistemi di gestione e di controllo e/o a rettificare spese irregolari dichiarate e certificate.

### Irregolarità

Un'irregolarità è un atto non conforme alle norme applicabili nell'UE o a livello nazionale, avente ripercussioni potenzialmente negative sugli interessi finanziari dell'UE. Può essere il risultato della condotta dei beneficiari dei fondi o delle autorità responsabili dell'effettuazione dei pagamenti. La nozione di irregolarità è più ampia di quella di frode, che si riferisce a una condotta che può qualificarsi come un reato penale.

### Stanziamenti da annullare

Stanziamenti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività. Solo per le imprese comuni, come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un massimo di tre (cosiddetta regola "N+3"). Pertanto, gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni potrebbero essere riattivati fino all'esercizio "N+3".

### Impegni da liquidare

Come il *Reste à Liquider (RAL)*, rappresentano l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituiscono un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per

gli esercizi futuri e sono una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

### Risorse proprie

La principale fonte di entrate del bilancio dell'UE. Le diverse risorse proprie sono elencate nella decisione sulle risorse proprie vigente (nel 2020: decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio) e comprendono le risorse proprie tradizionali, le risorse basate sull'IVA e le risorse basate sull'RNL.

### Stanziamenti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

### Prefinanziamenti

Pagamenti destinati a fornire al beneficiario un fondo cassa. Possono essere frazionati in una serie di rate conformemente alle disposizioni del contratto, della decisione, della convenzione o dell'atto di base sottostanti. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito.

### Misura preventiva

Si tratta di misure preventive che la Commissione può adottare per tutelare il bilancio dell'UE, quando viene a conoscenza di potenziali carenze. Vi rientrano la sospensione e l'interruzione dei pagamenti dal bilancio dell'UE a favore del programma operativo.

### Reste à Liquidar (RAL)

Come gli *impegni da liquidare*, rappresenta l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituiscono un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per gli esercizi futuri e sono una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

### Gestione concorrente

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione concorrente alcuni compiti di esecuzione del bilancio sono delegati agli Stati membri. Circa tre quarti della spesa dell'UE rientrano nell'ambito di questa modalità di esecuzione.

### Risorse proprie tradizionali

Le risorse proprie tradizionali sono definite nella vigente decisione sulle risorse proprie (nel 2020: decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio) e comprendono in particolare i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero.

### Storni (tra linee di bilancio)

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio. Sono, tuttavia, espressamente autorizzati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea alle condizioni stabilite nel regolamento finanziario. Il regolamento finanziario individua vari tipi di storni, a seconda se attuati tra o all'interno di linee, capitoli, articoli o rubriche di bilancio e impone diversi livelli di autorizzazione.

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

7° PQ	Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico
AMF	Assistenza macrofinanziaria
AMIF	Fondo Asilo, migrazione e integrazione
AOD	Ordinatori delegati
ATM	Gestione del traffico aereo
BCE	Banca centrale europea
BDP	Bilancia dei pagamenti
BEI	Banca europea per gli investimenti
BERS	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.
CCS LGF	Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi
CECA i.l.	Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione
CIP	Programma quadro per la competitività e l'innovazione
COM	Commissione europea
Corte	Corte dei conti europea
COSME	Competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese
COSO	Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (comitato di organizzazioni sponsor)
D&WM	Disattivazione e gestione dei rifiuti
Deputato	Deputato al Parlamento europeo
EAR	Norma contabile dell'Unione europea
EaSI	Occupazione e innovazione sociale
ECOFIN	Consiglio "Economia e finanza"
EDIF	Strumento di garanzia nell'ambito dello strumento per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese nei Balcani occidentali
EFSD	Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile
EFSE	Fondo europeo per l'Europa sudorientale
EFTA	Associazione europea di libero scambio
EGNOS	Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria
ElectriFI	Iniziativa di finanziamento per l'elettrificazione

ELM	Mandato per i prestiti esterni
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
ENEF	Fondo per la crescita delle imprese
ENIF	Fondo per l'innovazione imprenditoriale
ENPI	Strumento europeo di vicinato e partenariato
ERI	Iniziativa della BEI per la resilienza
ESA	Agenzia spaziale europea
EUMETSAT	Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici
Euratom	Comunità europea dell'energia atomica
FC	Fondo di coesione
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo europeo per gli investimenti
FEIS	Fondo europeo per gli investimenti strategici
FES	Fondo europeo di sviluppo
FESF	Fondo europeo di stabilità finanziaria
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FGP	Fondo di garanzia per i partecipanti
FIFO	First-in, First-out (primo entrato - primo uscito)
FMI	Fondo monetario internazionale
Fondi SIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
Fondo BUFI	Fondo ammende di bilancio
FSDA	Discussione ed analisi degli stati finanziari
FSE	Fondo sociale europeo
GNSS	Sistema globale di navigazione satellitare
IIW	Sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione
IPSAS	Principi contabili internazionali per il settore pubblico
IT	Tecnologie dell'informazione
ITER	Reattore sperimentale termonucleare internazionale
IVA	Imposta sul valore aggiunto
JRC	Centro comune di ricerca

JU	Impresa comune
LGTT	Strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della rete transeuropea dei trasporti
MAP	Programma pluriennale - Programma di inclusione finanziaria per le medie imprese
MCE	Meccanismo per collegare l'Europa
MES	Meccanismo europeo di stabilità
MESF	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria
MET	Meccanismo europeo per le tecnologie per l'avviamento 1998
MPMI	Micro, piccole e medie imprese
ORD	Decisione risorse proprie
Orizzonte 2020	Orizzonte 2020
PAC	Politica agricola comune
PBI	Iniziativa prestiti obbligazionari
PE	Parlamento europeo
PF4EE	Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica
PIL	Prodotto interno lordo
PMI	Piccola(e) e media(e) impresa(e)
PPP	Partenariato pubblico-privato
PSEO	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea
QFP	Quadro finanziario pluriennale
RAA	Relazione annuale di attività
RAL	"Reste à Liquidier" (impegni da liquidare)
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
RF	Regolamento finanziario
RNL	Reddito nazionale lordo
RPT	Risorse proprie tradizionali
RSFF	Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi
RST	Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
S&P	Standard & Poor's Financial Services LLC
SANAD	Fondo per le micro, piccole e medie imprese in Medio Oriente e Nord Africa
SAPARD	Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
SEE	Spazio economico europeo
SEMED	Programma di inclusione finanziaria per le micro, piccole e medie imprese nel Mediterraneo meridionale e orientale
SIUGI	Strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI
SMEW	Sportello PMI (Sportello per piccole e medie imprese)
Strumento di debito dell'MCE	Strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa
STSR	Strumento temporaneo per lo sviluppo rurale
SURE	Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
UE	Unione europea
UEM	Unione economica e monetaria